IL PICCOLO

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Il vertice di Ankara

La Nato conferma l'appoggio a Kiev Trump: «Restiamo nell'Alleanza»

Trump cerca di ricucire con gli alleati della Nato. «Ho sentito il vostro amore», dice alla fine del vertice di Ankara e promette che gli Usa resteranno nell'Alleanza. Nel mirino torna però la Groenlandia e resta Roma per l'uso delle basi. Nella dichiarazione finale confermati il sostegno «incrollabile» all'Ucraina. Zelensky incassa il via libera alla produzione di missili Patriot.
Bagnoli alle pagine 12 e 13

Neanche uno sguardo: Meloni e Trump ad Ankara

Dalla manovra altri 70 milioni per Cattinara

Settanta milioni per rimettere in moto il cantiere di Cattinara, fermo da quasi un anno, e un forte investimento sulla prevenzione, con due nuovi programmi di screening.
Ballico alle pagine 22 e 23

Crisi StarTech, un altro mese di solidarietà

L'incontro tra i vertici di StarTech, sindacati e Confindustria, convocato dall'azienda a Trieste, si è concluso con una mezza buona notizia: c'è l'accordo per un nuovo mese di solidarietà.
A pagina 25

Infrastrutture, patto a Nordest

Sistema portuale dell'Alto Adriatico, linee ferroviarie, aeroporti: al forum Nem diventa realtà l'asse tra i governatori di Veneto, Emilia Romagna e Fvg. Fedriga: «Essenziale la terza corsia A4»

L'editoriale

Consapevoli di un'emergenza che va oltre gli schieramenti

PAOLO POSSAMAI

Correva l'anno di (dis)grazia 1991 quando il governo decise l'attuazione della ferrovia ad alta velocità da Torino a Trieste. Nei primi mesi del 2027 inizieranno a essere venduti i biglietti sulla nuova linea Tav sulla Brescia-Vicenza.
A pagina 3

Tre governatori di diverso orientamento politico sul palco del Forum infrastrutture organizzato dal Gruppo Nem che edita questo giornale: un'occasione per un patto trasversale e mettere in comune le priorità. Alberto Stefani (Veneto), Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e Michele de Pascale (Emilia Romagna) hanno condiviso gli obiettivi: Alta Velocità, terza corsia su A4 tra Veneto e Fvg, i porti del Nord Adriatico da mettere a sistema. Il Nordest non può attendere altri 10 anni: perché non può attendere l'Italia.
Berlinghieri, Delle Case, Franceschini, Salvatori, Santilli da pagina 2 a pagina 11

La linea per Opicina

Tram, stavolta forse ci siamo: fra una settimana in funzione E in piazza Oberdan nel 2027

Il tram di Opicina dovrebbe ripartire la settimana prossima. Le corse potrebbero essere ripristinate mercoledì o giovedì, dopo nove anni di stop e un anno di servizio discontinuo segnato da frequenti imprevisti. Le vetture, come per la prima "ripartenza" del 2025, continueranno ad approdare in piazza Dalmazia. Lo storico capolinea di piazza Oberdan dovrebbe essere ripristinato nel 2027.
Codagnone alle pagine 28 e 29

LA REGATA E L'ARTISTA TRIESTINO

Il mare, l'incontro, l'appartenenza: Serse Roma firma il Manifesto di Barcolana 58

Cristina Scocchia, amministratore delegato di Illycaffè, e Mitja Gialuz, presidente della Svbg esibiscono il Manifesto disegnato da Serse Roma - Pace a pagina 21

NELLE CRONACHE

Tariffe: 1,5 euro/ora

Nell'area del Silos riapre il parcheggio: 400 posti con ticket

Dorigo a pagina 27

Violenza giovanile

Risse dei maranza: arriva la stretta con 15 denunce

Pattaro a pagina 31

Processo a Padova

Il pm: «Ergastolo per il triestino che ha ucciso»

Genesin a pagina 20

Chiesti i danni

Le zampe del cane lo tengono sveglio: il vicino fa causa

Tonero a pagina 32

Teatro Stabile Fvg: il cartellone

Il Rossetti rinnova le 736 poltrone della platea In ottobre esordio affidato alle "lune" di Haber

Francesco Granbassi

«Più coinvolgente. Più avvolgente». Le parole che il presidente del Teatro Stabile del Fvg, Francesco Granbassi, ha adoperato nel presentare la stagione 2026/2027 non si riferiscono solo al cartellone. Toccano invece, in modo sostanziale, il comfort degli spettatori. Più coinvolgenti e più avvolgenti saranno infatti 736 nuove e comode poltrone di platea del Rossetti. Che in autunno accoglieranno il pubblico (sempre più numeroso) nella sala Assicurazioni Generali. Primo spettacolo della stagione fissato per il 14 ottobre: "Le ultime lune" di Furio Bordon, con protagonista Alessandro Haber. E poi un lungo elenco di spettacoli di prosa e artisti d'alto livello. E i musical? Presenti pure loro.
Canziani e Del Sal alle pagine 36 e 37

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077

Agrigento e la Sicilia velata	5	€ 1.320	Lago di Costanza e Cascate Reno	4	€ 790
Andalusia, la Spagna del Sud	7	€ 1.790	Lago Maggiore e Isole Borromee	3	€ 690
Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	€ 960	Marocco, città Imperiali	8	€ 2.060
Barcellona e la Sagrada Familia	5	€ 1.395	Napoli, Capri e Costiera Amalfitana	6	€ 1.320
Belfast e l'Irlanda del Nord	7	€ 2.350	Norimberga e Strada Romantica	5	€ 990
Boemia e Moravia	5	€ 950	Normandia e Bretagna	9	€ 1.820
Bratislava e la Slovacchia	3	€ 580	Polonia del Sud	6	€ 1.160
Brescia e Bergamo	2	€ 390	Repubbliche baltiche	8	€ 1.950
Canada, Quebec e Cascate Niagara	9	€ 4.160	Romania fra castelli e monasteri	9	€ 1.960
Cinque Terre e Portofino	4	€ 860	Salento, il fascino delle masserie	8	€ 1.420
Fiordi Norvegesi in pullman	13	€ 2.930	Sarajevo, Mostar e Bosnia Erzegovina	5	€ 990
Fiordi norvegesi in volo	8	€ 2.930	Sicilia Normanna	5	€ 1.320
Genova e l'Acquario	2	€ 390	Siena, Volterra e i colli toscani	3	€ 590
Isole Egadi e Sicilia Occidentale	7	€ 1.640	Vienna la città imperiale	3	€ 690
Istanbul fra Europa e Asia	5	€ 1.380	Zara e le Isole Incoronate	4	€ 820

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 159

9 771592 169468 60709

Primo piano

Il Forum Infrastrutture

L'asse dei tre presidenti «Treni, porti, autostrade per rilanciare il Nordest»

Fedriga, Stefani e de Pascale lanciano «il tavolo permanente fra i tre porti» I governatori: «La competizione non è tra di noi, ma con il Nord Europa» Le priorità: l'alta velocità fino a Trieste, la terza corsia sulla A4 e sulla A13

LAURA BERLINGHIERI
PADOVA

Il forum

Il patto tra i governatori delle tre regioni del Nordest italiano. Una stretta di mano per provare a spingersi oltre le divisioni manichee a cui obbliga l'iscrizione ai partiti. E sancire un principio semplice: le buone idee non hanno né confini geografici, né di appartenenza politica.

«Se c'è una sfida, questa non è tra di noi, ma con il Nord Europa», lo spunto del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, cui fa eco il collega veneto Alberto Stefani, parlando della necessità di «sinergie tra i territori». Assist per il governatore dell'Emilia Romagna Michele de Pascale: «Il Nordest che punta a raggiungere il centro Europa ha bisogno di un cambio di passo, ma lo possiamo fare solo insieme».

Il patto del Nordest

Vuole essere questa la base dell'inedito asse interregionale che si è saldato ieri al centro congressi di Padova, sigillo del forum dedicato alle infrastrutture ideato e organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale. Un'alleanza inconsueta, la cui stessa singolarità rivela il primo elemento emerso ieri: il superamento delle barriere politiche, appunto, in un tempo – e forse non è un caso – in cui il civismo è riconosciuto come un valore e in cui si continua a discutere del superamento delle ideologie. «Una buona politica è quella che sa leggere e anticipare i cambiamenti», per dirla con le parole di Stefani.

E di questo cambio di passo sono stati rappresentazione plastica i tre governatori sul palco ieri: i leghisti Stefani e Fedriga, perfettamente a loro agio accanto al dem de Pascale. Concordi, prima di tutto, nel ribadire la necessità di un'alleanza del Nordest, per presentarsi più grandi, più specializzati e più compatti nel grande palcoscenico dell'economia europea; e allineati, ognuno con le proprie specificità, anche su quelli che dovranno essere gli assi del futuro: il potenziamento ferroviario e la messa in sicurezza autostradale, con varie declinazioni territoriali.

I saluti di Paolo Possamai e di Roberto Tosetto

Una magna charta delle infrastrutture: porti, aeroporti, ferrovie e autostrade. «A partire da una collaborazione tra gli aeroporti di Venezia, Treviso e Trieste, all'interno di un'area geografica che è già connessa molto bene», propone Fedriga, tracciando le basi di un futuro dalla vocazione ibrida. E rilancia Stefani: «I nostri aeroporti di Venezia e Treviso hanno bisogno del collegamento ferroviario, strategico per il nostro territorio».

Si inserisce in questo solco la promessa del presidente veneto di un «biglietto unico per il trasporto», con cui viaggiare in treno, autobus, tram e persino in vaporetto. Tempi? «Un anno e mezzo per l'infrastrutturazione», un po' di più per far decollare il progetto. Perché, insiste Stefani, «un mondo che cambia richiede intermodalità. E richiede attenzione all'ambiente».

Peraltro, sempre di Stefani la firma, un paio di giorni fa, al progetto di ridefinizione dei bacini del trasporto pubblico locale: «Riforma che ci farà risparmiare tra i 20 e i 25 milioni di euro. Soldi da reinvestire nei servizi». Ma questi sono i trasporti in equilibrio su altre questioni. Prima, però, c'è il resto: c'è il ferro e c'è l'asfalto.

Il sistema dei tre porti

Con una prima richiesta, avanzata ieri ai tre presidenti dal direttore dei quotidiani Nem, Paolo Possamai: indicare le opere fondamentali, per ciascun territorio, da porre in cima all'elenco delle priorità.

E la prima risposta unanime è la costituzione di «un tavolo permanente tra le tre autorità portuali di Venezia, Trieste e Ravenna, per condividere le strategie e specializzare sempre di più i nostri scali». Con l'obiettivo, che non è puro avvenirismo, di rendere questo territorio – il Nordest – protagonista di un nuovo equilibrio europeo. Capovolgendo l'asset attuale, che porta nel cuore dell'Europa industriale merci per il 70% provenienti dal Nord del continente e soltanto per il 30% dall'area mediterranea. E le proporzioni sono destinate a essere stravolte, non appena saranno completati i porti di Trieste, Ravenna e Genova, e potenziate l'autostrada e la ferrovia del Brennero, con il tunnel di base tra Fortezza e Innsbruck. «Venezia, Ravenna e Trieste devono essere banchine dello stesso porto», l'intuizione di de Pascale, condivisa da Fedriga: «Dobbiamo vendere un sistema del Nord Adriatico, in grado di essere competitivo».

L'Alta Velocità

Ma un'Italia che guarda al futuro è un'Italia che corre. Ed è un'Italia, allora, in parte lontana da quella di oggi. Frenata da un'Alta velocità che ancora arranca sui binari. Vale per la Tav, che dovrà coprire l'intero percorso tra Milano e Venezia. «Un progetto irrinunciabile», conferma Stefani, ribadendo la necessità di fare presto. «Si tratta di una priorità strategica per il nostro territorio. E la aspettiamo da anni».

Vale per la Padova-Bologna, eterna assente. «Un errore da sanare», lo definisce de Pascale, «perché spostare una quota significativa delle merci sul trasporto ferroviario è una priorità».

E vale per la tratta fra Venezia e Trieste. Pure questa «fondamentale», dice Fedriga, convalidando l'interesse di questa fetta di Paese per l'Alta Velocità. «La progettazione c'è da tempo. Capisco la ritrosia di parte del territorio, ma se non andiamo avanti rischiamo di indebolire una via fondamentale per l'Europa».

Le autostrade

Infine, le autostrade. Capitolo potenzialmente sterminato. Che principia dal vecchio sogno veneto – prossimo al traguardo, assicura Stefani – di «concessione in house, a un soggetto pubblico, della Brescia-Padova; con l'esclusione della Pedemontana».

E prosegue con temi più popolari: la realizzazione della terza corsia lungo i tratti di A4 e A13 che ne sono sprovvisti e l'assegnazione della nuova concessione della A22. Questioni di stretta attualità. Soprattutto estiva: quando salgono vertiginosamente al vertice delle priorità, come conseguenza delle più tragiche notizie di cronaca.

«Il Pnrr ha avuto un atteggiamento incomprensibilmente ideologico: il ferro è la priorità, ma le strade non sono un orpello del passato», l'affondo di de Pascale. «Il sistema di A13 e A14 e la concessione della A22 sono barzellette italiane. E io mi vergogno di avere un'autostrada "picchettata", ma nessuna risposta sui tempi per l'avvio dei cantieri, a causa dei rimpalli tra Bruxelles e Roma. Nemmeno Salvini, che chiamo tutti i giorni, sa quando partiranno i lavori, e dal governo non vedo l'impulso necessario a procedere. Mentre Autostrade (Autostrade dello Stato, concessionaria della Bologna-Padova ndr) tentenna, sostenendo che costruire una terza corsia sia eccessivo».

Mentre, spostandosi più a Nord, le parole di Fedriga sull'autostrada tra Venezia e Trieste-Udine sono più concilianti. «C'è voluto tempo, perché abbiamo aspettato tanto per ottenere la concessione», la premessa del governatore del Friuli Venezia Giulia. «Ma poi abbiamo dimostrato tutto il valore del territorio. Perché, per un'opera dal costo di oltre 2 miliardi di euro, soltanto 150 milioni arriveranno dal governo. Per il resto, saranno soldi "autoprodotti"». La famosa autonomia, che muove i primi passi con le infrastrutture, e non guarda in faccia i partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre presidenti al Forum Infrastrutture organizzato ieri a Padova dal gruppo editoriale Nord Est Multimedia: da sinistra Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia; Alberto Stefani, presidente del Veneto, e Michele de Pascale, alla guida della Regione Emilia Romagna

ALTA VELOCITÀ

Fedriga: «Da tempo la progettazione c'è Se non procediamo rischiamo di indebolire una via fondamentale per l'Europa»

I PORTI

Con il completamento dei lavori a Trieste, Genova e Ravenna e il tunnel di base del Brennero si può ribaltare il dominio del Nord Europa

Un momento del Forum Infrastrutture ieri al Padova Congress (Foto Agenzia Bianchi)

Finalmente consapevoli di un'emergenza che va oltre gli schieramenti

Le priorità strategiche dei governatori sono coincidenti

di **Paolo Possamai**

Correva l'anno di (dis)grazia 1991 quando il governo decise l'attuazione della ferrovia ad alta velocità transpadana, da Torino a Trieste. Nei primi mesi dell'anno venturo inizieranno a essere venduti i primi biglietti sulla nuova linea Tav per la tratta Brescia-Vicenza. Dinanzi a questi due dati, possiamo soffermarci sul fatto che sono trascorsi 35 anni da una decisione a suo modo storica; possiamo invece osservare che per agganciare il Veneto al resto dell'Italia ferroviaria veloce restano ormai "solo" i cantieri per il segmento Vicenza-Padova (essendo completata invece dal 2006 l'asta Padova-Mestre). Che poi equivale a sostenere che l'Italia (ferroviaria) anche fra dieci anni si fermerà a Mestre, come fosse scritto sulla mappa che oltre *hic sunt leones*. In effetti, però, il quadro complessivo del sistema infrastrutturale del Nordest appare finalmente in movimento. Con tante criticità e tanti nodi da sciogliere, con tante incertezze politiche. Ma con tanti cantieri attivi, grazie in particolare ai fondi straordinari Pnrr che il governo e il ministero guidato da Salvini hanno saputo ricalibrare nel corso degli ultimi anni in funzione di obiettivi e strategie che sono andati mutando.
Le opere pubbliche realizzate con il concorso di fondi Pnrr hanno superato il valore complessivo di 16 miliardi fra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige (dati aggiornati a febbraio 2026).
Ieri a Padova, al Forum infrastrutture organizzato da Gruppo Nem (che edita anche questo giornale), i presidenti delle Regioni Emilia Romagna (Michele De Pascale), Friuli Venezia Giulia (Massimiliano Fedriga) e Veneto (Alberto Stefani) hanno condiviso una serie di priorità definite «strategiche» e un'alleanza nei fatti. La sostanza politica consiste in un inedito patto che mira a accelerare la modernizzazione delle infrastrutture di queste tre regioni, fra loro fortemente interconnesse, e a proporre un dialogo unitario a Roma, dinanzi al governo e alle agenzie centrali. Parliamo di interventi su porti, interporti, autostrade, aeroporti, ferrovie, strade statali che questo pezzo d'Italia attende - in molti casi - appunto da un terzo di secolo.

L'intervento di Massimiliano Fedriga (Foto Agenzia Bianchi)

L'agenda di Fedriga è riassumibile in pochi punti essenziali: potenziamento della linea ferroviaria Mestre-Trieste; esecuzione del piano di sviluppo del porto di Trieste e sua valorizzazione in una logica europea; completamento della terza corsia dell'autostrada Mestre-Trieste (la concessionaria Autostrade Alto Adriatico indicata come un caso di scuola); messa a sistema dello scalo di Trieste nel network aeroportuale del Nordest.
I *bullet point* di Stefani sono pure semplici nell'enunciato: conclusione del piano Tav, opera «irrinunciabile», sia nel tratto del Veneto centrale e sia verso Est; realizzazione della Nuova Romea; costruzione di una società autostradale "in house" per la Brescia-Padova, capace di riversare investimenti poi anche sulla rete stradale veneta.
De Pascale ha chiamato all'alleanza rispetto alla portualità Alto Adriatica (Ravenna, Venezia, Trieste), alla nuova concessione per la A22 per sbloccare i lavori sulla Brennero-Modena, alla terza corsia sulla A13 Bologna-Padova, a un progetto Tav per la Bologna-Padova (così da avere tutta ad alta velocità la ferrovia che connette il Nordest a Roma), a un nuovo tracciato per la Romea tale da mettere in sicurezza una delle Statali più trafficate e a più elevato indice di mortalità.
Gli elementi di comunanza sono evidenti e i tre governatori si sono riproposti di farli valere assieme, in un gioco di squadra capace di andare al di là degli schieramenti politici. Un gioco capace di leggere le vicende del Nordest italiano come un capitolo fondamentale di politiche infrastrutturali cruciali per l'Italia e per l'Europa. Nessuna logica di rivendicazione localistica, ma la consapevolezza dell'urgenza di un'accelerazione nel processo di ammodernamento del Nordest nell'interesse del Paese. Per recuperare competitività. Per consentire al tessuto economico di esprimere la propria potenzialità e di non perdere attrattività. Tant'è che Francesco Nalini, vice presidente di Confindustria Veneto Est, ha definito «inaccettabile» la prospettiva che occorra un altro decennio per concludere la Tav in terra veneta.
Tocca dire che lo stallo frustrante relativo alla Tav da un terzo di secolo non deriva però solo dalla sordità dei governi, ma pure dall'incapacità di fare sintesi all'interno dei territori. La definizione del tracciato pretendeva e pretende il coinvolgimento degli enti locali e delle classi dirigenti in senso più lato. Ma la somma dei campanilismi e delle ipocrisie politiche non toglie nulla alla forza dei cantieri che avanzano e che decidono metro per metro dove andranno posati i binari. Il forum di ieri, tale è l'auspicio, potrebbe avere costituito un momento di pubblica consapevolezza della necessità di costruire soluzioni condivise con le comunità locali e poi da rappresentare unitariamente nel confronto con le autorità statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTA VELOCITÀ

È un esempio di come campanilismi e lentezze politiche hanno bloccato lo sviluppo

I TEMPI

È inaccettabile la prospettiva che si debbano attendere altri dieci anni per la fine dei cantieri

«Romea tra le strade più rischiose Dobbiamo scegliere la variante per renderla sicura al più presto»

PADOVA

Il focus

Tre morti, in tre distinti incidenti, in poco più di dieci giorni: solo l'ultimo bilancio. «È uno snodo centrale per noi. Ma è anche una delle strade più pericolose d'Europa, e le notizie tragiche di questi giorni non fanno che confermarlo», ammette il presidente del Veneto, Alberto Stefani.
Parla della strada statale 309 Romea. Roulette a due corsie, una per senso di marcia, lunga poco più di 126 chilometri, e che da Ravenna arriva a Mestre.
«Una strada abbandonata a se stessa», sentenzia il presidente dem dell'Emilia Romagna Michele de Pascale, parlando poi di «un'autostrada che evidentemente manca, e di cui si torna a parlare ciclicamente. Un dibattito pluridecennale su un'opera gigantesca, che ci ha lasciato in eredità un'arteria di traffico indecorosa, su cui abbiamo pagato un gravissimo prezzo in termini di vite umane».
Lo dice seduto, fisicamente e metaforicamente, accanto a Stefani, in questa battaglia che con la politica non c'entra nulla: rendere la Romea cerniera d'Italia, in sicurezza.
Un futuro che passa dal raddoppio del rettilineo e dalle tre ipotesi di variante individuate a Chioggia, Rosolina e Porto Viro. «Un paio di giorni fa Anas ci ha comunicato la chiusura del Documento di fattibilità, contenente le tre alternative progettuali possibili, che prossimamente dovremo esaminare, per poi individuare la migliore», conferma Stefani.
E apre de Pascale: «Presentarsi al Ministero delle Infrastrutture o bussare alle porte di Anas insieme al mio collega veneto potrebbe portare risultati positivi per entrambe le nostre regioni». Ma intanto spinge: «Dobbiamo guardarci negli occhi e capire quante sono le risorse concretamente stanziabili, perché la nostra priorità deve essere quella di iniziare a lavorare al più presto. Non facendoci portare a spasso, vagheggiando la costruzione di un'opera da miliardi di euro, che però sappiamo benissimo che non si farà mai».
E allora l'ipotesi più concreta, in realtà, si declina su tre alternative, tutte e tre sul tavolo. E si aggiungono al sicuro – almeno, negli intenti – progetto del raddoppio del rettilineo: base imprescindibile per rendere più sicura questa strada statale, che in media viene percorsa ogni giorno da 27.000 veicoli, di cui almeno 3.500 sono mezzi pesanti.
«Da settembre inizieranno i primi incontri aperti sul territorio, per parlare delle possibili varianti», promette Stefani, che soltanto due giorni fa, di fronte all'ennesima tragedia, aveva ribadito la necessità di «agire al più presto».
Individuata la variante, inizierà la fase della progettazione; infine, i lavori. Ieri non si è parlato di termini, ma difficilmente, per l'intera operazione, l'orizzonte sarà più vicino di quello quinquennale del mandato del presidente veneto. Forse solo paio d'anni, invece, per la sola progettazione della variante. Ma prima bisogna iniziare.

—**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VARIANTI

Tre le alternative individuate da Anas: a Porto Viro, Rosolina e Chioggia, presto i dibattiti sui territori

Primo piano

Il Forum Infrastrutture

Maxi cantieri, il conto è aperto al Nordest servono 16 miliardi

di **Giorgio Santilli**

Il rapporto Cresme fotografa lo stato di attuazione delle grandi infrastrutture Le risorse ancora mancanti rappresentano il 30% del fabbisogno complessivo Il Triveneto vale il 12% del Piano nazionale delle opere strategiche

PADOVA

Il focus

Il Piano delle opere strategiche – il quadro nazionale che definisce le priorità infrastrutturali del Paese - vale per il Nordest triveneto 64 miliardi di euro, che diventano 53,8 se togliamo le tre opere già ultimate di questo programma avviato all'inizio del secolo e aggiornato ogni anno: il Mose, il Passante di Mestre e la Pedemontana veneta (valore complessivo 10,2 miliardi). Il Nordest cattura il 12% del Piano nazionale che ammonta a 522 miliardi.

La fotografia delle grandi infrastrutture è contenuta nel Rapporto "Il sistema delle opere pubbliche nel Triveneto" che il Cresme ha realizzato per Nord Est Multimedia e che è stato presentato ieri a Padova al Forum Infrastrutture dal direttore Lorenzo Bellicini. Il Cresme è l'istituto di ricerca leader nel settore dell'edilizia che, con Silos, la più importante banca dati sulle opere strategiche in Italia, monitora per il Servizio Studi della Camera dei deputati il quadro delle infrastrutture e la sua evoluzione, collaborando con Anac al Rapporto che il Servizio Studi ogni anno presenta alla commissione Ambiente di Montecitorio. Il lavoro del Cresme aggiorna la mappa delle grandi opere infrastrutturali nel Nordest e offre, inoltre, due focus specifici sull'attuazione del Pnrr e sull'andamento del più generale mercato delle costruzioni in questa area.

Dodici grandissime opere

L'investimento nel quadrante Nordest è dato per l'81% (pari a 43,5 miliardi) da dodici maxiopere, sette ferroviarie e cinque autostradali/stradali (sono quelle evidenziate all'interno del tabellone generale che pubblichiamo in pagina). Le sette opere ferroviarie sono: galleria di base del Brennero e quadruplicamento della linea di accesso tra Verona e Fortezza (18,2 miliardi); linea AV/AC Brescia-Verona-Padova (11,1 miliardi); potenziamento Venezia-Trieste (1,8 miliardi); collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo e con la sponda orientale del lago di Garda (1,4 miliardi); Prg del nodo ferroviario di Padova (783 milioni); collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia (644 milioni); programma di rigenerazione dell'Areale di Bolzano (400 milioni); nodo di Udine (340 milioni). Le sette opere stradali sono: terza corsia della A22 Autostrada del Brennero tra Bolzano Sud e l'interconnessione con l'autostrada A1 Verona Nord (4,7 miliardi); terza corsia A4 Venezia-Trieste e raccordo Villesse-Gorizia sulla A34 (2,1 miliardi); SS 47 della Valsugana; messa in sicurezza e adeguamento dei tratti ricadenti in territorio veneto, tra Cittadella (PD) e Primolano di Cismon del Grappa (VI) (1,3 miliardi); SS 51 di Alemagna, variante all'abitato di Cortina (678 milioni); collegamento tra l'A4 Venezia-Trieste e il sistema turistico del litorale veneto: tratta Meolo-Jesolo, Via del Mare (400 milioni).

Il dettaglio delle opere

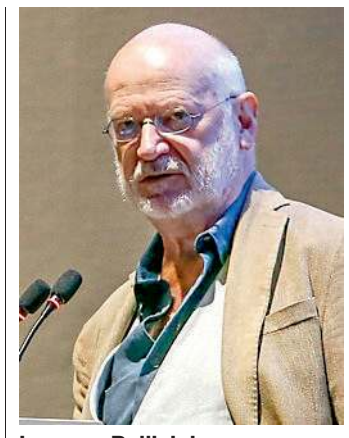
Una delle questioni che da questo piano appare subito in evidenza è quella delle risorse, che è fondamentale avere già pianificate per garantire continuità negli anni lungo il percorso programmatico e realizzativo, dalla fase ideativa alla progettazione, all'apertura dei cantieri, al completamento. I finanziamenti già esistenti per il Nordest ammontano - su 53,8 miliardi di costo complessivo delle opere da realizzare - a 37,4 miliardi; il fabbisogno non coperto è quindi di 16,4 miliardi, pari al 30% del costo complessivo. Per le dodici opere che costituiscono il nucleo principale del Piano, la quota di costo non coperta sale al 33% (14,2 miliardi). L'impatto del mancato finanziamento di un'opera è diverso a seconda dell'entità e dello stato progettuale. Il quadro è estremamente composito. Ci sono opere totalmente finanziate ma non ancora partite per criticità progettuali e autorizzative (ne è un esempio il lotto 2 della Verona-Padova "attraversamento di Vicenza") o per l'attesa dell'approvazione del Piano economico-finanziario alla base del rinnovo della concessione nel caso di alcune autostrade (il completamento della terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste); ci sono opere quasi totalmente non-finanziate (il lotto 3 dell'opera appena citata "linea AV Vicenza-Padova" e il potenziamento della linea Venezia-Trieste); ci sono opere finanziate molto parzialmente (il potenziamento della Fortezza-Verona che sui cinque lotti in corso ha risorse per 2,7 miliardi sui 5,2 miliardi necessari).

Lo stato di attuazione

Un altro aspetto che il Rapporto del Cresme evidenzia è lo stato di attuazione degli interventi strategici. Gli interventi ultimati ammontano a 14,6 miliardi, pari al 23% del piano: oltre alle tre opere ultimate già citate, in questa cifra sono ricompresi i due lotti ultimati della galleria di base del Brennero (circa 2 miliardi) e quelli della terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste (1,2 miliardi) oltre al 1° lotto del Raccordo autostradale A15-A22 (424 milioni). Il 40% degli investimenti riguarda lavori in corso di esecuzione (una percentuale che supera il 90% per i progetti Pnrr-Pnc e scende sotto il 30% per le altre opere strategiche). Si tratta di 25,5 miliardi di cui 22,7 miliardi sono relativi a infrastrutture ferroviarie tra le quali rientrano i lotti con lavori in corso della linea AV/AC Brescia-Verona-Padova (9,1 miliardi), della galleria di base del Brennero (8,6 miliardi), il quadruplicamento Fortezza-Ponte Gardena (1,5 miliardi) e la circonvallazione di Trento (1,3 miliardi), il collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia (644 milioni). Un altro 13% dell'importo complessivo (8,2 miliardi) riguarda progetti con contratto sottoscritto e lavori da avviare (3,4 miliardi per i lotti 2 e 3 della linea AV/AC Verona-Padova, terza corsia dell'A4 tra S. Donà di Piave e Portogruaro e nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, Via del Mare e Cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso) e progetti in gara o aggiudicati (4,8 miliardi di cui 4,7 per la terza corsia dell'A22 e 131 milioni per il PRG e ACC del PM Cargnacco nel Nodo di Udine). C'è infine il 24% dell'importo complessivo che riguarda gli interventi più indietro, che sono, cioè, ancora in fase di progettazione. Si tratta di 15,6 miliardi dei quali il 62% (9,6 miliardi) sono relativi a opere ferroviarie (accesso al Brennero, potenziamento della linea Venezia-Trieste, collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo e con la sponda orientale del lago di Garda, Prg di Padova Centrale, Programma di rigenerazione dell'Areale di Bolzano, Nodo di Udine e ripristino linea dei bivi di Venezia Mestre, i progetti di maggiore dimensione). Un altro 26% (4,1 miliardi) spetta a strade e autostrade (A31 Valdastico Nord, Messa in sicurezza della SS 47 della Valsugana ricadente in territorio veneto, SS 51 Variante all'abitato di Cortina, Tangenziale di Vicenza i progetti di maggiore dimensione). Il costo delle infrastrutture stradali in fase di progettazione può crescere sensibilmente se riprenderà l'interesse per la realizzazione di alcuni grandi corridoi strategici quali l'interconnessione viaria tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la Valle dell'Adige, il completamento della A27 Alemagna e il collegamento con la A23, la Nuova Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara (VR) Mare Adriatico e collegamento con la A 22 del Brennero.

Il risveglio delle ferrovie

Il Rapporto Cresme conferma una lettura del "caso Nordest" già esposta su queste colonne: dopo un lungo predominio di investimenti infrastrutturali stradali e autostradali, considerati essenziali più della ferrovia per la vita e lo sviluppo di questi territori, si assiste, da qualche anno, al risveglio degli investimenti ferroviari che, almeno in termini di programmazione e di bandi di lavori, hanno conquistato il primato negli scenari infrastrutturali. Il fatto che due delle tre grandi opere completate per intero del Piano delle infrastrutture strategiche siano stradali (e il terzo sia il Mose) è un primo elemento di conferma del lungo predominio stradale nei trenta anni che vanno dal 1990 al 2020. Altri elementi di conferma arrivano dalla specifica analisi del mercato delle costruzioni che il Cresme fa per il Triveneto dal 2002 a oggi, utilizzando dati relativi ai bandi di gara e alle aggiudicazioni per appalti di lavori e dividendoli in due periodi: i 17 anni che vanno dal 2002 al 2018 e il "recente periodo espansivo" di otto anni e mezzo compreso fra il 2019 e oggi (i dati arrivano a maggio 2026). Nel periodo 2002-2018 il valore dei lavori autostradali pubblicati è pari a 12,6 miliardi di euro contro i 3,7 miliardi per lavori ferroviari. Nel periodo più recente i lavori ferroviari sono balzati a 7,9 miliardi, raddoppiati in un periodo lungo la metà. Controverso il dato stradale/autostradale: l'importo dei lavori banditi per essere realizzati scende a 6,6 miliardi se si stralcia il bando per la concessione della A22 che vale 10,2 miliardi ma in cinquanta anni di concessione.



Lorenzo Bellicini

Il ruolo del Pnrr

In questo cambiamento di rotta ha un peso rilevante il Pnrr che destina nel Triveneto 9 miliardi a ventuno opere ferroviarie su un totale di 16,1 miliardi assegnati a 2.445 interventi (alle strade, bandite dal Pnrr, vanno solo 67 milioni per collegamenti regionali). Ma il riequilibrio della programmazione in favore della ferrovia va ben oltre il Pnrr e riguarda l'intero programma delle opere strategiche. Alle ferrovie vanno 36,9 miliardi pari al 58% del programma, mentre alle strade vanno 15,7 miliardi pari al 25%. Anche in termini di risorse finanziarie già assegnate la ferrovia è più avanti, con 23,6 miliardi contro i 13,5 su cui possono contare autostrade e strade (qui una larga fetta pari a 10 miliardi viene dagli investimenti privati dei concessionari finanziati con la tariffa). Se, però, andiamo a vedere i fabbisogni non coperti, riemerge un altro dei problemi che abbiamo già denunciato: il tentennamento pianificatorio degli anni passati e l'incertezza finanziaria che hanno afflitto e affliggono ancora oggi, nonostante la maggiore consapevolezza, gli investimenti ferroviari nel Nordest. Mentre ai sistemi stradali e autostradali oggi mancano 2,2 miliardi, pari al 14% del totale programmato con il Piano delle opere strategiche, alle ferrovie mancano 13,3 miliardi, pari al 36% del programmato. E, come è evidente, questo fabbisogno residuo ferroviario è gran parte del fabbisogno residuo totale che, come detto, pesa per 16,4 miliardi. Da qui nasce un'incertezza che, dopo il Pnrr, costringe a guardare agli aggiornamenti dei contratti: se quello per il 2025, ancora all'approvazione del Mef prima di avere il via libera del Cipess, conterrà prevalentemente copertura della crescita di costi avvenuta sulle opere in corso, quello per il 2026, cui si comincia a lavorare ora, potrebbe portare il finanziamento, almeno parziale, di qualche lotto ferroviario strategico da definire nella progettazione e da avviare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Le infrastrutture a Nordest**

OPERA	COSTO	DISPONIBILITÀ	FABBISOGNO
FERROVIE			
Linea AV/AC Brescia-Verona-Padova	11.134,8	9.489,8	1.645,0
Potenziamento Venezia-Trieste	1.800,1	277,7	1.522,4
Nodo di Udine	340,3	185,4	154,9
Galleria di base e accesso al Brennero	18.241,9	11.146,8	7.095,1
PRG di Padova	782,6	2,3	780,3
Collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia	644,0	644,0	0,0
Collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo e con la sponda orientale del lago di Garda	1.385,0	0,0	1.385,0
STRADE E AUTOSTRADE			
SS 51 di Alemagna - Variante all'abitato di Cortina d'Ampezzo	678,0	314,3	363,8
SS 47 della Valsugana - Messa in sicurezza e adeguamento tratti ricadenti in territorio veneto, tra Cittadella (PD) e Primolano di Cismon del Grappa (VI)	1.277,1	8,0	1.269,1
Collegamento tra l'A4 Venezia-Trieste e il sistema turistico del litorale veneto – Tratta Meolo-Jesolo, Via del Mare	400,0	400,0	0,0
Terza corsia A4 Venezia-Trieste e raccordo Villesse-Gorizia (A34)	2.091,1	2.091,1	0,0
Terza corsia A22 Autostrada del Brennero tra Bolzano Sud e l'interconnessione con L'autostrada A1 Verona Nord	4.706,5	4.706,5	0,0
TOTALE TRIVENETO (55 opere)	**63.958,8**	**47.584,8**	**16.374,0**
TOTALE TRIVENETO senza ultimate (Pedemontana Veneta, Passante di Mestre e Mo.S.E, costo complessivo 10.163 milioni)	**53.795,8**	**37.421,8**	**16.374,0**
Di cui 12 principali grandi opere	**43.481,4**	**29.265,9**	**14.215,6**
Incidenza 12 grandi opere sul totale senza ultimate	**81%**	**78%**	**87%**

Fonte: elaborazione Cresme da fonti varie Withub

43,5

MILIARDI DI EURO

Il valore delle 12 maxi opere che concentrano l'81% degli investimenti infrastrutturali

Terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste
Costruiamo valore chilometro dopo chilometro

Investire nelle infrastrutture significa sostenere la crescita di un intero territorio.

Con la realizzazione della terza corsia della A4 Venezia–Trieste, stiamo portando avanti un progetto che va ben oltre il semplice ampliamento.

Si tratta della costruzione di una nuova autostrada, con opere completamente rinnovate e soluzioni progettate per sostenere un maggiore afflusso di traffico, garantire sicurezza e rendere la rete ancora più efficiente. Un intervento complesso, pensato per accompagnare lo sviluppo del Nord Est e non solo.

Ecco l'impatto dei lavori ad oggi, comprensivo della trasformazione in autostrada del raccordo Villesse–Gorizia:

77	KM ESEGUITI
69	% DELL'ESEGUITO
22	PONTI E VIADOTTI RICOSTRUITI
27	CAVALCAVIA REALIZZATI
37	SOTTOPASSI REALIZZATI
126	SCATOLARI REALIZZATI
154	AREE DI DEPURAZIONE REALIZZATE
45,50	KM BARRIERE FONOASSORBENTI REALIZZATE
591	INTERFERENZE RISOLTE
2.370.000	M² PAVIMENTAZIONI REALIZZATE

Autostrade Alto Adriatico

Inquadra il QR code per provare la versione mobile.

carecom.it

Il domani si muove con **autostradealtoadriatico.it**

A4, Alto Adriatico «Entro fine anno al via il cantiere per la terza corsia»

Il presidente Monaco: «Sulla Venezia-Trieste si parte a San Stino» Campitelli, Ad di Cav: «E-roads e sistemi intelligenti per la sicurezza Sul futuro della Brescia-Padova pronti alle decisioni degli azionisti»

MAURA DELLE CASE
PADOVA

L'analisi

Il progetto esecutivo è già stato consegnato e i lavori dovrebbero prendere il via nell'ultimo trimestre del 2026. In anticipo rispetto alle previsioni. Oggetto del nuovo cantiere sulla A4 Venezia-Trieste sarà il casello di San Stino di Livenza, seguito a ruota da una serie di altri interventi sulla rete autostradale. Soprattutto lato veneto. Ad annunciare la partenza ormai imminente dei lavori è stato ieri il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, nel corso del Forum infrastrutture organizzato dal gruppo Nem a Padova e in particolare del panel moderato dal giornalista Giorgio Barbieri, che ha visto confrontarsi su concessioni e investimenti i big del sistema autostradale a Nordest.

«Negli ultimi anni abbiamo realizzato circa un miliardo di euro di investimenti per potenziare la rete, in particolare lungo la Venezia-Trieste, realizzando di fatto una nuova infrastruttura autostradale», ha evidenziato Monaco, «si parla spesso di terza corsia, ma mi piace ricordare che non si è trattato semplicemente di aggiungere una corsia, abbiamo di fatto ricostruito l'autostrada». Una maxi operazione che fin qui ha visto riqualificare 76 chilometri, comprensivi della trasformazione del raccordo Villesse – Gorizia in autostrada (A34), e che ora si avvia a fare un nuovo passo avanti con i 25 chilometri del tratto Portogruaro – San Donà di Piave. «Abbiamo un ulteriore miliardo di euro di investimenti già contrattualizzati», ha annunciato Monaco, «che realizzeremo entro il 2031 per completare il tratto veneto. Confidiamo che già questo mese il Cipess (comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) approvi definitivamente l'aggiornamento del nostro piano economico finanziario». Documento che oltre al prosieguo dei lavori per la terza corsia prevede anche le nuove aree di sosta per i mezzi pesanti, a Fratta Nord e Sud (161 stalli in tutto), l'ampliamento a sette porte del casello di Redipuglia, il cui cantiere inizierà a settembre una volta terminati esodo e controesodo estivo, il potenziamento con tre nuove piste della barriera di Portogruaro. «Siamo consapevoli», ha dichiarato ancora Monaco, «che l'infrastruttura gestita da Autostrade Alto Adriatico riveste un ruolo strategico non soltanto per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, ma per l'intero corridoio nazionale ed europeo di riferimento». A dimostrarlo i dati relativi al traffico, che nel 2025 ha toccato il suo record con oltre 54 milioni di transiti, in ulteriore crescita dell'1% nei primi mesi di quest'anno.

Pedaggi invariati

La concessionaria autostradale, partecipata dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, non finanzierà le opere in programma con l'aumento dei pedaggi, che anzi «sono inalterati dal 2018 e lo resteranno almeno fino al 2029» ha assicurato il presidente Monaco ricordando che in generale a oggi sono inferiori rispetto alle altre concessionarie che hanno recentemente realizzato nuove infrastrutture. «Una scelta doverosa nei confronti dei pendolari, dei lavoratori e delle imprese», ha aggiunto a fronte di una situazione geopolitica che rischia di limitare anche negli anni futuri il potere di spesa delle famiglie. Per questo mi sento di ringraziare i presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e Veneto, Alberto Stefani, per il continuo sostegno».

Niente rincari dunque per i prossimi sei anni sulla A4 Venezia-Trieste, poi si vedrà considerato che entro la fine della concessione, che scade nel 2053, Autostrade Alto Adriatico prevede un ulteriore miliardo di investimenti, per completare la terza corsia nel tratto Palmanova-Villesse, il Lisert e il casello di Alvisopoli.

Innovazione

Gli interventi ai blocchi di partenza sono pensati nel segno dell'innovazione. Il cantiere della terza corsia nel tratto Portogruaro – San Stino di Livenza sarà osservato da tre droni, disposti in quattro postazioni dislocate lungo il tracciato, che pattuglieranno l'area e saranno a supporto dell'intera macchina operativa concessionaria in caso di incidenti e code. Sempre in chiave di innovazione tecnologica al servizio della sicurezza stradale, nel tratto di prossima costruzione della terza corsia è in fase avanzata di progettazione l'uscita obbligatoria automatica di San Donà di Piave in direzione Trieste che, al pari di quella sperimentata con successo a Portogruaro (caso unico in Italia), consentirà di ridurre di due terzi i tempi di chiusura e riapertura del tratto autostradale in caso di sinistri e cantieri notturni.

L'innovazione non si ferma a Quarto d'Altino, ma prosegue lungo il passante di Mestre, dove la competenza passa a Cav, società nata nel 2009, partecipata a metà da Autostrade dello Stato e Regione Veneto, cui fanno capo anche la Venezia – Padova e il raccordo con l'aeroporto Marco Polo.

«Cav è una società giovane, ma con l'innovazione nel Dna, credo sia stata la prima struttura pubblica, se non andiamo indietro fino agli anni Settanta, a utilizzare la finanza di progetto per realizzare il passante» ha esordito ieri Maria Rosaria Anna Campitelli, che di Cav è l'amministratore delegato e che ha ricordato la rivoluzione che l'opera ha portato con sé, cancellando (ma non dalla memoria)

1
Milardo di euro di investimenti da parte di Autostrade Alto Adriatico per potenziare la rete in particolare lungo la Venezia Trieste

76
I chilometri complessivi della riqualificazione della autostrada Venezia Trieste da parte di Alto Adriatico

2031
L'anno in cui verranno ultimati i lavori nel tratto veneto della autostrada Venezia Trieste

Sopra da sinistra Maria Rosaria Anna Campitelli, Ad di Cav, Diego Cattoni, Ad di A22 Autostrada del Brennero ed Elisabetta Pellegrini, coordinatore della Struttura tecnica di missione del Mit ieri al Forum Infrastrutture a Padova A sinistra Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico

TRAFFICO
Nel 2025 la A4 Venezia-Trieste ha registrato oltre 54 milioni di transiti, con una crescita che prosegue anche nel 2026

Autobrennero, l'orgoglio che pesa sulla gara

PADOVA

Il punto

«Non vuole farla lo Stato? Allora la facciamo noi». L'Autobrennero non doveva nemmeno esistere. Quando nel 1954 venne disegnata la rete autostradale italiana, l'asse dal Brennero a Modena non era previsto perché quei territori erano considerati troppo poveri. A cambiare la storia fu la decisione degli enti locali di sei province e quattro regioni – a partire dal Trentino Alto Adige e dal suo presidente di allora, Tullio Odorizzi (sua la frase in apertura, *ndr*) – di costruirla con le proprie forze. Una determinazione ricordata ieri dall'amministratore delegato Diego Cattoni per spiegare il legame ancora oggi strettissimo tra la A22 e i territori che attraversa. «Si misero insieme e realizzarono un progetto straordinario, perché non si trattava di un semplice pezzo di asfalto in pianura: si attraversano territori morfologicamente complicati e ci sono più di cento chilometri di opere d'arte» ha aggiunto Cattoni che a quest'origine ha ricondotto la volontà di Autobrennero di continuare a gestire l'infrastruttura anche in futuro. «I soci hanno un obiettivo molto chiaro: continuare questa storia positiva anche in futuro. Per questo ci siamo attrezzati per partecipare alla gara. Parteciperemo nel rispetto delle condizioni che saranno definite dal ministero nella seconda fase della procedura. Ci siamo e siamo presenti con grande determinazione, perché vogliamo continuare una storia che riteniamo importante non solo per i territori attraversati dall'Autobrennero, ma per l'intero sistema Paese» ha ricordato l'ad.

Cattoni ha poi difeso il principio della prelazione previsto dalla finanza di progetto, ritenendolo uno strumento essenziale per tutelare chi investe nella fase di progettazione delle infrastrutture. «La finanza di progetto, che esiste da decenni in Italia, ha sempre previsto il diritto di prelazione per il soggetto proponente, perché investe tempo, risorse e denaro per predisporre l'iniziativa. Se questo principio venisse meno », ha ammonito, «e non parlo soltanto dell'Autobrennero, ma del sistema nel suo complesso, verrebbe indebolito un importante istituto giuridico».

Se ieri la A22 è stata il motore dello sviluppo dei territori attraversati, oggi è uno dei pilastri dell'export nazionale, attraversa una delle aree manifatturiere più forti d'Europa, dove si concentra una parte rilevante della produzione industriale italiana. «L'Italia ha un export che non aveva mai visto prima: oltre 700 miliardi di euro» ha ricordato Cattoni. Un sistema produttivo che ha bisogno di infrastrutture efficienti per raggiungere i mercati internazionali. Anche in ragione dello scenario geopolitico che ha modificato le rotte del commercio mondiale.

«Molte più navi oggi scaricano merci nel Mediterraneo e non più nei porti del Nord Europa» ha osservato aggiungendo che «una quota crescente di queste raggiunge il resto del continente proprio attraverso l'Autobrennero» e che difficilmente tutto ciò che vi transita potrebbe trovare percorsi alternativi. «Né Tarvisio, né il Gottardo, né il Monte Bianco», cha concluso, «sono infatti in grado di assorbire gli stessi volumi di traffico». —**M.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Brescia-Padova a Cav il Mit avvia la pratica»

Pellegrini: «Entro l'anno la valutazione tecnica sull'affidamento in house»

PADOVA

Lo scenario

Il riassetto delle concessioni autostradali del Nordest entra nella fase decisiva. Mentre per l'Autobrennero il ministero delle Infrastrutture punta a chiudere la procedura di gara prima della fine della legislatura, per la futura concessione della A4 Brescia-Padova è attesa entro la fine dell'anno la valutazione tecnica sull'ipotesi di affidamento in house a Cav. È il quadro delineato da Elisabetta Pellegrini, coordinatrice della struttura tecnica di missione del Mit, intervenuta ieri al Forum infrastrutture organizzato dal gruppo Nem a Padova.

Premessa al rinnovo delle concessioni autostradali è la legge Concorrenza, la 193 del 2024, che prevede la possibilità di due percorsi alternativi: la gara pubblica da un lato e l'affidamento in house a una società pubblica dall'altro nel caso in cui venga dimostrata la convenienza dell'operazione. La riforma nasce dalla revisione dei quindici Piani economico-finanziari (PEF) scaduti nel 2024, che hanno evidenziato problemi di sostenibilità in diverse tratte della rete nazionale. «Non dipende dal fatto che uno sia bravo o meno bravo», ha spiegato Pellegrini. A incidere sono soprattutto il volume di traffico, il grado di ammortamento delle infrastrutture e il costo della loro manutenzione. «Più ponti e più gallerie ci sono, più l'infrastruttura costa».

In una prima fase la riforma avrebbe dovuto essere ancora più radicale, arrivando a ipotizzare un unico sistema autostradale - «l'utente non si accorge se il gestore è Cav, A22 o Aspi» - modello che avrebbe consentito di compensare le tratte con Pef sostenibili con quelle economicamente più deboli. Alla fine, il legislatore ha scelto un'altra strada, confermando la possibilità di ricorrere sia alla gara pubblica sia all'affidamento in house. Caso, quest'ultimo, in cui si trova la concessione della Brescia-Padova. «Il ministro ci ha chiesto una valutazione in ambito strettamente tecnico sulla convenienza dell'affidamento in house», ha spiegato Pellegrini.

«Stiamo aspettando la convenzione tipo del nuovo sistema che, proprio oggi, mi pare l'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) abbia messo in consultazione», ha proseguito, «attraverso quella convenzione potremo fare l'ipotesi di piano economico finanziario e degli investimenti. Sulla base della convenienza poi, il Mit proporrà la soluzione alla Regione Veneto e quindi alla società».

Tempi? Stretti a sentire Pellegrini. «Supponendo che a fine estate sia licenziata la convenzione tipo, entro la fine dell'anno potrebbe esserci la proposta da valutare da parte della società in house».

Quanto invece alla concessione dell'Autobrennero, la via è quella della gara. «Il Pef ci è tornato con alcune osservazioni, apporteremo le modifiche del caso e ritengo che a brevissimo verrà richiesta l'offerta ai soggetti che si sono qualificati nella prima fase della gara, in modo tale da riuscire ad arrivare all'aggiudicazione prima della chiusura della tornata elettorale, così come da indicazione del ministro» ha proseguito la dirigente del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Sull'ipotesi che il modello delle società in house possa essere meno efficiente di quello delle concessioni private, Pellegrini ha sgomberato il campo: «Le assegnazioni in house rispondono esattamente a tutte le norme e agli stessi criteri previsti da Art», ha detto ricordando che le regole applicate ai concessionari pubblici sono le medesime di quelle previste per i privati. A questo proposito, Pellegrini ha anticipato che il ministero sta ragionando con Art «sulla definizione di alcuni indicatori di prestazione che potranno essere messi in rapporto tra società in house e società private, in maniera tale che anche questo aspetto venga assolutamente fugato».

La legge Concorrenza prevede che per l'affidamento diretto debba esserci una convenienza. Che secondo Pellegrini c'è «perché gli utili vengono reinvestiti sul territorio, ma soprattutto a parità di condizioni e di efficienza della gestione». Un modello che, ha ricordato, nel caso di Cav ha già consentito di destinare gli utili a opere infrastrutturali individuate dalla Regione Veneto e approvate dal Ministero. —**M.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Le autostrade del Nordest

gestisce le tratte
• A4 Padova – Venezia
• Passante di Mestre

50% Autostrade dello Stato
50% Regione Veneto

gestisce la tratta
• Superstrada Pedemontana Veneta

49% Sacyr
51% Dogliani

gestisce le tratte
• A4 Venezia – Trieste
• A28 Portogruaro Conegliano
• A34 Gorizia-Villesse

9,5% Regione Veneto
90,5% Regione FVG

A4holding
gestisce le tratte
• A4 Brescia – Padova
• A31 Valdastico
Scadenza concessione 31.12.2026

90% Abertis
4,6% Comune di Verona
2% Provincia di Vicenza

gestisce la tratta
• A22 Modena – Brennero
Scadenza concessione 30.04.2014

84% Enti pubblici
16% Privati (4,2% A4 Holding)

autostrade per l'Italia
gestisce le tratte
• A13 Bologna - Padova
• A23 Udine - Tarvisio
• A27 Venezia-Belluno

Withub

le lunghe code che si formavano tra la A57 e la A4.

«Oggi il Passante è un interporto viaggiante con circa il 60% del traffico che è di attraversamento e il 30% di questo che è fatto di mezzi pesanti». Numeri che ne dimostrano la centralità: «È un punto nevralgico di passaggi con un livello di sicurezza molto elevato» ha aggiunto Campitelli evidenziando anche le innovazioni tecnologiche. A partire dalle E-roads, un passo significativo verso la trasformazione dell'infrastruttura autostradale in un ambiente connesso, sicuro e sostenibile. «Abbiamo sviluppato una piattaforma tecnologica estesa a tutta la rete: attraverso antenne e sensori collegati all'autostrada potenzialmente in grado di inviare e ricevere dati in modo continuo. Abbiamo fatto delle sperimentazioni, ma oggi i sistemi di connessione , insieme agli aspetti normativi, non ci consentono ancora questo di utilizzare questo tipo di comunicazione diretta con l'utente» ha spiegato l'Ad di Cav rammaricandosi del fatto che il sistema non possa ancora essere utilizzato perché così «l'utente continua a vedere soltanto messaggi sui pannelli, come trent'anni fa».

Concessioni

E a proposito di futuro, nell'orizzonte di Cav potrebbe entrare anche una nuova concessione, quella della A4 Brescia-Padova che, in scadenza il 31 dicembre 2026, dovrebbe andare in affidamento diretto a una società pubblica. Sollecitata in proposito, Campitelli ha chiarito: «Siamo a disposizione degli azionisti, saranno loro a decidere». «Noi», ha concluso, «abbiamo anzitutto un obiettivo: fare in modo che i nostri 74 chilometri siano perfetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Sono previste nuove aree di sosta per i mezzi pesanti, l'ampliamento dei caselli e interventi sulla rete

REGOLE UGUALI

Allo studio nuovi indicatori di prestazione per confrontare efficienza e qualità della gestione

GLI UTILI

Per il Mit la convenienza dell'operazione si misura anche sulla capacità di generare valore per il territorio

Ance, Ciucci presidente Petrucco confermato vice

ROMA

Costruzioni

L'assemblea dell'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) ha eletto all'unanimità come nuovo presidente l'ingegnere romano Antonio Ciucci, presidente e amministratore delegato di Ircop. Piero Petrucco nominato vicepresidente Centro Studi. Ciucci, succede a Federica Brancaccio, ed è stato presidente di Ance Roma-Acer. In assemblea, ha illustrato ai soci le tre parole chiave del suo mandato: «mercato, identità e innovazione». Grande attenzione, inoltre, sulla tutela del contratto collettivo nazionale e del sistema bilaterale che garantiscono alti standard di formazione e sicurezza, senza tralasciare la necessità di avviare un progetto di ristrutturazione e rafforzamento del sistema associativo. Il tutto passando attraverso un processo d'innovazione del settore che si declina in particolare nella digitalizzazione, nella sostenibilità e nell'investire sulle persone.

Eletta anche la squadra di presidenza: tra questi Stefano Betti, vicepresidente Transizione Ecologica; Regina De Albertis, vicepresidente Edilizia e Territorio; Massimo Angelo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e Innovazione; Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico Fiscale Tributario; Luigi Schiavo, vicepresidente Rapporti Interni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Autorità Anticorruzione «L'in house è rischioso»

ROMA

L'allarme

«L'in house non deve inquinare il mercato». È questo il richiamo del presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente della Camera sugli appalti pubblici. Busia ha evidenziato i rischi derivanti dall'eliminazione del controllo preventivo sugli affidamenti: «Viene meno uno strumento essenziale di verifica» e il rischio, ha spiegato, «è che le criticità emergano soltanto in sede contenziosa, anche davanti agli organi dell'Unione europea». E quindi, se anche l'affidamento in house è «certamente consentito dall'ordinamento», deve «rispettare rigorosamente i requisiti individuati dalla Corte di giustizia, a partire dall'effettivo controllo analogo e dal fatto che almeno l'80% dell'attività del soggetto affidatario sia svolta in favore dell'amministrazione controllante». Anche perché «in assenza di verifiche preventive, aumenta il rischio di contenzioso. L'in-house non è vietato, è possibile ma non deve inquinare il mercato». Per quanto riguarda il partenariato pubblico-privato, gli elementi essenziali, secondo Busia, sono due. Il primo è «il reale trasferimento del rischio operativo al soggetto privato. Il secondo, è «la creazione di una struttura tecnica di supporto alle amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

Il Forum Infrastrutture

Intermodalità e sviluppo «Save investirà due miliardi»

L'ad Monica Scarpa indica la rotta e le strategie del polo aeroportuale
«Non bisogna farsi concorrenza tra infrastrutture dello stesso territorio
Ora guardiamo a Catania e alle opportunità che si aprono in Europa»

ARIANNA SALVATORI
PADOVA

Aeroporti

Se parliamo del futuro delle infrastrutture italiane, la parola d'ordine per Monica Scarpa, amministratore delegato del gruppo Save, è «intermodalità». «Continuiamo a discutere separatamente di autostrade, porti, aeroporti e ferrovie. Non funziona», ha affermato durante il Forum delle Infrastrutture che si è tenuto ieri al Centro Congressi di Padova. «Abbiamo bisogno di una programmazione che coinvolga contemporaneamente tutte le infrastrutture. Occorre una vera pianificazione dell'intermodalità e del sistema logistico del futuro».

L'ad ha poi aggiunto che «non bisogna farsi concorrenza tra infrastrutture appartenenti allo stesso territorio». E ha sottolineato come la possibilità di mettere insieme gli aeroporti veneti abbia consentito di sfruttare importanti economie di scala e, soprattutto, di programmare gli investimenti evitando sovrapposizioni e favorendo invece una crescita armonica nel lungo periodo. «È una scelta che nel tempo ha generato valore», ha commentato, spiegando come la vincita dei Best Airport Awards di due settimane fa, ne sia una conferma.

Per evidenziare l'importanza di affrontare il tema delle infrastrutture con un approccio trasversale, Scarpa ha portato l'esempio del traffico causato dai mezzi pesanti: «Il traffico pesante continua a girare su gomma perché necessita di essere imbarcato sugli aerei degli aeroporti europei. E questo avviene perché abbiamo problemi con i sistemi digitali che vengono utilizzati dalle dogane, quindi», spiega, «per risparmiare tempo la merce viene spedita dagli aeroporti d'Europa che hanno altri sistemi».

La necessità di lavorare in maniera integrata deve coinvolgere, secondo la ad, anche il tema della sostenibilità. Save nel 2018 si è data come orizzonte temporale per raggiungere le emissioni zero il 2030. «Noi ci stiamo lavorando con tutti gli operatori del settore. Ma comunque lo facciamo tra di noi, senza una programmazione integrata». In questo ambito, è notizia di questi giorni il finanziamento da 80 milioni ricevuto dalla Banca europea per gli investimenti. Finanziamento che contribuirà ad aumentare ulteriormente gli investimenti del Gruppo.

Su questo campo gli ultimi anni sono stati particolarmente floridi per Save. «Negli ultimi quattro anni abbiamo fatto investimenti per un miliardo di euro nei nostri aeroporti», ha spiegato. «Prevediamo di investirne due miliardi nei prossimi dieci anni».

In totale, nei quattro aeroporti di Save, lavorano 40.000 persone tra dipendenti diretti, indiretti e dell'indotto e nel 2025 il Gruppo ha generato un Pil di 2 miliardi nel territorio. Anche per questo, secondo Scarpa, l'aeroporto non può non essere considerata un'infrastruttura strategica.

Queste 40.000 persone, tuttavia, ancora hanno difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro. «Noi siamo ancora nella posizione di dover chiedere ai nostri dipendenti se sono automuniti», commenta. Per questo, il completamento del collegamento ferroviario al Marco Polo, altro tema toccato durante il Forum, è prioritario. «Quello sarà un ulteriore boost per l'intermodalità, se ne parlava già vent'anni fa, ma i tempi sono biblici per queste cose». Riferendosi poi al blocco dei lavori dovuto alla crisi finanziaria dell'azienda appaltatrice, ha aggiunto: «Ora ci sono stati dei problemi oggettivi, si spera di risolvere la situazione in fretta».

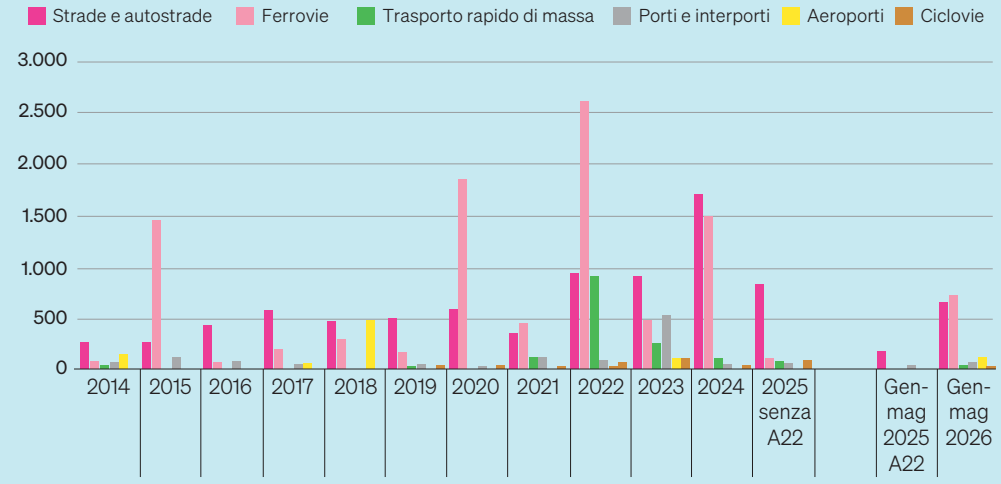
I prossimi anni, sostiene la ad, per Save saranno anni di crescita. «A febbraio abbiamo completato un'importante operazione societaria, per cui ora abbiamo delle spalle molto grosse che ci permettono di pensare a un futuro di grande espansione». L'interesse ora, in attesa che venga aperta la gara per l'assegnazione, è rivolto verso l'aeroporto di Catania. Ma lo sguardo, continua a essere rivolto anche verso il resto d'Europa.

FOCUS

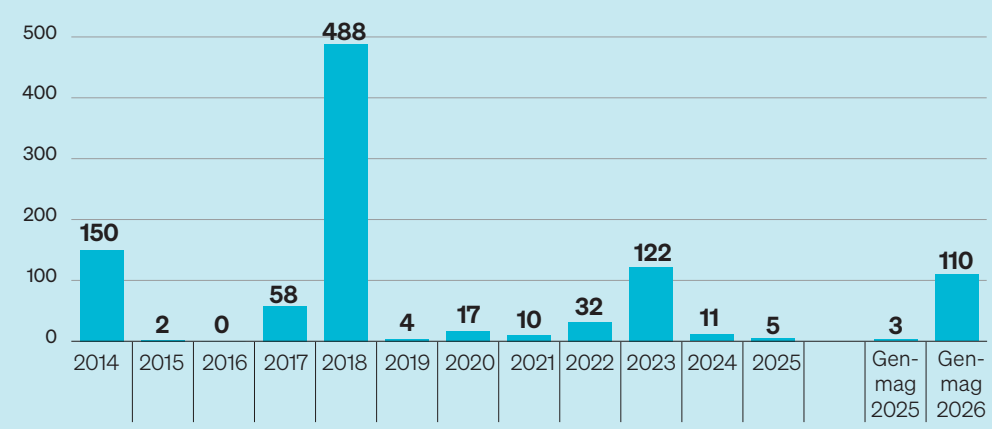
I bandi di gara nel settore dei trasporti nel Triveneto

Periodo 2014- 2026 - Dati in milioni di euro

PER TIPOLOGIA DI TRASPORTO



AEROPORTI



Fonte: Cresme

Withub

Monica Scarpa ad del Gruppo Save

L'INDOTTO

«Nel 2025 i quattro aeroporti hanno generato due miliardi di euro di Pil»

Negli ultimi tempi, Save ha anche inaugurato diversi voli intercontinentali. Prima il Cairo, poi Pechino. Scarpa le definisce «due mete importantissime». La prima, ad esempio, consente una serie di collegamenti per il centro Africa. «Abbiamo tantissimi collegamenti per l'America, era giusto averne anche dall'altra parte del mondo», ha aggiunto. E a proposito di connessioni globali, il tanto temuto caro-carburanti atteso dopo il blocco di Hormuz, ancora sembra non essere arrivato. «Il trasporto aereo, soprattutto nei nostri aeroporti, non è stato influenzato da questi fenomeni», spiega. «Il mondo viaggia lo stesso. Il traffico intercontinentale si è riposizionato su altre rotte. Quindi si sono spostati i flussi ma non sono diminuiti. In realtà», aggiunge, «le compagnie aeree ci facevano notare che in alcuni casi gli aerei sono addirittura meno costosi di quelli dell'anno scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida di Gasparato: «Con gli orticelli non si compete»

Il presidente del Porto di Venezia «Servono investimenti per rafforzare la nostra logistica»

PADOVA

L'analisi

«Sulle infrastrutture ancora si ragiona come se fossero dei piccoli orticelli, invece la mia idea, che spesso ha attirato forti critiche, è quella di ragionare a sistema». Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia e dell'Interporto Verona, non ci gira intorno. Se si vuole competere, non bisogna farsi concorrenza tra infrastrutture dello stesso territorio. Soprattutto perché le sfide sono tante: «Non riguardano solo le interconnessioni infrastrutturali, ma quelle digitali sulla quale siamo indietro». Ad esempio, secondo il presidente, «se ci fosse una comunicazione efficiente sugli orari di approdo delle merci, sarebbe molto più semplice evitare ingorghi e ulteriori problemi sulla rete».

La strada che vuole intraprendere il governo con il riassetto delle autorità portuali e la creazione di Porti d'Italia, va in questa direzione: «Anche se è una norma che andrà notevolmente migliorata», specifica, «ci sono delle incongruenze, io stesso sono al lavoro con le associazioni di categoria per cercare di modificarla, ma è uno schema importante».

In quest'ottica di collaborazione, secondo il presidente, il porto di Venezia dovrebbe ragionare sempre di più come porto del Veneto. Da qui a dieci anni, lo vede con un ruolo da regista, un hub logistico europeo in grado di coordinare anche le altre infrastrutture. «Io sto cercando di programmare grandi investimenti e infrastrutture. Ma dobbiamo portare a terra i programmi già in atto che hanno una prospettiva 1-2 anni ma che sono ancora più importanti». Tra questi, anche la sostenibilità: «Ci siamo abituati a vedere Venezia come driver quantitativo, oggi stiamo ragionando sulla qualità». Una riflessione imposta anche dalla legge Draghi del 2021. «Abbiamo concluso una serie di progetti importanti di cold ironing, ovvero di elettrificazione delle banchine, per i quali sono stati smobilitati 90 milioni», spiega. «Oggi abbiamo cinque banchine attrezzate e stiamo portando a termine il recupero di una banchina lunga 1.600 metri che impedirà a una falda inquinata di poter procedere verso la laguna».

Per quanto riguarda la galleria del Brennero, che dovrebbe concludersi entro il 2032, Gasparato è convinto che il territorio riuscirà a farsi trovare pronto. «Ora siamo al nodo cruciale, ovvero gli investimenti. Io credo che con Rfi, Comune e Regione non ci saranno problemi ad intendersi sull'importanza della cosa». —**A.S.**

Matteo Gasparato, presidente del Porto di Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO
INVESTIMENTO
PIÙ GRANDE
È IL FUTURO
DEL PAESE
Il Gruppo FS investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.
Seguici su fsitaliane.it
Gruppo FS
The Mobility Leader

Primo piano

Il Forum Infrastrutture

«Alta velocità, presto si viaggerà fino a Vicenza»

Il video collegamento di Pietro Salini, ceo di Webuild, durante il panel moderato da Giorgio Santilli, a sinistra, con Davide Ciferri del Mit e Aldo Isi, ad di Rfi

Aldo Isi, amministratore delegato di Rfi: «Tra sei mesi in vendita i biglietti da Brescia e Verona, tre mesi più tardi la tappa ulteriore» Pietro Salini, numero uno di Webuild: «Il Pnrr un'occasione persa»

EVA FRANCESCHINI
PADOVA

Lo scenario

Il contesto generale della rete ferroviaria italiana, con continui ritardi per i pendolari, guasti tecnici, disservizi e rallentamenti nella consegna delle merci, pesa anche e soprattutto sul Nordest, con ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini e, indirettamente, sulla produttività delle imprese. Ma qualcosa sta cambiando e, grazie alle risorse messe a disposizione dal Pnrr, alcune opere infrastrutturali cruciali per lo sviluppo dei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia, stanno per essere portate a compimento o, almeno, si avvicinano al traguardo. «Tra sei mesi, inizieremo a vendere i biglietti nella tratta Brescia-Verona. Abbiamo lanciato le corse prova ad inizio giugno e nel 2027 si viaggerà regolarmente»: l'amministratore delegato di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi, ieri al Forum Infrastrutture ha fatto questo annuncio, parlando di «un anno storico per Rfi. Con il Pnrr abbiamo raccolto una grande sfida, raggiungendo i 12 miliardi di investimento nel 2026 (dopo gli 11,5 del 2025), un record assoluto. Analizziamo ciò che di buono è stato fatto, per poterlo rendere il nuovo modello di gestione di investimenti per il futuro».

Considerata l'ampiezza delle tempistiche abituali nella realizzazione delle opere infrastrutturali, la tratta ferroviaria Brescia-Verona, dunque, dovrebbe diventare fruibile in un tempo ragionevole: «A valle delle corse prova, c'è una fase di ammissione di verifica da parte dell'Agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria. Terminata questa, ad inizio 2027 viaggeremo sulla Brescia-Verona e, a tre mesi di distanza, anche sulla Verona-Vicenza».

In questo quadro complessivo che interessa il Nordest, il secondo e terzo lotto della linea ferroviaria Verona-Padova, che prevedono l'attraversamento di Vicenza, rappresentano due nodi cruciali di Rfi per completare il corridoio europeo Ten-T ad Alta Velocità, ma il confronto con il Comune di Vicenza resta acceso: «Sulla Vicenza-Padova, qualche giorno fa, abbiamo analizzato le varie alternative e, in un'analisi multicriterio, abbiamo proposto l'uscita a raso sul lato Est», ha detto Isi. Il progetto definitivo del terzo lotto funzionale non sarà però soggetto a dibattito pubblico. Gli interventi della tratta Vicenza-Padova si configurano, infatti, come varianti al progetto preliminare della tratta Verona-Padova e pertanto, ai fini approvativi, si applica la disciplina prevista che non prevede lo svolgimento del dibattito pubblico.

Amara ma realistica la riflessione di Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, colosso italiano dell'ingegneria e delle grandi costruzioni, che in video collegamento si è espresso sul reale utilizzo degli investimenti generali del Piano: «Il Pnrr ha creato le condizioni per far ripartire gli investimenti, ma abbiamo perso l'occasione di aver creato delle infrastrutture per il Paese. Oltre a quelli di Rfi, che corrispondono a circa 25 miliardi scarsi, c'è poco. A fronte di un investimento di 200 miliardi ne abbiamo utilizzati solo una parte come Paese, ed è un vero peccato, perché queste infrastrutture servono al territorio. È vero che abbiamo realizzato tante opere importanti, ma ne mancano ancora molte all'appello».

Salini ha poi sottolineato come la realizzazione di infrastrutture sia un fattore indispensabile a rendere attrattivo il Paese, e in particolare il Nordest, per le giovani generazioni: «Bisogna far sì che i ragazzi abbiano un futuro e ricevano da noi un Paese migliore. Su questo, le infrastrutture giocano un ruolo fondamentale. Oggi competiamo con Paesi che hanno flussi importanti su alta tecnologia e innovazione ed è importante che tutti si rendano conto che, senza infrastrutture, non andiamo da nessuna parte». Al centro di questa complessità ci sono le lungaggini burocratiche che rallentano l'intero Paese, con tempistiche bibliche nella realizzazione delle opere, e che dovranno essere affrontate diversamente nella programmazione post 2026: «In Cina hanno costruito 42.000 chilometri di reti ad alta velocità dal 2007 ad oggi», ha continuato Salini, «noi ne abbiamo costruiti molta meno e stiamo ancora costruendo una parte importante della rete che unisce il Nord al Sud e l'Est all'Ovest. A noi servono, in media, 25 anni se va tutto bene,

Aldo Isi, amministratore delegato di Rfi - Rete ferroviaria italiana durante il suo intervento

12
I miliardi di euro investiti da Rfi nel 2026, dopo gli 11,5 miliardi del 2025

2027
L'entrata in esercizio della tratta dell'Alta velocità fino a Verona, i cui biglietti saranno in vendita entro sei mesi, secondo quanto annunciato ieri dall'ad di Rfi, Aldo Isi

25
Gli anni necessari in Italia per costruire una tratta ferroviaria ad Alta velocità, secondo le stime di Pietro Salini di Webuild: «In altri Paesi bastano sei anni»

Uliana: «Nuova pianificazione per accelerare le opere»

La direttrice della Direzione Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia

PADOVA

Il focus

Ridurre la distanza tra la pianificazione delle infrastrutture e la loro concreta realizzazione. È questa la sfida indicata da Magda Uliana, direttore della Direzione Infrastrutture e Territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, che individua nella riforma della pianificazione il passaggio necessario per rendere più efficace la politica delle opere pubbliche.

«La programmazione, ovvero ancora prima la pianificazione, è un elemento sicuramente centrale», osserva Uliana, sottolineando però come il problema sia rappresentato «dallo scarto che c'è tra la programmazione e la pianificazione e quello che poi concretamente si realizza». Proprio per questo la Regione è impegnata nell'approvazione della nuova legge urbanistica, attualmente all'esame del Consiglio regionale. La nuova normativa rappresenterà «la cornice necessaria» per il nuovo Piano di governo del territorio, destinato a sostituire un impianto urbanistico che risale alla ricostruzione post terremoto. Quel piano, ricorda la direttrice, «è stato un modello anche per molto tempo», ma oggi «mostra le sue difficoltà» e deve essere aggiornato secondo principi nuovi, a partire dalla riduzione del consumo di suolo e da una maggiore attenzione agli aspetti ambientali.

L'obiettivo è arrivare entro la fine dell'anno all'adozione del nuovo Piano di governo del territorio, che diventerà anche la base per l'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture, fermo al 2011. «La sfida vera è quella di arrivare a collegare in maniera molto più stretta la fase di programmazione e pianificazione con quella effettivamente di realizzazione», afferma Uliana.

Sul fronte delle priorità infrastrutturali, la direttrice indica come strategico il rafforzamento della rete ferroviaria. «Abbiamo un contesto dal punto di vista ferroviario ancora deficitario», spiega, indicando nel potenziamento dell'asse Venezia-Trieste e del nodo di Udine gli interventi più importanti per migliorare i collegamenti del Friuli Venezia Giulia con i mercati nazionali ed europei. Sul versante della viabilità richiama invece il ruolo di Autostrade Alto Adriatico, partner della Regione per la gestione delle principali criticità della rete, e cita la tangenziale sud di Udine, «una di quelle opere datate» che la Regione conta finalmente di portare all'appalto. Per Uliana uno dei principali ostacoli resta però il sistema delle autorizzazioni ambientali. — **E.F.**

Magda Uliana, direttrice area Infrastrutture Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Inaccettabili dieci anni per arrivare a Padova Le nostre imprese perdono competitività»

Francesco Nalini, vicepresidente di Confindustria Veneto Est

PADOVA

L'industria

«La previsione di completare l'Alta Velocità fino a Padova tra dieci anni, o anche oltre, è inaccettabile, del tutto inconciliabile con la velocità della competizione e dei mercati. Questi ritardi infrastrutturali stanno facendo perdere produttività alle nostre imprese e, di conseguenza, complicando lo sviluppo del territorio del Nordest».

Il vicepresidente di Confindustria Veneto Est, Francesco Nalini, intervenuto al Forum dedicato alle infrastrutture nel Nordest, è perentorio nei confronti della lentezza con cui, troppo spesso, procede la realizzazione delle grandi infrastrutture del Paese. «Un'opera che arriva in ritardo produce meno crescita, meno export, meno attrattività. È così che si riduce la forza delle regioni del Nordest. La linea dell'Alta velocità da Milano a Venezia rappresenta una priorità assoluta, non solo nazionale ma europea, asse strategico del Corridoio Mediterraneo, che dalla Spagna arriverà alla frontiera ucraina. Tuttavia, i ritardi accumulati negli anni da quest'opera strategica hanno generato costi economici rilevanti e ridotto la capacità competitiva del Nordest».

Nalini ha poi sottolineato come le regioni Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, con 184,6 miliardi di export, rappresentino quasi il 30% delle esportazioni nazionali e uno snodo strategico nella rete Ten-T europea: «Possiamo aumentare dell'1% la crescita del Pil in Italia e anche in Veneto, se investiamo nella logistica. Parlando di alta velocità, ad esempio, c'è sicuramente un gap, e il fatto che ci sia in alcune regioni e non in altre sta creando due aree a diversa velocità. A Reggio Emilia, dove l'alta velocità c'è, la produttività è aumentata del 5%».

Il vicepresidente si è espresso, poi, sull'approccio di Rete ferroviaria italiana in merito all'attraversamento di Vicenza, nel contesto del secondo e terzo lotto della linea ferroviaria Verona-Padova: «La scelta di Rfi, d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della soluzione tecnica per l'attraversamento di Vicenza, mette finalmente un punto fermo, condizione per sbloccare le pesanti incertezze progettuali e finanziarie fino a Padova. E chiama tutti noi, istituzioni, enti locali e mondo produttivo, alla responsabilità di agire nell'interesse collettivo: i ritardi infrastrutturali, i costi che l'economia paga ogni anno per l'inefficienza, si possono affrontare solo insieme, con una voce unica che non può essere ignorata. Come Confindustria Veneto Est sentiamo forte questa responsabilità. Per questo, chiediamo che la forte convergenza istituzionale di questa giornata, tra i presidenti delle tre Regioni, Mit e Rfi, si traduca al più presto in una iniziativa congiunta con il ministero e il Gruppo Fs per un'accelerazione concreta e certa nei progetti, nei tempi e nello stanziamento di risorse finanziarie per completare l'Alta Velocità nel Veneto e il potenziamento fino a Trieste. È un'infrastruttura nazionale ed europea quando in altri Paesi del mondo si parla di sei anni. Oggi, l'Europa ci mette tantissimo a prendere decisioni. Viviamo una differenza di velocità tra quello che fa l'Occidente e quello che fa il mondo nuovo e questo porta il sistema economico ad essere meno competitivo».

Un'importante rassicurazione sulla fruibilità delle risorse del Pnrr non ancora spese, è arrivata da Davide Ciferri, direttore task force Pnrr del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha spiegato: «Quella del Pnrr è stata una sfida difficile, che si sta concludendo più che positivamente. Nel Nordest, gli investimenti maggiori sono stati fatti nella rete ferroviaria, e il finanziamento della Brescia-Verona per 90 chilometri di alta velocità è forse uno degli elementi più di successo nel comparto del Pnrr italiano. Ma investimenti ingenti sono stati fatti anche in tutti i principali porti e interporti, e nelle città per migliorare il trasporto pubblico locale. Probabilmente non avremmo speso tutti i 40 miliardi e altri 7 di infrastrutture hard che abbiamo dedicato al Nordest, ma questo era nelle regole del Pnrr, che diceva che fosse necessario raggiungere gli obiettivi, e non necessariamente spendere tutte le risorse».

Il termine del 31 agosto sarà cruciale per l'utilizzo delle risorse rimanenti: «L'ultima rivalutazione è in discussione in questi giorni con la commissione europea, e dovrà vedere la luce prima del 31 agosto. In questo tempo restante, il governo italiano e la Commissione europea si accorderanno per un'ultima revisione del Piano, e siamo fiduciosi. Questo significa che ci saranno risorse da spendere, significa che il governo ha saputo negoziare con la Commissione europea e che, sostanzialmente, ha saputo raggiungere i suoi risultati e preservare quella dotazione finanziaria che permetterà di continuare e completare quegli investimenti. Quello che è stato speso, ci permette di soddisfare i requisiti del Piano e l'unione europea ci garantirà che quelle risorse non spese possano essere utilizzate nel prossimo futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Nalini

La competitività

«Serve una regia condivisa tra Governo, Regioni e Rfi per sostenere la crescita»

prima ancora che del Nordest».

Traccia comune degli interventi al Forum è la certezza che la carenza di infrastrutture porti, indirettamente, ad un calo di attrattività delle aziende: «Abbiamo 7.300 giovani che sono usciti dal Veneto – dice Nalini -. Per rendere il territorio sempre più attrattivo è fondamentale che le aziende possano proseguire nella produttività, investendo in primis nell'innovazione. Per le aziende più grandi è più facile investire nell'innovazione tecnologica ed è necessario lavorare in termini di crescita dimensionale delle aziende, aggregazione per filiere, proprio per rendere il territorio più competitivo e capace di trattenere i talenti che arrivano da altri Paesi o che escono dalle nostre università». Nalini ha ricordato, inoltre, l'importanza di «un intervento sulla statale 309 Romea, anche per un tema di sicurezza. Intervenendo su alcuni punti della statale 309 si può migliorare notevolmente la sicurezza ed è importante per lo sviluppo turistico dell'area di Rovigo e per il collegamento con Ravenna».—**E.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPORTO PADOVA

Tosetto «Si cresce solo facendo sistema»

«Credo che sia giusto dare un coordinamento alle infrastrutture di cui necessitiamo perché non possono che essere sale dello sviluppo, ma anche mettere a frutto in maniera organica quello che già c'è con degli accorgimenti che possono essere minimali ma sono altrettanto importanti e che si possono realizzare solo tramite la programmazione tra le varie istituzioni e i vari operatori». È con queste parole che Roberto Tosetto, direttore generale Interporto Padova, ha aperto il Forum delle Infrastrutture.

A questa frase ha fatto seguire un esempio: «Un binario si può usare anche due volte al giorno se ci fosse la puntualità. Se questa potesse diventare una priorità organizzativa, noi avremmo già un surplus di utilizzo di quello che adesso diventa inutilizzabile per tutta una serie di componenti molto complicati da mettere insieme».

Per il direttore, un Forum come quello di ieri rappresenta un'opportunità per poter fare un ragionamento organico su quello che è importante da un punto di vista integrato.

E come ha sottolineato in conclusione, «la fame di infrastrutture e la necessità di collegare quelle esistenti tra di loro è l'essenza stessa di questo momento di confronto qualificato e anche molto utile in prospettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Elia: «Il Piano trasporti si aggiorna e guarda al futuro»

Il direttore dell'Area Infrastrutture della Regione Veneto «Manutenzione della rete esistente»

PADOVA

Lo scenario

La pianificazione delle infrastrutture non è un documento statico, ma «un grande processo» che deve essere costantemente monitorato e aggiornato. È da questa premessa che parte Marco D'Elia, direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio della Regione Veneto, illustrando il lavoro avviato sull'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti. Il piano, approvato nel luglio del 2020, «parla di trasporti a 360 gradi», affrontando mobilità delle persone, infrastrutture, connessioni, nuove tecnologie e sviluppo futuro della rete. Lo stesso documento prevede un aggiornamento ogni cinque anni e proprio questo percorso è già iniziato. «L'avvio dell'aggiornamento è avvenuto l'anno scorso e contiamo di venire a una sua conclusione nel giro di qualche mese», spiega D'Elia.

Marco D'Elia, direttore area Infrastrutture Veneto

Tra le priorità individuate dalla Regione Veneto, D'Elia indica anzitutto «il completamento, la messa in sicurezza e il potenziamento della Romea», definendola «sicuramente una priorità». Accanto alle grandi opere, però, richiama l'attenzione anche sulla manutenzione della rete esistente. «Parliamo molto spesso di nuove infrastrutture, però il mantenere la rete che abbiamo in efficienza e in sicurezza è una priorità», sottolinea, ricordando gli stanziamenti previsti nel bilancio regionale. Tra gli interventi in corso cita anche la Strada regionale 308, dove «stanno partendo lavori importanti» sia sul fronte progettuale sia con l'allargamento di uno degli svincoli tra le uscite 18 e 18 bis.

Sul fronte ferroviario guarda invece al nuovo collegamento tra Verona, l'aeroporto Catullo e il Lago di Garda, nato da un accordo tra Regione Veneto e Rfi. «Ci aspettiamo che questo sia un collegamento che vada avanti», afferma, pur riconoscendo «la dimensione economica e la complessità» dell'intervento. Nella parte conclusiva del confronto, D'Elia torna sul tema delle autorizzazioni. «Si parte con pianificare un'opera, si progetta e poi, strada facendo, si incontrano decine di criticità». Tra gli esempi cita l'Autorità di bacino e la Soprintendenza, evidenziando come ogni prescrizione possa incidere su costi, paesaggio e tempi. «Il processo è complicato perché gli attori sono tanti». — **E.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le priorità

«Potenziamento della Romea, la sicurezza della viabilità e le connessioni ferroviarie»

Attualità

Le tensioni internazionali

Trump ricuce «Resto nella Nato» Poi nuove bordate Spagna nel mirino

I leader della Nato posano per la foto di gruppo dell'Alleanza a fine summit, nel complesso presidenziale di Bestepe ad Ankara, in Turchia (Ansa/Afp)

«Quasi tutti sono buoni, hanno avuto un momento cattivo», dice il tycoon
Poi sferra l'attacco alla Moncloa per il mancato uso delle basi per la guerra
«Sostegno a Kiev». Leader compatti verso il 5% del Pil per le spese in difesa

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
ANKARA

Il summit

Prima la tempesta e poi la bonaccia. Anzi, di più. Nella sala del Consiglio Atlantico Donald Trump ha percepito «l'amore» degli alleati per gli Stati Uniti. E per lui stesso, ovviamente. Il tycoon ha terremotato il vertice di Ankara, attaccando nel mattino - i soliti che non hanno aiutato sull'Iran, specialmente la Spagna ma anche l'Italia per il mancato uso delle basi - e ricucendo nel pomeriggio. Roma torna ad essere «buona». «Quasi tutti sono stati buoni, hanno avuto un momento cattivo», chiosa the Donald. Che poi sintetizza: «Abbiamo ritrovato l'unità».

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (Ansa)

La minaccia

Madrid potrebbe non essere al sicuro. Secondo il Wall Street Journal, il Tesoro «lavorerà con l'ufficio del rappresentante per il commercio per fornire al presidente una lista di prodotti spagnoli che potrebbero essere soggetti a embargo nei prossimi giorni», per dar seguito alle minacce d'inizio giornata, lanciate nel corso del suo punto stampa con il segretario generale Mark Rutte (che ha cercato di calmarlo, interrompendo il flusso di coscienza del presidente Usa ricordando quanto l'Europa ha fatto per sostenere le forze americane nell'operazione contro Teheran). Si vedrà. La sfuriata potrebbe non avere conseguenze, anche perché Madrid fa parte del mercato unico. Il premier Pedro Sanchez ha detto di trattare le critiche «con calma, pazienza e una certa normalità», dato che in generale le relazioni sono buone e che con Trump ha chiacchierato a margine del vertice senza drammi, parlando del mondiale di calcio. Insomma, prevale il messaggio che circola da tempo all'interno dell'Alleanza: guardare alle cose concrete e non (solo) alle dichiarazioni. Rutte ha tirato dritto. «Abbiamo appena concluso un summit di enorme successo», ha detto al termine dei lavori. «Si è respirato un forte senso di unità. Gli alleati hanno accolto con grande favore la leadership del presidente Trump, che sta trasformando questa Alleanza e la sta rendendo più forte. Il messaggio di questo vertice è semplice: la Nato mantiene le promesse». Dunque tutti compatti verso l'obiettivo del 5%, costruendo nel mentre il pilastro europeo dell'Alleanza, ovvero la Nato 3.0. Trump evidentemente ha prestato attenzione alle note preparate dallo staff. Il forum sulla difesa, con i contratti miliardari per le aziende americane, ha avuto il suo effetto.

La dichiarazione

La dichiarazione finale del summit è stata confermata così come l'avevano approvata gli ambasciatori la settimana scorsa e ribadisce «l'incrollabile impegno all'articolo 5» oltre al sostegno all'Ucraina, che ora viene definita una specie di risorsa per la sicurezza transatlantica. Tant'è vero che Kiev incasserà l'agognata licenza a produrre gli intercettori Patriot. Ecco, sono particolari come questi che risollevano l'animo degli alleati, benché a volte diplomatici e funzionari rischino l'infarto. Trump ha risollevato la questione spinosa della Groenlandia - «è un problema» - costringendo la premier danese a precisare che difenderà sempre l'integrità territoriale del Regno. Salvo poi non tornarci più su nel corso della conferenza stampa finale. Dedicata appunto alla concordia. «Per gli europei è finita l'epoca in cui ci si appoggiava sugli altri», ha sottolineato il cancelliere tedesco Friedrich Merz. «Quando si conosce Trump, si sa come parla e come lavora, e io devo dire che mi trovo a mio agio, anche perché il risultato è migliore di quello raggiunto negli ultimi decenni», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA

«Per gli europei è finita l'epoca in cui ci si appoggiava sugli altri», ha sottolineato il cancelliere tedesco Merz nella conferenza stampa finale

Sanchez tira dritto L'Ue difende Madrid

MADRID

La strategia

Pedro Sanchez non raccoglie la sfida. Nessuna risposta frontale alle parole del presidente americano, nessuna escalation diplomatica. La linea della Moncloa è quella di assorbire gli attacchi, rivendicare gli impegni assunti nella Nato. Ad Ankara, Madrid è venuta «con i compiti fatti» ed è decisa a spostare il confronto dal piano bilaterale diretto con la Casa Bianca a quello europeo. Una strategia che trova l'assist nella Commissione europea, per evitare una rottura frontale con Washington, per il «no» ribadito all'impegno del 5% del Pil in difesa entro il 2035 e per il mancato sostegno alla guerra degli Stati Uniti contro Iran, quest'ultimo per Trump il «peccato originale» degli ex soci europei. Quando si tratta di tirare in ballo Madrid, Trump personalizza lo scontro: «La Spagna non ci ha aiutato. In realtà non ne abbiamo bisogno. Non mi sono piaciute le dichiarazioni: dice che ci vuole aiutare, ma solo a guerra terminata. Questo non è lo spirito di Churchill», ha affermato il tycoon nella conferenza stampa alla chiusura del vertice. Parole pesanti, come quelle pronunciate in mattinata, davanti al segretario generale Nato, Mark Rutte: «Madrid è un pessimo alleato» e «un caso senza speranza», ha detto, evocando - come già un anno fa - la fine delle relazioni commerciali bilaterali. La risposta di Pedro Sanchez è stata misurata, volta a smorzare i toni e riaffermare un messaggio politico chiaro: «Le relazioni commerciali si negoziano con la Commissione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano i raid a Hormuz, la rabbia di Washington

Notti di attacchi incrociati sul Golfo, si indebolisce la già fragile tregua siglata da poche settimane

ROMA

Alta tensione

Tornano i raid incrociati sul Golfo, che indeboliscono la già fragile tregua e riducono le speranze di trasformare il memorandum d'intesa del 17 giugno in un accordo di pace permanente per porre fine alla guerra tra Usa e Iran. Con Donald Trump che dà per «finita» l'intesa preliminare, pur senza chiudere del tutto la porta, e minaccia nuovi attacchi nella notte, promettendo contemporaneamente che «la guerra non ricomincerà nuovamente» ma, anzi, «finirà presto». Intanto il petrolio torna a salire e le Borse a scendere, con il rischio anche di un nuovo blocco dei porti iraniani ventilato dallo stesso tycoon. La nuova escalation è scaturita dalle recenti incursioni iraniane nello Stretto di Hormuz contro tre petroliere, di cui una del Qatar e l'altra dell'Arabia Saudita - entrambi Paesi alleati degli Usa - che stavano seguendo una rotta non concordata con la Repubblica Islamica. Una «violazione della tregua», secondo gli Usa, che hanno reagito prima reintroducendo le sanzioni sul petrolio di Teheran, poi con massicci bombardamenti notturni che, secondo il Centcom, hanno colpito oltre 80 obiettivi: in particolare sistemi di difesa aerea, reti di comando e controllo, postazioni radar costiere, capacità missilistiche antinave e oltre 60 piccole imbarcazioni dei pasdaran. Trump ha rivelato che il Pentagono ha attaccato anche il principale terminal petrolifero iraniano sull'isola di Kharg, ammonendo nuovamente che le forze americane potrebbero assumerne il controllo. Teheran, che ha denunciato la morte di otto suoi militari nei raid Usa, ha replicato prendendo di mira con missili e droni «85 installazioni militari statunitensi in Bahrein e in Kuwait» e abbattendo un drone americano MQ-9 che avrebbe tentato di interferire nell'operazione. Secondo un dirigente Usa, non ci sarebbero state vittime statunitensi né danni rilevanti alle basi a stelle e strisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un corteo funebre per la Guida Suprema Ali Khamenei a Najaf

Gas e petrolio in rialzo Giù le Borse europee

NEW YORK

I mercati

La tensione in Medio Oriente torna a salire e il petrolio e il gas volano mentre le borse calano. Le piazze finanziarie europee chiudono tutte in rosso, con Parigi, Madrid e Berlino che accusano perdite superiori al 2,1%. Milano ha archiviato invece la seduta in calo dell'1,22%. In difficoltà anche Wall Street, dove gli investitori sono rimasti spiazzati dalla nuova escalation. L'attacco americano all'Iran e le parole di Donald Trump al vertice della Nato hanno gelato i mercati. Parlando di cessate il fuoco «finito», di possibili nuovi raid in Iran e tornando ad aleggiare la possibilità di prendere il controllo dell'isola di Kharg, il presidente ha messo in dubbio un possibile accordo definitivo con Teheran, tornando a riaccendere i timori per lo Stretto di Hormuz. Paure che hanno messo le ali al petrolio. A New York il Wti è in rialzo di oltre il 5% a 75 dollari al barile, mentre il Brent si è spinto fino a 80 dollari. «La luna di miele è finita. Quanto accaduto ci ricorda che il conflitto è in corso», hanno detto alcuni analisti, spiegando che i mercati all'inizio della settimana non avevano preso abbastanza seriamente il riaccendersi delle tensioni in Medio Oriente. «Ora invece tutto è cambiato», hanno aggiunto notando comunque che né gli Stati Uniti né l'Iran sembrano propense a un conflitto prolungato. In ogni caso un'eventuale chiusura o scontri a Hormuz potrebbero far volare ulteriormente i prezzi di petrolio e gas, che ha chiuso in forte rialzo sopra i 49 euro sulla piazza Ttf di Amsterdam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARBURANTI

Quinto giorno di rincari Vola il gasolio in autostrada

Quinto giorno di rialzi consecutivi per i carburanti alla pompa dopo che lo scorso 3 luglio il governo ha fermato il taglio alle accise. Taglio costato nelle due versioni passate circa 2 miliardi alle casse dello Stato. Protestano aziende e consumatori che chiedono sia ripristinato lo sconto fiscale. Uno sconto che il governo, anche su indicazione della commissione Ue, ha fermato in attesa di vedere come stava procedendo la trattativa per lo sblocco di Hormuz e che, aveva spiegato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, era meno necessario dato il calo costante delle quotazioni del greggio dei giorni scorsi. Ma già ieri, con la nuova escalation Usa-Iran, i prezzi del petrolio sono tornati a salire. Nella consueta rilevazione quotidiana il ministero delle Imprese e del Made in Italy rende noto che, in base agli ultimi dati rilevati dall'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit,ieri il prezzo medio dei carburanti in modalità «self service» lungo la rete stradale nazionale è stato pari a 1,855 euro al litro per la benzina (1,852 euro al litro martedì) e 1,941 euro al litro per il gasolio (1,935 euro martedì). Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self è stato di 1,945 euro al litro per la benzina (1,940 euro al litro martedì) e 2,023 euro al litro per il gasolio (2,012 martedì).

«Non mi pento di nulla» Meloni punta all'unità «Rispetto gli impegni»

È lapidaria sulle basi: negarle è frutto di «una linea chiara», l'Italia «non partecipa» agli attacchi

PAOLO CAPPELLERI
ANKARA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ad Ankara

Le parole

Assicura di non pentirsi «di nulla» nel rapporto con Donald Trump. E di essersi mossa «nell'interesse nazionale», lo stesso nel nome del quale Giorgia Meloni al vertice Nato conferma l'impegno italiano ad aumentare le spese per la difesa, ma «in modo sostenibile, stabilendo noi tempi, modi e priorità», e gli investimenti «devono restare in patria». È la narrativa per affrontare una necessità «impopolare» ma cruciale per la «sovranità». La lunga campagna elettorale è partita. In cima alle priorità la premier ora ha messo dossier e impegni nazionali. Quindi lunedì sarà a Palermo per commemorare Giovanni Falcone e Antonio Tajani volerà al suo posto a Parigi per il summit dei Volenterosi: «Non c'è alcun disimpegno sull'Ucraina. Ma nemmeno posso permettermi un disimpegno sull'Italia». È ricca di spunti la conferenza stampa che Meloni tiene prima di lasciare Ankara, 28 minuti in cui liquida in appena 140 secondi le due domande su Trump. I loro rapporti non sono più speciali come un tempo ma solo «cordiali», aggettivo che la stessa premier ha usato dopo la cena dei leader. Passata la notte (in cui Tajani ha avuto il secondo incontro in poche ore con il segretario di Stato americano Marco Rubio), all'indomani il presidente Usa torna a criticarla per non aver concesso le basi Usa all'offensiva in Iran («È stata pessima»).

IL SILENZIO

Del post con cui l'inquilino della Casa Bianca ha evocato un ordine restrittivo nei suoi confronti, la presidente del Consiglio non vuole parlare

L'incontro

E quando, poco dopo, le passa davanti per la foto di famiglia, lei sta sorridendo ma guarda altrove, gli sguardi nemmeno si incrociano. È praticamente l'unica immagine dei due insieme. Ai piani alti del governo si sceglie il complicato esercizio di scindere le parole di Trump dai fatti, al netto del gelo nel rapporto personale con Meloni. Nel frattempo alle offese non si risponde, sempre che non si vada oltre un certo limite. Del post con cui l'inquilino della Casa Bianca ha evocato un ordine restrittivo nei suoi confronti, la presidente del Consiglio non vuole parlare: «Avevo detto che non sarei tornata sull'argomento». E guardando al passato non contempla errori.

Il passato

«Non mi pento assolutamente di nulla», chiarisce rivendicando di aver investito sul rapporto con Trump «per l'unità dell'Occidente». Contava che «potesse essere più semplice», per le «affinità su immigrazione e cultura woke». E se anche «le cose stanno andando come abbiamo visto non cambio idea su quale sia l'interesse italiano». È lapidaria sulle basi: negarle ai bombardieri Usa è frutto di «una linea chiara», l'Italia rispetta gli impegni ma «non partecipa» agli attacchi in Iran. Quell'offensiva, tra l'altro «non ha portato risultati concreti», secondo Meloni, ben distante dal fervore con cui Mark Rutte ha giustificato anche l'ultima ondata di bombardamenti. C'è il rischio di contagio nel resto del Medio Oriente, mentre «è un'ottima notizia» che i negoziati fra Israele e Libano possano proseguire a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ucraina conquista la licenza per i missili Patriot

«Con il rispetto di tutti gli altri partner, è il sistema migliore», ha sottolineato Zelensky, ringraziando gli Usa

BRUXELLES

L'annuncio

La svolta tanto attesa è giunta nel bilaterale di Ankara. Dove Donald Trump, finalmente, ha teso la mano a Volodymyr Zelensky. «Vi concederemo la licenza per produrre il Patriot», ha annunciato il tycoon al presidente ucraino in favore di telecamere. «Con il rispetto di tutti gli altri partner, il sistema Patriot è il migliore», ha incassato Zelensky. Per Kiev, che da tempo incalza gli Usa sul tema, l'autonomia nella produzione del sistema antiaereo sarebbe un passo in avanti decisivo per la difesa dai missili balistici e ipersonici russi. «Vi mostreremo come si fanno, così non potrete lamentarvi», ha aggiunto il presidente americano nello spicchio del faccia a faccia tra i due leader aperto alla stampa. Un'occasione per affrontare gli sviluppi della guerra, ma anche per tornare su un rapporto personale non sempre facile. L'Ucraina, di fatto, è stato il dossier sul quale si è maggiormente concretizzata l'unità di intenti tra gli Usa e gli Alleati, nonostante anche ad Ankara gli attacchi di Trump all'Europa siano stati veementi. A margine del vertice Nato, i due presidenti sono apparsi l'uno accanto all'altro, su due poltroncine, in una coreografia molto simile a quella della Casa Bianca nel febbraio 2025. Ovvero nell'incontro che segnò il punto più basso nei rapporti tra i due leader. Questa volta è stato lo stesso Trump ad allontanare lo spettro dello scontro. «Dallo Studio Ovale a oggi, io e Zelensky abbiamo sviluppato un buon rapporto», precisa. Poi, ha ammesso di parlare «molto» con il presidente russo Vladimir Putin, e «un po' meno» con quello ucraino. E ha insistito: «Putin è un personaggio difficile, e lo è anche Zelensky, ma abbiamo fatto molti progressi». Il tycoon non ha risparmiato frecciatine a entrambe le parti in causa e non si è sbilanciato sull'esito del conflitto. «Putin vuole mettere fine alla guerra», ha tuttavia ribadito, lasciando intuire che molto presto tornerà a confrontarsi con il presidente russo.

Volodymyr Zelensky e Recep Tayyip Erdogan (Ansa/Afp)

Tra i temi centrali del bilaterale ci sono state anche le cosiddette garanzie di sicurezza per Kiev dopo un'eventuale tregua. Sarà questo uno dei topic principali della riunione dei Volenterosi prevista il 13 luglio a Parigi. Il presidente francese Emmanuel Macron si prepara ad accogliere all'Eliseo i leader di una trentina di Stati aderenti per preparare «garanzie di sicurezza» per l'Ucraina nel quadro di un futuro accordo di pace. E per riproporre Parigi tra le capitali guida della Coalizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istria - Quarnero - Dalmazia

Le batane istriane ora fanno scuola

Varate a Cittanova le due barche simbolo della tradizione marinara. Col progetto Tofola saranno utilizzate anche a fini didattici per tramandare ai giovani la cultura del mare

VALMER CUSMA
CITTANOVA

La novità

Il pittoresco mandracchio di Cittanova ha ospitato il varo ufficiale di due batane istriane, uno degli appuntamenti conclusivi del progetto europeo Tofola, iniziativa che punta a trasformare l'antica imbarcazione simbolo della tradizione marinara adriatica in uno strumento di valorizzazione culturale, educativa e turistica. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco e deputato al Parlamento croato, Anteo Milos, il direttore dell'Agenzia istriana per lo sviluppo (Ida), Boris Sabatti, rappresentanti dei partner croati e italiani del progetto, pescatori locali e Slobodan Simic Simo, autore della storica batana cittanovese, oggi custodita nel Centro visitatori della città.

I FONDI

Finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 con un budget di 1,9 milioni

Nel suo intervento Milos ha ricordato come la batana abbia rappresentato per generazioni un elemento fondamentale della vita quotidiana della comunità locale e come oggi possa diventare un importante veicolo di promozione turistica e di tutela del patrimonio culturale, coinvolgendo soprattutto le giovani generazioni nella riscoperta delle tradizioni legate al mare. Sabatti ha invece sottolineato il valore del progetto quale esempio concreto di sviluppo sostenibile, capace di coniugare la salvaguardia dell'identità storica dell'Istria con nuove opportunità per il turismo. Le due imbarcazioni, realizzate dal cantiere navale Marservis, interpretano la tradizione in modo diverso: una è una batana in legno restaurata secondo le antiche tecniche costruttive e con materiali naturali, l'altra è una replica moderna costruita con materiali innovativi, mantenendo però le caratteristiche dell'imbarcazione originale.

Dopo il varo, le batane hanno navigato nel porto accompagnate dai pescatori di Cittanova, rievocando l'antica tradizione marinara della città. Le imbarcazioni saranno ora utilizzate anche a fini didattici per trasmettere alle nuove generazioni la cultura del mare, le tecniche di navigazione a remi e la storia della cantieristica istriana, contribuendo allo sviluppo di un'offerta turistica autentica e sostenibile. Il progetto ha inoltre arricchito il Centro visitatori di Cittanova con un sistema multimediale che permette di esplorare in tre dimensioni la storica batana cittadina e di approfondirne caratteristiche e tecniche costruttive. Finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 con un budget di quasi 1,9 milioni di euro, Tofola mira a creare nuovi itinerari turistici ispirati alla tradizione navale dell'antica Repubblica di Venezia.

L'OBIETTIVO

Mira a creare nuovi itinerari culturali ispirati alla tradizione della Repubblica di Venezia

Tra le innovazioni previste figurano sistemi digitali di tracciabilità del legname, ricostruzioni virtuali delle imbarcazioni, soluzioni per migliorarne l'accessibilità e tecnologie di propulsione a basso impatto ambientale.

Una delle batane protagoniste a Cittanova (foto la Voce)

LA POLEMICA

Caso Hilton Autodenuncia del deputato "ribelle"

È un caso che sta alimentando polemiche, quello dell'Hilton Costabella a Fiume, recintato come da contratto di concessione, della durata di 30 anni. Il cancello che impedisce il libero accesso è stato per tre volte preso d'assalto da Marin Miletić, deputato fiumano del partito di destra Most che con gli utensili adeguati ha reciso lucchetto e catene. Miletić ha invitato il Procuratore capo della Repubblica, Ivan Turudić, ad arrestarlo oppure ad arrestare il proprietario del lussuoso resort. Gli ha risposto il ministro del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković: «I cristiani, e Miletić lo è, non dovrebbero raccontare menzogne». —**A.M.**

A Rovigno tensione tra la Dieta e la Comunità degli italiani

ROVIGNO

"C'eravamo tanto amati" un anno fa, ma ora di colombe non se ne vedono più nel cielo. La dirigenza della Comunità degli Italiani (Ci) Pino Budicin ha diffuso un comunicato stampa in cui rinfaccia all'amministrazione cittadina di Rovigno a guida Dieta democratica - appoggiata dalla stessa Ci alle elezioni locali dello scorso maggio - di non aver rispettato i patti sanciti nero su bianco, che stavano alla base dell'alleanza. «Troppe sono le questioni che avevamo concordato essere urgenti», si afferma, «per le quali nulla è stato fatto e nemmeno intrapreso: trasporto pubblico, problematiche sociali, l'arresto della cementificazione in città, la fine degli interessi speculativi del grande capitale a scapito dei cittadini, l'edilizia sostenibile e accessibile ai giovani, il traffico cittadino e parcheggi, la raccolta e smaltimento dei rifiuti e altro ancora. Ad un certo punto ci siamo trovati a dover contrastare con tutte le nostre forze progetti e strategie che vengono elaborati da un ristretto numero di persone, senza alcuna condivisione pubblica e perciò dannosi: il nuovo cimitero cittadino con i relativi costi esorbitanti e ingiustificabili, il piano urbanistico generale e i piani urbanistici dettagliati che si stanno sviluppando senza alcuna condivisione né conoscenza di cosa si stia pianificando, la strategia di sviluppo del turismo che prevede ulteriori allargamenti delle capacità ricettive nonostante l'overturismo sia presente da tempo, la nomina di dirigenti amministrativi senza le necessarie competenze professionali per ricoprire posti di fondamentale importanza nell'amministrazione pubblica».

L'ACCUSA

«Restano troppe le questioni irrisolte» nel patto elettorale con il partito che guida il Comune

Poi si sottolinea che dopo numerose riunioni con la dirigenza cittadina e con la Dieta democratica istriana (il partito più forte nella coalizione di maggioranza) il sodalizio si appresta ad avviare in sede comunitaria il dibattito sulla chiusura del rapporto di collaborazione con la sezione rovignese della Dieta democratica istriana qualora quest'ultima non intraprenda azioni drastiche con l'obiettivo di un profondo cambiamento del proprio modo di operare. Va ricordato a proposito che in sede di consiglio municipale i consiglieri italiani rappresentano l'ago della bilancia, nel senso che revocando l'appoggio alla Dieta democratica istriana questa perderebbe la maggioranza. —**V.C.**

I vertici degli italiani di Rovigno (presidenza ed esecutivo)

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

†

Il nostro cuore è inquieto finchè non riposa in Te

E' tornato alla Casa del Padre

Gianfranco Benci

Ne danno l'annuncio i figli Elisabetta, Michele con Elena, i nipoti Cecilia, Maddalena, Teresa, Alberto e Miriam che ricordano con affetto il loro nonno Anco, la sorella Lidia e i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11 alle ore 10.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.
Trieste, 9 luglio 2026

Partecipiamo con sentito affetto alla Partenza di un grande scout
Buona Strada

Gianfranco

Angela e Claudia Colli con famiglia Castelli.
Trieste, 09 luglio 2026

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Stuparich

ne danno il triste annuncio la figlia ANNA; EMMA, MAURIZIO e ROBERTA, i nipoti ROBERTO, SARA e VIOLA.

Le Esequie avranno luogo sabato 11 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 luglio 2026

Partecipano le cugine STUPARICH.
Trieste, 09 luglio 2026

XXIII ANNIVERSARIO

Giovanni Fabi (Franco)

Sempre nei nostri cuori.
Con amore, i tuoi cari.
Trieste, 9 luglio 2026

Balcani

L'allargamento a Est

Serbia nell'Unione Bruxelles accelera ma otto Paesi frenano

Tra i contrari Olanda, Svezia, Belgio, Bulgaria e Croazia

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Lo stallo

Da una parte la Commissione europea che, consapevole del crollo del numero degli europeisti e della "deriva" verso Mosca e Pechino, sceglie di muoversi per ancorare il Paese balcanico alla Ue, facendo ripartire i negoziati d'adesione, da anni in stallo totale. Dall'altra un pugno di Stati membri, Olanda in testa, che si mettono di traverso. Perché il "premio" offerto da Bruxelles non sarebbe meritato.

È lo scenario che riguarda la Serbia, Paese chiave per la stabilità nei Balcani occidentali, con Belgrado che assicura a ogni piè sospinto che l'adesione alla Ue rimane una sua priorità strategica. Dal dicembre del 2021 tuttavia la Serbia non riesce ad aprire più alcun capitolo negoziale con Bruxelles. Cosa fare, per non perdere del tutto per strada Belgrado? Aprire almeno il "cluster 3" su crescita inclusiva e competitività, forti del fatto che la Serbia avrebbe soddisfatto i requisiti in questo senso già da anni. È la posizione che sta portando avanti la Commissione europea a guida Ursula von der Leyen, che ha inviato ai Paesi membri della Ue una "nota informativa" per giustificare l'apertura del cluster.

Il presidente della Serbia Aleksandar Vučić

LE RAGIONI

Per il fronte del no ancora troppe criticità su stato di diritto, riforme, rapporto con Mosca

La Serbia avrebbe «rimediato» agli errori compiuti di recente, in particolare la controversa riforma giudiziaria implementata attraverso le cosiddette "leggi di Mrdić", ha sostenuto la Commissione. Certo, Belgrado deve impegnarsi molto di più «su sistema giudiziario e magistratura», ma il Paese va ancorato alla Ue. «La Serbia è di fatto bloccata proprio su questo punto da quasi cinque anni. Sarebbe difficile sostenere che le riforme complessive attuate dall'amministrazione statale serba dal 2022 non giustifichino un progresso così modesto nel processo» di adesione, ha spiegato da parte sua il ministro serbo per l'Integrazione europea Nemanja Starović, aggiungendo che l'apertura del cluster 3 è «da lungo tempo» un passo praticamente dovuto.

Ma per accendere il semaforo verde al Consiglio serve l'unanimità. E non tutti sembrano essere d'accordo con la Commissione europea e con Starović, che ha avvisato che un nuovo stop alla Serbia andrebbe considerato come «un regalo alle forze anti-europeiste in Serbia e in tutto il continente». Lo ha confermato, tra gli altri, Politico, che ha svelato ne giorni scorsi l'esistenza di una profonda divisione interna alla Ue sull'atteggiamento da tenere verso la Serbia, Giano "tri-fronte" in politica estera, con un occhio rivolto all'Unione e mani sempre tese verso Mosca e soprattutto verso Pechino. E problemi irrisolti su riforme, Stato di diritto, libertà dei media e stato di salute della democrazia.

Sarebbe questa, in particolare, la posizione dei Paesi Bassi, che hanno evocato dietro le quinte l'intenzione di porre il veto contro Belgrado, spalleggiati da almeno «altri due Stati membri della Ue», ha aggiunto Politico, senza fornire ulteriori dettagli.

Non si pensi neppure di aprire il cluster 3, la posizione del gruppo degli intransigenti. Perché? Perché «promuovere la candidatura di adesione di un Paese che intrattiene strette relazioni con la Russia invierebbe un messaggio sbagliato, soprattutto considerando che Ucraina e Moldavia non hanno ancora aperto» negoziati formali, ha scritto Politico, riportando la posizione dei "duri". E i duri si sono fatti sentire. Come riferito anche dall'Ansa, alla riunione degli ambasciatori dei Ventisette ieri a dire no all'apertura del cluster 3 per la Serbia sono stati i Paesi Bassi, ma anche Svezia, Finlandia, Belgio, Estonia, Lituania, Bulgaria e Croazia, che si sarebbero «chiaramente ed esplicitamente» dichiarati contrari alle raccomandazioni della Commissione e ai desiderata di Belgrado – mentre l'Italia si è schierata a favore. Le ragioni? Criticità sullo stato di diritto, mancato allineamento alle sanzioni Ue contro Mosca e l'impegno troppo debole della Serbia verso il percorso europeo. Spetterà ora all'Irlanda, che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, decidere se e quando convocare una nuova discussione. Le stesse preoccupazioni sono state espresse dagli eurodeputati che sempre ieri, a grandissima maggioranza, hanno adottato un assai critico rapporto sulla Serbia, prodotto dal relatore Tonino Picula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parlamento europeo ha votato un rapporto critico su Belgrado

Attualità

Leader del campo largo foto di gruppo a Napoli «Tocca a noi governare»

Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni parlano dal palco in piazza del Gesù
Alcuni disoccupati li interrompono gridando «vergogna» e «buffoni»
La segretaria del Pd: la scrittura del programma inizierà a settembre

GIAMPAOLO GRASSI
NAPOLI

Via alla campagna

Sul palco di piazza del Gesù a Napoli, la leader del Pd Elly Schlein, il presidente del M5s Giuseppe Conte e i portavoce di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni si mettono in posa per lo scatto che dà il via alla campagna elettorale del 2027, quando dovranno cercare di battere il centrodestra di Giorgia Meloni.

Le contestazioni

Ma quando la manifestazione pare avviata, da sotto il palco un gruppo di disoccupati interrompe i comizi, gridando «vergogna» e «buffoni». Sventolano anche le bandiere di Potere al Popolo. Conte, Bonelli e Fratoianni escono dal retro. Il presidente del M5s prova a riportare la calma: «Noi non facciamo decreti per impedirci di parlare e di reprimere il dissenso, cercate di distinguere». Ma gli animi si scaldano, arrivano le forze dell'ordine. Manifestazione sospesa. Riprende dopo un quarto d'ora, con Bonelli: «Sono i fascisti che traggono vantaggio da questa operazione».

La manifestazione prosegue. Il messaggio era già nel titolo: Al lavoro per cambiare l'Italia. «Non faremo mai più il favore alle destre di dividerci. Andremo uniti a vincere le prossime elezioni», dice Schlein chiudendo. Conte traduce così: «Meloni ha fallito. Ora tocca a noi rimboccarci le maniche e ridare una speranza all'Italia migliore. Dobbiamo andare al governo, dobbiamo mandarli a casa». E Bonelli: «Siamo pronti per costruire l'alternativa, per mandare all'opposizione questa destra».

Giuseppe Conte, Angelo Bonelli, Elly Schlein e Nicola Fratoianni in piazza del Gesù a Napoli (Ansa)

Accenni di programma

La bozza di programma c'è già: lo scheletro è la Costituzione. Poi ci sono le proposte unitarie fatte in Parlamento: il salario minimo - «sarà la prima misura», promette Conte - il congedo paritario, il muro contro la legge elettorale, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio. E ancora l'impegno per sanità pubblica, scuola, diritti. Fratoianni parla anche di patrimoniale, ma non la cita: «Possiamo lavorare sulla redistribuzione, sulle grandissime ricchezze». Piazza non enorme ma praticamente piena, bandiere dei tre partiti scenograficamente ben mescolate. Il fatto che l'appuntamento fosse riservato al blocco Pd, M5s e Avs ha però contrariato i centristi. Anche i riformisti del Pd, che digeriscono con difficoltà certi atteggiamenti del M5s. «Hai voglia ad andare a Napoli se poi a Strasburgo il M5s sull'Ucraina vota assieme alla Lega e Vannacci», scrive sui social il senatore Pd Filippo Sensi. Ma l'avvertimento che i leader del campo largo mandano da Napoli è netto: l'alternativa a Meloni parte da qua, dal trio Pd, M5s e Avs. Gli altri si aggiungeranno dopo, a settembre, quando - ribadisce Schlein - comincerà la scrittura del programma. Pronosticare chi si siederà al tavolo è difficile. Per esempio, il presidente di Iv Matteo Renzi sa che Avs e M5s non smaniano per averlo vicino. Però da Napoli arrivano appelli alla distensione: «Non ci sono veti», ribadisce Fratoianni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE CONTE
«Meloni ha fallito Ora tocca a noi rimboccarci le maniche e ridare una speranza all'Italia»

I nodi della politica

Riforma elettorale La Russa spinge per le preferenze

ROMA

La sfida

Fratelli d'Italia le tenterà tutte per provare a portare a casa le preferenze. L'obiettivo del partito della premier nella complessa vicenda della legge elettorale è messo in chiaro anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, sostenitore della prima ora di questo meccanismo. «Io credo che alla fine Fratelli d'Italia» presenterà l'emendamento «dopo averne discusso giustamente con gli alleati». E, secondo quanto viene spiegato dai meloniani, il tentativo, che andrà avanti fino all'ultimo momento utile, è quello di provare a trovare una formula a prova di voto segreto e che possa, quindi, effettivamente avere chance di passare in Aula.

Un intento, a onor del vero, piuttosto arduo anche guardando alle posizioni degli alleati. Dalle parti di Forza Italia si ribadiscono i dubbi su qualsiasi formula che possa essere mista (come i capilista bloccati) e non, eventualmente di preferenza pura. E restano le perplessità della Lega anche se secondo qualcuno il partito di Salvini potrebbe decidere alla fine di non mettersi del tutto di traverso contando sulla quasi certa bocciatura nel voto segreto. Gli sherpa sono, ad ogni modo, al lavoro e a via della Scrofa si è tenuta una nuova lunga riunione di maggioranza, oltre tre ore, nella quale, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti, i nodi non sarebbero stati del tutto sciolti.

Intanto, dovrebbe arrivare l'intervento sul voto all'Estero: la maggioranza starebbe valutando di introdurre un collegio unico al Senato e due collegi Europa ed extra-Ue alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ignazio La Russa (Ansa)

Torna il Meeting di Rimini Il 22 agosto ospiterà il Papa

ROMA

L'appuntamento

È Papa Leone XIV l'ospite principale del Meeting di Rimini che si terrà dal 21 al 26 agosto e che ha per tema «L'amor che move il sole e l'altre stelle». Prevost sarà al Meeting sabato 22 agosto e parlerà in un maxi-auditorium da 10mila posti. Ma in tutta la Fiera le sue parole potranno essere ascoltate attraverso i maxischermi. Alla kermesse di Comunione e Liberazione ci saranno i vicepresidenti del consiglio Matteo Salvini e Antonio Tajani, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, i ministri Andrea Abodi, Maria Elvira Calderone, Alessandro Giuli, Francesco Lollobrigida, Matteo Piantedosi, Gilberto Pichetto Fratin, Adolfo Urso, Giuseppe Valditara e Paolo Zangrillo. Assenti Elly Schlein e Giuseppe Conte. Sarà presente anche il cardinale di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa e padre Gabriel Romanelli si collegherà da Gaza. Il Meeting si aprirà con l'incontro tra la sorella di padre Jacques Hamel, ucciso nel 2016, e la madre di uno degli attentatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretta sulla cittadinanza, contestato l'iter rapido

La proposta leghista vuole introdurre nuove cause ostative
Per le opposizioni è una «norma razzista»

ROMA

Sì della Camera

Un iter veloce con tempi dimezzati. La Camera approva, tra le tensioni, la dichiarazione d'urgenza per la stretta sulla cittadinanza proposta dalla Lega. La pdl introduce specifiche cause ostative all'acquisizione della cittadinanza da parte dei giovani di origine straniera nati in Italia e nuovi motivi di revoca. «Bene così! Altri parlano, la Lega fa», esulta il vicepremier Matteo Salvini. Mentre i deputati di Futuro Nazionale parlano di «effetto Vannacci» sul centrodestra e chiedono a gran voce un decreto per la «remigrazione». Le opposizioni salgono sulle barricate con critiche durissime: «È un provvedimento di punizione collettiva, di profilazione razziale» e «contro la Costituzione», attacca il Pd per voce della deputata Ouidad Bakkali. Si afferma «un principio di superiorità della razza», rincara la dose il M5s con Vittoria Baldino. «Una norma dal sapore razzista», secondo Riccardo Magi di Più Europa. Forza Italia, che aveva promosso lo «Ius Italiae», una riforma della cittadinanza di tutt'altro tenore, per ora non interviene ma è pronta a presentare emendamenti in commissione.

Le cause dello stop alla cittadinanza per i giovani di origine straniera nati in Italia - stando all'attuale formulazione della proposta - sono i reati più diversi, fino alla «piena riabilitazione». Si va dal femminicidio alla rissa, dalle minacce ai furti, dall'occupazione di immobili ai danneggiamenti, dal deturpamento e imbrattamento di cose altrui alle frodi informatiche. Una stretta che, come spiega il leghista Riccardo Molinari, punta a dare risposte ad «un'emergenza»: «Oggi c'è un problema di evidente mancata integrazione dei minorenni di seconda generazione» un tema «di sicurezza e di delinquenza giovanile». Quanto alla revoca, già prevista per terrorismo ed eversione, viene allargata ai casi di omicidio, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, tratta di persone, violenza sessuale su minore e di gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrati accolti nella parrocchia di Tavarnuzze a Firenze (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

Lega, cala il gelo tra Salvini e Zaia Nessun colloquio

Ieri terzo round della cabina di regia: si è parlato di salute

FILIPPO TOSATTO
VENEZIA

Il vertice

A dispetto dell'onda lunga di calore, tra Matteo Salvini e Luca Zaia è calato un gelo artico. Nessun colloquio nelle ultime settimane, zero chiamate, neanche l'ombra di un messaggio. Perché il segretario della Lega individua nel rivale la mente di un'operazione volta a delegittimarlo, privandolo di gran parte dei poteri statutari; perché il presidente dell'assemblea veneta è convinto che un partito a trazione salviniana sia destinato al declino malinconico. E se il Capitano dispone tuttora di una salda maggioranza negli organismi dirigenti, il Doge appare tutt'altro che isolato: la sua linea autonomista e liberale, anzi, è condivisa sia dai presidenti nordisti (Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti) che da esponenti di governo e maggioranza quali il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti e il capogruppo dei senatori Massimiliano Romeo. Una circostanza che ha spinto l'irritato Salvini a "concedere" ai frondisti l'istituzione di una "cabina di regìa del territorio" destinata, nelle intenzioni, a coinvolgere direttamente gli amministratori nella definizione delle scelte programmatiche.

L'incontro di ieri sulla salute
In serata, così, l'organismo si è riunito per la terza volta: al centro della discussione, protrattasi per oltre un'ora con interventi da remoto, la strategia della salute. Con la relazione del dirigente lombardo Emanuele Monti e i focus sulle professioni sanitarie (infermieri e oss, in particolare); la prevenzione e i costi sistemici; gli investimenti in salute mentale e dipendenze; l'autonomia sanitaria e la proposta di premiare le regioni in presenza di esiti di cura e bilanci virtuosi; la presa in carico degli anziani, tra cronicità e non autosufficienza, il riconoscimento legale dei caregiver; la telemedicina capace di estendere la copertura alle zone più disagiate.

LA SITUAZIONE

Il viceministro Gava ha parlato di ambiente. Il prossimo incontro sull'autonomia

Ad animare il confronto, tra gli altri, il governatore veneto Alberto Stefani e i citati Zaia, Fontana e Fugatti sostanzialmente concordi circa la necessità di aggredire i nodi cruciali, dedicando impegno e risorse all'organico dei medici, alle nuove case di comunità, ai modelli organizzativi innovativi, all'emergenza Alzheimer.

L'ex governatore Luca Zaia e il vicepremier Matteo Salvini in un'immagine d'archivio

Il viceministro Gava
Né è mancata una finestra sull'ambiente e il clima, con il viceministro Vania Gava lesta ad illustrare le linee d'azione del ministero in materia di rischio idrogeologico.
Che altro? Il prossimo round, mercoledì o giovedì, avrà per tema la fatidica autonomia differenziata: sullo sfondo, ma non troppo, incombe la caduta dei consensi scandita dai sondaggi, impietosi nel certificare una flessione settimanale costante, nell'ordine dello 0,2-0,3%, che sospinge il Carroccio verso i sei punti percentuali, ad un battito d'ali da Futuro Nazionale. La deriva induce i frondisti a stringere i tempi, con l'obiettivo di imprimere non già un cambio di segreteria (al momento irrealistico) ma una robusta correzione di linea e di assetto.

Verso Pontida
Lo sguardo corre già a Pontida, al pratone del raduno settembrino. Aldilà dei rumors allusivi (striscioni polemici e contestazioni corali in cantiere), la volontà dei leader padani è quella di assicurare una folta presenza militante e di promuovere un nutrito fuoco di fila dal palco, evocando la questione settentrionale dimenticata e l'urgenza di una riforma federalista della Lega. Un copione evidentemente sgradito al segretario federale, che – riferiscono fonti di via Bellerio – potrebbe agire d'anticipo, silenziando le voci sgradite a beneficio di pochi fedelissimi e arringando infine l'inquieta platea senza controcanto. Una prova di forza azzardata sì, dall'impatto emotivo imprevedibile, dalle ricadute politiche insidiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calenda a Trieste: «Fedriga sindaco? Lo stimo, ci confronteremo sui temi»

Il leader di Azione ha presentato il suo libro assieme al presidente della Regione. Al centro il futuro dell'Europa

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

L'appuntamento

«Non c'è una cosa per cui la nostra generazione verrà ricordata, se non per aver mancato l'appuntamento con la storia nella costruzione degli Stati Uniti d'Europa. Il resto non conterà nulla. E se non lo facciamo adesso, diventeremo la colonia dei grandi imperi, mentre abbiamo tutte le possibilità per essere la seconda o terza potenza mondiale. Ma dobbiamo decidere di farlo noi». Lo ha detto ieri Carlo Calenda, leader di Azione, in apertura dell'incontro organizzato al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, in cui ha presentato il suo libro "Difendere la Libertà", in un dibattito con il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, con il parlamentare Ettore Rosato e moderato dal giornalista Francesco De Filippo. Parlando del volume presentato al pubblico, Calenda ha sottolineato che «non è scritto per fare propaganda politica, ma per fare una riflessione politica. Non riusciamo a cogliere il quadro complessivo di ciò che sta accadendo, un ritorno molto simile all'epoca degli imperi che va dal 1870 alla Prima guerra mondiale. Solo che questa volta noi - ha ribadito - siamo le colonie e non l'impero. Noi abbiamo per la prima volta nella storia un interesse coincidente della Russia, della Cina e degli Stati Uniti sul fatto che non esista più l'Unione europea in quanto tale. E questo interesse deriva dal fatto che da soli siamo preda, una preda ricca. La Russia non vuole invadere l'Europa e arrivare a Berlino. Vuole recuperare una sfera di influenza che vada dai Paesi baltici all'Armenia, la Georgia, la Serbia, rivendicando quello che non ha perso con l'Unione Sovietica, e ha imparato quella lezione. Sa che avere ai propri confini democrazie, in cui i cittadini sono liberi e magari più prosperi, determina un danno per le autocrazie».
Fedriga, intervenendo subito dopo, ha dichiarato che «i Paesi occidentali devono essere uniti, indipendentemente da chi li governa - ha detto subito dopo il governatore - perché altrimenti rischiamo di perdere la prospettiva di lungo periodo e guardare invece al contingente. Non tutti i Paesi occidentali, Europa compresa, trovano sempre dei governi capaci di avere un dialogo costruttivo - ha aggiunto - però è altrettanto vero che, con tutti i limiti delle democrazie occidentali, sono proprio loro che garantiscono la libertà e il benessere dei cittadini».
Prima di iniziare l'incontro, Calenda e Fedriga hanno risposto alle domande dei giornalisti su alcuni temi legati alla politica nazionale e locale. Sul possibile appoggio a un Fedriga candidato sindaco, Calenda ha detto: «discuteremo con Fedriga, che è una persona che io stimo, come evidente, visto che sto qui, come facciamo in tutte le città, partendo essenzialmente dal programma. Questo è quello che faremo, perché siamo un centro, e quindi il centro va a cercare altri moderati da supportare o da cui farsi supportare», aggiungendo anche che, in ogni caso, «non avrò mai niente a che fare con chiunque stia con Roberto Vannacci, che per me è un asset russo pericolosissimo».
Sull'apprezzamento espresso da Calenda, Fedriga ha commentato così: «Penso che l'amministrazione regionale abbia dimostrato che affrontiamo i problemi in modo molto concreto. E penso che anche le dichiarazioni di Calenda vadano in continuità con quanto abbiamo fatto a livello regionale. Se anche forze politiche esterne alla coalizione apprezzano quanto abbiamo realizzato in regione, sono contento, perché vuol dire che abbiamo superato le divisioni, per dare una risposta coerente a tutti i cittadini». Tornando sul tema dell'apertura alla possibilità di candidarsi a sindaco, Fedriga ha puntualizzato «oggi fare una scelta mi risulta difficile. E poi la scelta non la faccio da solo, la faccio insieme alla mia comunità, insieme a una coalizione. Penso che il concetto di squadra debba sempre essere prevalente, quindi decidere insieme», mentre sulle dichiarazioni dell'opposizione emerse nei giorni scorsi proprio dopo le sue parole sulla possibile corsa al Municipio, Fedriga ha aggiunto «mi fanno un po' sorridere. Perché devo dire che, involontariamente, ho creato un disagio forte nella coalizione di centrosinistra, ma non volevo raggiungere questo scopo».

Massimiliano Fedriga e Carlo Calenda ieri al Teatro Verdi foto Andrea Lasorte

IL NIET

«Non avrò mai niente a che fare con chiunque stia con Roberto Vannacci»

IL CONFRONTO

Oggi in Regione il convegno coi due ministri di Netanyahu

Oggi nel palazzo della Regione di piazza Unità a Trieste si terrà il convegno "Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altra" che vede tra i relatori - videocollegati - anche due ministri del governo Netanyahu. Si tratta di Gideon Sa'ar, titolare degli Esteri, e Amichai Chikli, degli Affari della diaspora. L'iniziativa è dell'associazione E361 per promuovere conoscenza reciproca tra stato ebraico e Italia. «La Regione si umilia pubblicamente facendo da scendiletto al governo genocida di Netanyahu», attaccano i segretari regionale e cittadino di Sinistra Italiana, Sebastiano Badin ed Elisa Moro, l'unica reazione sul fronte politico. Non sono state annunciate invece, contestazioni dell'evento, ma la Questura non esclude manifestazioni Pro Pal, motivo per cui ci sarà un servizio d'ordine fisso per tutto il giorno in piazza Unità, e in serata in piazza Verdi per il concerto.

Attualità

Truffa ed evasione Arrestato Adinolfi «È intimidatorio»

I soldi della «scommessa collettiva» per barche e orologi L'indagato viene definito dal gip «socialmente pericoloso» Possiede solo un'auto, ma risulterebbero conti all'estero

MARCO MAFFETTONE
ROMA

Il caso

Da paladino della famiglia tradizionale all'accusa di truffa ed evasione fiscale. Il giornalista Mario Adinolfi, finito agli arresti domiciliari, per i pm di Roma avrebbe raggirato decine di persone che gli hanno affidato denaro, fino a 150 mila euro, nell'operazione «scommessa collettiva», un circuito di raccolta fondi da privati - promosso via social - ai quali venivano prospettati rendimenti legati alle scommesse sportive. Una attività illecita con la quale l'ex parlamentare avrebbe evaso il fisco per circa 400 mila euro impiegando il denaro per l'acquisto di case, viaggi, imbarcazioni e orologi.

«Un lungo arco temporale»
Nell'ordinanza il gip rimarca «la scaltrezza, la pervicacia, la spregiudicatezza nella complessiva elaborazione ed attuazione del progetto criminoso», indicativa di «una specifica volontà, oltre che abilità, nella movimentazione dei rilevanti flussi di denaro, che evidenziano una spiccata propensione all'occultamento dei flussi reddituali e all'elusione dei controlli dell'amministrazione finanziaria». Nell'atto si spiega che l'attività illecita - denunciata con esposti dalle vittime - ha coperto «un lungo arco temporale». I partecipanti hanno «effettuato versamenti a favore dell'indagato secondo modalità analoghe» che hanno messo in atto condotte che «per sistematicità denotano una evidente pervasiva pericolosità sociale, accresciuta dalla notorietà del personaggio e dalla sua esposizione mediatica». «Appare rilevante anche l'atteggiamento intimidatorio assunto da Adinolfi - che rivendica la sua attività di pokerista professionista - rispetto a chi ha osato contrastarlo». Adinolfi garantiva «rendimenti elevati e ben oltre i tassi del mercato finanziario». L'indagato - che puntava spesso soggetti vulnerabili - assicurava l'utilizzo di «algoritmi e una strategia di scommessa infallibile». Nell'ultimo quinquennio è stata accertata la raccolta di oltre 4,7 milioni di euro. Denaro in parte legato all'attività di scommesse mentre la gran parte dei fondi sarebbe stata destinata a spese per l'acquisto di beni di lusso.

IL CIRCUITO

Decine di persone gli avrebbero affidato fino a 150mila euro per una raccolta fondi

«Conti correnti all'estero»
Per il fisco Adinolfi risulta intestatario solo di un'auto ma secondo quanto hanno accertato gli inquirenti negli anni ha speso «ingenti somme» per l'acquisto di orologi, viaggi all'estero (Maldive ed Egitto), quadri ed imbarcazioni. «Risulterebbero inoltre - scrive il gip - conti correnti all'estero (come in Lituania). Adinolfi si sarebbe dunque premurato di evitare l'intestazione a sé di beni, con l'accortezza di disperdere il patrimonio». Per il gip, inoltre, «ricorre il concreto e attuale pericolo di reiterazione di condotte di reato. Dopo una condotta protratta per 15-20 anni, di recente il 55enne abbia creato l'ulteriore iniziativa «Cristo Regna» ed abbia raccolto già oltre 3.000 euro: iniziativa che sembrerebbe riproporre, con le medesime modalità di quella precedente, in modo abusivo, la raccolta di capitali rispetto alla quale, fondatamente si teme, alla luce di quanto sin qui emerso, che possa inoltre nuovamente truffare altre vittime e reiterare nuovi illeciti fiscali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader del Popolo della Famiglia Mario Adinolfi (Ansa)

IL PROFILO

Dal family day al poker I mille volti del giornalista

Noto per le sue radicali posizioni cattoliche in difesa della famiglia tradizionale, Mario Adinolfi ha espresso in passato giudizi omofobici. All'ultimo gay pride di Roma si è presentato in piazza scatenando la reazione dei manifestanti. Nato nell'area politica della Democrazia Cristiana, è stato tra i più giovani dirigenti del Partito Popolare Italiano prima di approdare al Partito Democratico e successivamente fondare il Popolo della Famiglia. Tra il 1996 e il 2001 ha lavorato in Rai e negli anni successivi conduce e realizza trasmissioni per emittenti pubbliche e private. Partecipa alla nascita del Partito Democratico candidandosi alle primarie del 2007: eletto deputato nel 2012, lascia il Pd in polemica con la linea del partito. Nel 2016 dà vita al Popolo della Famiglia. Nel 2022 ha fondato la coalizione Alternativa per l'Italia. È stato il primo italiano a raggiungere un tavolo finale del World Poker Tour, conquistando risultati di rilievo tra il 2009 e il 2011.

Lavitola due ore dai pm «Sconcertato e innocente»

Attentato a Ranucci, l'indagato si difende «Non sono stato io, sono suo amico». Un caso le parole di Corsini

ROMA

Presunto mandante

Due ore per respingere le accuse, per ribadire la sua estraneità alla luce «della fraterna amicizia» che da anni lo lega a Sigfrido Ranucci. Davanti ai pm di piazzale Clodio, che lo hanno convocato per interrogarlo sull'accusa di essere il mandante dell'attentato al conduttore di Report, Valter Lavitola si è avvalso della facoltà di non rispondere ma ha fatto mettere a verbale una lunga dichiarazione spontanea in cui ha sostanzialmente affermato di non sapere nulla di quanto accaduto il 16 ottobre scorso davanti alla villetta di Pomezia (Roma) dove Ranucci vive assieme alla famiglia. L'atto istruttorio si è svolto nell'ufficio del procuratore capo, Francesco Lo Voi, alla presenza dei titolari dell'indagine. «Sono sconcertato, non sono stato io, non so chi possa essere stato e non ho idea del movente», ha sostanzialmente detto l'indagato per strage aggiungendo di avere un rapporto di «fraternità» con il giornalista della Rai. «Ci vediamo quasi tutti i giorni, le nostre famiglie si frequentano - ha spiegato l'imprenditore di origini campane -, andiamo a cena spesso. È un'amicizia così stretta che è incompatibile con qualsiasi tipo di movente».

In merito alla sua presenza sul luogo dell'attentato circa un mese prima dei fatti l'indagato ha sostenuto che spesso «andava lì a trovare Ranucci». Sul ruolo del presunto intermediario, Gomes Clesio Tavares - che avrebbe mantenuto i contatti con la banda dell'Avellinese - Lavitola ha spiegato di «non averlo mandato in Camerun, non è certo scappato», lui «sta spesso lì e ciò è riscontrabile dal suo passaporto. Ora si trova nel suo Paese di origine per un affare sul carbon credit ed è in programma una riunione con tutti i capi tribù e i funzionari di governo per il rilascio di una concessione». Per il legale di Ranucci «qualora si accertasse l'effettivo coinvolgimento di Valter Lavitola, il giornalista Rai sarebbe una seconda volta vittima». Intanto sono state rese note, sul Corriere della Sera online, alcune dichiarazioni del direttore degli Approfondimenti Rai, Paolo Corsini: «Aspettiamo la magistratura, ma poi chiamerò Ranucci perché deve chiarire questa vicenda inquietante nella quale lui per il momento è parte lesa». Il dirigente avrebbe aggiunto che «se avessero usato il metodo Report per questa storia, Ranucci sarebbe già al gabbio. Se fosse capitato a me ora sarei già crocifisso». Affermazioni poi smentite dallo stesso Corsini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valter Lavitola all'arrivo in Procura a Roma (Ansa)

L'ex 007 rigetta le accuse «Informazioni non segrete»

Domani gli interrogatori delle due persone arrestate per spionaggio L'interesse sul SampT e l'agente da reclutare

ROMA

Soffiate a Mosca

«Nessuna notizia segreta», tutte informazioni individuate in virtù della sua «attività di analista» indipendente di intelligence. L'ex 007 Gavino Raoul Piras, arrestato con l'accusa di spionaggio in favore della Russia, rigetta di fatto le accuse in attesa del faccia a faccia con i pm all'interrogatorio di garanzia di domani.

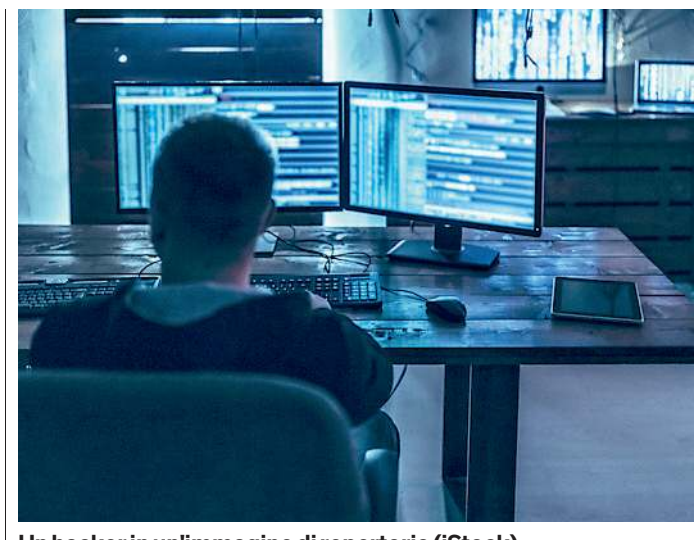
Assieme a lui è finito ai domiciliari anche l'altro suo collega ex dell'Aisi - entrambi erano in pensione da oltre dieci anni - Vincenzo di Pasquale, mentre altre cinque persone sono indagate, tra cui quattro militari. «Ho parlato con Piras, mi è apparso lucido e sereno - spiega il suo avvocato, Francesco Vaccaro -. Lui è un servitore dello Stato e mi ha detto di essere convinto di poter dimostrare la correttezza delle condotte e che, inoltre, le notizie diffuse e di cui è accusato non erano riservate». Il legale spiega che l'ottenimento di quelle notizie è dovuto all'interesse che Piras «aveva mantenuto su queste tematiche e in questa sua attività di studio aveva continuato a raccogliere da fonti aperte varie notizie. Anche se dovesse aver incontrato un esponente diplomatico estero - precisa - non avrebbe veicolato informazioni segrete».

Nell'ordinanza di arresto, il gip spiega invece che «le notizie esaminate, procurate e rivelate dal Piras, senza dubbio allo scopo di spionaggio, non essendo coperte da segreto di Stato, risultano tutte caratterizzate, sì, dal divieto di divulgazione ma con classifiche di segretezza oscillanti tra il riservato, il riservatissimo e il segreto» sebbene non ci sia alcuna «potenzialità lesiva eccezionalmente grave agli interessi della Repubblica» in quanto «nessuna notizia difatti risulta essere stata classificata segretissima».

Nelle presunte soffiate di Piras, anche l'esistenza di un agente in Italia con la copertura di un passaporto ucraino, Suriadov, che sarebbe stato in contatto con l'Aise e per il quale l'indagato supponeva un'attività di controspionaggio, tentando di capire assieme al suo interlocutore se «fosse un agente sotto copertura o un russo reclutabile».

Restano nelle intercettazioni anche le presunte rivelazioni sugli armamenti italiani, dal mezzo navale progettato dall'azienda Leonardo e alle informazioni sulla fornitura di quattro batterie Samp T, lo sviluppo di carri armati e un cingolato da neve da destinare all'Ucraina, fino al Michelangelo Dome destinato alla Bulgaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Un hacker in un'immagine di repertorio (iStock)

Attualità

Esplode una fabbrica Morti madre e figlio

Nella stessa ditta c'erano stati già tre decessi nel 2023, erano loro parenti

FABRIZIO COLARIETI
RIETI

Altro disastro

Il Il boato, udito a chilometri di distanza. Poi le fiamme e il crollo. Una tragedia che si ripete, a tre anni di distanza da un incidente fotocopia e altrettanto grave, avvenuto negli stessi luoghi, a Torano di Borgorose, comune della provincia di Rieti al confine con l'Abruzzo, dove una violenta esplosione in una ditta che confeziona fuochi d'artificio - la Pirotecnica Mattei - ha causato la morte di due persone, madre e figlio: Simone Colle di 30 anni e Teresa Tozzi di 60. Per loro non c'è stato nulla da fare, quando i Vigili del fuoco e il 118 sono arrivati a Torano la casupola, dove Colle stava trattando i materiali destinati alla produzione di artifizi pirotecnici, era completamente rasa al suolo e avvolta dalle fiamme.

NULLA DA FARE

I Vigili del Fuoco non hanno potuto fare praticamente nulla per salvare le vittime: al loro arrivo infatti lo stabile era già raso al suolo

La dinamica

La mamma, così è stato riferito, era andata nel laboratorio a portare la colazione a Simone, anche se gli inquirenti non escludono che anche lei collaborasse stabilmente con la Pirotecnica Mattei. Poi c'è stata la violenta deflagrazione. Feriti, ma in modo non grave, altri due dipendenti della ditta che non si trovavano nelle immediate vicinanze della costruzione. Sulle cause dell'esplosione ora indaga la Procura di Rieti e i Carabinieri del Reparto operativo. Il pm di turno, Rocco Gustavo Maruotti, dopo aver compiuto un sopralluogo con il procuratore capo Paolo Auriemma, ha disposto i primi accertamenti, tecnici e autoptici, e aperto un fascicolo in cui sono ipotizzati i reati sia di omicidio colposo eche di disastro colposo.

Proprio lì, tre anni fa, il 28 luglio 2023, in un'altra esplosione altrettanto violenta, aveva perso la vita Franco Colle, 59 anni, insieme ai suoi due figli, Anna di 32 e Claudio di 25, rimasti gravemente ustionati e morti quattro giorni dopo l'esplosione dell'abitazione dove tutti e tre stavano confezionando, abusivamente, fuochi d'artificio per conto della Pirotecnica Mattei.

Anna e Claudio erano i cugini di Simone Colle, figli di due fratelli, tutti originari della vicina Avezzano, in provincia de L'Aquila in Abruzzo.

GUAI DEL PASSATO

Nel giugno del 2025 i fratelli Fabrizio e Gaetano Mattei, titolari dell'omonima Pirotecnica, hanno patteggiato quattro anni ciascuno nel loro processo

Nel giugno del 2025 i fratelli Fabrizio e Gaetano Mattei, titolari dell'omonima Pirotecnica, hanno entrambi patteggiato (quattro anni ciascuno) nel processo in cui erano imputati per l'esattezza per i reati di detenzione di materiale esplodente in un sito non autorizzato, caporalato e morte come conseguenza di altro reato, relativamente all'incidente che nel 2023 costò la vita a Franco Colle oltre che ai suoi due figli.

Nuovo sequestro

In seguito la ditta era stata dissequestrata e aveva ripreso a confezionare fuochi d'artificio riottenendo la licenza di produzione e vendita.

I carabinieri dopo l'esplosione alla Pirotecnica Mattei (Ansa)

Ora è di nuovo tutto sotto sequestro come accadde già tempo fa e sarà una nuova indagine della Procura di Rieti a chiarire cosa è accaduto, questa volta, nella piccola costruzione in cui Simone Colle, alla presenza di sua madre, stava maneggiando materiale esplodente che non è chiaro almeno per il momento se fosse destinato al confezionamento di fuochi d'artificio per uno spettacolo o a essere stoccato invece all'interno della casamatta lì nei pressi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo di Satnam è stato condannato a 16 anni

Il bracciante fu lasciato in strada agonizzante e senza un braccio Il suo caso è simbolo della lotta al caporalato

LATINA

La sentenza

La sua storia è diventata il simbolo della lotta al caporalato. L'incidente sul lavoro, il braccio che viene amputato da un macchinario avvolgiplastica, il titolare dell'azienda agricola che invece di chiamare i soccorsi lo carica su un furgone e lo abbandona davanti casa, con l'arto staccato dal corpo poggiato in una cassetta della frutta. E, infine, la morte in ospedale, dove era arrivato troppo tardi per salvargli la vita. Poco più di due anni dopo quel giorno, è stato scritto l'ultimo capitolo della vicenda di Satnam Singh, il bracciante indiano di 31 anni arrivato a Latina per lavorare, e che nella pianura pontina ci ha perso la vita, accendendo un faro sul fenomeno dello sfruttamento. I giudici della Corte d'Assise del tribunale del capoluogo pontino, dopo ore in camera di consiglio, hanno condannato Antonello Lovato, datore di lavoro di Satnam Singh, a 16 anni di carcere per omicidio volontario con dolo eventuale, riconoscendo le attenuanti generiche. Per lui i pubblici ministeri Luigia Spinelli e Marina Marra ne avevano chiesti 22, al termine di una requisitoria durata due ore e mezza, durante la quale hanno ripercorso quel drammatico pomeriggio.

Il presidio dei sindacati al tribunale per Satnam Singh (Ansa)

«Quella di Satnam Singh è la morte di un uomo che si poteva salvare, una vita che non si è spezzata all'improvviso, ma lentamente» le parole della procuratrice aggiunta di Latina. Dopo di lei le arringhe difensive degli avvocati Mario Antinucci e Stefano Perotti, prima che a prendere la parola fosse lo stesso Lovato. «Non accetto una condanna per aver voluto togliere la vita a un uomo - la sua testimonianza -. Sono certo di non aver voluto la sua morte: credo nella giustizia e credo in questa Corte». Al centro del giudizio, infatti, c'era la valutazione relativa al dolo eventuale, alla fine riconosciuto. Ad ascoltarlo, in prima fila, i genitori di Satnam, insieme alla compagna Soni e ad altri braccianti che poi si sono radunati al presidio organizzato dalla Cgil fuori dal tribunale. «Questa sentenza, pur non restituendoci Satnam, rende comunque in parte giustizia a lui e alla sua famiglia» ha detto il segretariodella Cgil Maurizio Landini.

I DETTAGLI

Ad Antonello Lovato è stato riconosciuto l'omicidio volontario «Quell'uomo poteva essere salvato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre sei ore di ispezione dopo il furto del fentanyl

Tramite una circolare è stato disposto il rafforzamento dei vari controlli «Serve una procedura»

ROMA

I provvedimenti

Verifiche durate oltre sei ore, un incontro con i vertici dell'ospedale e massima riservatezza su quanto emerso. Il lavoro degli ispettori del Ministero della Salute all'Israelitico di Roma, dopo il furto di 80 fiale di fentanyl, ha riguardato soprattutto gli aspetti organizzativi e di custodia dei medicinali. Un'attività che si concluderà con una relazione finale che verrà consegnata al ministro Schillaci. Gli ispettori hanno incontrato il direttore sanitario, il direttore generale e alcuni dipendenti del nosocomio romano. Lo spiegano fonti del Ministero, che non confermano però le indiscrezioni su presunte irregolarità emerse nel corso delle verifiche.

Maggiori elementi potrebbero arrivare nei prossimi giorni dall'inchiesta aperta dalla Procura di Roma e affidata ai carabinieri del Nas, che indaga sulla sottrazione dell'oppioide sintetico dalla cassaforte della farmacia ospedaliera. Il furto, avvenuto senza effrazione, è stato al centro di un vertice a Palazzo Chigi, al quale hanno partecipato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Restano diversi gli aspetti da chiarire, tra cui l'assenza di un sistema di videosorveglianza e le modalità di gestione della chiave della cassaforte, utilizzata da più dipendenti. E dopo l'ispezione del nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, assieme a quelli del Nas, dei giorni scorsi, sono aumentati i timori per il rischio di registri non aggiornati.I medicinali soggetti alla normativa sugli stupefacenti sono già tracciati attraverso registri che documentano il percorso dalla prescrizione alla somministrazione. Dopo la scoperta del furto, il Ministero della Salute ha emanato una circolare che dispone un rafforzamento dei controlli e ha annunciato la convocazione di un tavolo tecnico con anestesisti e farmacisti ospedalieri. «Tuttavia – osserva Arturo Cavaliere, presidente della Società di Farmacia Ospedaliera (Sifo) – è necessario rafforzare le misure di custodia. A ciò va affiancata una procedura standardizzata che disciplini in modo rigoroso il passaggio di consegne tra gli operatori in base ai turni, per garantire continuità nella custodia e piena tracciabilità delle responsabilità». I furti di farmaci, spesso mirati a prodotti ad alta rivendibilità sul mercato illecito come steroidi e botulino, sono stati oltre 1.490 nel 2024, con un trend complessivamente in calo. Non sono mancati episodi recenti, come l'assalto a un tir che trasportava medicinali da banco a Cerignola e la sottrazione, all'ospedale Pascale di Napoli, di farmaci oncologici sperimentali per circa 800 mila euro.

Veduta esterna dell'ospedale israelitico di Roma (Ansa)

I NODI

In discussione la videosorveglianza e la gestione della chiave della cassaforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

«Ergastolo per il triestino che uccise Bergamin»

Il pm: «Battaglia assassino spietato. Ha confessato solo quel che gli conviene»

CRISTINA GENESIN

Il processo

Chiuso in un sacco nero della spazzatura, sigillato nell'armadio di uno sgabuzzino e circondato da quattro profumatori per l'ambiente per nascondere il puzzo della putrefazione. È rimasto lì per quindici giorni il corpo di Franco Bernardo Bergamin, 80 anni, pensionato di Limena (provincia di Padova), ucciso nella sua stessa casa di via Papa Giovanni XXIII dove aveva commesso l'errore di ospitare il suo assassino.

Per questa fine orribile e colma di disprezzo, ieri il pm padovano Marco Brusegan ha chiesto la condanna all'ergastolo per il triestino Alessio Battaglia, 42 anni, comparso di fronte alla Corte d'Assise di Padova (presidente la giudice Elena Lazzarin, a latere la collega Silvia Rossaro e sei giurati popolari).

Il magistrato ha insistito sulla violenza inflitta al padrone di casa, facendo ruotare l'intera ricostruzione attorno a un quesito: «Come puoi scagliarti contro una persona che cammina a fatica, che ti ospita, che fa fatica a gestire la situazione economica della casa, ma che è, comunque, una situazione tutta a suo carico?». Le accuse formulate sono pesantissime: omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla minorata difesa della vittima, oltre a occultamento di cadavere, calunnia e indebito utilizzo di carte di credito.

La requisitoria

Il cadavere fu scoperto il 7 marzo 2025 ma il delitto era avvenuto la sera del 22 febbraio. Nelle due settimane successive, l'imputato aveva messo in piedi una messinscena. Il pm ha ripercorso l'interrogatorio di Battaglia e della fidanzata (risultata estranea all'aggressione) che avevano fornito versioni diverse. «Il 6 marzo Alessio Battaglia è già indagato» ha rilevato il pm ricordando come l'aggressione sarebbe «avvenuta in due fasi, prima la colluttazione con caduta della vittima e poi la morte, il giorno successivo». Versione di comodo quella fornita dall'imputato: «Battaglia ha confessato, ma solo quello che conveniva: la lite sì, ma non la presa intorno al collo, presa che ha ucciso Bergamin», ha insistito il pm, raccontando come in un film la scena accaduta nell'abitazione.

Secondo l'imputato, la scintilla sarebbe scoccata per motivi passionali mentre cucinava dei bastoncini di pesce: un alterco legato a un approccio fisico nei suoi confronti da parte del pensionato degenerato in un morso al dito. Ma l'autopsia avrebbe raccontato un'altra storia. I consulenti della Procura, il medico legale Antonello Cirnelli e il radiologo Roberto Dal Borgo, hanno accertato che l'ottantenne è morto per uno shock neurogeno provocato da una doppia frattura delle vertebre cervicali.

La ricostruzione

Ecco la ricostruzione del pm: «La lesione mortale alle vertebre C6 e C7 è spiegata dal segno da afferramento sotto il mento della vittima. Battaglia si avvicina a Bergamin quando la fidanzata è seduta in cucina. E abbiamo verificato, posizionandoci dov'era lei, che la donna non era in grado di vedere cos'ha fatto Battaglia: in quel momento lui ha manipolato il collo di Bergamin per ucciderlo».

Nessuna caduta. Nessun incidente. Solo un movimento violento al collo del pensionato. E il movente reale non era l'approccio sessuale, ma i soldi. Tutto sarebbe avvenuto per «uno screzio economico nella gestione dei pochi risparmi della pensione di Bergamin, a casa di quest'ultimo, dove viene ospitato Battaglia. In pratica, l'imputato lo uccide per le bollette». L'anziano pagava vitto e utenze, mentre l'ospite, senza né arte né parte, non contribuiva a nulla.

IL DELITTO DI LIMENA

La ricostruzione durante il processo a Padova. Il corpo della vittima venne chiuso in un armadio

Padova: l'imputato triestino Alessio Battaglia all'arrivo in aula

La fuga a Monfalcone

Subito dopo il delitto e la sistemazione del cadavere (chiuso in alcuni sacchi) nell'armadio dello sgabuzzino (sacchi sui quali i carabinieri troveranno le impronte dell'imputato), Battaglia ha iniziato a spendere i soldi del pensionato con le sue carte di credito per pagarsi la fuga, l'hotel e i treni verso Monfalcone. Prima di scappare, l'1 marzo, aveva lasciato un finto biglietto sul tavolo della cucina per crearsi un alibi: «Chiama le tue sorelle quando torni, sono preoccupate». «Non si può uccidere così una persona per le bollette», ha concluso il pm prima di reclamare la pena a vita. Il processo si avvia alla conclusione: la prossima udienza è fissata per il 16 settembre, quando la parola passerà all'arringa della difesa affidata all'avvocata Annamaria Beltrame, poi la sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagini su Arriva e Tpl Fvg «Interruzione del servizio»

Tra i tre indagati anche Aniello Semplice, l'amministratore delegato di Tpl Fvg e Trieste Trasporti

ELISA MICHELLUT

L'inchiesta

Sono tre, come già noto da ieri, gli indagati nell'ambito dell'inchiesta che ipotizza l'interruzione di pubblico servizio conseguente alla grave crisi del trasporto locale gestito da Arriva Udine. Oggi emergono i loro nomi: si tratta dell'amministratore delegato di Arriva, Diego Regazzo, del presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda, Angelo Costa, e dell'amministratore delegato di Tpl Fvg scarl nonché di Trieste Trasporti, Aniello Semplice.

La Guardia di finanza, martedì mattina, si era presentata nella sede di Arriva Udine. All'origine della perquisizione, che si era protratta per diverse ore, l'ipotesi di un'interruzione di pubblico servizio. Migliaia di corse, nei mesi scorsi, erano state cancellate. Tanti i ritardi e i disagi per gli utenti. La situazione aveva spinto sindaci, Regione e istituzioni a intervenire formalmente contro l'azienda.

Sempre in relazione all'interruzione di pubblico servizio da parte di Arriva Udine, martedì mattina era stata effettuata una perquisizione anche nella sede di Tpl Fvg, a Gorizia. Negli uffici della Regione, a Trieste, invece, sono stati acquisiti alcuni documenti. «L'azienda – sono le parole dell'avvocato Luca Lupária Donati del Foro di Milano, che difende i tre indagati – ha garantito piena collaborazione alle attività svolte dalla Guardia di finanza. Certi di aver agito nel pieno rispetto delle regole e nella massima trasparenza, i miei assistiti ripongono la massima fiducia nelle autorità competenti al fine di chiarire quanto prima la vicenda».

I finanzieri del Nucleo di polizia economico finanziaria di Udine, alla guida del tenente colonnello Andrea Gobbi, martedì mattina, su delega del pubblico ministero Elisa Calligaris, titolare delle indagini, si erano presentati nella palazzina della direzione, in via del Partidor, e avevano preso visione di alcuni documenti. Nei mesi scorsi, diversi autisti erano stati convocati e ascoltati proprio in merito al problema delle corse saltate e degli straordinari.

Il Nucleo Pef delle Fiamme Gialle di Udine, durante la perquisizione, ha acquisito alcuni documenti utili a fare luce sul controllo dei flussi finanziari, l'esame dei documenti digitali e la verifica di coerenza tra le dichiarazioni e l'attività reale. Sarebbero stati portati via anche alcuni computer. A gennaio si era riunita la IV Commissione in Regione proprio per discutere delle criticità. Era emerso che le corse degli autobus saltate a Udine, nel 2025, avevano superato il 4% del totale e lo 0,58% per le tratte extraurbane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede di Arriva, oggetto della perquisizione Foto Petrussi

L'ad di Arriva Diego Regazzo

Aniello Semplice, ad di Tpl Fvg

L'AVVOCATO

«I miei assistiti ripongono piena fiducia nelle autorità competenti»

IL CONTENZIOSO

Monassi chiede il Tfr al Porto L'udienza slitta a mercoledì

Caso Monassi, slitta di una settimana l'udienza davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Trieste. L'appuntamento in aula era atteso ieri, quando il magistrato avrebbe dovuto ascoltare le parti, ma il giudice ha avuto un impedimento per cui è stato rinviato tutto a mercoledì prossimo. Al centro del contenzioso c'è il Tfr chiesto da Marina Monassi all'Autorità portuale in qualità di ex presidente dell'ente per il periodo 2011-2015.

La tesi di Monassi, assistita dall'avvocato Matteo Belli, equipara i presidenti di Autorità portuale a lavoratori subordinati della pubblica amministrazione e chiede pertanto il trattamento di fine rapporto. Alla luce degli anni di servizio, il conto totalizza 57.911 euro, cui aggiungere interessi, rivalutazione e mora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

La manifestazione velica

La Barcolana sceglie il dolce fluire del mare nel Manifesto 2026

Lo firma Serse Roma, artista triestino d'adozione L'ad di illycaffè Scocchia: «Non solo campo di regata, unisce persone e storie». Gialuz: «Metafora di vita»

VALERIA PACE
TRIESTE

Arte

Nessuna vela ma un mare calmo, come spesso è il golfo di Trieste, di colore scuro nonostante i vividi accenti di luce. Questa è l'immagine firmata da Serse Roma - artista veneto ma triestino d'adozione da oltre quarant'anni - che sarà il Manifesto 2026 della Barcolana. È stata svelata ieri da illycaffè e Barcolana presented by Generali.
Come ormai è tradizione dal 2015, l'artista a cui commissionare l'icona della regata è scelto dallo sponsor illycaffè. Ora il nome di Roma a Trieste sarà legato anche alla Barcolana, come quello di Michelangelo Pistoletto dal 2015, e di Marina Abramović dal 2018.
Stupisce che l'illustrazione, quasi perfettamente fotorealistica, sia realizzata esclusivamente disegnando con grafite su carta, la cifra espressiva dell'artista. L'uso di «un matitone con grafite molto morbida», infatti consente di realizzare il nero totale o sfumature tenuissime, spiega Roma stesso. Con questo semplice tratto riesce a creare un effetto quasi trompe-l'oeil di tridimensionalità che evoca il movimento continuo, il dolce ondeggiare che caratterizza anche un mare liscio come l'olio.

L'ARTISTA

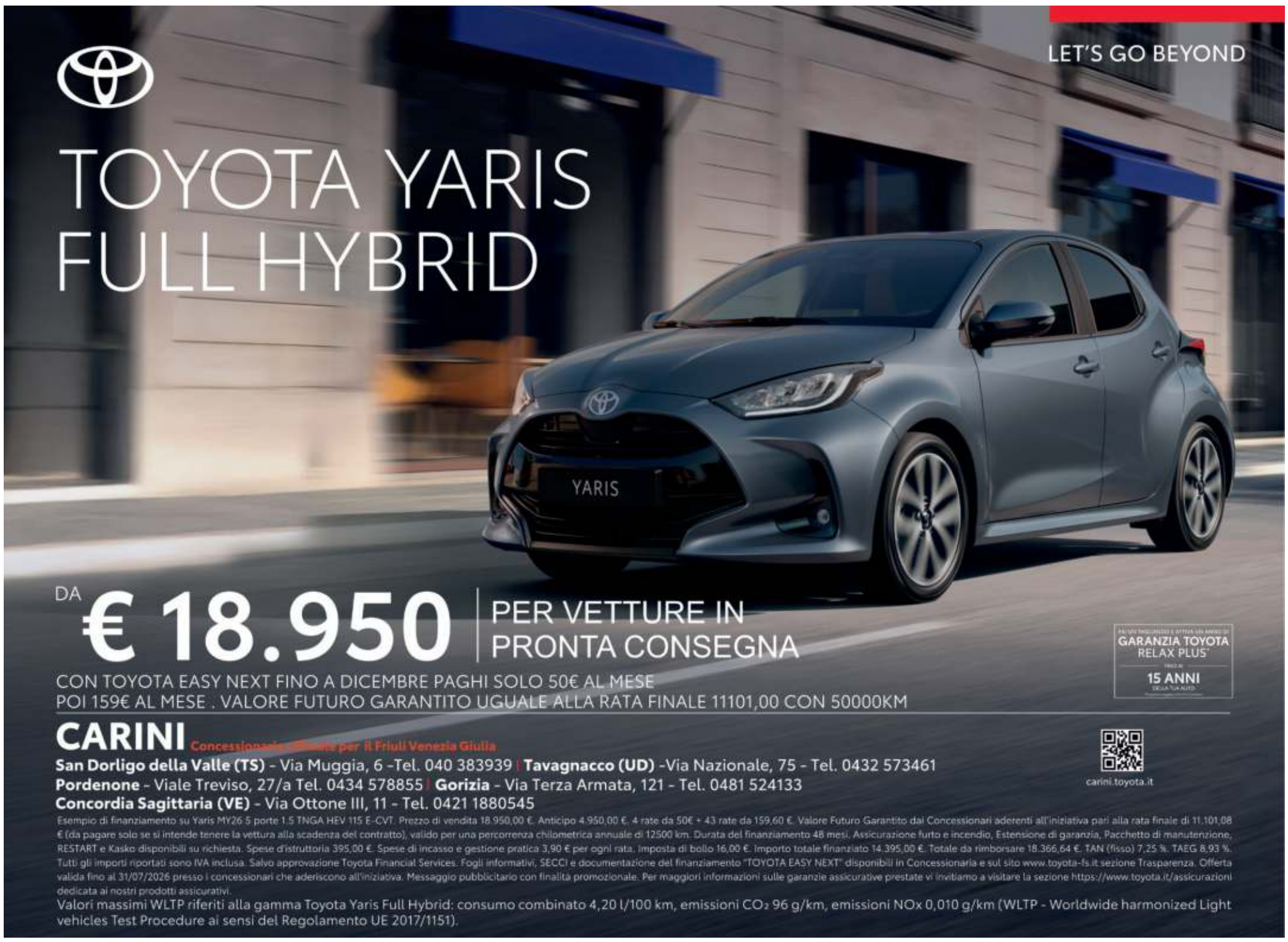
«Con la grafite colgo nero assoluto e luce totale. Io, innamorato della lucentezza diamantina del golfo»

«Il tema fondamentale è l'orizzonte che ha radici nella pittura romantica di Friedrich e Turner, ma porta dentro temi di riflessioni che passano dalla musica di John Cage e la pittura degli anni Settanta di Gerhard Richter. Evoca la ripetitività», aggiunge. L'opera sembra in effetti muoversi ritmicamente. Nel contemplarla si prova quasi quel "mal di terra" che i velisti conoscono bene.
Macchie nerissime contrastano con le sfumature e il bianco. Lo stacco del chiaroscuro, spiega Roma, è una riflessione sul materiale da lui usato: gli stessi atomi di carbonio del «nero assoluto» della grafite in altri assetti danno origine alla trasparenza del diamante che è «luce totale». Ma non esclude che il nero assoluto possa anche evocare temi ambientalisti, significando «una corruzione dell'acqua tramite l'inquinamento».

L'opera con l'ad di illycaffè Scocchia e Gialuz di Svbg

È una lettera d'amore al golfo? «Mi sono innamorato di Trieste anche per la particolare luce cristallina che si riflette sul pelo d'acqua, la sua immediata lucentezza diamantina», concorda, lodando anche «la posizione straordinaria» della città che «guarda a Occidente, dove il sole tramonta, sulla via di Ulisse, dell'ignoto», aggiunge.
Mettere il mare al centro come qualcosa che è «molto più del campo di regata» ma «un elemento identitario che unisce persone, culture e storie diverse» era l'obiettivo nella scelta di Roma, artista che proprio il golfo «lo conosce e lo osserva da sempre», sottolinea Cristina Scocchia, ad di illycaffè. Per Roma infatti, ricorda Scocchia, «l'acqua non è mai soltanto un paesaggio: è luce, movimento, profondità, continua trasformazione».
Il mare, lo ricorda anche Mitja Gialuz, presidente della società velica di Barcola e Grignano (Svbg), è «il nostro elemento più identitario, è il luogo dove Trieste è nata e cresciuta, uno spazio che ne riflette l'anima» e «un elemento da salvaguardare». Da qui dunque lo slogan della Barcolana di quest'anno: «Be the sea, ossia l'invito a farsi mare». Il manifesto dunque «forse più che in passato è coerente con i valori dell'edizione», aggiunge.
E il «continuo movimento del mare», nota, ispira anche quello della Barcolana: «È una metafora di vita, di trasformazione e costante rinnovamento». Che si vedrà nel ripetersi di «in un rito collettivo unico al mondo» il prossimo 11 ottobre quando «migliaia di barche daranno vita a una danza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

Salute e Protezione sociale: le voci dell'assestamento di bilancio Fvg

Poste principali	
Sblocco cantiere ospedale Cattinara	
Riqualificazione immobili per anziani e non autosufficienti	
Screening pediatrico per celiachia e diabete di tipo 1 per i bambini tra i 5 e i 7 anni	
Screening tumore al polmone	
Adeguamento linee contributive per mutilati e invalidi	500.000
Nuove sperimentazioni abitative	470.000
Esenzione ticket pazienti affetti da fibromialgia	400.000
Sostegno studenti sordi	300.000
Procreazione medicalmente assistita	230.000
Potenziamento screening neonatale	ulteriori 230.000
Liste d'attesa per i Disturbi specifici dell'apprendimento	200.000
Acquisto preparazioni cannabis medica	155.000
Fondo Dopo di noi	ulteriori 100.000

Cattinara, per il cantiere pronti altri 70 milioni

È la voce più consistente dei 125 milioni a disposizione del pacchetto sanità in assestamento di bilancio. Saranno usati per far ripartire i lavori e coprire i maggiori costi

MARCO BALLICO
TRIESTE

La manovra

Settanta milioni per rimettere in moto il cantiere di Cattinara, fermo da quasi un anno, e un forte investimento sulla prevenzione, con due nuovi programmi di screening.
Sono i pilastri dell'articolo 8 dedicato a Salute e Politiche sociali dell'assestamento di bilancio, esaminato dalla terza Commissione consiliare e approvato a maggioranza. L'intero pacchetto vale 125 milioni e finanzia anche interventi per anziani e persone con disabilità, oltre a nuove misure per i pazienti affetti da fibromialgia.

Il cantiere congelato
La voce più consistente riguarda il futuro dell'ospedale di Cattinara. L'obiettivo è coprire i maggiori costi che accompagneranno la ripartenza del maxi cantiere, bloccato dallo scorso agosto dopo la crisi del gruppo Rizzani de Eccher. L'opera, che vale 220 milioni dopo la revisione del progetto, comprende la nuova sede del Burlo Garofolo, la terza torre ospedaliera, la nuova palazzina dei servizi, la camera iperbarica e il Cube Hospital.
Ora l'auspicio dell'assessore Riccardi è che il Tribunale autorizzi il passaggio del ramo d'azienda alla società veneta Setten Genesio, che ha presentato un'offerta irrevocabile comprendente anche l'appalto di Cattinara. In questo modo si eviterebbe la risoluzione del contratto e una nuova gara, con ulteriori ritardi. «Nell'attesa – spiega Riccardi – ci prepariamo costituendo il fondo».

La scommessa sulla prevenzione
L'altra grande novità dell'assestamento riguarda gli screening. Per la prima volta vengono estesi a tutti i bambini tra i 5 e i 7 anni gli screening per celiachia e diabete di tipo 1. L'investimento è di 3,6 milioni, di cui 650.000 euro nel 2026, e consentirà di sottoporre ai test 2.600 residenti, superando il limite del finanziamento statale che copre non più del 10% della popolazione interessata. Quanto al progetto pilota per una diagnosi precoce del tumore del polmone, saranno coinvolti, con Tac a basse dosi, 34.000 forti fumatori ed ex fumatori o esposti all'amianto tra i 50 e gli 80 anni. Anche in questo caso lo stanziamento è di 3,6 milioni nel triennio: 400.000 euro nel 2026 serviranno per software e organizzazione, ma le risorse maggiori arriveranno negli anni successivi con l'avvio operativo del programma.

LE ALTRE VOCI

Investimento anche sulla prevenzione rivolta ai bambini tra i 5 e i 7 anni per celiachia e diabete 1

Disabilità, anziani e ticket
Tra gli altri interventi, 3,45 milioni serviranno per acquistare e riqualificare immobili destinati all'abitare inclusivo di anziani e non autosufficienti, 470.000 euro per nuove sperimentazioni abitative, 100.000 euro per incrementare il fondo "Dopo di noi" che finanzia percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità grave. E ancora, 500.000 euro sono destinati all'adeguamento delle linee contributive per mutilati e invalidi e 300.000 euro al sostegno degli studenti sordi. Sul fronte sanitario arrivano inoltre 400.000 euro per garantire nel 2026 l'esenzione totale dal ticket ai pazienti affetti da fibromialgia (la giunta sta valutando una misura analoga anche per l'endometriosi). Previsti poi ulteriori 230.000 euro per potenziare lo screening neonatale, 200.000 per ridurre le liste d'attesa dei disturbi specifici dell'apprendimento e 155.000 per l'acquisto di preparazioni di cannabis medica.

Le opposizioni
Nel corso del dibattito, dal fronte Pd Nicola Conficoni ha parlato di «nodi storici aperti: fughe dai Pronto soccorso, rinuncia alle cure e liste d'attesa», mentre

PER I SENIOR

Sì al progetto pilota per una diagnosi precoce del tumore del polmone tra i 50 e gli 80 anni

Cresce il bonus per ristrutturare casa Fotovoltaico, stop agli aiuti dal 2027

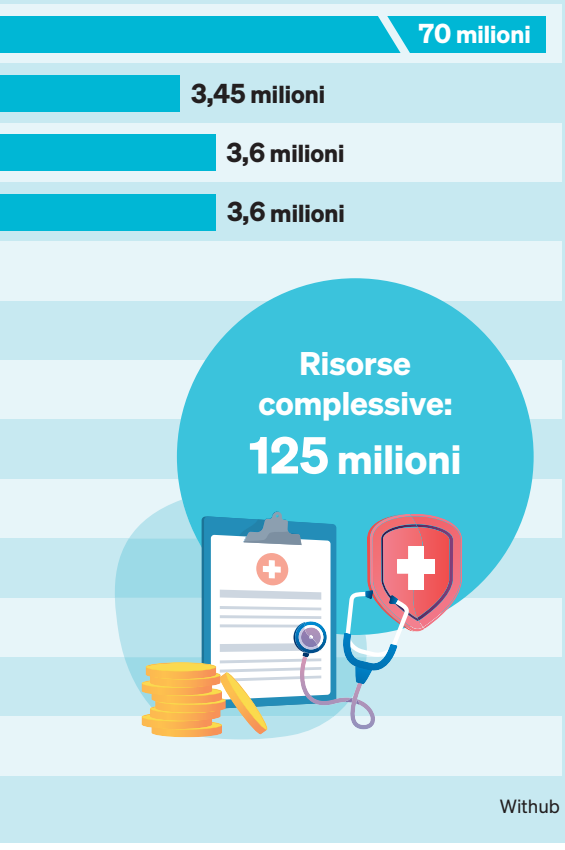
TRIESTE

Le misure

È l'ultima chiamata per i privati che vogliono installare un impianto fotovoltaico con il contributo della Regione. L'assestamento di bilancio stanzia altri 40 milioni di euro per finanziare tutte le domande che arriveranno entro il 15 settembre, data oltre la quale il bando chiuderà definitivamente. La misura è uno dei capitoli principali dell'articolo dedicato alle Infrastrutture, approvato nella seduta di ieri a maggioranza dalla IV Commissione del Consiglio regionale, un totale di 186 milioni che finanzia anche edilizia scolastica, viabilità, sistema ferroviario e politiche della casa.
Sul fotovoltaico ai privati siamo dunque ai titoli di coda. Già nelle scorse settimane l'assessore a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante aveva chiarito che «i tre bandi regionali per l'installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e solare termico destinati a persone fisiche ed enti ecclesiastici si chiuderanno il 15 settembre, lasciando spazio ad altre iniziative di rigenerazione urbana e riqualificazione ed efficientamento energetico». In quattro anni il programma ha mobilitato oltre 342 milioni di euro, consentendo la presentazione di più di 49.000 domande. Oltre 46.000 famiglie hanno già realizzato gli interventi, installando impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 247 megawatt, sistemi di accumulo per oltre 435 mila kWh e più di mille impianti solari termici. La decisione di chiudere il bando deriva anche dal rallentamento registrato nell'ultimo anno.
«La scelta di chiudere al momento i termini – le parole dell'assessore Amirante – è dettata anche dalla necessità di analizzare le domande che nel 2025 hanno subito una flessione di circa 6.000 unità rispetto al 2023 e dalla decisione di privilegiare il finanziamento anche di altre iniziative».
La chiusura della linea per le abitazioni private non segna però la fine delle politiche regionali sull'energia. Cambia invece il bersaglio degli incentivi. La legge regionale 1 del 2023 continuerà infatti a finanziare i condomini che vogliono installare impianti fotovoltaici e solari termici, una quota rilevante delle risorse dell'assestamento rafforza la legge regionale 8 del 2025. «È previsto un rimpinguamento del capitolo con 10,4 milioni che si aggiungono ai 14 già stanziati – fa sapere Amirante –. Pertanto, il bando per le ri-

GLI IMPIANTI SOLARI

L'esecutivo prevede gli ultimi 40 milioni per finanziare le domande in arrivo entro il 15 settembre



Già 12.000 prestazioni nelle sette Case di comunità aperte da Asugi con il Pnrr

LAURA BLASICH
TRIESTE

La riforma

Quasi 12.000 prestazioni già fornite dalle sette Case di comunità finanziate nel territorio di competenza di Asugi con fondi Pnrr. Cui si aggiungono quelli della Regione, che sono oltre il 50% del totale, che ammonta a 84,5 milioni, di cui 77,1 nell'Isontino. Solo la riconversione dell'ex ospedale pneumologico di Gorizia ha del resto richiesto 47,5 milioni. Le altre quattro Cdc non spinte dal Pnrr, ex Stock e Valmaura a Trieste, Aurisina, Gradisca, saranno attivate comunque tra l'autunno (Gradisca) e la prossima estate (Valmaura).

Nel tirare le somme ieri Asugi, presente con il direttore generale Antonio Poggiana e diversi direttore di settore, e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi non si sono concentrati solo sulle cifre, ma sullo sforzo avviato e in corso per dare piena attuazione all'integrazione socio-sanitaria prevista dal decreto ministeriale 77 del 2022. La Casa di comunità è stata definita strategica per intercettare i bisogni, promuovere una presa in carico globale e quindi agire contro l'inappropriatezza, diagnostica e delle cure. «Il peggior nemico che abbiamo, assieme agli accessi errati», ha sottolineato Riccardi, mentre Poggiana ha ribadito come le Cdc siano «uno degli strumenti dell'attuazione della riforma territoriale, il nostro obiettivo ultimo».

Nelle Case hub e spoke, come spiegato ieri, i cittadini trovano medici di famiglia, pediatri di libera scelta e medici del ruolo unico (impegnati nell'assistenza primaria), l'infermiere di comunità, ambulatori di cronicità e specialistici, assistente sociale. Al Maggiore, la prima Cdc attivata e con ruolo di hub, le cure primarie sono garantire da due medici presenti sulle 24 ore per sette giorni su sette (ex Guardia medica) e i servizi sono poi quelli di continuità assistenziale, sistema integrato di prenotazione con il Cup, specialistica ambulatoriale (otto specialità presenti), presenza infermieristica, assistenza domiciliare, servizi diagnostici di base, integrazione triage, Punto unico di accesso, punto prelievi, assistenza protesica e integrativa. L'organizzazione non cambia nelle altre Cdc, se non come intensità: a Muggia, pure hub, garantita la presenza di un medico delle cure primarie sulle 24 ore e le specialità ambulatoriali sono cinque. A San Giovanni un medico ma sulle 12 ore, come sulle 12 ore ruotano 12 infermieri, sempre sette su sette, e la specialistica ambulatoriale copre dermatologia, chirurgia vascolare, chirurgia plastica e oculistica.

A Gorizia le cure primarie sono garantite dalla presenza di un medico sulle 24 ore e quella infermieristica da 12 operatori sulle 12 ore sette su sette, ma al momento l'unica specialità ambulatoriale è quella di cardiologia: sono presenti però gli ambulatori di un mmg, tre Asap e un pediatra di libera scelta. Monfalcone, hub come Gorizia, ne ricalca l'organizzazione per cure primarie e specialità ambulatoriali (solo cardiologia), con 13 infermieri sulle 12 ore, ma offre un raccordo strutturato con i servizi sociali. La spoke di Cormons non si discosta (11 infermieri impegnati), ospitando gli ambulatori di cinque medici di medicina generale, come quella di Grado (cinque infermieri). L'accesso alle cure primarie è diretto tra le 8 e le 20 o tramite 116117 nelle ore notturne, mentre è su prenotazione per le prestazioni ambulatoriali, come spiegato ieri.

Nella roadmap «siamo all'attivazione con i primi servizi: c'è ancora strada da fare», ha detto in premessa Poggiana. I primi numeri di attività sono stati definiti però positivi: le cure primarie al Maggiore hanno preso in carico tra il 31 dicembre e il 30 aprile 4.938 utenti di cui solo il 5% inviato al pronto soccorso, gli ambulatori altri 1.078, di cui l'88% per la gestione di medicazioni, e 489 gli accessi al Pua. Fino al 30 giugno in area giuliana sono stati effettuati 8.954 interventi e in area isontina 2.034, per un totale di 11.888 interventi. Viaggia su altri numeri il 116117, da aprile esteso a tutto il FVg: a fine anno sono attese oltre 300.000 chiamate, al momento della durata media di 3 minuti (mentre quello di attesa è di 70 secondi).

Tra i punti indicati come centrali ieri il rapporto con i mmg, dopo l'integrazione del contratto di categoria che consentirà la presenza ai non massimalisti. Intanto quelli di ruolo unico di assistenza primaria sono 13 in area isontina, con il servizio esternalizzato a Monfalcone, e 30 nell'area giuliana. Vengono indicati come in costruzione l'ambulatorio della cronicità con mmg parte integrante e attiva del team multidisciplinare con gli specialisti, l'integrazione socioassistenziale infermieristica e la telemedicina, non ancora sbloccata a livello nazionale. È andato a buon fine l'avviso rivolto agli enti del Terzo settore: 56 quelli che si sono candidati, per un totale di 145 iniziative su sette tavoli.

«Quello che abbiamo attivato è un meccanismo complesso, che andrà alimentato continuamente», ha sottolineato il dg Poggiana. «E richiede un cambiamento culturale da parte dei cittadini», come rilevato dall'assessore Riccardi. Il prossimo passo non a caso è quello dell'informazione con incontri a partire dalla prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore di Asugi Antonio Poggiana e l'assessore Riccardo Riccardi Foto Bruni

L'INVESTIMENTO

In totale sono stati spesi 84,5 milioni di euro, per oltre la metà coperti da fondi regionali

11

Le Case di comunità che saranno attivate in totale da Asugi che intanto avvierà una fase di informazione dei cittadini: il 15 luglio, alle 18, all'ospedale di Monfalcone, il 21 alle 17 nel teatrino Basaglia all'ex Opp e il 22 luglio alle 17 nell'auditorium dell'Itis a Trieste, il 23 luglio alle 18 Cormons. Ancora da definire Muggia e Grado.

Manuela Celotti ha invocato «più coraggio e risorse sull'abitare inclusivo». Massimiliano Pozzo ha quindi definito il ricorso ai privati «un tampone doloroso, ma necessario», da ridurre progressivamente, e Francesco Martines ha ribadito che «un po' di privato nel pubblico» può esserci, ma «va contenuto, scelto con trasparenza e soprattutto controllato». Laura Fasiolo ha richiamato l'attenzione sulla «stagnazione» del piano oncologico, sulla «necessità» dello psicologo territoriale e sulla «salvaguardia» degli archivi Basaglia. Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha criticato la «genericità» del Defr e «l'apertura ai privati negli ospedali», chiedendo anche interventi sulla carenza di medici di base. Serena Pellegrino (Avs) ha riconosciuto «aspetti positivi», ma sostenuto che «il progetto a monte è sbagliato».

A sinistra il cantiere della ristrutturazione dell'ospedale di Cattinara (foto di Massimo Silvano) e sopra il grafico sulla manovra estiva della Regione per salute e protezione sociale

Il centrodestra

Se l'assessore si è impegnato a esaminare alcuni emendamenti di Liguori (Patto-Civica Fvg) e Capozzi (M5s), dalla maggioranza Michele Lobianco (Fi) ha lodato «il connubio tra qualità e quantità della spesa». Moreno Lirutti (Fp) ha chiesto rassicurazioni sul partenariato pubblico-privato, Carlo Grilli (Fp) ha portato un'esperienza personale elogiando «l'efficienza e l'umanità» della sanità pubblica.

strutturazioni a favore dei privati raggiungerà un valore complessivo di 24,2 milioni». Altri 2,4 milioni vengono destinati al bando riservato alle famiglie con Isee inferiore a 25.000 euro, così da permettere di finanziare ulteriori 260 domande, mentre il pacchetto dedicato all'isolamento delle coperture, ai serramenti e ai cappotti termici viene coperto da 30,6 milioni.

L'assestamento destina inoltre 36 milioni all'edilizia scolastica gestita dagli Enti di decentramento regionale. Le risorse serviranno soprattutto per interventi antisismici, rifacimento delle coperture, superamento delle criticità dovute alla vetustà degli edifici e realizzazione di nuovi complessi scolastici, tra cui il campus di Gorizia.

Sul fronte della viabilità vengono stanziati 25,5 milioni per la messa in sicurezza di ponti, viadotti e passerelle comunali, ai quali si aggiungono circa 12 milioni per Fvg Strade, 5,7 milioni per nuove opere di interesse regionale, 5 milioni destinati alle barriere di sicurezza, 3 milioni ai Comuni per compensare l'aumento dei costi delle opere pubbliche, oltre a 300.000 euro per il Comune di Azzano Decimo nell'ambito degli interventi collegati a Pordenone Capitale italiana della cultura 2027. Non mancherà un emendamento da 6 milioni per opere di accessibilità stradale, ciclabile e di adeguamento dell'area ospedaliera a favore di Gorizia.

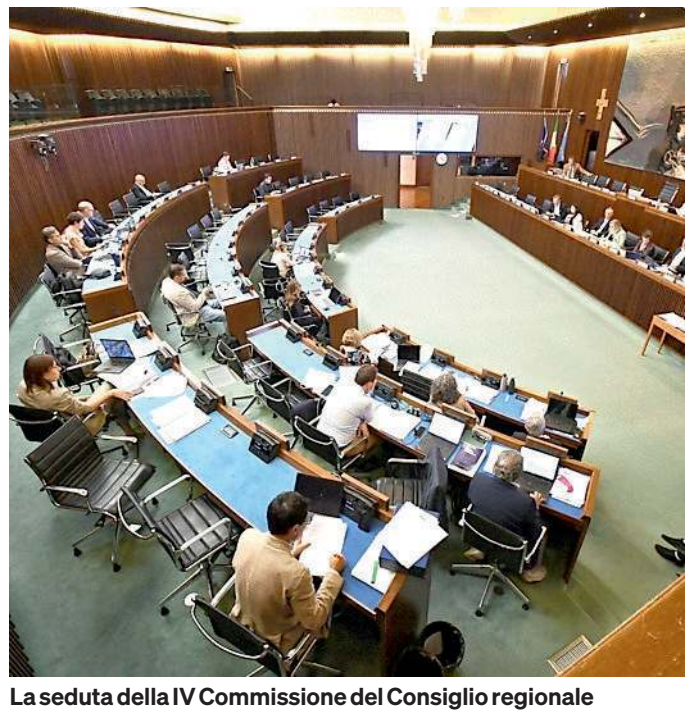
Infine, nell'articolo trovano spazio 3 milioni a sostegno degli operatori ferroviari che dovranno affrontare le conseguenze della chiusura della linea Udine-Tarvisio nel mese di settembre. «L'obiettivo è garantire l'operatività dei porti di Trieste e Monfalcone e, più in generale, del sistema intermodale merci del Friuli Venezia Giulia», precisa l'assessore.

La manovra comprende anche risorse per le politiche abitative previste dalla nuova legge regionale 6/2026 e ulteriori 7 milioni destinati al completamento del Castello di Colloredo di Montalbano.

Tra gli interventi, per Manuela Celotti (Pd), «gli investimenti infrastrutturali sono importanti, ma vanno accompagnati da risorse e supporto tecnico ai Comuni per aggiornare piani regolatori ormai superati», mentre Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha promosso gli ulteriori 10 milioni per il bando ristrutturazione, ma aggiunto che «sono necessarie soluzioni per i cittadini che hanno già concluso i lavori e rischiano di perdere i contributi». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha richiamato il tema dell'affollamento carcerario proponendo «accordi con i Comuni per ridurre la pressione sugli istituti penitenziari».

Le opposizioni hanno chiesto chiarimenti anche su diversi dossier infrastrutturali ancora aperti: dalla Gronda Nord alla Sequals-Gemona, dal ponte sul Meduna al Passo di Monte Croce Carnico, fino alle ciclabili dell'area isontina. — **M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La seduta della IV Commissione del Consiglio regionale

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

UniCredit si prende Commerzbank Con l'Ops sfiora il 50 per cento

L'offerta sulla banca tedesca ha raccolto oltre il 17% del capitale, sopra le attese
L'istituto guidato da Orcel ora detiene il 49,65% dei diritti di voto in assemblea
A settembre l'ok di Bce, ma i rapporti di forza con Berlino sono ribaltati

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

Andrea Orcel arriva dove pochi pensavano sarebbe riuscito ad arrivare. Con la chiusura dell'offerta pubblica di scambio su Commerzbank, UniCredit si assicura infatti una posizione che vale quasi il controllo della seconda banca tedesca. Le adesioni definitive, comunicate ieri, hanno raggiunto il 17,6% del capitale, una percentuale ben superiore alle attese del mercato che, sommata al 26,8% già detenuto direttamente e al 3,2% rappresentato dai derivati con consegna fisica, porta la banca italiana al 47,6% del capitale. Se si tiene conto anche dell'effetto dell'annullamento delle azioni proprie deliberato da Commerzbank, il peso assembleare sale al 49,65% dei diritti di voto.

Manca formalmente la maggioranza assoluta, ma nella sostanza il traguardo è ormai a portata di mano. Nelle assemblee delle grandi società quotate la partecipazione dei soci raramente raggiunge il 100% e una quota vicina al 50% è generalmente sufficiente per orientare le decisioni strategiche. È anche per questo che il Financial Times ieri ha parlato di un Andrea Orcel ormai «a distanza di un passo dal controllo» della banca tedesca osservando come il risultato dell'offerta abbia superato nettamente le aspettative degli analisti. Quando UniCredit aveva lanciato l'operazione, lo scorso marzo, proponendo un concambio con un premio contenuto (attorno al 4%), molti osservatori ritenevano che l'obiettivo fosse soprattutto evitare il cosiddetto *cliff edge* (soglia regolamentare che come quella italiana è al 30%) della normativa tedesca sulle Opa, più che conquistare davvero Commerzbank. Le adesioni raccolte raccontano invece uno scenario diverso.

La sede di UniCredit in Piazza Gae Aulenti a Milano

L'ESITO

Offerta rafforzata dal rialzo del titolo UniCredit che ha aumentato il valore del concambio

L'esito dell'operazione sorprende anche per i numeri. Alla chiusura della prima fase dell'offerta, il 16 giugno, aveva aderito il 12,5% del capitale. Le due settimane supplementari hanno aggiunto un ulteriore 5%, portando il consenso complessivo oltre le previsioni. La struttura dell'offerta prevedeva un rapporto di concambio di 0,485 nuove azioni UniCredit per ciascuna azione Commerzbank, valorizzando l'istituto tedesco inizialmente circa 35 miliardi di euro, cifra lievitata a quasi 42 miliardi di euro (41,9 miliardi) in virtù del forte apprezzamento del titolo UniCredit sui mercati nei mesi successivi all'annuncio. I risultati definitivi hanno ampiamente superato le aspettative degli analisti, i quali prevedevano adesioni limitate attorno al 15%.

La partita, tuttavia, non è ancora conclusa. Per trasformare questa posizione in controllo effettivo UniCredit dovrà ottenere l'autorizzazione della Banca centrale europea a superare la soglia del 30%, un via libera atteso entro settembre, e completare gli altri passaggi regolamentari. Solo allora il gruppo di Piazza Gae Aulenti potrà consolidare integralmente la partecipazione e dare avvio al piano industriale preparato per Commerzbank. La fusione vera e propria, invece, richiederà ancora tempo: secondo lo stesso Orcel non potrà essere completata prima del 2029.

Anche sul fronte della governance bisognerà attendere. L'attuale consiglio di sorveglianza della banca tedesca scadrà nella primavera del 2027 e sarà quello il primo vero banco di prova. Con una partecipazione vicina al 50% UniCredit avrebbe infatti la forza per incidere profondamente sulla composizione del board, a partire dalla scelta del presidente, il cui voto ha valore doppio, aprendo successivamente la strada al rinnovo del management.

Se sul piano finanziario la posizione di Orcel si è rafforzata, sul piano politico il clima resta gelido. «L'approccio aggressivo e ostile di UniCredit rimane, dal punto di vista del governo federale, inaccettabile», ha ribadito il ministero delle Finanze tedesco. Berlino resta azionista di Commerzbank con una quota vicina al 13% e continua a opporsi all'operazione. Più sfumata la posizione dell'amministratrice delegata Bettina Orlopp, che conferma la disponibilità a un dialogo ma insiste sulla necessità che qualsiasi progetto industriale venga costruito insieme al management, ai dipendenti e al governo federale. dal canto suo UniCredit ha ribadito il suo impegno di continuare a ricercare un dialogo costruttivo con tutte le parti interessate.

LE MOSSE FUTURE

In ottobre Francoforte deve dare il nulla osta al superamento della soglia del 30%

Dietro questa freddezza si gioca una partita che va ben oltre i rapporti tra due banche. Un'integrazione tra HypoVereinsbank e Commerzbank darebbe infatti vita a uno dei principali gruppi bancari del Paese, con una quota di mercato stimata intorno all'8,5% e una presenza particolarmente forte sia nel corporate sia nel Mittelstand, il cuore dell'industria tedesca.

Per Orcel il passaggio di ieri rappresenta soprattutto la fine della fase più incerta dell'operazione. Da oggi UniCredit negozia da una posizione completamente diversa rispetto a pochi mesi fa. La banca italiana non ha ancora chiuso la partita. Ma, per la prima volta dall'inizio dell'offensiva su Commerzbank, è Berlino a dover decidere come gestire un azionista che è già, di fatto, il dominus della banca.

E ora che la campagna tedesca ha concluso la sua prima fase difficile credo che il dinamico ceo di Piazza Gae Aulenti resti ancora alla finestra come mero osserv atore del risiko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TRIESTE

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Marovich

Il Tribunale di Trieste, su ricorso di Marina St.Antoine in Petruzzelli, con decreto di data 22.06.26 - RG 1326/26 VG - ha ordinato la pubblicazione per estratto della domanda per la dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Marovich, nato a Cherso il 12.03.1921, con ultima residenza in Trieste, scomparso dal 06.07.1993, con invito a chiunque abbia notizia della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla data dell'ultima pubblicazione

Trieste 2 luglio 2026

avv. *Stefania Pisani*

Banca Generali, semestre record a +47%

L'istituto guidato da Mossa archivia la raccolta a giugno con il miglior risultato della sua storia

MILANO

Il report

Banca Generali archivia il primo semestre del 2026 con la migliore raccolta della propria storia e rafforza il messaggio strategico lanciato pochi giorni fa con il progetto PMI2Change. I flussi netti hanno raggiunto 4,4 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno, in crescita del 47%, mentre il solo mese di giugno ha registrato una raccolta di 631 milioni di euro, più che raddoppiata (+105%) su base annua.

A fare la differenza è soprattutto la composizione della raccolta. Ben 480 milioni di euro, pari al 76% dei flussi del mese, sono confluiti negli Assets under Investment, le masse a maggiore valore aggiunto per la banca perché legate ai servizi di consulenza e gestione. Da gennaio gli Aui hanno così superato i 2,1 miliardi di euro.

All'interno di questa componente continuano a crescere soprattutto le soluzioni gestite, che hanno raccolto 290 milioni nel mese (+82%) e quasi 1,94 miliardi da inizio anno, più che raddoppiando i risultati del 2025 (+128%). La domanda della clientela si è orientata anche verso i contenitori assicurativi, che hanno registrato sottoscrizioni per 205 milioni a giugno e 305 milioni nel semestre.

Gian Maria Mossa ha commentato: «Chiudiamo il primo semestre con i migliori dati di raccolta della nostra storia, in crescita di quasi il 50% rispetto allo scorso anno, e con una qualità del mix particolarmente positiva. Nonostante un contesto di mercato caratterizzato da volatilità e incertezza, la qualità della nostra offerta e la professionalità dei nostri banker hanno saputo rispondere con efficacia ai bisogni di protezione e valorizzazione dei patrimoni della clientela».

La banca continua inoltre a rafforzare la presenza nel mondo degli imprenditori. «Le sinergie con Intermonte - ha aggiunto Mossa - stanno accelerando questo percorso e rendendo sempre più concreto il nostro obiettivo di affermarci come la banca degli imprenditori». —**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gian Maria Mossa

IL FUTURO

«Le sinergie con Intermonte accelerano stiamo diventando la banca degli imprenditori»

Economia

Industria a Trieste

StarTech, spettro debiti Solidarietà per un mese

I sindacati: ok all'ammortizzatore dopo l'arrivo a tutti degli stipendi di giugno

VALERIA PACE
TRIESTE

La vertenza

L'incontro tra i vertici di StarTech, sindacati e Confindustria, convocato dall'azienda stessa, si è concluso con una mezza buona notizia: è stato concluso l'accordo per un nuovo mese di solidarietà, a partire da domani. Rimane ovviamente il nodo che i «temporanei problemi di liquidità» - così li definì all'epoca il ceo Novica Mrdovic Vianello - che hanno fatto slittare di due settimane gli stipendi di aprile dei 320 lavoratori non sono affatto rientrati. Anzi, con il mancato arrivo di iniezioni di investimenti annunciate - su cui non sono state fornite spiegazioni o novità perché all'incontro mancava Mrdovic Vianello stesso - ora c'è lo spettro dei debiti per fare fronte ai pagamenti dei fornitori. Certo, qualche entrata in arrivo c'è, come i pagamenti di Elettra Sincrotrone per il nuovo anello, i cui componenti commissionati a StarTech sono in montaggio proprio in questi giorni. Ma si tratta di cifre, secondo voci che si rincorrono, insufficienti a ripianare le uscite. «La situazione resta estremamente preoccupante», sintetizzano in una nota le sigle coinvolte nella vertenza: Fim Fiom Uilm e Ugl Metalmeccanici, segreterie Territoriali e Rsu StarTech Trieste. Che rendono anche nota la convocazione dell'assemblea lunedì alle 9, un incontro per informare i lavoratori di quanto emerso e definire eventuali mobilitazioni. Intanto a Roma è arrivata una risposta a un'interrogazione di Azione in commissione Attività produttive da parte del ministro Adolfo Urso senza sostanziali elementi di novità sulla vertenza. Il vicesegretario triestino del partito Ettore Rosato assieme al deputato Fabrizio Benzoni dunque invocano la mano pubblica per StarTech, con il coinvolgimento di Cdp o Invitalia.

Gli stipendi

Questa è la cronaca del giorno dopo la sospensione sine die del tavolo di crisi al ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), che si sarebbe dovuto aggiornare martedì a Roma, ma che invece è stato fatto saltare proprio a fronte di nuove criticità sui pagamenti degli stipendi. Le spettanze di giugno, come denunciato dai sindacati, sono arrivate in ritardo di una decina di giorni a un quarto dei lavoratori, con gli ultimi bonifici entrati nei conti correnti solo tra lunedì e martedì grazie a un'erogazione di contributi regionali a tempo record.
L'azienda infatti ha chiesto solo sabato sera il contributo regionale che anticipa la quota di cassa integrazione straordinaria garantita dall'Inps. In 24 ore la Regione l'ha sbloccato. L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, aveva evidenziato che è la seconda volta che solo l'intervento regionale ha «salvato» il pagamento degli stipendi.

La solidarietà

Ieri pomeriggio dunque è stato firmato l'accordo per altre quattro settimane di solidarietà. Il rinnovo dell'ammortizzatore sociale - una forma di cigs che prevede una riduzione ma non un azzeramento dell'orario di lavoro - rende più leggere le spettanze da pagare ai dipendenti da parte dell'azienda. Un vantaggio per i conti di StarTech, ma soprattutto, questo almeno è l'auspicio dei sindacati, per quelli dei dipendenti. Si spera infatti che questo renda più probabile il tempestivo pagamento dei compensi. «Questo in attesa del prossimo incontro ministeriale dal quale ci aspettiamo che venga tracciata una chiara linea sul futuro dell'azienda e delle maestranze tutte», evidenzia la nota dei sindacati.

IN COMMISSIONE

Urso risponde ad Azione a Roma Rosato replica «Si intervenga con Cdp o Invitalia»

Lavoratori di StarTech in presidio ai cancelli della fabbrica a maggio

L'ammortizzatore sociale era scaduto a fine giugno e non era stato rinnovato a fronte del mancato pagamento secondo i tempi di tutti gli stipendi. A fine luglio, dunque, o StarTech dovrà trovare risorse per stipendi pieni per una decina di giorni. Tutti i 320 dipendenti erano teoricamente chiamati a lavorare otto ore al giorno tutti i giorni. In realtà l'organizzazione si articolava su turni di quattro ore e permessi retribuiti dall'azienda per le restanti quattro ore al giorno.

Le prospettive

Sulla regolarità degli stipendi di luglio non è emerso nessun elemento di rassicurazione. Alla riunione infatti, fanno sapere i sindacati, non era presente Mrdovic Vianello ma solo «la responsabile delle risorse umane e dal direttore di fabbrica». Dunque nulla si è detto sulla sorte degli annunciati investimenti, mai concretizzati, e su nuovi piani. È stato invece messo nero su bianco un accordo per ripristinare i superminimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA DA 13.750€

CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO SCELTA OPEL

- 33 rate da 99 € al mese; 1° rata a ottobre 2026
- Anticipo 4.033 €
- Rata finale 9.704,88 €
- TAN (Fisso) 7,99 % - TAEG 11,81 %
- Fino al 31/07/2026
- Con rottamazione, in pronta consegna

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26B Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.350 €. Prezzo Promo 14.750 € (oppure 13.750€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 4.033€ - Importo Totale del Credito 10.408€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.178€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 420€, Interessi 2.617€, spese di incasso mensili 4€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,02€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.704,88€ incluse spese di incasso mensili di 4€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,81%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione per contratti stipulati entro il 31/07/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Economia

Industria

Comunità energetiche: la Regione ora accelera

Firmato l'accordo attuativo Fvg-Enea per la definizione della governance
Conclusa la fase di progettazione che ha coinvolto 25 enti e organizzazioni
L'obiettivo è realizzare un sistema partecipato che possa ridurre le emissioni

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Energia

Una Comunità energetica rinnovabile (Cer) per permettere a cittadini, imprese, enti pubblici e associazioni di produrre energia da fonti rinnovabili, condividerla e reinvestire i benefici generati sul territorio. Un sistema partecipato che punta a ridurre le emissioni, favorire la transizione energetica e creare vantaggi economici e sociali per le comunità locali, aumentando anche l'autonomia energetica. È questo l'obiettivo della Comunità energetica rinnovabile del Friuli Venezia Giulia, un progetto di area vasta che punta a coinvolgere l'intero territorio regionale valorizzando le specificità delle diverse realtà locali.

Con la firma avvenuta ieri dell'accordo attuativo tra Regione ed Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) prende ora avvio la fase dedicata alla definizione della governance della Cer regionale. Il nuovo passaggio arriva al termine della fase di co-progettazione, avviata nell'ottobre 2025 e conclusa nell'aprile 2026, che ha coinvolto 25 enti e organizzazioni rappresentativi del mondo istituzionale, economico e sociale. Un percorso guidato dalla Regione con il supporto tecnico-scientifico di Enea, che ha messo a disposizione competenze e know-how per costruire un modello solido e condiviso.

La presentazione dell'accordo attuativo tra Fvg ed Enea

«La Comunità energetica rinnovabile regionale è un progetto strategico che nasce dall'ascolto del territorio e dalla convinzione che la transizione energetica possa essere efficace solo se costruita insieme a istituzioni, imprese, enti, associazioni e cittadini – ha dichiarato l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro –: vogliamo realizzare un modello regionale capace di produrre benefici ambientali, economici e sociali per l'intera comunità». Con l'accordo attuativo entra così nel vivo la fase di costruzione della governance nella quale, tra le scelte individuate, vi è quella della Fondazione di partecipazione come forma giuridica ritenuta più idonea per garantire flessibilità, sostenibilità e un modello realmente partecipativo. «Questo lavoro condiviso ha consentito di definire gli obiettivi strategici della Comunità energetica, i benefici attesi per il territorio e di individuare nella Fondazione di partecipazione la forma giuridica più idonea – ha aggiunto Scoccimarro –: l'obiettivo è costruire una governance multilivello, capace di coniugare una visione strategica unitaria con la valorizzazione delle specificità locali».

Fondamentale il contributo di Enea, impegnata nel trasferimento di competenze e nell'accompagnamento dei soggetti coinvolti. «Teniamo tantissimo alla collaborazione con la Regione – ha affermato Giulia Monteleone di Enea – e lo facciamo con grande piacere oltre che con interesse perché siamo all'interno di una fase di transizione energetica: dobbiamo cambiare i nostri modi di fare. Il nostro obiettivo è riuscire a trasferire a cittadini e istituzioni le conoscenze e le competenze che costruiamo nel tempo».

Per Monteleone il valore delle comunità energetiche non riguarda soltanto l'ambiente. «Il vantaggio di una comunità energetica è quello di creare benefici di natura sociale ed economica sul territorio. Accanto al tema della sostenibilità e della decarbonizzazione c'è infatti anche quello dell'autonomia energetica».

Parallelamente, la Regione sta lavorando all'individuazione delle prime configurazioni energetiche che entreranno nella Cer attraverso una raccolta dati e una manifestazione di interesse rivolta ai soggetti interessati ad aderire. «La Cer regionale rappresenta una grande opportunità per la regione perché coniuga sostenibilità ambientale, innovazione, sviluppo economico e coesione sociale – ha concluso l'assessore all'ambiente – e solo attraverso la collaborazione tra istituzioni, imprese, enti, associazioni, università e cittadini potremo costruire una transizione energetica capace di generare benefici concreti e duraturi per il territorio e per le future generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale all'ambiente Scoccimarro

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

«Vogliamo realizzare un modello che possa portare benefici»

Continua la festa più buona dell'estate

Aipem

Prosegue la Festa del Prosciutto di Sauris IGP 2026: siamo pronti ad accoglierti con tanti gustosi piatti a base di prosciutto, speck e tutte le altre specialità di Wolf Sauris, musica dal vivo e spettacolari fuochi d'artificio. E potrai anche visitare il nostro prosciuttificio.
Ti aspettiamo presso l'area festeggiamenti di fronte al prosciuttificio Wolf: sarà una giornata davvero per*fetta!*

Industria dell'arredo al bivio «Fare sistema o addio aziende»

Confindustria e Cluster concordi: le aggregazioni delle Pmi sono necessarie

MAURIZIO CESCON
UDINE

Industria del mobile

Non è un momento facile per il settore del legno arredo. Lontani i tempi dell'euforia post Covid, oggi il comparto è alle prese con la flessione dell'export, il mercato interno che langue e, soprattutto, la spietata concorrenza della Cina che è diventata leader in Europa nelle vendite di mobili. Termometro delle difficoltà sono le parole di Jacopo Galli, presidente della filiera di Confindustria Alto Adriatico: «Vedo buio il futuro delle nostre imprese. Ho toccato con mano il potenziale della Cina, che se vuole può mangiarci vivi. Le aggregazioni sono l'unica chiave per il nostro settore».

E proprio di come uscire dall'impasse si è discusso, in due ore di interventi, proposte e dibattito, in Confindustria Udine, dove è stata presentata, dal Cluster legno, arredo, casa, la strategia regionale per ridare slancio alla competitività. Aggregarsi, federarsi, unirsi, con il supporto dell'attore pubblico, in primis la finanziaria Friulia. Perché in questo mercato globale dove i prodotti cinesi, di buona qualità e prezzi vantaggiosi, stanno letteralmente invadendo l'Europa, visto che non hanno più lo sbocco, causa dazi di Trump, degli Stati Uniti, il "fasin di bessoi" non basta più. Ma il tessuto delle imprese del mobile, «che conta 2.169 aziende, dà lavoro a 17.533 addetti e rappresenta il 20% dell'industria del Friuli Venezia Giulia», come ha sottolineato il presidente del Cluster Edi Snaidero, è fatto di Pmi che spesso, per svariati motivi, non sono così inclini a unirsi. «Per fare le aggregazioni dobbiamo mettere insieme le teste delle persone, che spesso pensano in maniera differente», ha sottolineato un imprenditore, facendo capire che il compito è arduo. Ma tutti concordano che non ci sono strade alternative, pena «ritrovarci tra qualche anno senza più aziende».

A tirare le fila del discorso è stato il presidente del Cluster, Edi Snaidero. «Proponiamo un modello regionale permanente per accompagnare le imprese nei percorsi di crescita dimensionale e aggregazione industriale», ha detto il presidente, «la strategia si fonda su un principio chiave: la competizione è tra sistemi industriali, non tra singole imprese. Il modello prevede strumenti di autovalutazione e accompagnamento specialistico; supporto alla definizione dei piani industriali; strumenti finanziari dedicati; governance condivisa tra imprese, Friulia con il supporto del Cluster e la regia della Regione. Il Cluster farà da facilitatore per individuare aziende pronte, Friulia potrà coordinare competenze industriali, organizzative e finanziarie, favorendo la nascita di aggregazioni stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Alessandro Fantoni, Galli, Edi Snaidero e Signori

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Riapre il parcheggio all'ex Silos 400 posti auto a pagamento

Un investimento da 560 mila euro di Confcommercio Trieste per contenere l'emergenza cittadina La struttura verrà gestita da Interparking sul terreno messo a disposizione da Coop Alleanza 3.0 Al via con una tariffa oraria di 1,50 e una giornaliera di 13 euro. In futuro anche i bus turistici

FABIO DORIGO

Mobilità

Un nuovo parcheggio a pagamento da 400 posti auto a fianco del Silos della Stazione centrale. È una boccata di ossigeno per l'ormai cronica carenza di stalli di Trieste dopo la forzata rinuncia al Molo IV che garantiva, da solo, 600 stalli. Si chiama Park Conf Com. E il parcheggio della Confcommercio di Trieste, inaugurato ieri e reso possibile grazie all'accordo sottoscritto con Coop Alleanza 3.0 (proprietari dell'area) e da un investimento complessivo di oltre 560.000 euro.

Il park, che sorge sull'area dove l'anno scorso era stato collocato il tendone del Cirque du Soleil, era stato già sperimentato gratuitamente con successo durante la Barcolana 2025 e a cavallo con l'anno scorso per le festività natalizie e i saldi invernali (dal 19 novembre al 31 gennaio). Ora la scelta diventa strutturale per almeno tre anni (fino al 2029). «Abbiamo potuto fare questa scelta - spiega il presidente della Confcommercio triestina Antonio Paoletti - grazie alla disponibilità di Coop Alleanza 3.0, proprietaria degli spazi e al sostegno di Porto Trieste Servizi ed Interparking. Questo passo rappresenta di fatto un continuum di quanto già proposto lo scorso novembre in vista delle festività natalizie e poi prolungato in occasione dell'avvio dei saldi invernali. Un'iniziativa che aveva raccolto apprezzamento da parte di triestini e turisti con un tasso di occupazione medio della struttura superiore all'80% e da varie giornate di sold out».

Il progetto triennale del nuovo Park Conf Com, articolato attraverso la stipula di due accordi, uno appunto con Coop Alleanza 3.0 e l'altro invece con Saba/Interparking per la gestione del Park, richiederà a Confcommercio un investimento complessivo di circa 560.000 euro ai quali si aggiungeranno i costi mensili di gestione. Porto Trieste Servizi, invece, si è occupata dell'infrastrutturazione dell'area: dalla segnaletica verticale ed orizzontale all'impianto di illuminazione.

Il Park Conf Com contempla due fasi operative. La prima prevede l'apertura degli spazi, a partire appunto da ieri, attraverso una gestione transitoria con parcometri; nella seconda, invece, si provvederà all'automazione del parcheggio con l'installazione dell'impianto di esazione e delle dotazioni tecnologiche necessarie alla gestione a pieno regime. Quanto alle tariffe, quella oraria sarà di 1,50 euro all'ora e di 13 euro per l'intera giornata (la più conveniente in vigore in città, 14 euro a Trieste Silos).

L'area, che sarà monitorata da 19 telecamere, è accessibile alle sole autovetture anche se, in futuro, si conta di poter mettere a disposizione degli spazi anche ad altri mezzi e, in particolar modo, ai bus turistici che potranno contare su 19 stalli dedicati. «Siamo consapevoli – aggiunge Paoletti – che quest'iniziativa, ideata anche con l'obiettivo di arricchire l'offerta dei servizi a beneficio dei turisti, può risolvere solo in parte la criticità legata alla carenza di parcheggi, particolarmente accentuata in taluni periodi ed in concomitanza con il traffico crocieristico».

«È una grande soddisfazione vedere realizzato questo parcheggio – afferma Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 (40 mila soci in città) - grazie al quale contribuiamo a migliorare l'accessibilità al centro storico di Trieste per i triestini e per chiunque frequenti la città».

Presenti al taglio del nastro anche la vicesindaco del Comune di Trieste, Serena Tonel, e l'assessore comunale alle Politiche del Territorio, Michele Babuder. «Entro alcuni mesi - annuncia l'assessore Babuder - saranno posizionati dei dispositivi che, attraverso un'app, informeranno in tempo reale gli automobilisti sulla disponibilità dei parcheggi nelle varie strutture cittadine».

«Siamo fieri e orgogliosi di avviare questa partnership con Confcommercio Trieste – evidenzia da parte sua Interparking - un progetto che rafforza ulteriormente il legame di Interparking con il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio del nastro del Park Conf Com inaugurato ieri nell'area a fianco l'ex Silos della Stazione Centrale di Trieste Foto Bruni

IL PRESIDENTE PAOLETTI

«L'obiettivo è quello di arricchire l'offerta dei servizi per i turisti e i cittadini»

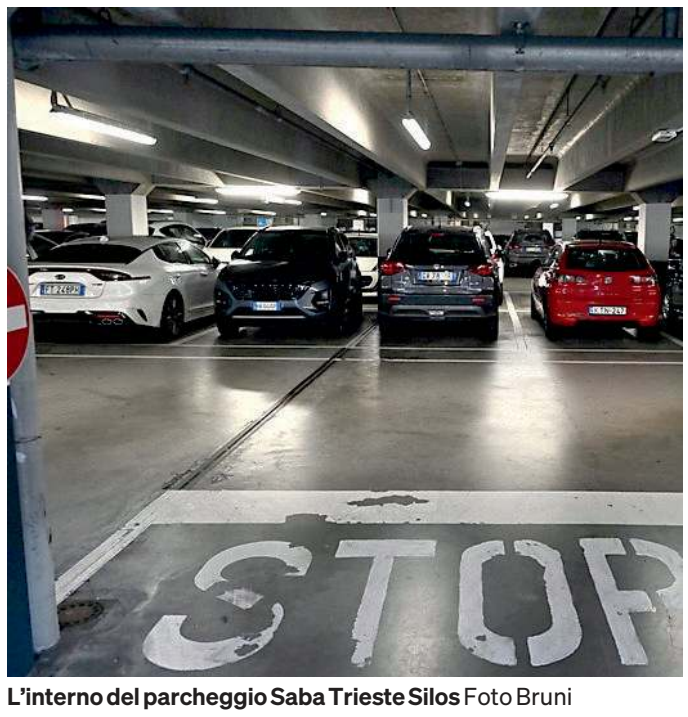
L'ASSESSORE BABUDER

«A breve un'app per informare gli automobilisti in tempo reale»

E Saba vara gli sconti «In arrivo la Carta Città»

«Parcheggiare conviene!». Dal 22 giugno Saba di Interparking Group ha dato avvio alla tariffa promozionale di 1,50 euro all'ora (invece di 2,20) valida tutti i lunedì e martedì nel park Trieste Silos di piazza della Libertà. «Al momento è attiva per due giorni a settimana in attesa di cogliere, o meno, l'interesse dei nostri clienti e procedere così all'estensione della stessa sette giorni su sette», fanno sapere da Saba Interparking Group. Il taglio di 70 centesimi non ha nulla a che vedere con l'apertura del vicino Park Conf Com che sarà, tra l'altro, gestito sempre da Interparking. La tariffa di 1.50 euro all'ora del nuovo parcheggio riguarda stalli all'aperto e non al chiuso come quelli dello storico Trieste Silos. «In sinergia con l'Amministrazione comunale, intendiamo continuare a contribuire a una mobilità urbana sempre più efficiente e sostenibile - fanno sapere da Interparking -. Nei prossimi mesi, questo percorso sarà ulteriormente arricchito dal lancio della Carta Città Interparking Trieste, gratuita e ricca di vantaggi su tutta la rete dei parcheggi cittadini, nazionale e internazionale». —**FA.DO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del parcheggio Saba Trieste Silos Foto Bruni

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Trieste

Il nuovo protocollo per provvedere alle manutenzioni ordinarie e non

Per provvedere alle future lavorazioni di cui il tram avrà bisogno, lunedì la giunta ha approvato un nuovo protocollo operativo, per pianificare manutenzioni ordinarie (di competenza di Trieste Trasporti) e straordinarie (del Comune)

Un mezzo amato ma poco utilizzato rispetto alle classiche corriere su gomma

Nonostante la forte affezione nei confronti del tram di Opicina, le sue carrozze – quando funzionano – registrano in media appena 1.200 passeggeri al giorno (circa 20-30 per corsa), con picchi di 2.000 passeggeri nei weekend o giorni festivi.

Tram, la ripartenza tra una settimana e nel 2027 il ritorno in piazza Oberdan

Pre-esercizio completato per metà dopo la riparazione del guasto di ottobre
Riavvio delle corse previsto tra mercoledì e giovedì a meno di avarie dei carri
Si procede con la gara per i lavori di ripristino dello storico capolinea cittadino

FRANCESCO CODAGNONE

La linea 2

Il tram di Opicina, alla fine, dovrebbe ripartire la settimana prossima. Le corse potrebbero essere ripristinate mercoledì o giovedì, dopo nove anni di stop e un anno di servizio discontinuo segnato da frequenti imprevisti. Le vetture, come accaduto per la prima "ripartenza" dell'anno scorso, continueranno ad approdare in piazza Dalmazia, mentre lo storico capolinea di piazza Oberdan dovrebbe essere ripristinato tra maggio e giugno 2027.

La Commissione

Lo ha comunicato l'amministratore delegato di Trieste Trasporti Aniello Semplice, ieri mattina ascoltato in sede di III e IV Commissione consiliare congiunta assieme al presidente Maurizio Marzi Wildauer e al personale tecnico dell'azienda. Riunione che – su richiesta di Alessandra Richetti del M5s – è stata l'occasione per fare il punto sullo stato di salute della linea 2, sui lavori effettuati dopo l'ultimo stop dello scorso autunno e su quelli che mancano da effettuare sulla tramvia: un piano di interventi straordinari che, dalla revisione delle vetture alla sostituzione dei binari, nel prossimo triennio impegneranno una spesa di circa 20 milioni di euro, imponendo altri cantieri sul tracciato e nuove e prolungate sospensioni dell'esercizio.

COSA È SUCCESSO

Il servizio è fermo dalla Barcolana Dopo la riparazione si è proceduto col check della linea

L'ultimo stop di nove mesi

L'attenzione è intanto concentrata sulla settimana a venire, banco di prova delle manutenzioni effettuate negli ultimi nove mesi. Il tram, dopo la prima inaugurazione del febbraio 2025, è infatti fermo dallo scorso 12 ottobre, a seguito di un guasto alla funicolare riportato la mattina della Barcolana: il mezzo stava scendendo verso la città, quando la fune trainante è uscita dai rulli e una ruota ci è passata sopra, lesionando il cavo e facendo saltare tutte le altre corse della giornata. Riparare il danno, in ogni caso, richiese "solo" un paio di mesi, ma a quel punto Trieste Trasporti e Comune avevano concordato di sfruttare il nuovo periodo di fermo prolungato per anticipare una prima parte degli interventi già previsti sulla linea per quest'anno, a partire dalla revisione quinquennale della funicolare.

Completati i lavori

Al contempo si è colta la circostanza per depennare più voci possibili dalla lunga lista di prescrizioni dell'Ansfisa, rimaste da completare dopo i nulla osta dell'anno prima: tra questi la posa di nuova segnaletica, la sostituzione delle rotaie all'altezza della curva dell'Obelisco e in corrispondenza del passaggio a livello di Banne, e la separazione tra i binari e la carreggiata stradale nel tratto tra Campo Cologna e Opicina. I lavori sono stati ultimati in questi giorni, più o meno in linea con il cronoprogramma. A metà giugno si è intanto proceduto con le prove di guida, nell'ambito dell'aggiornamento delle patenti dei tramvieri, quindi si è passati ai collaudi finali, effettuati con esito positivo a fine mese.

LA VARIABILE

Opere concluse: mancano le ultime verifiche di rito Ma i vecchi scudo restano un'incognita

Il pre-esercizio e gli scudi

Al momento le vetture hanno completato metà delle 200 corse di pre-esercizio necessarie, nonostante la temporanea interruzione causata da un'avaria ai carri scudo verificatasi l'altro ieri: i mezzi, particolarmente delicati, sono stati già affidati a tecnici specializzati della stessa officina di Ortona (in provincia di Chieti) che nei mesi scorsi si era occupata della loro revisione, e la speranza è che possano tornare in funzione a stretto giro. Il pre-esercizio dovrebbe quindi riprendere per domani, e proseguire fino a lunedì o martedì. A quel punto Trieste Trasporti potrà comunicare alla Regione la riattivazione del servizio.

La ripartenza

A meno di altri imprevisti – e fatto scongiuro sulla buona riuscita della manutenzione dei carri – l'azienda prevede di riuscire a far ripartire il tram tra mercoledì e giovedì della prossima settimana. La linea 2 dovrebbe essere riattivata a regime, dunque con tre carrozze regolarmente in funzione. Assieme alle corse ordinarie dovrebbe tornare anche il "Trieste Tram Tour", l'iniziativa lanciata in via sperimentale la scorsa estate (l'ultima corsa, ironia della sorte, era prevista proprio la domenica della Barcolana) di corse "riservate" nei weekend alla valorizzazione culturale e turistica del tram, con tariffe differenziate tra residenti e turisti. Le prime corse su prenotazione dovrebbero essere attivate il fine settimana successivo alla ripartenza, quindi sabato 25 e domenica 26 luglio.

Il ritorno in piazza Oberdan

I lavori sulla tramvia, in ogni caso, non sono finiti. In programma c'è anche la realizzazione della nuova fermata di piazzetta Casali e, soprattutto, l'atteso ritorno del tram in piazza Oberdan, lì dove generazioni di triestini erano solite salire a bordo della linea 2. La gara dovrebbe essere bandita a giorni, e l'aggiudicazione potrebbe arrivare verso la fine dell'anno, cui seguiranno circa 150 giorni di cantiere: un intervento complesso, che richiederà la sostituzione del deviatoio (oggi instabile in quanto posto direttamente sulla volta del torrente Chiave), ma che non imporrà ulteriori sospensioni delle corse, riguardando un tratto di tramvia in ogni caso ora come non attraversato del tram. La previsione è di ripristinare il capolinea tra maggio e giugno del 2027, ma i passeggeri non ne godranno a lungo: proprio da giugno o luglio del prossimo anno, infatti, sarà necessario procedere con la revisione ventennale della funicolare, insieme al completamento delle ultime prescrizioni dell'Ansfisa e alla revisione della linea aerea di contatto. Il tram di Opicina, in questo caso inevitabilmente, dovrà essere nuovamente fermato di nuovo, per almeno altri sei mesi.

L'ULTIMO TASSELLO

L'approdo in centro sarà reintegrato tra maggio e giugno Prima servono 150 giorni di cantieri

A sinistra, la fermata di piazza Oberdan, da anni interdetta. A destra, il tram di Opicina durante il pre-esercizio Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Pasino: «Accertare le responsabilità» Lodi: «Opere a norma ma paletti cambiati»

Binari da rifare? Alberto Pasino di Punto franco insiste perché il Comune si attivi per stabilire eventuali responsabilità. Per l'assessore Elisa Lodi la causa sarebbe da imputare ai criteri più stringenti introdotti da Ansfisa solo successivamente ai lavori.

Polemiche in Aula sui fondi dell'ovovia: «I 50 milioni del Pnrr un'occasione persa»

La seduta di III e IV Commissione è stata segnata da forti polemiche, con la denuncia del dem Francesco Russo su come i 48,8 milioni del Pnrr persi dal progetto della cabinovia sarebbero potuti essere utilizzati per modernizzare il tram.

Dalle vetture ai binari da rifare: attesi lavori per altri 20 milioni

Nel triennio programmati interventi su tutta la linea con inevitabili pause
Già prevista la revisione della funicolare: stop di sei mesi dal prossimo giugno
Resta il nodo delle nuove tolleranze di scartamento imposte dall'Ansfisa

Il programma

Le vetture da revisionare, i deviatoi da sostituire, la linea aerea di contatto da rinnovare, i binari su cui si è lavorato per anni da smontare e rimontare da capo. Il tram di Opicina ripartirà (di nuovo) tra pochi giorni, ma i cantieri sulla tramvia non sono affatto finiti. Riparato il guasto della funicolare ed effettuati i collaudi di minima per riattivare le corse, resta da programmare una lunga serie di interventi non più rimandabili, che nel prossimo triennio imporranno altri stop e impegneranno una spesa di circa 20 milioni tra fondi comunali, regionali e ministeriali (in alcuni casi ancora da reperire), da sommarsi ai 250 mila euro ogni anno spesi da Trieste Trasporti per la sola manutenzione ordinaria. Un esborso esorbitante per un mezzo che, negli ultimi dieci anni, ha funzionato per appena sei mesi.

La parte più consistente si concentrerà nella seconda metà del prossimo anno. A partire da giugno o luglio 2027, poche settimane dopo le elezioni del sindaco, il tram sarà nuovamente fermato per la revisione ventennale obbligatoria per legge, già prorogata e ormai in scadenza. I lavori interesseranno l'intero tratto di funicolare, compresi i binari, che da prescrizioni della Regione andranno rimossi, ri-progettati e sostituiti ex novo nonostante gli ultimi interventi effettuati meno di due anni fa. L'operazione impegnerà circa 7,5 milioni di euro, con una durata prevista tra i quattro e i sei mesi. Le corse, quindi, potrebbero non essere riattivate se non nel 2028.

Il piano dell'azienda è di sfruttare il periodo di sospensione per programmare altri interventi da tempo previsti sulla tramvia, e completare le ultime prescrizioni dell'Ansfisa (le cosiddette "B2") relative allo scartamento dei binari nel tratto di aderenza della linea, da conformare ai nuovi e più stringenti parametri di tolleranza fissati dall'Agenzia nazionale. In alcuni casi occorrerà re-intervenire da capo su rotaie che il Comune ha già provveduto a manutenere correttamente meno di due anni fa, sulla base di un progetto che – almeno al tempo della sua approvazione – effettivamente rientrava all'interno dei limiti di tolleranza massimi, criteri poi tuttavia aggiornati prima del rilascio dei nulla osta a dicembre 2024. All'epoca l'Ansfisa si "accontentò" (per così dire) del rispetto della tolleranza d'esercizio, rimandando la correzione dello scartamento a una fase successiva con prescrizioni ora non più evitabili. Chilometri di binari praticamente nuovi, che andranno quindi smontati e rimontati. La spesa potrebbe ammontare a quasi 1,5 milioni di euro. A questi si sommerà un ulteriore milione per la sostituzione dei binari nel primo tratto cittadino, tra piazza Dalmazia e Scorcola, da eseguirsi contestualmente al rifacimento dei sottoservizi.

Circa mezzo milione verrà speso già quest'anno, per il ripristino dello storico capolinea di piazza Oberdan. Andrà quindi pianificata la revisione delle carrozze 401, 404 e 406 (2,5 milioni) e della vettura 407 (500 mila euro), oltre alla sostituzione dei freni elettrici (200 mila euro) e l'aggiornamento dei deviatoi, anche loro verosimilmente da sostituire: altri 1,5 milioni. Molto più complessa la revisione della linea aerea di contatto: una spesa stimata in circa 4 milioni che potrebbe però salire, considerato che probabilmente sarà necessario intervenire su molti più pali di quelli previsti. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto il presidente di Trieste Trasporti Marzi e l'assessore Lodi, in basso la Commissione di ieri Lasorte

DA RIFARE DA CAPO

Vanno riprogettate le rotaie di tutto il percorso secondo criteri aggiornati

I PUNTI PIÙ COMPLESSI

Necessario operare sulla parte di contatto Poi quattro carrozze e i freni elettrici

L'ESPONENTE DEL M5S

«Riaprire non basta più: serve chiarezza e trasparenza»

«Dopo nove anni di fermo e un anno di servizio discontinuo, la città merita risposte precise e puntuali. Se la riapertura appare vicina, è altrettanto chiaro che il percorso non si esaurisce con il ritorno in servizio: il futuro della linea sarà ancora segnato da importanti lavori e investimenti significativi». A dirlo è Alessandra Richetti del M5s, a margine della Commissione da lei richiesta per fare un punto sullo stato di salute della tramvia. «Senza il mio accesso agli atti – rivendica – avremmo parlato solo di riapertura, invece abbiamo scoperto che il tema vero è più profondo: il binario della funicolare dovrà essere ri-progettato perché nel tempo si è intervenuti senza un progetto complessivo». Non è un dettaglio tecnico, sottolinea Richetti, ma «un passaggio che cambia il quadro e impone chiarezza sulle criticità accumulate negli anni: non basta parlare di vecchiaia dell'impianto, bisogna capire se i lavori siano stati eseguiti e controllati correttamente». E i cittadini «hanno diritto di sapere chi dovrà rispondere delle scelte fatte»: «La riapertura è una buona notizia, ma il vero obiettivo deve essere evitare che tra pochi mesi la città si ritrovi di nuovo davanti agli stessi problemi», conclude. —**F.C.**

Corse turistiche, Trieste Trasporti rilancia la proposta

Dopo l'esperimento dello scorso anno al vaglio tariffe diverse tra residenti e visitatori nei fine settimana

La proposta

I risultati sono stati incoraggianti, e nonostante l'epilogo infelice – con le ultime corse della scorsa stagione programmate proprio la domenica della Barcolana, poi annullate a seguito del guasto – Trieste Trasporti si prepara a rilanciare l'iniziativa del "Trieste Tram Tour", con le prime prenotazioni che potrebbero essere attivate già per il secondo weekend di esercizio, quindi quello del 25 e 26 luglio.

Il format sarà simile a quello sperimentato la scorsa estate, prevedendo di riservare nelle giornate di sabato e domenica una delle tre carrozze a corse "speciali", su prenotazione. A bordo si potrà salire con delle tariffe differenziate (l'anno scorso il prezzo partiva dai 12 euro per i turisti, e dagli 8 euro per i residenti), che daranno diritto a un posto riservato, un'audioguida multilingue e dei *cadeaux*: nella prima edizione ogni passeggero riceveva una borsa di tela arricchita con un libriccino che raccontava la storia del tram, un biglietto da 60 minuti di Tpl Fvg e una selezione di prodotti del territorio. Modalità che l'azienda vuole riproporre anche questa estate, seppur con alcuni aggiustamenti: le tariffe agevolate, ad esempio, verranno estese dai soli residenti di Trieste a quelli di tutta la Regione, mentre – considerati i numeri registrati lo scorso anno – si ragionerà sull'opportunità di ridurre il numero di corse riservate, privilegiando quelle di "risalita" dal centro verso Opicina, risultate più gradite.

Un primo passo per ripensare al futuro del tram e a come ristrutturarne il servizio, eventualmente riducendo le corse ordinarie e incentivando quelle turistiche, visti anche i numeri di passeggeri (inferiori rispetto alle corriere) e le continue manutenzioni di cui necessita la linea 2.

Una riflessione che, in ogni caso, andrà fatta sul lungo periodo, considerando che nell'attuale contratto con Tpl Fvg il tram di Opicina rientra ancora nel trasporto pubblico locale, impedendo dunque di definire strutturalmente delle tariffe differenziate (se non, appunto, su determinate corse "speciali"). —**F. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fila di turisti al capolinea di piazza Dalmazia Foto Lasorte

Trieste

Piano per il restyling delle luci pubbliche dai rioni al centro Investiti 8,8 milioni

In alto il confronto tra la nuova illuminazione e quella attuale. Sotto la conferenza stampa Foto Lasorte

Partnership tra Comune ed Edison, che finanzierà i lavori Si parte dalle periferie, poi saranno valorizzati anche palazzi e siti storici, da piazza Unità al castello di San Giusto

SILVIA DOMANINI

Il progetto

Nuova luce sul territorio triestino: cambia l'illuminazione che diventerà più calda, più forte, uniforme e regolare per garantire maggiore sicurezza, vivibilità e comfort. Verranno installati anche 650 nuovi punti luce: una cinquantina in periferia vicino a svincoli, rotatorie e ingressi di gallerie, gli altri in centro città per illuminare percorsi pedonali e gli interni delle gallerie. È prevista anche la valorizzazione di 14 monumenti e simboli cittadini che saranno illuminati con 560 lampade dotate di colori adeguati. Infine, 1. 500 pali della luce saranno sistemati e riqualificati.

Parte così la riqualificazione energetica e tecnologica di 21. 660 corpi illuminanti in tutto il territorio comunale, un intervento che porterà a un risparmio energetico e a una riduzione annua delle emissioni di CO_2 pari a circa il 70%. L'operazione del valore di 8.851.373, 71 euro, è interamente a carico di Edison Next, la società del Gruppo Edison che gestisce già 26. 000 punti luce corrispondenti all'intero perimetro impiantistico cittadino e che supporta aziende e pubbliche amministrazioni nella riduzione dell'inquinamento.

L'accordo rientra nel partenariato pubblico-privato avviato nel 2024 con il Comune che include i lavori sugli impianti semaforici, avviati a settembre e ultimati. Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore alle Politiche finanziarie e al project financing, Everest Bertoli, per Edison Next del direttore B2G Raffaele Bonardi e del direttore Area Nord-Est B2G, Domenico Cervelli. «Questi nuovi led», spiega il sindaco Dipiazza, «ci porteranno a risparmiare un sacco di milioni. L'energia costa sempre di più e quando sento parlare di risparmio non posso che essere molto soddisfatto».

I lavori, che vedranno all'opera quattro squadre di installazione, dureranno fino al 30 aprile 2027 e inizieranno dalle zone periferiche della città: piazzale Valmaura, via Miani, Pigafetta, Giarizzolle, San Pantaleone. In un primo momento resterà esclusa la fascia del centro, interessata da 4. 500 punti luce, in attesa delle autorizzazioni della Soprintendenza. L'assessore Bertoli sottolinea l'importanza del progetto e del risparmio. «Restituiremo alla comunità una città riqualificata dal punto di vista energetico», così Bertoli, «e con ambienti più sicuri e fruibili. In questa fase i lavori interesseranno la sostituzione di 16.504 punti luce fuori dal centro storico e saranno installate lampade che illuminano di più e consumano meno. Passeremo da un consumo storico di 14 GWh all'anno a 4 GWh. Ridotte anche le emissioni in aria dalle attuali 5.842 tonnellate di CO_2 a 1. 400 all'anno È come se avessimo piantato 30.700 nuovi alberi in città. È un progetto che guarda al futuro e nasce da scelte strategiche compiute da questa Amministrazione. Desidero ringraziare Edison Next, che già tre anni fa aveva presentato questa proposta e ora vede finalmente l'avvio della sua realizzazione».

Tutti gli impianti saranno telecontrollati e monitorati da una control room. «Li trasformeremo con nuove tecnologie a led», sottolinea Cervelli, direttore Area Nord-Est B2G, «ci sono impianti di vecchia generazione ancora con vapori di sodio. La control room monitorerà efficienza, risparmi, consumi e la particolarità sarà la tecnologia innovativa del controllo di ogni singolo punto luce».

L'obiettivo è migliorare la qualità della vita dei cittadini, come evidenzia il direttore B2G di Edison Next, Bonardi: «Donerà un netto miglioramento alla città e ai cittadini. Abbiamo appena terminato l'intervento sulla mobilità urbana con la riqualificazione di tutti gli impianti semaforici della città, ora rinnovati, centralizzati e digitalizzati e adesso parte la seconda fase con l'illuminazione pubblica. Volteremo pagina: da una rete non più attuale a una moderna, efficiente e intelligente. Illumineremo meglio, illumineremo di più e attueremo anche un piano di riqualificazione architetturale del patrimonio artistico monumentale che renderà Trieste ancora più bella». Saranno 14 i siti monumentali illuminati: piazza Unità d'Italia, la Fontana dei Quattro Continenti, il castello di San Giusto, la basilica romana, l'Arco di Riccardo, la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la Scala dei giganti, piazza Goldoni, la chiesa di San Bartolomeo Apostolo, la chiesa di San Martino, la chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, la chiesa dell'Invenzione della Santa Croce, la chiesa di Santa Maria Maddalena e il Museo Revoltella. Per qualsiasi segnalazione, i cittadini potranno rivolgersi al contact center 800 818130 o scrivere a nextgovernment.segnalazioni.guasti@edison.it.

IL DIRETTORE DELLA SOCIETÀ

Bonardi: «Così Trieste sarà ancora più bella Illumineremo meglio e con un notevole risparmio di energia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attività di volontariato di Donk portano 2,5 milioni di risparmi al Ssr

L'associazione ha effettuato oltre 5.000 servizi medici tra il 2024 e il 2025

MARCO ADAMO

Il report

L'associazione Donk HM «non è restata a guardare». Citando il titolo del report sulle attività svolte a Trieste dall'organizzazione umanitaria tra il 2024 e il 2025 si può dire che, anzi, è stata molto presente sul territorio: oltre 5.000 servizi medici, quasi 4.000 visite, 297 sedute psicologiche e un lungo elenco di prestazioni professionali erogate per la tutela delle persone più vulnerabili. «L'attività di Donk è, purtroppo, sempre più utile», ha raccontato ieri mattina a Casa Donk il presidente dell'associazione Stefano Bardari. Si registra, infatti, una forte crescita del numero delle prestazioni offerte. I 5.013 servizi medici, ad esempio, sono il 70% in più rispetto a quelli del 2023. Non solo i numeri sono in aumento, ma anche le necessità hanno subito un'evoluzione: meno urgenze legate, ad esempio, al viaggio dei migranti ma più condizioni croniche e di stress psicofisico. Per far fronte ai nuovi bisogni è stato attivato il servizio "Together", uno sportello di salute mentale in cui operano sei tra psicologi, psicoterapeuti e psichiatri oltre a 13 mediatori culturali. Nel 2025 è stato anche riaperto l'ambulatorio odontoiatrico "Lidia Simoni", che ha già garantito 51 cure a 28 pazienti, grazie al lavoro volontario di 9 medici e 4 assistenti di poltrona. L'offerta di Donk si mantiene di altissimo livello professionale: la maggior parte dei volontari è infatti formata da medici specializzati. «Trieste è la porta della rotta balcanica – ha spiegato Bardari – e i migranti restano le persone più fragili da aiutare. La nostra attività è comunque rivolta a chiunque non abbia accesso alle cure».

Va a beneficio di tutti, anche della comunità locale, lo sportello di orientamento sociosanitario a Casa Donk. Dedicato ai migranti è invece Spazio 11, un progetto di Donk e della Caritas diocesana di Trieste con il supporto dell'Unhcr, l'organo delle Nazioni Unite dedicato ai rifugiati. Si tratta di un luogo di accoglienza per i migranti, in cui possono trovare un riparo notturno, ma anche ristoro, ascolto e orientamento ai servizi.

Per la prima volta da quando l'associazione ha iniziato a operare è stato stimato l'impatto economico sul territorio, in termini di minori costi a carico del servizio sanitario regionale: nel biennio, il risparmio generato tra costi diretti e indiretti supera i 2,5 milioni di euro. Un numero rilevante che aiuta a quantificare e rendere più visibile l'operato di Donk, ma che non è sufficiente per spiegare il ruolo chiave che ha questa realtà per il territorio. E l'attività di Donk non si limita all'aiuto concreto delle persone vulnerabili a Trieste, ma va oltre. Sono attive missioni internazionali in Ciad, Bosnia-Erzegovina e, da poco, in Serbia. Da due anni, poi, Donk tiene l'unico corso universitario in Italia di medicina umanitaria. Infine, il presidente Bardari ha raccontato dell'ultima novità: da settembre, Donk opererà anche nel carcere di Trieste, con un innovativo servizio di supporto psicologico in favore del personale della Polizia Penitenziaria.

LA NOVITÀ

Da settembre fornirà supporto psicologico in favore degli agenti della Polizia penitenziaria

Il presidente dell'associazione Stefano Bardari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Risse e aggressioni Giro di vite sui maranza 15 ragazzi denunciati

Indagine avviata dopo lo scontro di via Pascoli con l'uso di mazze e coltelli
I video hanno permesso di identificare i responsabili riconosciuti dai vestiti
Disposti dal questore Fredella fogli di via e divieti di accesso alle aree urbane

MARIA ELENA PATTARO

Le denunce

Giro di vite sui maranza: quindici i giovani indagati a vario titolo per una serie di risse e aggressioni ai danni di coetanei, avvenute nei mesi scorsi a Trieste e a Muggia. Tra gli episodi contestati figura il maxi scontro del 20 maggio scorso in via Pascoli, quando la Polizia aveva identificato una ventina di facinorosi e sequestrato un piccolo arsenale nascosto sotto alle auto in sosta: spranghe, mazze da baseball e un coltello. Fin dai primi accertamenti investigativi era emerso che alcune delle "teste calde" erano le stesse che avevano alzato le mani anche la settimana prima, durante scontri simili andati in scena in piazza Venezia. Ma il filo rosso della violenza urbana ha restituito un mosaico di episodi ben più ampio e allarmante. I ragazzi finiti nei guai hanno tutti tra i 18 e i 20 anni. Fra loro ci sono sia italiani che stranieri e, secondo gli investigatori della squadra Mobile, fanno parte di «un gruppo caratterizzato da una marcata propensione all'uso della violenza», come afferma la Questura in una nota. Devono rispondere, in concorso e a vario titolo, dei reati di lesioni aggravate e minacce.

In alto il sequestro di armi Foto Lasorte**. Sotto gli agenti controllano un bar di via Lazzaretto Vecchio**

I provvedimenti
In attesa che il procedimento penale faccia il suo corso, il questore Lilia Fredella ha preso provvedimenti: divieto di accesso alle aree urbane e fogli di via nei confronti degli indagati. Uno degli strumenti di prevenzione usati dal questore è il cosiddetto Dacur (acronimo di Divieto di accesso alle aree urbane): si tratta di una variante del Daspo urbano che impedisce ai giovani denunciati di frequentare specifiche zone della città individuate dall'autorità di pubblica sicurezza. Il 25 giugno scorso, i maranza sono stati raggiunti dalle perquisizioni personali e domiciliari su decreto del pm Marco Faion, che ha diretto l'indagine della Mobile. Durante le perquisizioni gli agenti hanno trovato «gli stessi abiti che i giovani indossavano nei vari episodi», spiega la Questura nella nota diramata ieri.

Gli episodi
Tra gli episodi addebitati al gruppo spicca, come dicevamo, l'affollata rissa scoppiata il 20 maggio scorso in via Pascoli. In quell'occasione, gli agenti delle Volanti erano intervenuti a seguito della segnalazione di alcuni residenti che avevano riferito di scene di guerriglia urbana. E cioè gruppi di giovani che si affrontavano a più riprese sia a mani nude che armati di bastoni, spranghe, coltelli e altri utensili. In questo scenario, i marciapiedi e la carreggiata si erano trasformati in un'arena in cui l'unica legge era diventata quella del più forte o del più equipaggiato. Nel tentativo di schivare i colpi c'era chi aveva cercato rifugio tra le auto in sosta, aspettando che i propri compagni venissero in aiuto. In pochi minuti erano piombati sul posto svariate pattuglie e un'ambulanza del 118. Nel frattempo però era scattato il fuggi fuggi: all'arrivo delle forze dell'ordine buona parte dei rissosi si era già dileguata. Gli agenti avevano comunque identificato una decina di partecipanti, di varie nazionalità (tra cui italiani, pachistani, marocchini), compresi minorenni. Uno dei ragazzi era rimasto ferito a una mano, ma aveva rifiutato le cure. Nascosti sotto alle vetture parcheggiate erano stati rinvenuti e sequestrati utensili e armi: mazze da baseball, tubi metallici e un coltello.

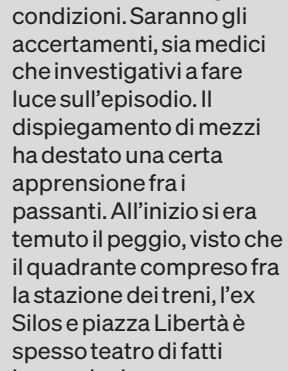
L'inchiesta
Le indagini, affidate alla Mobile, sono partite dai ragazzi identificati e dai filmati a disposizione. Fin da subito era venuto a galla il collegamento con un i disordini scoppiati nel week end precedente in piazza Venezia, cuore pulsante della movida cittadina. Alcuni dei ragazzi identificati, infatti, risultavano coinvolti anche in quella rissa. Tanto che i due episodi erano stati messi a sistema, ipotizzando che in via Pascoli potesse essere andato in scena un regolamento di conti dopo i fatti di piazza Venezia. Un secondo round, insomma. Non è finita qui: la scia di violenza contestata al gruppo si estende ben oltre gli ultimi mesi e travalica i confini cittadini. Tra i giovani indagati c'è chi è risultato coinvolti in altre aggressioni avvenute a Muggia nel periodo del Carnevale. La cittadina rivierasca quest'anno ha introdotto come misura inedita il biglietto d'ingresso proprio per scoraggiare l'arrivo in massa dei maranza e i relativi disordini di cui si erano resi protagonisti nelle edizioni precedenti. Il deterrente aveva funzionato, contribuendo al bilancio più che positivo della manifestazione, come aveva sottolineato il sindaco Paolo Polidori.

Il contrasto
Ora la stretta repressiva. «I provvedimenti – spiega la Questura – si inseriscono nell'ambito di un più ampio intervento volto a contrastare i fenomeni di violenza giovanile che negli ultimi mesi hanno interessato diverse aree del territorio provinciale». Ma la repressione, da sola, non basta a debellare il fenomeno, come hanno rimarcato più volte le autorità inquirenti, caldeggiando un'intensificazione delle sinergie tra istituzioni, famiglie, agenzie educative e i giovani stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Malori per droga all'ex Silos Tre persone soccorse dal 118



Droga all'ex Silos: tre assuntori sono stati soccorsi dai sanitari. L'allarme è scattato ieri pomeriggio. Un primo cittadino straniero è stato trovato sulle scale, colto da un malore, dopo aver assunto stupefacente: probabilmente si trattava di cocaina. Poco dopo, altre due persone sono state viste assumere sostanze per via venosa, iniettandosele con una siringa. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con ambulanza e automedica e alcune gazzelle dei carabinieri. Nessuno dei tre soggetti soccorsi sembra in gravi condizioni. Saranno gli accertamenti, sia medici che investigativi a fare luce sull'episodio. Il dispiegamento di mezzi ha destato una certa apprensione fra i passanti. All'inizio si era temuto il peggio, visto che il quadrante compreso fra la stazione dei treni, l'ex Silos e piazza Libertà è spesso teatro di fatti incresciosi, come aggressioni e accoltellamenti i cui protagonisti e le cui vittime sono perlopiù migranti. Si tratta, insomma, di una delle zone più "calde" della città in termini di sicurezza e ordine pubblico. Criticità, insieme a quella del decoro e della gestione dell'accoglienza dei migranti, a cui si intreccia evidentemente anche il tema dell'abuso di sostanze, con tutti i rischi che ne derivano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto tamponata travolge mamma e bimba: tre feriti

Carambola ieri tra via Battisti e via Zanetti
I pedoni erano sulle strisce: piccola al Burlo con un trauma cranico

Bimba travolta da una moto insieme alla mamma mentre attraversa la strada sulle strisce pedonali. È di tre feriti il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 18.30 in via Battisti all'angolo con via Zanetti. La bimba, di un anno e mezzo, è finita all'ospedale con un trauma cranico. Al Pronto soccorso, per accertamenti, anche due adulti. Nessuno di loro è in gravi condizioni. Nella carambola risulta coinvolta anche una vettura. Non è chiaro se abbia tagliato la strada alla due ruote facendola sbandare o se tra i due veicoli ci sia stato anche un lieve contatto. La dinamica, così come le responsabilità, sono tuttora al vaglio degli agenti.
Quel che è certo è che a un tratto la moto, fuori controllo, è piombata sulle strisce pedonali. Proprio nel momento in cui la mamma stava spingendo il passeggino. Troppo tardi per evitare l'impatto. Del resto è successo tutto in un batter di ciglia. I pedoni sono stati colpiti dalla moto. La piccola, in particolare, ha sbattuto la testa. Fin da subito sono state le sue condizioni a destare preoccupazione, sia per la sua giovanissima età, sia per il tipo di trauma riportato. La chiamata al 112 è scattata all'istante. In pochi minuti sono intervenute alcune ambulanze, l'automedica e svariate pattuglie della Polizia locale.
I feriti hanno ricevuto le prime cure sul posto, per essere poi smistati nei Pronto soccorso di riferimento: il Burlo per la bimba, entrata con un codice di media gravità; Cattinara per gli adulti. Nel frattempo gli agenti si sono occupati dei rilievi di legge e della viabilità. Dinamica, cause e responsabilità del sinistro sono tuttora al vaglio degli operatori. Un mese fa una carambola simile era avvenuta in corso Saba, dove il tamponamento tra due moto aveva causato, per effetto domino, l'investimento di una bambina insieme alla mamma e a una terza donna. Uno dei due centauri aveva scartato all'improvviso per evitare di colpire un cieco intento ad attraversare la strada. Ma quella manovra improvvisa aveva innescato il rocambolesco incidente. — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La moto tamponata che ha poi investito i due pedoni in via Battisti

Trieste

Storie di quattro zampe

Il rumore delle zampe del cane toglie il sonno a un inquilino Causa davanti al giudice di pace

Alaska correndo e giocando al piano di sopra crea disturbo. È guerra di perizie

LAURA TONERO

Il caso

Saltando e scorrazzando per casa fa rumore, con le zampe, con le unghie. La meticcia Alaska ha fatto perdere il sonno e, a quanto pare, pure la calma all'inquilino del piano di sotto. Che ha trascinato la proprietaria della cagnolina davanti al giudice di pace, chiedendo di mettere fine al disturbo. Per i danni patiti ,in prima battuta, è stato chiesto un risarcimento di 2.000 euro. A oltre un anno di distanza dal deposito del ricorso, la pretesa però è aumenta e alla prossima udienza emerge già che la richiesta potrebbe sfiorare i 10.000 euro. Il contenzioso è ancora in corso.

Il caso inizia circa due anni fa, quando Alaska, che ora pesa 25 chili, è stata adottata a due mesi da un canile in Sardegna. Vive in via Matteotti. È giovane, esuberante evidentemente. Quando la sua proprietaria, che lavora in un pub, è a casa giocano insieme, mentre quando Alaska resta sola, cosa che accade anche nelle ore serali, muovendosi e divertendosi con qualche giocattolo produce «rumori, tonfi» che «superano la soglia della normale tollerabilità», indica l'avvocato Roberto Mantello a cui si è affidato l'inquilino disturbato. «Ci tengo a precisare», così Mantello, «che non si chiede assolutamente che l'animale venga allontanato, ma che vengano adottate misure idonee a prevenire o ridurre le immissioni di rumore». Fatto sta che per provare la confusione procurata da Alaska, l'inquilino del piano di sotto ha prodotto anche una relazione fonometrica firmata dell'ingegnere Guido Vales, che effettuate le rilevazioni, attesta che i rumori «superano di gran lunga la normale tollerabilità».

La cagnolina Alaska, oggetto della causa tra vicini di casa

L'ADDESTRATORE

«È un esemplare giovane, quindi felice, allegro È educato e non è iperattivo»

La proprietaria di Alaska, seguita dall'avvocato Maria Pia Maier, con la premessa che «Alaska fa quello che fanno tutti i cani, nulla di anomalo», assicura: «Per rispetto ho comunque adottato delle misure, come tappeti e pannelli in sughero sul pavimento, ma nello stabile si sentono i rumori prodotti da tutti: lavatrici in funzione, televisori, starnuti, risate».

«La procedura di mediazione non è andata a buon fine», precisa Maier: «Quello che si poteva mettere in campo è stato fatto, se le pretese erano inconciliabili non era possibile trovare un accordo». La prima udienza è stata fissata per il mese di ottobre.

Alaska è stata seguita anche dall'addestratore cinofilo Massimo Visintin: «Mi è stata portata da cucciola, quindi la proprietaria si è premurata fin da subito di impartirle un'educazione. Alaska è un cane giovane. È allegra, felice, ubbidiente. Non è un cane iperattivo». Insomma, un esemplare che a detta di Visintin, che vanta comunque una lunga esperienza, non risulta problematico.

L'inquilino disturbato si è affidato a uno psicologo, e per accertare i danni sotto il profilo anche clinico procuratigli dal "galoppare" di Alaska ha dato mandato a un medico di stendere un parere medico legale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti e doveri degli animali nella vita condominiale

La legge stabilisce che le norme del regolamento condominiale non possono vietare di possedere o detenere animali domestici. Questo principio è stato inserito nell'articolo 1.138 del codice civile con la riforma del condominio del 2012. Questo, però, non significa che in condominio tutto sia consentito. Il punto centrale, dal punto di vista giuridico, è distinguere tra il diritto di tenere un animale domestico e il dovere di gestirlo correttamente. La legge tutela la presenza dell'animale in casa, ma non protegge i comportamenti del proprietario quando diventano fonte di disturbo, pericolo o danno per gli altri condòmini. In altre parole, nessuno può impedire la presenza di un animale domestico nell'appartamento, ma chi lo detiene deve comunque rispettare le regole della convivenza, dell'igiene e della sicurezza.

A differenza del regolamento condominiale, il contratto di affitto invece può incidere sulla possibilità di tenere animali domestici. Il proprietario può vietare gli animali in affitto, ma solo se questo divieto è previsto nel contratto e accettato dall'inquilino al momento della firma. —**L.T.**

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI

ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.
PAGAMENTO IMMEDIATO
Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253

APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì e la domenica mattina) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Muggia - Carso

Dipinto nel murale Giovanni giocherà a calcio per sempre

A Muggia inaugurata l'opera dedicata al bambino ucciso

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Ora, dipinto su quel muro, Giovanni giocherà a calcio per sempre. L'opera dedicata alla memoria del piccolo Giovanni Trame, il bambino assassinato dalla madre lo scorso novembre, è stata inaugurata ieri pomeriggio, sul muro del campo di calcio a 7 dello stadio comunale Zaccaria.

Il murale, alto 3 metri e largo 7, è stato realizzato dall'artista Marco Chermaz sul muro di proprietà del Comune, ed è stato concordata con il papà del bimbo, Paolo. Al progetto hanno lavorato insieme diverse realtà cittadine: il Comune di Muggia, il parroco don Andrea Destradi, la società Muggia 1967, sodalizio nel quale il piccolo Giovanni giocava a calcio, rappresentata dal presidente Marco Bertocchi e dal responsabile dell'attività di base Alessandro Babich, e l'impresa Costruzioni Generali di Krasniqi Faton, che ha sistemato gratuitamente il muro su cui è stato realizzato il disegno.

Il murale raffigura un gruppo di bambini che gioca a calcio in un ambiente aperto: un'immagine di sport e spensieratezza pensata per ricordare Giovanni in un momento di gioia. Nell'occasione è stata resa nota l'iniziativa della trasmissione "A tutto campo" che ha raccolto 1.000 euro in memoria di un altro bambino, Christian, scomparso dopo un trapianto cardiaco, devolvendo poi la somma come contributo al murale. Ad aprire gli interventi il sindaco Paolo Polidori. Ha parlato di «una giornata comunque gioiosa scaturita da una tragedia», sottolineando come attorno al progetto si sia stretta l'intera comunità, grazie al lavoro coordinato al tavolo del Comune tra le diverse realtà cittadine: l'amministrazione, la parrocchia, il papà di Giovanni e l'artista Marco Chermaz. Il sindaco ha ringraziato anche l'imprenditore Faton Krasniqi per essersi messo a disposizione. Polidori ha inoltre ricordato che è attivo un conto intestato alla società Muggia Calcio aperto a tutti coloro che vogliono contribuire alle spese vive del progetto, pur essendo il lavoro artistico stato offerto gratuitamente da Chermaz. Don Andrea Destradi ha letto una delle numerose lettere giunte da diverse parti d'Italia per esprimere vicinanza alla famiglia dopo la tragica scomparsa del bambino. Infine, visibilmente commosso e provato, è intervenuto papà Paolo che ha ringraziato tutti i presenti per il sostegno e l'affetto dimostrato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra il murale, qui Paolo Trame davanti al ritratto di Giovanni e la consegna dei 1.000 euro Lasorte

Laghetto di Contovello a secco Rabbocco da 25 metri cubi

UGO SALVINI

L'intervento

Un "rabbocco" di 25 metri cubi d'acqua, per alzare subito il livello della superficie del laghetto, riportandolo a quote accettabili e favorire così la fauna che vive nel microclima locale. È questo l'intervento effettuato ieri a Contovello da AcegasApasAmga su precisa disposizione del sindaco Roberto Dipiazza. A rilevare le notevoli difficoltà nelle quali si trovava la fauna locale per il progressivo abbassamento della quantità d'acqua presente nello storico laghetto dell'altipiano, in conseguenza del gran caldo delle ultime settimane e della scarsità delle precipitazioni, era stato il consiglio circoscrizionale che ha sede a Prosecco, inviando al Comune una mozione, approvata da tutti i consiglieri, con la sola astensione dei due esponenti dell'opposizione di centrodestra, nella quale si invocava un intervento da parte dell'amministrazione.

IL SINDACO DIPIAZZA

«Ho subito allertato AcegasApsAmga ma la responsabilità è di chi ha fatto costruire in zona»

«Ho subito allertato AcegasApsAmga – spiega Dipiazza – per venire incontro alle esigenze della fauna locale, perché siamo sensibili a queste necessità. Va però precisato che le cause di questa situazione non possono essere individuate soltanto nel clima torrido dell'ultimo periodo. Ricordo – sottolinea Dipiazza con una nota polemica – che altre amministrazioni che ci hanno preceduto hanno dato il permesso di costruire parecchio nella zona che circonda il laghetto. Tutti questi interventi – prosegue – hanno senz'altro modificato l'assetto sotterraneo delle acque, perciò è molto probabile che il laghetto vada in difficoltà anche perché non più naturalmente alimentato. Si rendono così necessari interventi ad hoc».

Il problema dunque potrebbe riproporsi. Se i corsi d'acqua sotterranei che alimentavano il laghetto sono stati deviati dagli scavi necessari per le fondamenta e hanno trovato altre strade, il fenomeno è destinato a tornare d'attualità ogni qual volta dovessero crearsi condizioni estreme come quelle di questo periodo.

Nella mozione, il primo firmatario del documento, il consigliere Roberto Cattaruzza, aveva anche evidenziato «la notevole crescita della vegetazione che circonda il laghetto, dovuta all'abusiva introduzione di specie che nulla hanno a che fare con l'ambiente di Contovello».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il laghetto di Contovello ieri è stato rabboccato con 25 metri cubi

In Consiglio a San Dorligo spaccatura nella maggioranza

Bocciata una proposta presentata in aula dal capogruppo del Pd Crevatin:« Necessario un chiarimento»

S. Dorligo della Valle

«Quanto accaduto in aula non è un problema. In ogni caso, aspetto la prossima riunione di maggioranza per un chiarimento che, a questo punto, considero necessario». Franco Crevatin, capogruppo del Pd in seno alla maggioranza che governa il Comune di San Dorligo della Valle, commenta così la situazione paradossale che si è venuta a creare ieri nell'aula del Municipio di Dolina in occasione dell'ultima seduta del Consiglio prima delle ferie estive, seduta alla quale, peraltro, Crevatin non ha partecipato, perché fuori Trieste.

È accaduto che la maggioranza ha bocciato una proposta di modifica del Regolamento che disciplina il funzionamento della Commissione Trasparenza, con la quale si puntava a eliminare il cosiddetto "voto ponderale" – cioè quello basato sul peso politico dei singoli membri all'atto della verifica della validità delle sedute – prendendo invece in considerazione il semplice numero dei presenti. Un "no" che, fra l'altro, era stato preceduto dal parere negativo degli uffici comunali competenti che, investiti del tema, avevano appunto bocciato la proposta, ritenendo corretto mantenere il rilievo del voto ponderale. Insomma, all'apparenza, ordinaria amministrazione o poco più. La realtà è che, nel novero dei presentatori della proposta, accanto ai consiglieri di opposizione Antonio Lippolis (Centrodestra per San Dorligo della Valle) e Giorgio Marchesich (TlT) figurava lo stesso Crevatin. «La Commissione Trasparenza – questa la sua motivazione – è l'unico organo a disposizione dell'opposizione perciò, in un contesto che definisco di onestà democratica, togliere il voto ponderale all'atto della validazione delle sedute non avrebbe comportato alcuna difficoltà. Fra l'altro – aveva aggiunto – tale Commissione non ha potere decisionale e il parere negativo degli uffici non è insuperabile». In aula però di fatto si è concretizzata una situazione anomala, con la maggioranza che boccia una proposta del capogruppo del principale partito di governo del Comune: un fattore politico sul quale l'opposizione si è scatenata. «Ritengo il consigliere Crevatin deleigittimato dal suo ruolo di capogruppo», ha detto con forza Lippolis. E accanto a lui hanno espresso le loro severe critiche all'operato della maggioranza anche i suoi colleghi di partito Roberto Massi, Lorella Grison e Renzo Cusina, oltre a Roberto Drozina (Verdi-Territorio ambiente) e Giorgio Marchesich. Ora tutti attendono la riunione di maggioranza. —**U.SA.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Crevatin capogruppo del Pd

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

I VENT'ANNI DELLA RUBRICA

Don Vatta e la luce della speranza

"Con oggi questa pagina si arricchisce di una nuova rubrica affidata a don Mario Vatta. Chi volesse mettersi in contatto con don Mario scriva all'indirizzo e-mail: donvatta@ilpiccolo.it". Così la redazione de Il Piccolo annunciava l'avvio della rubrica "Trieste: volti e storie". Era il 9 luglio 2006. Il primo articolo è accompagnato da una foto di don Mario in camicia bianca e con un sorriso estremamente aperto ed amichevole. Il pezzo (Il rione di San Giovanni fotografato dai ragazzi) descrive un'iniziativa di alcuni giovani del rione. I giovani sono un argomento a cui don Mario è particolarmente sensibile e che riprenderà più volte nel corso dei vent'anni da quel luglio 2006. La rubrica sarà domenicale e l'autore chiuderà sempre i suoi articoli con un augurio, un auspicio, un invito: «Buona domenica».
I brani pubblicati da allora sono più di quattrocentocinquanta (ad essere esatti: 468 a giugno di quest'anno), raccolti anche in otto volumi pubblicati dal 2010 al 2025. Al lettore comune non è dato sapere quante persone in questo lungo periodo hanno scritto all'indirizzo mail. Quello che è, però, evidente è che in questi anni, attraverso la rubrica, don Mario ha instaurato un dialogo con i suoi lettori su innumerevoli temi. Un dialogo, in larghissima parte quindicinale, interpretando le inquietudini, i dubbi ed anche gli entusiasmi di quella eterogenea platea di persone che don Mario incontra lungo la sua amata strada.
E, pur non sottraendosi mai nel leggere, analizzare e cercare di interpretare tutti i turbamenti e le difficoltà connesse a un mondo sempre più complesso e articolato, è riuscito sempre a cogliere nel buio profondo ed intenso di questo ultimo ventennio uno spiraglio luminoso. Una lama di luce: la speranza. Ha sempre indirizzato la sua riflessione nel comprendere, e spesso denunciare, la realtà assieme, però, all'invito a superare l'indifferenza e individuare possibili atteggiamenti propositivi.
Non ha nemmeno abdicato in molti articoli alla sua naturale vena umoristica, inserendo spazi di leggerezza. Spesso è stato profetico. Basta riprendere l'articolo di esordio sulla situazione del mondo giovanile nel quale "la vita pulsa, alle volte urla", oppure il ribadire che "i giovani chiedono di essere protagonisti" per cogliere con vent'anni di anticipo riflessioni quanto mai attuali. Gli anniversari sono utili se sono in grado di alzare uno sguardo attento sul passato per cogliere la forza, l'energia e la consapevolezza necessari per guardare al presente (che, però, è già passato) e al possibile futuro. E, quindi, don Mario: Buon anniversario!

GIORGIO PILASTRO

AUDITORIUM TOR BANDENA

Lo si intitoli a Jole Silvani

Leggo con grande gioia (mista a sorpresa!) la volontà di vari "attori" (Soprintendenza, Regione, Comune, Teatro Stabile "Rossetti) di riqualificare e riaprire (finalmente!) l'Auditorium sito dentro la Questura.
Sarebbe "una boccata d'ossigeno" per circa 500 posti a sedere.
Avanzo subito una proposta: lo si intitoli, senza se e senza ma, alla grande Jole Silvani, che proprio su quelle tavole, diede l'addio teatrale alla sua città con "El triestin in carega". Dopo tanto oblio, un atto dovuto!

ALESSIO COLAUTTI

LETTRICE OTTICA SUI BUS

Le corse residue dei biglietti da 10

Buongiorno,
oggi mi è stato riferito dell'assistente virtuale della Trieste Trasporti che, per il titolo di viaggio da 10 corse non completamente utilizzato entro il 16 luglio, non è previsto alcun rimborso.
Posto che sono in partenza per le ferie, è evidente che subirò una perdita economica ingiustificata.
Vorrei una conferma a mezzo stampa da parte della Direzione della Società.
Ringrazio anticipatamente e porgo cordiali saluti.

VINICIO MARTINI

Gentile signor Martini,
le corse residue del biglietto pluricorse possono essere validate tramite QrCode alla validatrice elettronica Eva o, fino al 13 luglio compreso, con le obliteratrici meccaniche. Dal 14 luglio in poi la sola modalità di validazione dei biglietti cartacei a bordo degli autobus di Trieste Trasporti sarà quella tramite QrCode: potrà dunque utilizzare le corse rimanenti del suo titolo di viaggio da 10 avvicinandolo al lettore ottico a una distanza indicativa di 10 centimetri dallo stesso. Un messaggio sul display le confermerà l'avvenuta validazione. All'indirizzo https://www.triestetrasporti.it/it/validatrici-contactless-Eva può trovare una guida e dei video tutorial sulle funzioni della validatrice elettronica.
Augurandole buone ferie, porgiamo cordiali saluti.

MATTEO UNTERWEGER VIANI
RESPONSABILE RELAZIONI CON I MEDIA E ISTITUZIONALI TT SPA

BARRIERA VECCHIA

Senza gas dal 24 marzo

Vorrei fare un appello ad Acegas: il 24 marzo, nel condominio dove vivono i miei genitori in zona Barriera Vecchia, è stata segnalata una perdita nell'impianto del gas. Si è reso necessario un totale rifacimento della rete condominiale. La ditta ha concluso i lavori già a inizio giugno, ma ora manca l'allacciamento al fornitore e questo può avvenire solo in strada tramite Acegas.
Meno male che ora non serve il riscaldamento, ma sì possono facilmente immaginare anche i disagi provocati da più di tre mesi di assenza di fornelli per cucinare e acqua calda. I miei genitori sono, come si suol dire al giorno d'oggi, diversamente giovani e spero tanto che non debbano aspettare ancora a lungo.

SAMUEL SAIA

IN PIAZZA VERDI

Mille giocatori per la Tombola sociale: vendute 3.000 cartelle

Almeno mille persone ieri sera, in piazza Verdi, hanno preso parte alla prima Tombola Sociale organizzata dalla presidente del Leo Club Trieste, Lucrezia Lucia Marin, in ricordo della nonna Nerina, in collaborazione con gli assessorati a Politiche sociali e Cultura del Comune. Sono state 3.000 le cartelle vendute. La partecipata iniziativa era inserita nel palinsesto di Trieste Estate (Foto Lasorte)

Un successo senza precedenti per l'Università a Roma

Tre dottorandi dell'Università di Trieste, Ruben Viduli, Davide Zennaro ed Edoardo Insaghi, hanno vinto il premio "Overall" alla nona edizione di Stats Under the Stars – Sus 2026, l'hackathon scientifico promosso nell'ambito del Joint Meeting Sis-FenStatS 2026, che ha riunito a Roma la 53ª Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica e il primo Convegno delle Società di Statistica Europee.

GLI AUGURI

SERGIO
Zio Sergio Giraldi alias El pitor alias Papillon...80 Mila auguri da tutti gli amici.

Un tuffo nel divertimento dentro il mare dell'Ausonia

Infanzia

Giugno, sinonimo di sole, mare e meritate risate, ha portato ai bambini della Scuola dell'Infanzia del Collegio Dimesse di Trieste tre appuntamenti speciali e attesissimi: l'attività "mare" nello storico stabilimento balneare Ausonia.
«Nelle giornate di lunedì, armati di cappellino, crema solare e tanta energia, i nostri piccoli ed entusiasti bagnanti hanno vissuto la bellezza del nostro golfo - raccontano le maestre -. Tra i bagni rinfrescanti nelle acque dell'Ausonia e i giochi di gruppo sulla spiaggia, i bambini hanno potuto esplorare l'ambiente marino in totale sicurezza, accompagnati dal sorriso e dall'attenzione costante delle loro maestre. Questa esperienza non è stata solo un momento di svago, ma una vera e propria opportunità di crescita». Una serie di lezioni all'aria aperta. «Andare al mare insieme ai compagni di classe stimola lo sviluppo dell'autonomia personale — dal sapersi cambiare al prendersi cura dei propri oggetti — e rafforza lo spirito di amicizia e collaborazione attraverso il gioco all'aria aperta - continuano le mastre -. Un giugno ricco di splendidi ricordi con le merende all'ombra, la ricerca di conchiglie e le infinite risate che hanno riempito le loro giornate al mare». Inevitabili alla fine i ringraziamenti. «Un ringraziamento speciale - fanno sapere dal Collegio Dimesse di Trieste - va allo staff dello stabilimento Ausonia per l'accoglienza, a tutte le famiglie che sostengono con fiducia le nostre iniziative didattiche e ricreative e alle speciali maestre Donatella, Ilaria, Martina e Michela che hanno con la loro disponibilità e tanta pazienza contribuito alla realizzazione del nostro progetto "mare all'Ausonia"».

I bambini delle classi quinta della scuola primaria del Collegio Dimesse al Bagno Ausonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LA CENA SOCIALE

Gli Amici del Mercoledì mettono in pausa le passeggiate

Gli Amici del Mercoledì si sono riuniti in un gioioso convivio, assieme alle Signore, per festeggiare la chiusura della 40.a annata di passeggiate per i sentieri del Carso, ripromettendosi di riprendere le attività dopo le ferie estive. Presenti gli Amici: Nicolò, Sergio P., Mario, Egidio, Luciano, Ferruccio, Sergio C., Bruno, Umberto, Furio, Edy, Maurizio e Paolo. Arrivederci a settembre e... sempre in gamba!

LA VISITA

Studenti stiriani alla scoperta del Comune e di Porto Vecchio

Gli studenti stiriani nella sala del Consiglio comunale

Dalla Stiria al Porto Vecchio. Una delegazione di studenti e insegnanti austriaci della scuola professionale per assistenti amministrativi Landesberufsschule Mitterdorf, situata a Sankt Barbara im Mürzta, è stata ricevuta nella Sala del Consiglio comunale dal vicesindaco Serena Tonel e dall'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio. Tra gli obiettivi della visita d'istruzione, conoscere più da vicino il funzionamento del Comune di Trieste e delle Pubbliche Amministrazioni.
Il vicesindaco Tonel e l'assessore De Blasio hanno dato alla delegazione il benvenuto nella Sala, definita il cuore di Trieste, dove la Giunta e il Consiglio comunale prendono le decisioni che riguardano la città: si sono poi resi disponibili a rispondere alle domande degli studenti sulla macchina amministrativa municipale.
Alla domanda su quale sia il risultato di cui l'Amministrazione comunale è più orgogliosa, Tonel e De Blasio hanno risposto descrivendo il progetto di rigenerazione urbana per il Porto Vecchio, che sta restituendo al destino economico e urbanistico della città i 65 ettari affacciati sul mare dell'antico scalo asburgico.
Si è poi parlato della crescita turistica registrata da Trieste a partire dal 2019; dei suoi primati culturali; dell'economia portuale; dell'unicità del territorio come crocevia tra mondo latino, slavo e germanico incastonato tra il Carso e l'Adriatico; delle politiche giovanili che, grazie al Polo Giovani Toti, non si limitano al sistema educativo 0-6 ma arrivano fino ai 35 anni d'età; ai mandati del sindaco Roberto Dipiazza e ai dettagli del funzionamento della macchina amministrativa municipale nei suoi processi decisionali.
L'incontro si è concluso con uno scambi di doni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Veronica Giuliani vergine
Il Giorno	190° ne restano 175
Il Sole	Sorge alle 5:23 Tramonta alle 20:55
La Luna	Sorge alle 1:07 Cala alle 15:23

Il Proverbio Chi predica in diserto vi perde lo sermone.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
7.07	8	119
8.07	7	93
9.07	5	96
10.07	6	95
11.07	6	102
12.07	5	100

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

CENTRI DI RACCOLTA

Giarrizzole chiuso da lunedì

AcegasApsAmga informa che il Centro di Raccolta in via di Giarizzole 45, sarà temporaneamente chiuso al pubblico da lunedì 13 a domenica 26 luglio, per consentire lavori di manutenzione al manto stradale nell'area di conferimento.
Nei giorni di chiusura, i cittadini potranno utilizzare i Centri di raccolta di San Giacomo (via Carbonara 3, lunedì-sabato, 9-19 e domenica 9-13), Campo Marzio (via Giulio Cesare 10, lunedì-sabato, 6-16), Opicina (strada per Vienna 84/a, lunedì-sabato, 9-19) e Roiano (via Valmartinaga 10, lunedì-sabato, 9-19).

DOMANI AL MAGGIORE

Campagna Amica arriva in ospedale

Uno stand con i prodotti di Campagna Amica di Coldiretti

Un'alleanza tra il mondo agricolo e quello sanitario per ribadire che la prevenzione inizia a tavola. Domani anche il Friuli Venezia Giulia parteciperà a "Campagna Amica per la Salute", l'iniziativa nazionale promossa da Coldiretti, Fondazione Campagna Amica e Fondazione Aletheia insieme alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e a decine di strutture ospedaliere italiane. In tutta Italia saranno coinvolti circa settanta ospedali con mercati contadini, punti informativi e momenti di approfondimento.
L'obiettivo è riportare al centro delle scelte quotidiane il cibo sano, di qualità e di origine certa, valorizzando i prodotti dell'agricoltura italiana e della dieta mediterranea come alleati della salute. Un messaggio quanto mai attuale, alla luce dell'aumento delle patologie correlate a un'alimentazione sbilanciata e al crescente consumo di alimenti ultra-processati, ricchi di additivi, zuccheri, grassi e ingredienti che la ricerca scientifica associa a obesità, diabete, malattie cardiovascolari, disturbi metabolici. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il cibo non rappresenta soltanto nutrimento, ma un vero e proprio strumento di tutela della salute pubblica. Per questo agricoltori e medici uniscono competenze ed esperienze per promuovere modelli alimentari basati sulla qualità, sulla stagionalità, sulla tracciabilità e sulla vicinanza tra produttore e consumatore.
Nei mercati di Campagna Amica allestiti negli ospedali saranno protagonisti i prodotti simbolo della dieta mediterranea – dall'olio extravergine d'oliva alla frutta e alla verdura di stagione, dai cereali ai legumi fino al miele – con degustazioni.
Un'occasione per ribadire che scegliere prodotti agricoli italiani significa investire non solo nell'economia dei territori, ma anche nella propria salute.
«Con questa iniziativa vogliamo rafforzare il legame tra il mondo della produzione agricola e quello della sanità, perché oggi più che mai prevenzione significa anche educazione alimentare. Gli agricoltori producono cibo vero, tracciabile e di qualità: valorizzarlo significa offrire ai cittadini uno strumento concreto per migliorare il proprio benessere e contribuire a ridurre il peso delle malattie croniche legate a stili di vita non corretti», sottolinea il presidente di Coldiretti Fvg Giulia Martin Figelj.
L'iniziativa in regione, informa la responsabile di Campagna Amica Fvg Vanessa Orlando, si svolgerà a Trieste e Udine. Domani nel capoluogo regionale, nel giardino dell'Ospedale Maggiore, dalle 9 alle 13 saranno distribuiti, oltre al materiale informativo, succhi e frutta fresca. Dalle 10 è quindi previsto un momento istituzionale, presenti l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, i direttori Patologie cardiovascolari Andrea Di Lenarda, Patologie diabetiche Riccardo Candido, il dirigente medico della Clinica di Chirurgia Giulia Ottaviani, la dietista Elisa Del Forno e, per il Comune, la vicesindaco Serena Tonel. Nell'occasione il presidente Figelj, insieme al direttore di Coldiretti Gorizia e Trieste Ivo Bozzatto e al presidente dell'Associazione Agrimercato Gorizia Trieste Paolo Blasizza, presenterà il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione sportiva

Torneo minibasket a MuggiaEstate per 400 bambini

Si è conclusa la diciasettesima edizione di MuggiaEstate, a cura della Aassociazione sportiva dilettantistica Pallacanestro Interclub Muggia con il patrocinio del Comune di Muggia.
Il torneo internazionale di minibasket è sempre molto atteso nel periodo delle vacanze e quest'anno, tra il 30 giugno e il 5 luglio, ha coinvolto oltre 400 bambini giunti a Muggia da diverse città italiane.
Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale di Muggia, è stato realizzato uno studio progettuale

I protagonisti dell'evento a Muggia

di capienza che ha consentito di ospitare un numero maggiore di bambini nell'istituto scolastico cittadino che ha accolto le varie squadre.
All'evento finale hanno preso parte il vicesindaco di Muggia Nicola Delconte e gli assessori muggesani Gianna Birnberg e Alessandra Orlando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE

Roiano, da domani la festa dei patroni

In occasione dei festeggiamenti dei Patroni Santi Ermacora e Fortunato, nelle giornate del 10, dell'11 e del 12 Luglio, dalle 18 alle 23, a Roiano torna la tradizionale sagra all'Oratorio di via Moreri 22 (raggiungibile con i bus 5 e 8). Griglia di carne, verdure, dolci, tanta musica e ballo per tutti. Pesca di beneficenza e mercatino dell'usato e del libro. Il programma di domani, venerdì 10, sarà allietato dal trio Maxino, Elisa Bombacigno e Flavio Furian. Domenica mattina alle 10 la messa solenne presieduta dal vescovo Enrico Trevisi e processione Eucaristica per le vie del rione con la Filarmonica di Santa Barbara.

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

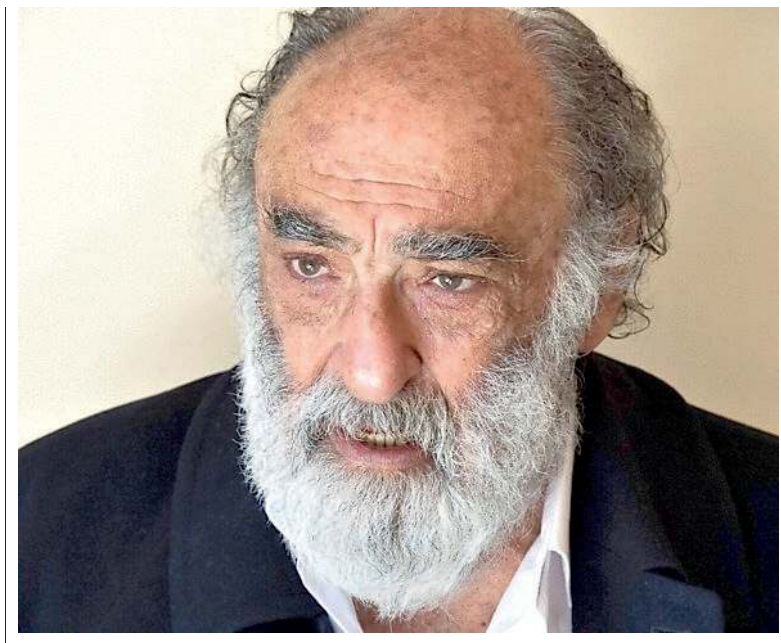
In memoria di Nella Templenizza X° anniversario dai figli e nipoti 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Nella Templenizza X° anniversario dai figli e nipoti 50,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

In memoria di Gabriella Angelome da Maria 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

Cultura e Spettacoli

Un nuovo Rossetti accoglie il pubblico con Haber e Reggio



La prossima stagione si annuncia «più avvolgente», grazie al rinnovamento delle poltrone di platea nella Sala Generali. Il cartellone è al via il 14 ottobre
Primo spettacolo Le ultime lune di Bordon, segue la Vita spericolata di Ariella

ROBERTO CANZIANI

Teatro

«Più coinvolgente. Più avvolgente». Le parole che il presidente del Teatro Stabile del Fvg, Francesco Granbassi, ha adoperato nel presentare la stagione 2026/2027 non si riferiscono solo al cartellone degli spettacoli in programma. Toccano invece, in modo sostanziale, il comfort degli spettatori. Più coinvolgenti e più avvolgenti saranno infatti 736 nuovissime, comodissime poltrone di platea. Che dal prossimo autunno accoglieranno a regola d'arte il pubblico nella sala Assicurazioni Generali.
È questa la notizia da dare. Ben prima della data d'apertura del cartellone (il 14 ottobre). Ben prima dei numeri che accompagnano i bilanci e le previsioni (280.000 presenze nella scorsa stagione, +21% di abbonati, tutti record da superare, auspica Granbassi).
Prima ancora delle decine e decine di nomi di autori, registi, e attori, musicisti, danzatori, che fino a maggio 2027 inoltrato si potranno applaudire nelle tre sale del Politeama Rossetti: la stellata Sala Assicurazioni Generali, la più agile Sala Bartoli, e la recentissima Sala 1954, riservata agli incontri, alla divulgazione e a produzioni più piccole, per scuole e famiglie.
La nuova comodità del Rossetti, investe anche la grafica di stagione. Un lettering che richiama l'immagine di una poltrona, sintetizza l'invito che per otto mesi farà compagnia alla programmazione dello Stabile Fvg: «Accomodiamoci».
L'incoraggiamento campeggia anche sui manifesti, sulle locandine, sulla copertina del volume che presenta la stagione: una corposa pubblicazione di 130 pagine. Vademecum teatrale che il direttore del Rossetti, Paolo Valerio, non ha esitato a definire "Bibbia", vista la qualità e la quantità degli appuntamenti. È spettato a Valerio dunque il compito di commentare le produzioni e le ospitalità previste.
A cominciare - come nella Genesi - dalla produzione d'apertura, che lega una lunga storia di autorialità e interpretazioni d'eccellenza. Fu infatti Marcello Mastroianni, nel 1995, il primo e indimenticabile interprete di "Le ultime lune", il testo più noto di Furio Bordon, e anche il più tradotto, 20 lingue. «Capolavoro intelligente, malinconico, bellissimo» lo ha definito Valerio, ricordando quanto gli autori di questa città rappresentino autentici «giacimenti culturali». Alla galleria eccellente degli interpreti che hanno indossato l'abito dell'anziano professore destinato alla casa di riposo, dopo Mastroianni (scomparso quand'erano passati pochi mesi da quella ultima rentrée teatrale), dopo Gianrico Tedeschi, dopo Andrea Giordana, ci sarà adesso Alessandro Haber. Allenato con "La coscienza di Zeno", prende ancora più forza il tandem tra l'interprete e il regista Paolo Valerio.
A un idolo del teatro di questa città è dedicato anche il secondo spettacolo di produzione dello Stabile Fvg. "Che vita spericolata!" racconta Trieste attraverso gli occhi e la carriera di Ariella Reggio. L'attrice che proprio dal Rossetti diede avvio alla sua lunga avventura d'arte, fondando 50 anni fa anche La Contrada, e facendosi poi amare alla radio, alla tv, al cinema, dal pubblico di almeno tre generazioni.
La particolarità di questo titolo (il testo è di Elena Vesnaver) sta nella doppia versione radiofonica (in collaborazione con la sede Rai Fvg, regia Stefania De Maria) e di palcoscenico (regia Lino Marrazzo). Reggio sarà inoltre in sala Bartoli, ad aprile 2027, con la ripresa di "Argo", racconto dell'esodo giuliano-dalmata scritto da Maria Grazia Ciani, rielaborato da Letizia Russo, che applausi e commozione aveva già suscitato lo scorso anno.
"La strage di Vergarolla" (di Davide Rossi, Paolo Valerio, Lucia Bellaspiga, con le tavole del fumettista Marco Trecalli), "Giovanna d'Arco al rogo" (il testo di Paul Claudel musicato da Arthur Honegger , progetto in collaborazione con il Teatro Lirico Giuseppe Verdi) e il pirandelliano "Non si sa come" (interprete Franco Branciaroli) saranno altre operazioni di punta dello Stabile. Cui si aggiungerà anche la coproduzione di "La forza debole", la nuova creazione che uno dei più raffinati e acuti "teatristi" mondiali, l'argentino Rafael Spregelburd, sta preparando in questi mesi assieme ai dieci giovani attori del Collettivo l'Amalgama.
Missione impossibile, a questo punto, elencare tutti i titoli e tutti gli artisti che le 130 pagine del volumetto di presentazione mettono in ordinata fila. Basterà ricordare interpreti di forte visibilità: Umberto Orsini, Laura Marinoni, Alessio Boni, Vinicio Marchioni, Lunetta Savino, oppure icone di palcoscenico come Moni Ovadia, Marco Paolini, Arturo Brachetti. Basterà nominare registi che stanno definendo il teatro contemporaneo: Antonio Latella, Serena Sinigaglia, Federico Tiezzi, Davide Livermore. E segnalare titoli che non tramontano mai: "Orlando Furioso", "Una delle ultime sere di carnovale", "Madre Courage e i suoi figli". Cui andrebbero senz'altro affiancate curiosità e novità che stimolano gli spettatori. Per esempio, "Lo Zar", nientemeno che Vladimir Putin, raccontato da Stefano Massini. Dopo Mastroianni, Haber, Boni, Ferzetti e il Riccardo III

LE CURIOSITÀ

Stefano Massini racconta Putin in Lo Zar mentre Mario Perrotta rievoca Modugno

SPAZIO ALL'ESODO

Nello spettacolo Argo di Maria Grazia Ciani, ma anche ne La strage di Vergarolla

Dal Fantasma dell'opera ai Beatles Un anno di classici per il musical

SARA DEL SAL

il focus

Musical tra arte e letteratura: danza con contaminazioni: sarà una stagione in cui la cultura si vive a tutto tondo. Il mondo intero si sta preparando a festeggiare un anniversario speciale e il Rossetti, teatro riconosciuto in Italia e all'estero anche per la sua capacità di mettere in cartellone i grandi titoli internazionali non si smentisce. Tra i vari musical presenti in stagione non manca "The Phantom of the Opera" che compie 40 anni e che Londra ha già iniziato a segnalare come una tappa imperdibile per tutti gli appassionati. La creatura di Andrew Lloyd Webber più longeva si appresta quindi a fare ritorno anche nel teatro in cui ha debuttato per la prima volta solo qualche anno fa, nell'allestimento di Federico Bellone. Al momento blindati i nomi del cast, ma non le date: dal 29 aprile al 9 maggio si dovrà tenere d'occhio i lampadari del teatro.
La nuova stagione del musical partirà tardi quest'anno, solamente a dicembre, quando dal 2 arriverà il delizioso allestimento di "A Christmas Carol" della Compagnia Dell'Alba e del Teatro Stabile d'Abruzzo che porta in scena il mitico Scrooge interpretato da Roberto Ciufoli diretto da Fabrizio Angelini. Sempre dicembre porterà il ritorno di un'opera moderna amatissima come Notre Dame de Paris, con alcuni degli storici protagonisti. Esmeralda e il povero Quasimodo daranno ancora innamorare il pubblico tra le mura della cattedrale parigina, grazie alle musiche di Riccardo Cocciante.
Torna, come ogni anno il 26 dicembre il Galà dell'Operetta e del Musical dell'associazione Internazionale dell'operetta, con la regia di Andrea Binetti.
La fine dell'anno si passa al Rossetti e quest'anno, memori della passione di molti spettatori per il pattinaggio sul ghiaccio durante i giochi olimpici, come ha spiegato il direttore organizzativo Stefano Curti, ecco arrivare Cinderella on Ice, che narrerà la fiaba sui pattini, trasformando il palco ancora una volta in una pista di ghiaccio.
L'anno nuovo porterà anche il primo artista internazionale di fama mondiale: John Owen Jones che il 7 gennaio proporrà il suo primo "Live in Trieste". Nome stellare di spettacoli di fama

Balletto: in esclusiva per l'Italia ci sarà lo spettacolo Complexions

Lino Banfi compie novant'anni, speciale su Rai Cultura

Per i 90 anni di Lino Banfi, Rai Cultura propone lo speciale Guarda che Lino!, in onda oggi alle 19.30 su Rai Storia. Lo speciale si apre con una sua storica esibizione nel varietà di Enzo Trapani del 1982 Due di tutto, dove canta una versione pugliese di Parole Parole, e propone una lunga sequenza delle sue apparizioni televisive tra film e serie.

Raffaello super star Mostra da record al Met di New York

Raffaello superstar al Met di New York: la mostra sul genio italiano del Rinascimento, che ha da qualche giorno chiuso i battenti, è entrata tra le tre più visitate degli ultimi dieci anni ed è la più frequentata in assoluto dal 2018. Una media di 6.800 persone al giorno hanno popolato le gallerie dove sono state esposte per tre mesi 170 opere attribuite al maestro di Urbino.

MUSICA

Elvis Costello a No Borders

La nuova edizione di No Borders Music Festival è alle porte: da sabato 11 a domenica 26 luglio, la foresta millenaria del Tarvisiano farà infatti nuovamente da cornice alla rassegna che unisce musica, natura ed enogastronomia.
Un festival che quest'anno celebra la sua 31esima edizione e che, nel corso degli anni, ha sempre messo al centro la musica "senza confini", attraverso un cartellone ricco di appuntamenti imperdibili con star internazionali, icone pop e artisti di ricerca, noti per aver fatto della sperimentazione una parte fondamentale del proprio percorso.
Per questa edizione, il festival ospiterà nello scenario suggestivo dei Laghi di Fusine: Tom Smith ed Elvis Costello (sabato 11 luglio), seguiti da LP (domenica 12 luglio), e poi Coez e I Patagarri (sabato 18 luglio), Ludovico Einaudi (domenica 19 luglio), per arrivare a Manu Chao (sabato 25 luglio) e Mannarino (domenica 26 luglio). Tutti i concerti inizieranno alle 14, ad eccezione del live di Tom Smith, previsto alle 12. Tutte le informazioni sui concerti sono disponibili sul sito Nobordersmusicfestival.com.

Mostra del cinema: sul palco il duetto Scarano e Maupas

Venezia 83 avrà due presentatori, formula già provata nel 1998 Lei volto di Suburra, lui di Mare Fuori

MARCO CONTINO

La coppia

La 83esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia avrà, non uno, ma due conduttori. Non è una novità assoluta nella storia della Mostra ma bisogna risalire al 1998 per trovare una coppia chiamata a fare gli onori di casa a Lido. Allora furono Alessandro Gassman e Livia Azzariti a condividere il palco di Venezia 55.
Solo l'anno successivo, il direttore Alberto Barbera (al suo primo mandato) re-introdusse ufficialmente la figura della "ambasciatrice" (nel '99 fu Anna Galiena), poi ribattezzata "madrina", con qualche parentesi maschile più recente (i "padrini" Alessandro Borghi nel 2017 e Michele Riondino nel 2018).
A distanza di quasi trent'anni da quel pionieristico duetto sul palco della Mostra e dopo che la "rivoluzione" terminologica ha mandato in pensione gli appellativi di "madrina" e "padrino", non più in linea con l'evoluzione del ruolo, sarà di nuovo una coppia a condurre la serata di apertura (il 2 settembre) e quella di chiusura (il 12) di Venezia 83.
La scelta è caduta sull'attrice, regista e sceneggiatrice Greta Scarano e sull'attore italo-francese Nicolas Maupas.
Il nome della Scarano circolava già da un po' nell'ambiente che l'aveva indicata qualche settimana fa come possibile padrona di casa della Sala Grande. Formatasi tra Italia e Stati Uniti, Greta Scarano si è fatta conoscere prima dal pubblico televisivo con serie di successo come "Romanzo criminale", "Squadra antimafia", In Treatment", "Il nome della rosa", "Circeo" e "La linea verticale" (che le fa ottenere il Premio Flaiano).
Al cinema esordisce con "Qualche nuvola" di Saverio Di Biagio ed è nel cast di "Senza nessuna pietà" di Michele Alhaique (presentato proprio a Venezia, nella sezione Orizzonti, nel 2014). Ma il segno lo lascia nel ruolo della compagna, tossica e vendicativa, di Alessandro Borghi in "Suburra" di Stefano Sollima (grazie al quale vince un Nastro d'Argento come migliore attrice non protagonista e il Ciak d'Oro come rivelazione dell'anno), per poi interpretare il ruolo di una ambiziosa poliziotta in due film della trilogia "Smetto quando voglio" di Sidney Sibilia. In tv ritorna, poi, nei panni di Ilary Blasi in "Speravo de morì prima", la mini-serie Netflix dedicata alla vita sportiva e privata di Francesco Totti.
Il 2025 è l'anno della svolta. Greta Scarano, infatti, passa dietro la macchina da presa (dopo l'esperienza nel cortometraggio "Feliz Navidad", presentato in selezione ufficiale al Tribeca Film Festival) con "La vita da grandi". Il film vince il Premio del pubblico giovane agli European Film Awards, mentre, in patria, le porta in dote un altro Nastro d'argento (questa volta come miglior regista esordiente, mentre il suo protagonista Yuri Tuci conquista quello per il miglior attore in una commedia). Sempre lo scorso anno, Greta Scarano è stata alla Mostra del Cinema di Venezia come co-protagonista del film di Gianni Di Gregorio "Come ti muovi sbagli". Scarano è anche attivissima sul fronte umanitario: è ambasciatrice dell'Unhcr (è stata in Moldavia per incontrare e testimoniare le condizioni delle famiglie in fuga dalla guerra in Ucraina), ma soprattutto, negli ultimi anni, ha preso attiva posizione sulla crisi di Gaza, a sostegno della popolazione palestinese. A Venezia, però, non sarà sola e farà coppia, appunto, con il giovanissimo Nicolas Maupas. Classe 1998, nato da padre francese e madre siciliana, Maupas deve la propria notorietà alla tv con i suoi ruoli nelle serie "Mare Fuori", "Nudes", "Un professore" e nelle più recenti "Odio il Natale" (girato a Chioggia) e "Call My Agent - Italia".
Nel 2022 debutta al cinema con "La bella estate", diretto da Laura Luchetti e continua il proprio percorso artistico con diversi progetti tra i quali "Sotto il sole di Amalfi", "Sopravvissuti" e "Noi siamo Leggenda". Tra il 2023 e il 2025 entra nel cast della produzione internazionale "Il Conte di Montecristo", diretta dal premio Oscar Bille August, e veste i panni del giovane Guglielmo Marconi nella miniserie sulla vita del celebre inventore "Marconi – L'uomo che ha connesso il mondo". Ritorna, quindi, sul grande schermo come protagonista nel film di Luca Lucini "L'amore, in teoria" e, da ultimo, nel lungometraggio di esordio del direttore della fotografia Arnaldo Catinari "Alla festa della rivoluzione".

Greta Scarano e Nicolas Maupas (foto Agf)

130

LE PAGINE DEL LIBRETTO

L'elenco degli artisti non si può riassumere, spazia da Boni a Ovadia, Paolini, Brachetti

menico Modugno rievocato da Mario Perrotta "Nel blu (avere tra le braccia tanta felicità)". L'Arlecchino "Povero diavolo" rivisto e corretto dalla compagnia Anagoor. I due "Scemi del villaggio" incarnati da una coppia comica nuova di zecca ma molto accreditata, Niccolò Fettarappa e Lorenzo Guerrieri. O ancora "L'alba dopo la fine della storia", ripasso epico degli ultimi decenni dello scorso secolo, scritto da Paolo Di Paolo per la regia di Giacomo Pedini.
Non c'è altro da fare dunque che lasciar passare l'estate ed aspettare che si riaprano le porte del Rossetti (ma le biglietterie sono attive fin da questa mattina). Da questa mattina comincia anche lo sbullonamento delle vecchie portone. Ad autunno ci si siederà «più avvolti e più coinvolti». E si potranno allungare meglio le gambe. È una promessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

planetaria come The Phantom of the Opera e Les Miseràbles, Jones regalerà al pubblico una serata di altissimo livello.
Gli appassionati di Umberto Tozzi stanno già attendendo da mesi il debutto di "Gloria", il musical che si fonda sulle sue grandi hit e lo troveranno a febbraio al Rossetti.
Un'artista indimenticabile e molto amata, come Frida Kahlo, sarà narrata in "Frida Opera Musical- Arte Passione, Rivoluzione: Viva la vida!" per la regia di Andrea Ortis che ne è anche coautore con Gianmario Pagano.
Marzo, il 31 porterà, "All you need is love" un tributo ai Beatles da un'idea di Sandro Cisolla che ne ha curato anche la drammaturgia insieme a Chiara Canzian che ne sarà interprete insieme a Jacopo Sarno.
La stagione chiuderà con "Il ragazzo dai pantaloni rosa" una nuova produzione di Massimo Piparo tratta dall'omonimo film di Eagle Pictures e Weekend Films.
La stagione di Danza, Circo e Performance è invece all'insegna delle contaminazioni e lo si comprende da "Forever Tango" in scena dal 7 dicembre, che è un musical su questo tipo di ballo. Torna un classico come Lo Schiaccianoci mentre a gennaio "Les Virtuoses" divertiranno il pubblico mescolando mille linguaggi teatrali. Tra i migliori danzatori al mondo, i Complexions, saliranno sul palco del Rossetti per presentare le coreografie di Dwight Rhoden sulle musiche di Sam Smith e poi arriverà Arturo Brachetti con il suo "Solo". Chitarre spiegate per "Rock the Ballet",prima del ritorno, poetico, appassionante e unico, di Slava's snowshow. Federico Zeno Bassanese presenterà il suo "Nel mondo, con le stelle" e a chiudere sarà Yoann Bourgeois Art Company con "The Infinite Approach". A questi si aggiungono spettacoli di teatro brillante e concerti come "Biol" di Fabio De Luigi, "Bello di mamma" di Enrico Brignano", il ritorno dei Wiener Symphoniker e "Bancàl" di Virginia Raffaele con la regia di Federico Tiezzi.

GLI SPETTACOLI

A Christmas Carol, Notre Dame de Paris, Cinderella on Ice, Gloria di Umberto Tozzi

I CONDUTTORI

Continua al Lido la rivoluzione terminologica oltre la madrina e il padrino Da qui il ritorno alla doppia conduzione, finora poco impiegata, e una nuova etichetta per chi è chiamato a condurre

Giorno & Notte

MUSICA

Magie de Buenos Aires torna a Trieste dopo 17 anni

NADIA PASTORCICH

Dopo diciassette anni di assenza da Trieste, il Quintetto TriesTango torna ad esibirsi in città con il concerto "Magie de Buenos Aires", a cura della Filarmonica FVG, che si terrà sabato, alle 21, in Piazza Verdi, nell'ambito di TriesteEstate.
Il Quintetto, composto da Stefano Furini (violino), Maurizio Marchesich (bandoneon), Alberto Boischio (pianoforte), Angelo Colagrossi (contrabbasso), Fabián Pérez Tedesco (vibrafono), rappresenta un punto di riferimento nella diffusione del tango argentino in Italia e all'estero. Nel tempo ha costruito una solida identità artistica, distinguendosi per l'accurata ricerca stilistica e per la capacità di interpretare il repertorio del tango, dalle pagine più tradizionali fino alle innovazioni del tango nuevo di Astor Piazzolla.
«TriesTango nasce nel 1995 da un'idea mia – spiega Maurizio Marchesich – e di Fabián Pérez Tedesco. Io ho chiamato lui e da lì è iniziato tutto. Fabián è di Buenos Aires ed io, essendo un fisarmonicista, già da giovane avevo suonato dei brani di Piazzolla e mi era da subito piaciuto quel tipo di musica».
Il Quintetto TriesTango è una delle formazioni più longeve in Italia dedicate a questo genere. «Abbiamo iniziato qui a Trieste per poi girare il mondo, partecipando anche a diverse edizioni del Festival Buenos Aires Tango.
L'anno scorso, per festeggiare il 30esimo anniversario dalla fondazione, abbiamo fatto due concerti: uno a Malborghetto nell'ambito del Risonanze Festival e un altro al Centro Porsche di Firenze». Maurizio Marchesich, quest'anno, è stato insignito del Sigillo Trecentesco della Città di Trieste per aver valorizzato il nome della città attraverso la propria attività professionale. Da lì è nata la voglia di far sentire al pubblico il TriesTango. Sarà un programma ricco di emozioni, melodie appassionate, ritmi coinvolgenti e raffinati intrecci strumentali, in un percorso che racconta l'anima del tango argentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato alle 21
in piazza Verdi

Eventi in città

Sidorela Sindy in sala Xenia

Oggi alle 20 nella sala Xenia di Riva Tre Novembre, 9, avrà luogo il concerto di musica greca contemporanea della cantante Sidorela Sindy. Nella serata organizzata dalla Comunità Greco Orientale di Trieste verranno eseguiti alcuni tra i brani di maggior successo della musica folk e pop ellenica moderna. La cantante si accompagna con la chitarra acustica. Alla serata partecipa il virtuoso della fisarmonica triestino, Roberto Daris. L'ingresso allo spettacolo musicale della cantante greca è libero.

Il Giardino del cinema

Nella serata di oggi alle 21 al Giardino pubblico Muzio de' Tommasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema, in collaborazione con il Trieste Film Festival, sarà proiettato Lo sguardo di Emma (À bras-le-corps / Silent Rebellion) di Marie-Elsa Sgualdo, in versione originale francese con sottotitoli in italiano. In un villaggio della Svizzera, durante la Seconda Guerra Mondiale, la giovanissima Emma serve in casa di un predicatore. Dopo aver scoperto di essere incinta, prenderà in mano la propria vita.
Biglietto Cinema Revolution 3.50 euro.

SPETTACOLI

Fuoricentro si sposta a Borgo San Sergio e Santa Croce

Fitto il programma degli appuntamenti a partire da domani fino a domenica con teatro, musica, film

ANNALISA PERINI

Tra musica dal vivo, spettacoli per famiglie, laboratori, danza e cinema all'aperto, saranno Borgo San Sergio, domani e sabato, e Santa Croce, domenica, a ospitare un nuovo fine settimana di eventi della quarta edizione di Trieste Estate Fuoricentro, la rassegna culturale diffusa, sostenuta dal Comune di Trieste, a cura del Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di Hangar Teatri. Il via venerdì, in piazza XXV Aprile, con la musica emergente del PGT Summer, la rassegna organizzata dal Polo Giovani Toti. Alle 20 si esibiranno i Radio Collective, alle 21 Gaetano e alle 21.45 gli Echoes. Sabato, tra il giardino di Borgo San Sergio e piazza XXV Aprile, sin dal pomeriggio il programma sarà dedicato alle famiglie. Alle 17 andrà in scena "Bob e Singer: Missione Natura", spettacolo prodotto da Hangar Teatri, regia di Elena Delithanassis. È interpretato da Tommaso Zanella ed Emiliano Troiano e affronta con leggerezza, poesia e ironia il rapporto tra uomo e natura, sottolineando l'importanza della cura verso gli esseri viventi e il mondo che ci circonda. Alle 18 sarà il momento dei laboratori e delle attività all'aperto. "Ricamo natura" proporrà un'esperienza creativa ispirata agli elementi naturali mentre "Equilibrio in gioco", a cura di Ileana Scoria e dedicato a bambini dai 6 anni in su insieme ai loro genitori, unirà yoga, movimento e gioco in un percorso interattivo, pensato per stimolare coordinazione, equilibrio e collaborazione attraverso attività dinamiche e momenti di condivisione. Sempre alle 18 sarà possibile prendere parte anche a una lezione di presentazione con le armi tradizionali dell'Aikido di Iwama, il bokken, la katana di legno, ed il jo, il bastone medio. Il maestro Neami e i suoi allievi aiuteranno i partecipanti a familiarizzare con queste armi in legno, utilizzate come strumenti per il radicamento e la consapevolezza del proprio centro e per rafforzare l'equilibrio e la respirazione. La se-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
A Tu Lado V.O. 19:00 (sott. it.)
Iron Maiden - Burning Ambition V.O. 21:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters 16:30-18:10-19:50-20:30-21:30
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
La casa: il rogo del male 17:30-19:20-21:15
L'hangar rosso 16:00-21:15
Election Day 17:10-18:50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-16:50-18:20-18:40-19:00-21:00
La casa: il rogo del male 16:15-19:10-22:00
Obsession VM 14 21:50
Supergirl 16:40-19:20
Toy Story 5 17:00-19:40-21:20
Election Day 16:00-22:15
Disclosure Day 17:30-20:50
Backrooms: Everything Must Go 20:40
Edition 20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:00-18:00-18:45-21:00
La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30-21:00
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Allora balliamo 17:50-21:10

Giorno & Notte

rata proseguirà con gli appuntamenti dedicati alla danza all'interno di PGT Summer Danza, a cominciare, alle 19, da "Queering Dance" seguito alle 19.30 da "Danze Resistenti". Musica poi, alle 20, con la Compagnia Carnevalesca Ongia, una banda che abbraccia diversi generi, spaziando dai brani della tradizione popolare alla musica pop e allo swing. E alle 21 la Cappella Underground proporrà invece la proiezione di "Un film Minecraft", in cui quattro avventurieri, alle prese con problemi quotidiani, attraverso un misterioso portale vengono improvvisamente trascinati nell'Overworld, bizzarro paese delle meraviglie in cui regna l'immaginazione. Domenica 12 luglio a Santa Croce il programma si animerà dalle 18.30 con una camminata accompagnata da Fagotto, partenza dal parco del Muro dell'Oppressione, per vivere il territorio in modo partecipato e conviviale. Alle 20, alla Vedetta Slataper, spazio invece a Gabriele D'Alonzo e Clara Di Giusto e il loro progetto "The Secret Language of Tones", un'esperienza musicale immersiva in un intreccio di pianoforte acustico, elettronica e violoncello. Tutti gli eventi sono a ingresso libero sino a esaurimento posti. Info sul sito hangarteatri.com

Eventi in Fvg

Rosenwinkel a UdineJazz

AlDopo l'anteprima con Pat Metheny, entra nel vivo la 36ª edizione di Udin&Jazz, curata da Euritmica. Oggi prenderà ufficialmente il via il festival con una giornata che racchiude perfettamente lo spirito di "Stay Human", il tema scelto per questa edizione: da un lato il grande jazz internazionale, dall'altro la volontà di vivere la città attraverso la musica, con concerti diffusi e occasioni di incontro aperte a tutti. Il momento culminante della giornata sarà il concerto di Kurt Rosenwinkel, in programma alle 21.30 nella Corte di Palazzo Morpurgo.

Chimica e innovazione

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco si terrà il terzo incontro del ciclo "Innovare per il pianeta: la chimica contro le sfide ambientali", organizzato dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche dell'Università di Trieste. Nel terzo dei tre incontri destinati anche ad un pubblico di non addetti ai lavori parla la professoressa Lucia Gardossi su: "Catalizzare il futuro: la chimica al cuore della sostenibilità". In occasione dell'incontro la professoressa Gardossi sarà in dialogo con la giornalista Giulia Basso.

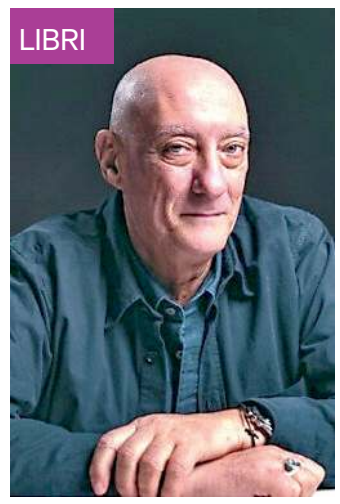
CONCERTI

Note dalla Bosnia con la sevdalinka a Trieste LovesJazz

«La sevdalinka è una delle espressioni musicali più profonde della tradizione bosniaco-erzegovese: un canto urbano nato dall'incontro tra culture orientali e slave durante il periodo ottomano, capace di trasformare amore, nostalgia e malinconia in musica. Il sevdah non è soltanto un sentimento, ma uno stato emotivo intenso, sospeso tra desiderio e memoria, che attraversa il tempo mantenendo intatta la propria forza espressiva». Con "Bridge to Sevdah", il New Era Quartet propone una rilettura originale e contemporanea di questo patrimonio musicale attraverso il linguaggio raffinato ed evocativo del quartetto d'archi. Presentano dal vivo l'album, uscito a maggio per l'etichetta olandese Snail Records e prodotto da Dragi Šestić, oggi alle 21 nel giardino del Museo Sartorio, a Trieste LovesJazz, festival promosso dal Comune nell'ambito di "TriesteEstate" e organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55, l'ingresso è libero a esaurimento posti. Il progetto nasce cinque anni fa dalla vicinanza culturale delle violiniste Kristina Mlinar (Serbia/Bosnia ed Erzegovina, anche cantante) e Teodora Kaličanin (Montenegro), cresciute in un contesto in cui la sevdalinka appartiene alla memoria collettiva, e si arricchisce della sensibilità musicale della salernitana Francesca Senatore (viola) e del sardo Alessandro Pietro Dore (violoncello), che si incontrano al Tartini di Trieste. «Ci piace Trieste, - dice Mlinar - città di confine. Siamo un quartetto molto internazionale, con componenti di origini diverse ma abbiamo trovato un linguaggio comune». Ad accompagnarli in questo percorso artistico c'è il chitarrista Piercarlo Favro, tra gli arrangiatori delle sevdalinke presenti nell'album, il cui contributo arricchisce ulteriormente il dialogo tra tradizione balcanica e sensibilità contemporanea. "Bridge to Sevdah" è un ponte tra tradizione e modernità: melodie secolari vengono reinterpretate con intensità e libertà creativa, mantenendo viva l'anima autentica della sevdalinka e aprendola a nuove sonorità. «Sono brani veramente emozionanti, quando si ascolta bisogna sempre chiudere gli occhi e aprire il cuore. E così puoi sentirti a casa. Più che una semplice reinterpretazione, "Bridge to Sevdah" è una rinascita musicale: un invito ad ascoltare la sevdalinka con orecchie nuove, riscoprendone il carattere universale, umano e coinvolgente».

Alle 21
nel giardino del museo Sartorio

LIBRI



I serial killer americani di Stefano Nazzi

Lignano si prepara ad accogliere uno degli autori italiani più apprezzati nel panorama della narrazione della cronaca contemporanea. Oggi, alle 18.30 al PalaPineta, alla rassegna "Incontri con l'autore e con il vino" – promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli – sarà ospite Stefano Nazzi per raccontare il suo "Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America" (Mondadori), in dialogo con Alberto Garlini.
Considerato una delle voci più autorevoli del true crime italiano, Stefano Nazzi ha conquistato migliaia di lettori e ascoltatori grazie a uno stile sobrio, documentato e mai sensazionalistico, capace di restituire il contesto storico, sociale e umano dietro ogni vicenda.
In questo suo ultimo libro, Nazzi conduce il lettore nel cuore della storia del fenomeno dei serial killer negli Stati Uniti, concentrandosi sul periodo tra gli anni Sessanta e Novanta, quando il fenomeno raggiunse dimensioni senza precedenti. Ripercorre quei decenni bui, portandoci nelle menti di alcuni dei più spaventosi serial killer americani raccontando non solo le vicende criminali più note, ma anche la nascita delle moderne tecniche investigative e del profiling criminale. John Wayne Gacy vestiva da clown alle feste per bambini e seppelliva adolescenti sotto casa. Edmund Kemper, il gigante gentile discuteva con gli agenti di Shakespeare e poi tornava a sezionare cadaveri. David Berkowitz, il Figlio di Sam, diceva di agire per ordine di un labrador posseduto dal demonio. E via dicendo.

Alle 18.30
al Palapineta di Lignano

IN BREVE

Rotary Club Trieste

I soci si incontrano oggi assieme ai familiari al Savoia alle 20 per la visita al Club della Governatrice del Distretto 2060 Lucia Crapesi.

Mamme e papà separati

Alle 20.30 in via del Lavatoio 5 (quarto piano) si terrà l'incontro per mamme e papà separati. Uno psicologo psicoterapeuta e un avvocato moderano il gruppo. La partecipazione è aperta e gratuita previo contatto telefonico al 370 3388545. Email ampstriestefvg@gmail.com

La Bajadera al Verdi

Al Teatro Verdi di Trieste, alle 20.30, va in scena "La Bajadera", operetta di Emmerich Kálmán, adattamento in due atti di Andrea Binetti, Maestro Concertatore e Direttore Andrea Albertin, regia Andrea Binetti, coreografie Noemi Gaggi e Luca Miclausig, con Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Klezmer in piazza Verdi

In piazza Verdi, alle 21, una serata dedicata alla musica ebraica con melodie struggenti e vivaci tutte da ballare, "Ballando con la musica Klezmer". Con Davide Casali, al clarinetto e voce; Alessandro Colombo alla batteria; Manuel Figheli alla fisarmonica, Saverio

Gaglianese al basso elettrico e Tiziano Bole alla chitarra.

Il Tss ricorda a Marko Sosič

Varcare la frontiera dedica una serata a Marko Sosič, scrittore e regista scomparso nel 2021: oggi alle 21 al Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Le letture sono a cura di Nikla Petruška Panizon, sono tratte dai testi teatrali e narrativi di Sosič. Ingresso libero.

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
L'hangar rosso 18:15-20:40

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Lo sguardo di Emma V.O. 21:00 (sott. it.)
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
"La Bajadera - Operetta di E. Kálmán." *Oggi giovedì 9 luglio ore 20.30, sabato 11 luglio ore 20.30, domenica 12 luglio ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.*

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Sport

RINNOVI PATENTE
CORNER
via FLAVIA 22
040.2450858

Giovedì 9 Luglio 2026

Masolini amarcord «Triestina società che merita di più»

Il metronomo dell'Unione di Ezio Rossi oggi tecnico in Eccellenza «Trieste in D per l'incompetenza di dirigenti e proprietà passate La C di una volta era di un livello superiore. Berti? Uomo di parola»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

L'INTERVISTA

Filippo Masolini è uno degli eroi di Lucca. Centrocampista di una intelligenza totale in campo, dal punto di vista tecnico ma anche della sapienza fuori.
A Trieste visse gli anni più belli per l'Unione post 2000. Fu poi vice di Ezio Rossi, per tanti anni ha lavorato nei settori giovanili, a Cesena in particolare, ora da pochi giorni è il tecnico designato a Comacchio, Eccellenza.

Masolini, la promozione in B del giugno 2002 ricorre ancora nella mente?

«Provo brividi ogni volta a ripensarci. Da allenatore ho vinto uno scudetto Under 17 col Cesena: due emozioni uniche».

Fu l'alchimia perfetta quella Triestina?

«Ho giocato 20 anni ma sono quelle cose che ti capitano al massimo 2-3 volte in una carriera. Non è solo il fatto di vincere, ma come vinci. La società c'era, l'allenatore c'era e c'era un gruppo di uomini e giocatori forti».

Il rapporto con Ezio Rossi?

«Siamo diventati amici dopo l'esperienza con la Triestina e quando abbiamo lavorato insieme. Una persona di alto livello, e in questo momento storico del calcio le persone di alto livello fanno fatica a starci».

Cosa pensa delle proprietà che si sono succedute in questi anni all'Unione?

«Trieste ha come una cappa in cui solamente a volte si vede un po' di sole. Berti e Biasin sono le persone che hanno fatto calcio e prima probabilmente bisogna tornare a De Riù. Quando ero arrivato su Berti pensai bonariamente fosse un po' matto, poi capii che era una persona di altissimo spessore, voleva stare nel calcio a modo suo, dirigente capace ma soprattutto uomo di buon senso, di parola, quello che ha detto ha sempre fatto».

Cosa pensa del calcio di oggi?

«È lo specchio dell'Italia. Da 15 anni circa stiamo peggiorando per problemi strutturali. C'è un problema grosso di identità, di fame, l'abbiamo persa e per questo ci sono tanti giocatori stranieri. Poi le società non aiutano, fanno trading online ed è più facile farlo con gli stranieri».

Filippo Masolini

Sulla Triestina che ha dilapidato milioni?

«Totale incompetenza dei dirigenti e delle proprietà. E interessi che vanno fuori dai risultati tecnico sportivi».

La C d'oggi è realmente più debole?

«Nella Triestina che vinse la C2 c'era qualche vecchio giocatore come me, Provitali, Tangorra, gente di A e B a fine carriera. C'era un giocatore come Protti a Livorno. Giocatori che arricchivano la C. Oggi difficilmente troviamo giocatori che hanno giocato 350 partite tra A e B. Il livello è molto più basso».

La nuova avventura a Comacchio in Eccellenza?

«Sono stato fermo un anno, mi mancava il campo e mi è piaciuta la semplicità dei dirigenti».

Trieste le è entrata nel cuore?

«A Trieste senti profumo di calcio come a Cesena. Purtroppo negli ultimi 25 anni ha vissuto poche annate positive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2002

Il 9 giugno 2002 Filippo Masolini fu tra gli eroi di Lucca che ottennero la Serie B nella vittoria contro la Lucchese. Nella sua carriera da allenatore ha vinto uno scudetto con il Cesena Under 17

Filippo Masolini metronomo dell'Unione del tecnico Ezio Rossi

Gianluca Franciosi, nuovo acquisto dell'Ism Gradisca

Franciosi all'Ism Gradisca «Al Rocco il gol più bello»

Il fantasista ex Triestina ingaggiato in Seconda dalla società isontina: «Torno dove ha avuto inizio il mio sogno»

LUIGI MURCIANO
GRADISCA D'ISONZO

Calcio Dilettanti

L'ex rossoalabardato Gianluca Franciosi, esperto centrocampista offensivo classe 1991, torna a vestire la maglia della società in cui è cresciuto calcisticamente: l'Ism Gradisa.
Dopo aver giocato nell'ultima stagione alla Bisiaca Romana, "Aladino", chiamato così per i suoi incantesimi sul rettangolo verde, si rimette in gioco dopo un curriculum di tutto rispetto che lo ha visto approdare nel settore giovanile dell'Atalanta prima di intraprendere un lungo percorso tra C e D, categoria nella quale ha realizzato complessivamente 36 reti.
Nel corso della sua carriera Franciosi ha vestito le maglie di Clodiense, Tamai, Chions, Triestina, Este, Calvi Noale, Campodarsego e Correggese, oltre a collezionare alcune presenze nella massima serie slovena con l'Nd Gorica. Ora il ritorno a casa per affrontare con i neopromossi biancoblù una nuova avventura in Seconda.
«La chiamata dell'Itala San Marco mi ha smosso qualcosa dentro – racconta Franciosi –. Da qui ero partito da ragazzino, con il sogno di farcela nel calcio dei grandi, verso l'Atalanta. Ricordo ancora quando facevo il raccattapalle ai tempi della D, con Neto Pereira in campo. Ero già tornato qualche anno fa, ma attraversavo un periodo difficile della mia vita. Oggi sono una persona diversa, e sento un desiderio di rivincita e di riconoscenza nei confronti di questi colori».
Un ritorno speciale dunque: «Ho trovato una società seria, guidata da un presidente come Stefano Forte che mi ha trasmesso entusiasmo e fiducia nel progetto. Avrò tanti compagni esperti ma dovremo correre per tenere il passo dei più giovani: non a caso ci stiamo già mettendo in forma».
Il centrocampista si dice grato anche alla Bisiaca Romana per la stagione appena conclusa, ma guarda già avanti con ambizione: «Sento di avere ancora un 30% in più da raggiungere per arrivare al mio top, per essere un "vecchietto" di 35 anni ancora determinante».
E sul futuro, quando gli scarpini finiranno nell'armadio, l'idea è già chiara: «Dopo il calcio giocato penso di poter fare l'allenatore. Vorrei aiutare i giovani a mantenere alta la dedizione, la voglia di arrivare, e a non commettere magari i miei stessi errori».
Un pensiero speciale Franciosi lo rivolge anche alla Triestina, club con cui ha scritto pagine significative della propria carriera: «Quando ripenso allo stadio Rocco ho ancora i brividi. Una sola stagione, ma intensa: lì ho segnato il mio gol più bello, o perlomeno quello che è stato immortalato, una galoppata contro il San Luigi nel derby. I tifosi e la città meritano ben altri palcoscenici, spero si possa rimettere presto ordine e ritrovare entusiasmo».
Tornando all'Ism, l'obbiettivo del patron Stefano Forte e del direttore sportivo Felice Di Bernardo è allestire una rosa in grado di recitare da subito un ruolo da protagonista nella nuova categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

«La PallTrieste e la città unite da un legame unico»

Furio Steffè, ex tecnico che guidò la rinascita biancorossa del 2004 «Ho visto una città soffrire e discutere, ma mai staccarsi dalla squadra Proprietà straniere? Non mi spaventano, se portano idee e progettualità»

LORENZO GATTO
TRIESTE

L'INTERVISTA

Ventidue anni fa guidava la storica rinascita della Pallacanestro Trieste dopo il fallimento del 2004. Oggi, Furio Steffè analizza il presente e il futuro del basket giuliano e italiano: tra la paura di rivedere i fantasmi del passato, l'evoluzione inevitabile del business e la certezza che il vero patrimonio di questo sport restino, ieri come oggi, le persone.

Coach, nel 2004 è stato l'uomo della ripartenza dopo il fallimento. Guardando da fuori l'incertezza societaria che Trieste ha vissuto di recente, ha temuto che quel patrimonio potesse sparire di nuovo?

«È inevitabile che certi ricordi riaffiorino. Chi ha vissuto il 2004 sa cosa ha significato ripartire quasi da zero. Non c'era solo da ricostruire una squadra, c'era da restituire speranza a una città. Rivedere momenti di incertezza mi ha fatto tornare con la mente a quei giorni. Però c'è una differenza importante: oggi so che il vero patrimonio della Pallacanestro Trieste sono le persone. I tifosi, i volontari, gli allenatori e le allenatrici, i dirigenti, arbitri, le famiglie e tutti quelli che ogni giorno dedicano tempo e passione a questo sport. Le società possono cambiare proprietà o attraversare momenti difficili, ma una cultura cestistica come quella triestina è molto più difficile da cancellare. Nel 2004 abbiamo dimostrato che quando una città decide di remare tutta dalla stessa parte può superare anche le difficoltà più grandi».

Da triestino che lavora lontano, come valuta la risposta della città e dei tifosi a quest'ultimo momento di crisi? Trieste ha ancora la stessa passione che vi spinse nel 2004, o vede un legame diverso rispetto al passato?

«La passione è rimasta intatta. Forse oggi è anche più consapevole. Ho visto una città soffrire, discutere e preoccuparsi, ma mai smettere di sentirsi parte della propria squadra: il legame è ancora molto forte. Sono cambiate tante cose rispetto a 20 anni fa. Ma quando il palazzetto si riempie, Trieste continua a trasmettere qualcosa di speciale. Mi auguro che questa passione non venga mai data per scontata: è un patrimonio che tante città ci invidiano e che va custodito con grande responsabilità».

Furio Steffè ai tempi della PallTrieste Foto Bruni

BUSINESS E SPORT

«Il denaro può comperare tante cose, ma non crea una cultura vincente»

Oggi il basket italiano corre forte verso il business e le proprietà straniere. Da uomo di campo, questo basket le piace ancora o sente che sta perdendo la sua anima sportiva?

«Il basket deve evolversi. Oggi servono competenze manageriali, investimenti importanti e una gestione professionale. Sarebbe sbagliato pensare di poter tornare al passato. Le proprietà straniere non mi spaventano, se portano idee, competenze e una progettualità seria. Quello che non dobbiamo perdere è l'equilibrio. Il denaro può comprare giocatori migliori, strutture migliori e organizzazioni migliori. Ma il denaro, da solo, non crea una cultura vincente. Quella nasce dalle persone, dal lavoro quotidiano, dalla credibilità e dalla capacità di trasmettere valori. Se perdiamo questo, rischiamo di perdere l'anima del nostro sport».

In un basket che oggi è sempre più freddo, c'è ancora spazio per storie di cuore e appartenenza come quella che avete scritto voi nel 2004, o quel romanticismo è destinato a sparire?

«Io credo che ci sarà sempre spazio, a patto che ci siano persone disposte a mettersi al servizio del basket e non del proprio interesse personale. Quando si parla del 2004 si ricordano giustamente allenatori, allenatrici, giocatori e giocatrici. Io, invece, penso sempre a chi non compare nelle fotografie: dirigenti, volontari, chi apriva la palestra, chi organizzava le trasferte, chi lavava le maglie, chi dedicava ore del proprio tempo senza chiedere nulla. Le società si costruiscono grazie a queste persone. Sono loro che tengono vivo il basket. Ieri come oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia goriziana Gonnelli-Maggi ai Mondiali Under 17

MICHELE NERI
GORIZIA

Basket femminile

Se tra il basket goriziano e l'azzurro della nazionale il rapporto è sempre più stretto è merito anche della qualità dei tecnici che il territorio riesce ad esprimere e ad esportare.

I goriziani Federica Gonnelli, preparatore fisico, e Andrea Maggi, assistente allenatore, sono da oggi a Brno in Repubblica Ceca nello staff della nazionale femminile Under 17 che da sabato (prima partita contro il Canada, palla a due alle 14.45) sarà protagonista ai Mondiali di categoria.

Dopo la partecipazione della scorsa estate al "Torneo dell'Amicizia" a Voiron in Francia con la nazionale U15, Federica Gonnelli è stata confermata, stavolta nello staff di coach Mara Buzzanca nella categoria superiore.

Già responsabile, nella stagione appena trascorsa, della preparazione fisica per gli U17 e U19 della Falconstar, di recente Federica si è abilitata come formatore nazionale dei preparatori fisici e a settembre condurrà il primo corso per l'abilitazione a preparatore fisico di base nella palestra di Staranzano.

«Indossare la maglia azzurra è una grande soddisfazione e il miglior riconoscimento possibile per me – racconta Gonnelli, raggiunta al telefono durante una pausa degli allenamenti – devo ringraziare tutto lo staff che ha creduto in me, Matteo Panichi, Paolo Guderzo e coach Buzzanca. C'è tanto entusiasmo».

Gonnelli trova in azzurro Andrea Maggi. Non si conoscevano prima di questa esperienza, è dunque una splendida coincidenza per la palla a spicchi nostrana. Maggi arriva da Molfetta, in Puglia, dove vive con la famiglia. Emigrato al sud grazie al basket nell'ormai lontano 2000 (a quei tempi da giocatore di B1), Maggi con i suoi collaboratori ha fondato nel 2014 la Molfetta Ballers, società tutta dedicata al basket giovanile. In particolare negli ultimi 5 anni Maggi è riuscito a dare una spinta importante al movimento del basket femminile pugliese diventandone responsabile territoriale.

«È la mia prima esperienza in azzurro e la vedo come un premio all'impegno che con gli altri ragazzi della Molfetta Ballers ci abbiamo messo in questi anni per far crescere il movimento giovanile e femminile – racconta Maggi – ho conosciuto da poco Federica e sono contento di rappresentare assieme a lei il basket goriziano. Vivo lontano da Gorizia ma seguo sempre con affetto il basket locale, conservo moltissimi amici. Vedo che in città i risultati cominciano ad arrivare e spero che lo siano sempre di più anche a livello giovanile».

Dopo Italia-Canada di sabato il girone proseguirà con Italia-Nuova Zelanda (domenica alle 11.30) e Italia-Egitto (martedì 20. 15). Partite in diretta streaming sul canale YouTube di Fiba Basketball.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Maggi e Federica Gonnelli

Al Trofeo Settecolli di Roma triestini e Glessi fuori dal podio

MARCO FACHIN
TRIESTE

Nuoto

Una grande prestazione e altri buoni risultati quelli fatti registrare dagli atleti della Venezia Giulia che hanno preso parte al 62° Trofeo Settecolli, classico appuntamento estivo a carattere internazionale che si è svolto al polo natatorio del Foro italico di Roma.

Ad andare in scena gare che hanno visto sfidarsi partecipanti da tutto il mondo, sotto l'egida della Fin e della Finp.

Margherita Sorini, una delle sei portacolori dell'Unione sportiva Triestina nuoto Samer&Co. Shipping presenti nella città capitolina, ha conquistato la 5ª piazza nei 50 dorso, la 7ª nei 100 della stessa specialità e ha terminato 12ª nei 100 stile. 8° invece Sebastian Pilutti nei 50 dorso. Entrambi i rappresentanti del sodalizio rossoalabardato erano impegnati nella classe S9.

Per quel che concerne le competizioni Fin, quattro i portacolori dell'Ustn che sono scesi in vasca.

La veterana della truppa Alessia Capitanio è arrivata 5ª nella finale B (dopo il 14° riferimento cronometrico delle qualifiche) dei 400 misti, mentre Larbi Giacomini ha concluso 23° i 50 farfalla. 30ª Sara Rummolo nei 200 rana e 37ª nei 100, allo stesso tempo Michael Vitali ha chiuso distante dai posizionamenti di vertice la sua esperienza nei 50 dorso.

Si è rivelata piuttosto complicata pure la tre giorni per l'esperto Lorenzo Glessi: il goriziano del Centro sportivo dell'Esercito e della Gorizia Nuoto ha ottenuto solo piazzamenti fuori dalla top 20: 26 ° e 29° rispettivamente nei 100 e 50 dorso. Infine nella farfalla un 30° nei 50 e il 37° nei 100.

I prossimi appuntamenti in programma a luglio saranno il Campionato regionale Esordienti A e i Regionali assoluti, anche se ovviamente l'evento più importante sarà a Roma quando da venerdì 31 luglio a sabato 8 agosto si svolgeranno gli Italiani di categoria in vasca lunga per i Senior, Cadetti, Juniores e Ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I portacolori della Ustn Samer&Co. Shipping al Trofeo Settecolli

Sport

Bomber Sordini a Trieste «Porterò in alto il club»

Ingaggiato l'attaccante ex Rn Florentia, futuro prospetto del Settebello autore di 59 centri personali nell'ultimo campionato giocato coi toscani «Un'emozione arrivare in una società organizzata e impegnata in Europa»

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto maschile

L'inserimento di Gray Carson ha infiammato il mercato in entrata della Pallanuoto Trieste, impegnata a rifarsi il look in vista della nuova stagione in A1.
C'è già la firma del nuovo attaccante, chiamato in sostituzione di Vuk Draskovic per alimentare a suon di marcature il già vivace reparto offensivo.
All'anagrafe Stefano Sordini, si tratta del prospetto azzurro classe 2002 che al gol è abituato a dare del tu e rimarrà all'ombra di San Giusto fino all'estate del 2029, con opzione sul rinnovo. Nel dettaglio, i 68 centri con la calottina della Rari Nantes Florentia nell'ultima stagione hanno convinto da subito la dirigenza giuliana che si è fiondata sulla qualità tecnica del giocatore di Orbetello per rinfoltire la rosa.
Sordini si è legato alla Samer&Co. Shipping senza nascondere l'entusiasmo per l'inizio di questa nuova avventura dove ritroverà (sebbene nel ruolo di ad del Trieste Campus) il suo ex compagno di squadra Andrea Razzi.
«Sono molto emozionato di essere a Trieste – le sue prime parole in alabardato – trovo un club organizzato e una squadra molto forte, che affronterà di nuovo le coppe europee. Cercherò di dare il massimo per aiutare il gruppo e proveremo ad andare lontano. E come nota personale aggiungo di essere contento di ritrovare Andrea Razzi, con il quale ho giocato a Firenze».
Nato e cresciuto a Porto Santo Stefano (Grosseto), ha mosso i primi passi nell'Argentario Nuoto prima di trasferirsi alla Zero9 di Roma, dove ha completato la sua formazione.
Nel 2018 è poi approdato alla Rn Florentia, conquistando la promozione nella massima serie nella stagione 2023/24, non senza il contributo decisivo di 59 marcature, affermandosi di fatto come uno dei principali protagonisti della squadra.
Più complicata invece l'annata appena conclusa che ha condannato i fiorentini alla retrocessione. Le sue prestazioni gli sono valse le prime convocazioni nei raduni del Settebello e nei collegiali in preparazione alle Universiadi.
«Stefano è un ragazzo giovane ma che ha dimostrato di poter dire la sua ad alti livelli – ha dichiarato il dg Andrea Brazzatti – duttile tatticamente, è in grado di ricoprire diversi ruoli in fase offensiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Sordini, nuovo acquisto della Pallanuoto Trieste arrivato dalla Rn Florentia

IL LEGAME

«Sono contento di ritrovare qui Andrea Razzi, ex compagno di squadra a Firenze»

IL DG BRAZZATTI

«Stefano è un atleta giovane molto duttile in grado di ricoprire diversi ruoli offensivi»

Mondiali Junior e U23 il Fvg brilla a Halifax con quattro finali

Buonissime prove per Crivici (Skcm), Tessarin (Ausonia), Savella (Cmm) e Zucca (Am)

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canoa

Se spesso la medaglia è sfuggita per un soffio, raggiungere una finale mondiale resta un'impresa non da tutti i giorni. I canoisti del Friuli Venezia Giulia rientrano dalla rassegna iridata Junior e Under 23 di Halifax con la grande soddisfazione di aver combattuto ad armi pari contro i migliori coetanei del pianeta, inserendosi di diritto nella top 9 mondiale in una competizione canadese dall'altissimo contenuto tecnico e agonistico.
Tra le Junior splendono le prestazioni della monfalconese Sofia Crivici (Skcm) e della gradese Margherita Tessarin (Ausonia). Quest'ultima, appena quindicenne e alla prima esperienza internazionale in assoluto, ha conquistato un ottimo 7° posto nel K4 500 metri assieme a Cecilia Abascia e Diana Talon, chiudendo a un paio di secondi dal podio. Le stesse Crivici e Tessarin hanno poi sfiorato l'accesso alla Finale A nel K2 500 per un battito di ciglia.
«Sono fiera di far parte di un gruppo così unito, determinato e combattivo – ha commentato a caldo una visibilmente orgogliosa Sofia Crivici –. Sono fiera delle mie compagne del K4: mi sono fidata ciecamente di loro fin dal primo giorno in cui siamo salite insieme in barca. Anche nel K2, nonostante la Finale A ci sia sfuggita per appena 0,46 secondi, abbiamo disputato una gara incredibile».
Sempre nella categoria Junior, brilla il 9° posto in Finale A ottenuto dal triestino Matteo Savella (Cmm) in coppia con Leonardo Candela. Il loro piazzamento richiede una chiave di lettura particolare, considerando che parliamo delle due punte di diamante della nazionale in Canada: dopo essere stati impegnati nelle pesanti qualificazioni e finali del K1 500 e 1000, i due sono riusciti a portare in Finale A il K2 500, una delle specialità più affollate e selettive del mondiale. Per Savella, inoltre, va registrato un eccellente 2° posto nella Finale B del K1 500.
Nella categoria U23, il Friuli Venezia Giulia è stato rappresentato al meglio dalla triestina Sofia Zucca, da quest'anno tesserata per l'Aeronautica Militare ma cresciuta nella straordinaria fucina di talenti del Cmm. Zucca, con Sophia Vianello, nel K2 500 hanno saputo farsi valere centrando un buonissimo 7° posto in Finale A.
Per le squadre azzurre Junior e U23 il focus si sposta immediatamente sul bacino ungherese di Szeged, dove nell'ultima settimana di luglio andranno in scena gli Europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Savella (Cmm)

Savella e D'Aponte hanno vinto l'oro nei 1000 metri

Cmm in forma ad Auronzo con 15 medaglie d'oro

Nella 45ª internazionale sul lago di Santa Caterina exploit del circolo di Barcola che centra 31 podi

TRIESTE

Canoa

Il Circolo Marina Mercantile sigla una prestazione corale ad Auronzo, salendo sul gradino più alto del podio con 14 atleti.
Assenti Junior e Under 23 in gara al mondiale di Halifax, ed i senior in partenza per la coppa del mondo a Montreal, sul lago di santa Caterina, la presenza nei giorni scorsi è stata massiccia, per la 45ª edizione di un'internazionale di ottimo livello, complici i ben 500 atleti, dei quali 150 provenienti da 18 nazioni, impegnati sui 1000 metri nella prima giornata, 500 metri nella seconda giornata e sui 200 metri ed a chiudere i 5000 della terza e ultima giornata di gare.
Un Cmm Nazario Sauro in gran spolvero quello che si è presentato all'internazionale sul lago veneto, e che complessivamente andava a conquistare 15 ori, 8 argenti e 8 bronzi, distinguendosi come una delle società più complete in Italia: sulle tre distanze canoniche 200, 500, 1000 ma anche sul fondo.
Una squadra che nella tre giorni sul lago di Auronzo è riuscita ad andare a segno conquistando il metallo più pregiato, con la maggior parte dei suoi atleti, e tra questi da segnalare, Marrone 6 vittorie, Pieri 5 e Sirca 4 al maschile, D'Aponte 4, e Savella 3 al femminile, molto spesso nelle gare più competitive, con il maggior numero di concorrenti.
Dopo i titoli italiani della prima parte della stagione, e le convocazioni in azzurro, il gruppo di coach Gabriele Cutazzo, supportato da Lipizer, Variola e Tirelli, si è presentato sul lago di Santa Caterina in splendida forma e pronto ad affrontare le prossime sfide, prima fra tutte i campionati Italiani di velocità a Mantova il primo week end di agosto.
I risultati.
1000 metri – ORO: K2 U16 Savella, D'Aponte (CMM); K4 senior Chenet, Bonanno, Baldan, Zugna (CMM/SAN Giorgio); K4 junior Marrone, Pieri, Sirca, Piemonte (CMM); K2 senior Rossi (Carabinieri).
500 metri – ORO: K4 senior Paliaga (Cremona Sport); K1 U16 femminile D'Aponte (CMM); K1 500 Rossi (Carabinieri); K4 junior Marrone, Pieri, Sirca, Fucci (CMM); K4 U16 femminile D'Aponte, Borelli, Ferluga, Savella (CMM); K2 junior Marrone, Pieri (CMM); K4 junior mixed Fucci (CMM in eq. Misto).
200 metri – ORO: K4 senior Paliaga (Cremona); K4 U16 Borelli, Tirelli P., Tirelli L. , Cernecca (CMM); KL2 senior Vallon (SKCM); K4 junior Marrone, Pieri, Sirca, Mauro (CMM/San Giorgio); K1 senior Rossi (Carabinieri); K4 U16 femminile D'Aponte, Borelli, Ferluga, Savella (CMM); K2 senior mix Paliaga (Cremona); K4 junior mix Scarantino, Mauro, Pisu, Marrone (San Giorgio/CMM).
5000 metri ORO: K2 senior Zugna (CMM in eq. misto); K2 senior mix Paliaga (Cremona); K2 junior Sirca, Pieri (CMM).
—**M. U.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Cobolli e Paolini ko Debacle azzurra a Wimbledon Resta solo Sinner

Doppia delusione per gli italiani nei quarti ieri sul Centrale
Prima Jas Paolini non entra mai in partita con Kostyuk
Poi Cobolli si arrende a Fery che esalta il pubblico inglese

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Davvero una brutta doccia fredda per il tennis italiano, che in una giornata nella quale si era svegliato con due rappresentanti impegnati sul Campo Centrale se ne va dall'All England Club con cinque set incassati e nessuno vinto. Due sconfitte senza appello per Jasmine Paolini e Flavio Cobolli, ben lontani dal riuscire a far vedere il loro miglior tennis, anche perché si sono trovati davanti due avversari in giornata di grazia che non hanno concesso nessuna chance di rimonta. Davanti alla Regina Camilla, per la prima volta quest'anno nel Royal Box di Wimbledon, la nº 1 italiana Jasmine Paolini ha aperto il programma raccattando solamente cinque giochi (6-3, 6-2) contro l'ucraina Marta Kostyuk, nº 13 del ranking mondiale, quest'anno campionessa del torneo di Madrid e vincitrice di 21 delle ultime 22 partite giocate da aprile a oggi.
Paolini ha provato a mettere in campo il suo solito gioco fatto di mobilità, intelligenza e diritto, ma si è trovata quasi in ogni occasione spinta indietro dalla maggiore potenza dell'avversaria, quasi sempre letale quando accelerava la palla dalla parte destra. «Le gambe erano un po' più lente del solito», ha spiegato la tennista toscana dopo il match, «e questa credo sia stata la cosa peggiore, perché non riuscivo a colpire la palla come volevo, ho fatto più errori». Quella capacità di rimanere sempre nella partita che Paolini aveva indicato come il passo avanti più importante compiuto in questo torneo oggi non è uscita: «Ho avuto sicuramente delle difficoltà e ci ho provato. Forse mi sono fatta un po' prendere anche dai problemi che avevo in campo. È stata una prestazione, secondo me, da punto di vista mentale un po' sotto alle altre».
Si è comunque trattato di un quarto di finale in uno Slam (che tra le altre cose porta in dote un premio di 480mila sterline, oltre mezzo milione di euro), e di cinque partite giocate ad alto livello. «Bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno», ha concluso Paolini: «per giocare cinque partite all'inizio dell'anno mi servivano tre tornei!».
Dopo il match di Paolini è sceso sul Centrale Flavio Cobolli, neo Top 10 grazie alla finale di Parigi, contro la *wild card* inglese Arthur Fery. Il britannico (che compirà 24 anni sabato) ha sfoderato la partita della vita dando mostra di un tennis brillante, tutto giocato in anticipo e messo in atto con grande acutezza tattica. Cobolli ha impostato la partita per cercare di far valere la maggiore spinta da fondo campo, soprattutto col diritto, ma la sua strategia gli si è ritorta contro, trascinandolo in una spirale di 41 errori gratuiti che lo hanno condannato a una netta sconfitta per 6-4, 7-6, 6-0.
«Non so davvero cosa dire», ha sussurrato Cobolli subito dopo la sconfitta, «sono molto triste e deluso. Ho giocato nella maniera perfetta per lui. Forse ero un po' nervoso, una tensione che normalmente non sento. Giocare un quarto di finale contro un ragazzo con una classifica più bassa della mia, mi ha fatto pensare che potesse essere una buona occasione per me. Forse, come dice il mio team, non sono stato abbastanza umile fin dal primo punto, ma ho sentito che non era la mia giornata».
Una brutta scoppola, e soprattutto una ghiottissima occasione persa per giocarsi l'accesso alle semifinali di Wimbledon contro un avversario classificato al nº114 del mondo (ma da lunedì sarà almeno 36). «Non ho espresso nemmeno il 50% del mio tennis, certamente anche per merito suo che non mi ha permesso di fare meglio, quindi complimenti a lui». Cobolli esce comunque da questo Wimbledon con il *best ranking* al nº 9 e ancora in ottima posizione per proseguire la sua rincorsa alle Nitto Atp Finals: nella race per Torino è quarto, ma può essere superato da Djokovic nel caso il serbo vincesse il torneo, non solo la semifinale contro Sinner che si disputerà come quella tra Fery e Zverev dopo un giorno di riposo.
Oggi infatti, a partire dalle 14.30 italiane, spazio alle semifinali femminili che vedranno la statunitense Coco Gauff affrontare la ceca Muchova, e l'ucraina Kostyuk contro l'altra ceca, Linda Noskova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

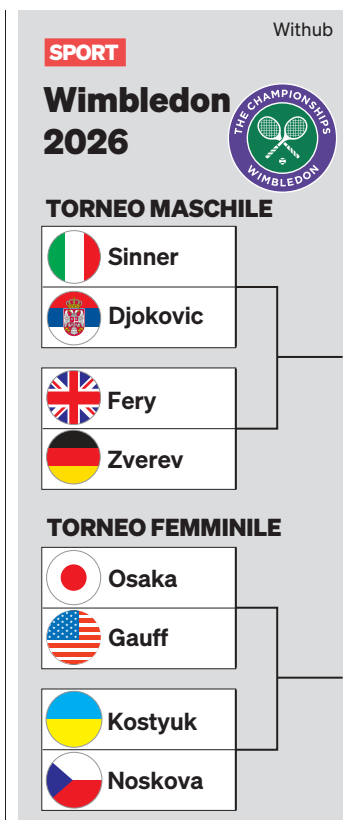
IL PROGRAMMA

Oggi è il giorno delle semifinali del torneo femminile Giornata di riposo per gli uomini

41
Gli errori gratuiti commessi da Cobolli e che gli sono costati la sconfitta

480
mila le sterline (oltre 500 mila euro) il premio che Paolini si porta a casa

Ne resta soltanto uno sembra dire il deludente Flavio Cobolli che contro il padrone di casa Fery ha subito addirittura un 6-0 nel set conclusivo



Tour, la volata premia Kooij ma oggi si sale sui Pirenei

Ciclismo

L'olandese Olav Kooij si è aggiudicato la quinta tappa del Tour de France in volata, al termine dei 158 chilometri tra Lannemezan e Pau. Il portacolori della Decathlon ha avuto la meglio di un soffio su Max Kanter dell'Astana e Tim Merlier della Quick-Step in una delle frazione disegnata apposta per velocisti.
Il traguardo di Pau ha così premiato uno degli sprinter più attesi, ma ha fatto registrare anche il flop di Philipsen, quinto e mai in lotta per la vittoria di tappa, come pure Pedersen. Ma non è stata una frazione senza colpi di scena, a partire dai primi 144 chilometri di Baptiste Veistroffer della Lotto-Intermarché, in fuga solitaria (con un massimo di 3'20'' di vantaggio sul gruppone) per praticamente il 90 per cento della tappa, ma ripreso nel momento decisivo, a 14 chilometri dall'arrivo, godendosi dunque solo la gioia di un traguardo volante, quello di Vic-En-Bigorre. Nella volata finale, l'Astana ha cercato di lanciare Kanter che, tuttavia, è stato infilato di potenza da Kooij.
Classifica generale immutata: il norvegese Traeen resta in maglia gialla con la coppia vip Pogacar-Vingegaard a inseguire -7'53''. Oggi però gli equilibri dovrebbero cambiare, visto che c'è la prima tappa sui Pirenei, la Gavarnie-Gèdre di 186,2 chilometri. Dopo un centinaio, infatti, i corridori si troveranno davanti l'Aspin e quindi il mitico Tourmalet (pendenza media del 7,3%) per poi imboccare la lunga salita che condurrà al primo traguardo pirenaico. — **G.P.**

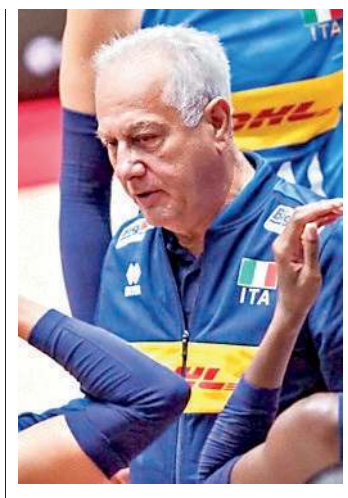
CLASSIFICA GENERALE

Traeen maglia gialla Pogacar sempre con Vingegaard a -7' 53" dalla vetta

Le azzurre stendono l'Ucraina Finals di Nations League vicine

Volley

Settimo successo in Nations League per l'Italia femminile che ipoteca le Finals (che si disputeranno da 22 al 26 luglio 2026 a Macao in Cina) nel giorno della presentazione dell'Europeo maschile che darà vita alla partita inaugurale Italia-Svezia, il 10 settembre in piazza Plebiscito a Napoli alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.
Le azzurre, intanto, nNella prima delle quattro sfide in programma ier alla Kai Tak Arena di Hong Kong, hanno superato 3-1 l'Ucraina (25-15, 23-25, 25-10, 25-21) nella sfida valida per la prima giornata della Pool 8 di VNL avvicinando la qualificazione matematica alle Finals. Il ritorno in nazionale di Alessia Orro, Myriam Sylla, Anna Danesi e Paola Egonu, ha garantito ulteriore energia al gioco di un'Italia che contro le ucraine è partita forte, si è concessa una pausa nel secondo set, per poi imporre nuovamente gioco e ritmo in terzo e quarto parziale (in rimonta finale) per chiudere il match contro le volenterose ucraine che era cominciato con il minuto di silenzio in ricordo di Willner Rivas, pallavolista 31enne nazionale venezuelano scomparso con la moglie e il figlio a seguito del terribile terremoto che ha colpito la scorsa settimana la regione della capitale Caracas.
Oggi le ragazze del ct Julio Velasco potranno godere di un giorno senza match da dedicare a recupero fisico ed allenamento per poi tuffarsi nel rush finale di questa settimana che le vedrà contrapposte a Belgio (venerdì alle 14.30 italiane), Canada (sabato alle 10.30) e Cina (domenica alle 14).



EUROPEO MASCHILE

Il 10 settembre Italia-Svezia alla presenza di Mattarella

Sport

L'anniversario

Sette principi azzurri per una Coppa del Mondo

di **Massimo Meroi**

Vent'anni fa a Germania 2006 l'ultima vittoria dell'Italia in un Mondiale
Riviviamo le sette partite scegliendo un protagonista per ogni tappa:
da Iaquinta a Grosso passando per De Rossi, Inzaghi, Totti, Toni e Pirlo

Amarcord

Vent'anni fa l'Italia di Marcello Lippi saliva sul tetto del mondo. Il 9 luglio del 2006 a Berlino gli azzurri battevano in finale la Francia ai calci di rigore e facevano impazzare il nostro Paese. Il ricordo fa ancora più effetto oggi che si sta giocando un Mondiale al quale facciamo da spettatori per la terza edizione di fila. Siamo andati a rivivere le sette tappe che portarono a quel trionfo scegliendo un protagonista per ogni partita.

Italia-Ghana 2-0: Iaquinta
Il 9 giugno è il giorno dell'esordio. L'aria è stata *pesantina* durante il ritiro di Coverciano, Calciopoli è appena scoppiata e in molti avevano chiesto che non venissero convocati gli juventini. Il Ghana non è una squadra banale: ci sono gli ex udinesi Asamoah Gyan e Appiah, Kuffour da dieci anni difensore del Bayern Monaco. Eppure sarà proprio una sua indecisione che spianerà la strada agli azzurri. Lippi sceglie la formula con il doppio centravanti (Toni e Gilardino) con Totti trequartista. Camoranesi è in panchina e la media a tre è composta da Perrotta, Pirlo e De Rossi (Gattuso sta recuperando da un infortunio), a destra gioca Zaccardo, a sinistra Grosso e Zambrotta è in panchina. Nelle amichevoli pre-Mondiale l'Italia aveva fatto bene battendo nettamente l'Olanda e la Germania. Ma l'esordio, si sa, è sempre complicato. La sblocca Pirlo con un destro da fuori. Nella ripresa soffriamo un po' poi, con Iaquinta al posto di Gilardino, Lippi cerca di sfruttare il gioco di rimessa: funziona perché il centravanti dell'Udinese sfrutta un errato retropassaggio di Kuffour segnando il 2-0. Si respira.

Italia-Usa 1-1: De Rossi
Il 17 giugno Lippi conferma dieci undicesimi: l'unica novità è Zambrotta al posto di Grosso. La partita si mette subito bene perché su una punizione laterale di Pirlo, Gilardino anticipa il suo marcatore e fa 1-0. Cinque giri di lancette e arriva l'autorete di Zaccardo: sarà una delle due reti che l'Italia subirà in tutto il Mondiale. Il peggio di quella sera, però, deve ancora venire. A De Rossi si chiude la vena, la gomitata a McBride è troppo plateale per non meritarsi l'espulsione. In dieci gli azzurri resistono: Lippi rinuncia a Totti e inserisce Gattuso che comincia così il suo Mondiale. De Rossi sarà squalificato per quattro giornate, potrebbe tornare a disposizione solo se l'Italia arriverà in finale. Lippi lo ignorerà per qualche giorno (l'ho fatto bollire nel suo brodo») consapevole che potrebbe avere ancora bisogno di lui. E così sarà.

Dall' alto verso il basso, in senso antiorario, Vincenzo Iaquinta, allora all'Udinese, Daniele De Rossi, Pippo Inzaghi, Francesco Totti, Luca Toni, Andrea Pirlo e Fabio Grosso. Al centro il capitano Fabio Cannavaro alza la Coppa del Mondo nel cielo di Berlino

Italia-Rep. Ceca 2-0: Inzaghi
Il 22 giugno l'Italia si gioca il primo posto nel girone. Arrivare secondi (lo avremmo saputo solo dopo) avrebbe significato trovare il Brasile negli ottavi, arrivando primi l'avversario sarebbe l'Australia. I due avversari hanno in comune una sola cosa: i colori delle maglie. Fa il suo esordio Camoranesi, resta fuori Toni e Totti fa coppia in attacco con Gilardino. Zambrotta e Grosso sono i terzini titolari e da quel momento risulteranno intoccabili. Si infortuna Nesta, al suo posto entra Materazzi che con un colpo di testa sblocca il risultato. Nella ripresa escono Gilardino e Camoranesi, sostituiti da Inzaghi e Barone, protagonisti dell'ultima azione. Su tocco di Totti, Pippo si invola solo verso la porta affiancato dal compagno: potrebbe servirlo per farlo segnare a porta vuota, ma Inzaghi si mette in proprio, scarta il portiere e mette in porta il pallone del 2-0.

Italia-Australia 1-0: Totti
Cominciano le gare da dentro o fuori. Il 26 giugno Lippi mescola le carte: riecco Gilardino e Toni coppia d'attacco, con Del Piero e Perrotta sulle fasce per un 4-4-2 molto offensivo. Meglio l'Italia nel primo tempo ma Toni non riesce a sbloccarsi. Tutto si complica a inizio ripresa con l'espulsione di Materazzi. L'Italia è costretta in dieci per oltre mezz'ora. Entra Barzagli per Toni, poi Totti per Del Piero. Vediamo i fantasmi, anche perché raramente arriviamo in area avversaria. Ci riusciamo all'ultimo minuto con Grosso che si guadagna un rigore. La responsabilità se la prende Totti che Lippi ha aspettato fino all'ultimo dopo l'infortunio alla caviglia di febbraio. La scelta è azzeccata se non altro per quel rigore che Totti trasforma di prepotenza portandoci ai quarti di finale.

Italia-Ucraina 3-0: Toni
Non raccontiamoci bugie: con tutto il rispetto l'Ucraina è quanto di meglio si possa trovare in un quarto di finale di un Mondiale. È vero che c'è un certo Andrey Shevchenko da contrastare (è proprio in quella estate che il 7 passa dal Milan al Chelsea), ma gli azzurri sono superiori. È il 30 giugno. Lippi sceglie la formula con una punta (Toni) e Totti a supporto e punta sugli inserimenti di Camoranesi e Perrotta. In difesa a fianco di Cannavaro è Barzagli a sostituire lo squalificato Materazzi. L'Italia la sblocca dopo 5' con un sinistro di Zambrotta, la partita sembra mettersi in discesa , ma è un'illusione. Soprattutto all'inizio del secondo tempo gli azzurri soffrono e l'Ucraina crea almeno due occasioni per pareggiare. Una parata di Buffon e un salvataggio sulla linea di Zambrotta evitano l'1-1. Poi entra in scena Toni. Il centravanti, reduce da una stagione *monstre* alla Fiorentina (31 gol in 38 partite e titolo di capocannoniere) è ancora a secco, ma si sblocca al momento giusto infilando di testa un cross di Totti e poco dopo concede il bis dopo un'azione personale di Zambrotta. A qualcuno viene in mente Paolo Rossi che a Spagna '82 si sbloccò con la tripletta al Brasile. Non sarà esattamente così ma poco importa.

Italia-Germania 2-0: Pirlo
La semifinale (4 luglio) la giochiamo in casa della Germania. Lo stadio è quello di Dortmund dove i tedeschi non hanno mai perso. Sarà la più epica delle sette gare. Continui ribaltamenti di fronte e Lippi che nel finale azzarda le quattro punte: Gilardino, Iaquinta, Del Piero e Totti. «L'ho fatto perché sapevo di avere una difesa in stato di grazia». E un centrocampo nel quale oltre a Gattuso c'è un altro maratoneta, Andrea Pirlo. Piedi fatati il bresciano, ma anche qualità aerobiche straordinarie. È ovunque e al 118' è al limite dell'area tedesca dove si inventa l'assist no look per il sinistro a giro di Grosso. È apoteosi azzurra sigillata dal raddoppio al 120' di Del Piero. Andiamo a Berlino per la finale.

Italia-Francia 6-4: Grosso
Subito il rigore di Zidane, poi il pareggio di testa di Materazzi. Più Francia che Italia anche se agli azzurri viene annullato un gol di Toni per fuorigioco di De Rossi cui Lippi concede fiducia inserendolo a metà ripresa. Il romanista sarà uno dei cinque rigoristi. Prima dei penalty l'espulsione di Zidane per la testata a Materazzi. L'ex interista potrebbe essere l'uomo copertina della finale, ma scegliamo Grosso perché gli viene affidato l'ultimo rigore. Lippi spiegherà: «È l'uomo dell'ultimo minuto: il rigore procurato con l'Australia al 90', il gol alla Germania al 118'». Prima di lui calciano Pirlo, Materazzi, De Rossi (riecco-lo) e Del Piero. E siccome non c'è due senza tre Grosso segna e il cielo è azzurro sopra Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

RETI

Subite dagli azzurri nella competizione: l'autogol di Zaccardo con gli Stati Uniti e il rigore di Zidane

3

GROSSO L'UOMO DEL DESTINO

Con l'Australia provoca il rigore, stende la Germania e firma l'ultimo penalty alla Francia

GRANDI DELUSIONI

Da allora due eliminazioni al primo turno e tre esclusioni

Dalla finale del Mondiale 2006 l'Italia ha giocato solo altre sei partita al Mondiale fino a oggi. Prima delle mancate qualificazioni del 2018, 2022 e 2026 gli azzurri sono stati eliminati al primo turno sia a Sudafrica 2010 che a Brasile 2014. Nel primo torneo arrivarono due pareggi con Paraguay e Nuova Zelanda (entrambi per 1-1) e la sconfitta per 3-2 con la Slovacchia. In Brasile dopo la vittoria inaugurale con l'Inghilterra (2-1 con reti di Marchisio e Balotelli) sono arrivati il ko con Costarica (1-0) e lo 0-0 con l'Uruguay. Quello di Balotelli all'Inghilterra è dunque l'ultima rete italiana a un Mondiale: era il 15 giugno del 2014. Una vita fa.

Sport

Deschamps abbassa i toni «Non penso all'arbitro»

Il commissario tecnico della Francia allontana le polemiche prima del quarto col Marocco
La Fifa ha scelto un team arbitrale argentino che ha scatenato una bufera sui media francesi
«Il nostro avversario non è qui per caso, servirà una grande prestazione da parte nostra»

ALESSANDRO SANZÒ
ROMA

Mondiali

Alla vigilia di Francia-Marocco, che oggi a Boston apre i quarti di finale dei Mondiali, Didier Deschamps ha fatto buon viso alla designazione di un arbitro argentino. La Fifa ha scelto Facundo Tello, assistito dai connazionali Juan Pablo Belatti e Gabriel Chade. Un direttore di gara di polso, come dimostrano i 10 rossi distribuiti durante un Boca Juniors-Racing Club del 2022. «Presumo che le designazioni siano decise e che non ci sia niente che io possa fare al riguardo. Cerco di fidarmi degli arbitri - ha commentato il ct -. Spero che il signor Tello e i suoi assistenti siano bravi quanto il signor Letexier ed i suoi. Ci sono sempre decisioni che possono portare a discussioni a seconda del punto di vista. Il nostro avversario è il Marocco, non l'arbitro».

La vigilia

Dopo aver eliminato il rissoso Paraguay negli ottavi, l'impegno con il Marocco si presenta pieno di trabocchetti sulla strada verso il terzo titolo (dopo quelli del 1998 e 2018). Unica africana sopravvissuta, la formazione del ct Mohamed Ouahbi é una potenza emergente del calcio internazionale. Les Bleus dovranno alzare il livello per meritarsi la semifinale, obiettivo minimo fissato dalla loro Federcalcio. Perché il Marocco ha gli strumenti tecnici e fisici per impensierirli. «Il Marocco non è qui per caso - ha affermato Deschamps - Sarà uno scontro tra due squadre che amano il possesso palla, attaccare e segnare. Dovremo dare il massimo perché loro hanno tantissima qualità. Dovremo essere il più efficienti possibile sia in attacco che in difesa». Con una intensa battaglia a centrocampo all'orizzonte, la probabile assenza di Tchouaméni rappresenta un duro colpo. «Sta meglio», ha dichiarato il ct, ma potrebbe non essere pronto per partire titolare, lasciando probabilmente Manu Koné al fianco di Adrien Rabiot a centrocampo. La Francia si è vista inoltre respingere il ricorso per il giallo ricevuto da Olise per un alterco con il paraguaiano Galarza. In Qatar la squadra di Deschamps si era affidata all'esperienza per superare i Leoni dell'Atlante, in semifinale. Quest'anno si prospetta una partita difficile, e l'attacco farà più che mai affidamento sul fenomeno Mbappé. L'attaccante del Real Madrid, già autore di 7 reti in questi Mondiali, è chiamato ancora una volta a guidare la sua squadra sul suo palcoscenico preferito. «Sono un'ottima squadra. Sono migliorati dal 2022, amano avere il possesso palla e giocare uno contro uno. Dovremo stare attenti, sia in fase difensiva che offensiva», ha avvertito Dayot Upamecano, pilastro della difesa francese, esaminando i prossimi avversari. Deschamps dovrebbe schierare la stessa formazione titolare degli ottavi, con Bradley Barcola sulla fascia sinistra dell'attacco per sfruttare gli spazi lasciati liberi da Hakimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario tecnico della Francia Didier Deschamps (Ansa)

L'AVVERSARIA

I Leoni dell'Atlante non vogliono sfigurare

ROMA

Qui Marocco

Non più outsider, ma vero protagonista. Per il Marocco, la partita contro i transalpini si preannuncia come una sfida a scacchi, dove entrambe saranno chiamate ad una prova di pazienza. Alla guida dei nordafricani c'è Mohamed Ouahbi: un antieroe, per certi versi, in netta contrapposizione con la figura dell'uomo solo al comando: «Cerco sempre di coinvolgere tutti nel progetto. Non mi esprimo mai in prima persona: uso sempre il 'noi'. Quando parlo in prima persona, ho l'impressione di allontanarmi da questa logica collettiva. Uno staff prima di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ARGENTINA

La rabbia dell'Egitto «Derubati di giorno»

ROMA

Le reazioni

L'uso del Var per il gol di Zico annullato e in generale tutta la direzione di gara dell'arbitro francese Francois Lexetier. In Egitto resta alta, oltre alla delusione, la protesta per il 3-2 in rimonta dell'Argentina che ha eliminato ai mondiali la nazionale nordafricana. «Derubati in pieno giorno» scrive il principale quotidiano egiziano, Al Ahram, che riporta le dure parole del ct Hossam Hassan. «Il presunto secondo gol di Zico è stato annullato dopo una lunga revisione del VAR per un fallo millimetrico nell'azione precedente, mentre due episodi distinti che hanno coinvolto giocatori egiziani all'interno dell'area di rigore argentina non sono stati rivisti - aveva già evidenziato Hassan -. Eravamo la squadra migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Quarti di Finale
Rai 1 21:40
Quarto di finale Francia-Marocco: al Boston Stadium va in scena una sfida decisiva per la semifinale. La nazionale di Deschamps affronta quella di Mohamed Ouahbi in un match tra i campioni del mondo e i leoni dell'Atlante.

Mai fidarsi di mio ...
Rai 2 21:20
Lisa sopravvive miracolosamente a una brutale aggressione in casa. Cercando la verità, scopre che il mandante è suo marito: l'uomo la tradisce e non vuole un figlio, tanto da tentare di uccidere lei e il nascituro.

...gli occhi di Overland
Rai 3 21:15
I Tenti, storici ideatori di Overland, celebrano 30 anni su Rai3: riviviamo l'epica Roma-New York del '96. Un viaggio nel tempo sui camion arancioni tra fango, ghiacci e imperdibili retroscena familiari.

Innamorato pazzo
Rete 4 21:35
Il ruspante conducente d'autobus Barnaba si innamora a Roma di Cristina, principessa del piccolo regno di San Mariso. Pur di conquistarla, l'uomo affronta la famiglia reale tra gag esilaranti e colpi di scena.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	Quarti di Finale: Marocco – Francia Calcio
0:15	Tg 1 Sera
0:20	Notti Mondiali Rubrica
1:50	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55	Reazione a Catena Gioco
3:10	Il Commissario Rex Serie Tv
3:55	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Croazia Film Tv Commedia ('11)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:40	6ª tappa: Pau - Gavarnie-Gèdre Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Info
21:20	Mai fidarsi di mio marito (1ª Tv) Film Thriller ('25)
23:00	L'incubo di Maggie Film Tv Thriller ('21)

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 L.I.S.
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Italian Genius Doc.
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:05	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Il mondo con gli occhi di Overland Doc.
23:25	Cronache dalla storia Documentario
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:45	La Terra Del Ritorno Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Innamorato pazzo Film Commedia ('81)
23:45	Vieni avanti cretino Film Comico ('82)
1:40	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15:00	Far Away (1ª Tv)
16:55	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live Musica
1:25	Tg5 - Notte News
2:05	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:45	Macgyver Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	Magnum P. I. Telefilm
16:30	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Crossfire - Bloccati Nell'Incubo Miniserie
22:25	Crossfire - Bloccati Nell'Incubo Miniserie
1:10	Studio Aperto - La Giornata News
1:20	Ciak News Rubrica
1:25	Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Speciale Piazza Pulita Attualità
23:00	Uozzap Show Videoframmenti
24:00	Tg La7
0:15	In Onda Rubrica
0:55	La Torre di Babele Doc Attualità
1:55	L'Aria che Tira Attualità
4:00	Omnibus - Dibattito Attualità
5:30	Coffee Break Attualità

TV8

15:30	Una babysitter all'improvviso Film Tv Commedia ('15)
17:15	Cercasi Michael disperatamente Film Tv Sentimentale ('14)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni Show
23:10	Quattro matrimoni Show
3:30	Lady Killer Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
16:50	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
0:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
23:45	L'ultimo dei templari Film Azione ('11)
1:30	Chicago Med Telefilm
2:45	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
4:10	Show Reel News

RAI 4 — 21

14:20	A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
16:00	30×70 - Se dico donna - Claudia Vinciguerra Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Tilde Capomazza Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Special Delivery Film Azione ('22)

IRIS — 22

10:25	Collateral Beauty Film Drammatico ('16)
12:30	King of New York Film Drammatico ('90)
14:40	Rififi Internazionale Film Poliziesco ('66)
16:50	Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger Telefilm
21:20	Forrest Gump Film Commedia ('94)
0:05	Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
3:15	King of New York Film Drammatico ('90)

RAI 5 — 23

14:20	Le isole scozzesi con Ben Fogle S2
15:25	Serengeti
16:20	Documentario - La scuola romana delle risate
17:50	Generazione Bellezza
18:20	Apprendisti stregoni
19:25	Harem
20:30	Overland 22
21:20	La Fenice in Piazza San Marco - Morricone Night suite veneziana
22:55	Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino) Prima Visione RAI

RAI MOVIE — 24

10:10	Machine Gun Preacher Film Tv Azione ('11)
12:20	Aspettando il re Film Commedia ('16)
14:00	Al bar dello sport Film Commedia ('83)
15:45	La notte dei serpenti Film Western ('69)
17:35	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
19:30	After 4 Film Drammatico ('22)
21:10	Wasabi Film Azione ('01)
22:45	Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)

RAI PREMIUM — 25

14:35	Candice Renoir Serie Tv
15:30	Anica Rubrica
15:35	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:25	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:10	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Cercasi tata disperatamente Film Tv Commedia ('26)
23:15	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
1:10	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie
4:30	Allora In Onda Rubrica

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Out of Reach Film Tv Azione ('04)
23:15	Way Down: Rapina alla Banca di Spagna Film Azione ('21)
1:25	How to Have Sex Film Drammatico ('24)
3:15	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00	La Signora Del West Telefilm
21:10	Derby in famiglia Film Commedia ('05)
23:00	Airport Film Drammatico ('70)
1:35	Hazzard Telefilm
2:20	Chips Telefilm
3:55	Norma E Felice Situation Comedy
4:35	Camera Cafe Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm
5:55	Camera Cafe Rubrica

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Mr. Bean's Holiday Film Commedia ('07)
22:40	Arturo Mari il fotografo dei Papi Documentario

LA7 CINEMA — 29

14:05	Casa Howard Film Drammatico ('92)
16:45	Il dubbio Film Drammatico ('08)
18:45	Tg La7
18:50	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia ('68)
21:15	Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Biografico ('13)
23:45	Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
2:10	Ladykillers Film Commedia ('04)

LA 5 — 30

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Puoi baciare lo sposo Film Commedia ('18)
23:00	Scusa Ma Ti Chiamo Amore Film Commedia ('07)
1:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:45	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista Rubrica
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Open House - La casa più bella (1ª Tv)
22:40	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:05	McDonald & Dodds Serie Tv
1:00	I misteri di Murdoch
3:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
5:00	Murder by Numbers Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40	C.S.I. Miami Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:45	L'inganno della seduzione Film Drammatico ('10)
17:30	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Delitto in Alsazia Film Giallo ('19)
23:15	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
1:00	Con L'Aiuto Del Cielo - Elli E Clement Film Tv ('19)
2:30	Movie Trailer Rubrica
2:35	Person Of Interest Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Europa Real Tv
21:40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:50	Colpo di fulmini Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

14:45	Biliardo Pool. Finale C.ti Italiani Treviso
19:00	Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional: Hungaroring
20:30	Tour di Sera
21:15	Radiocorsa
21:55	Atletica. Meeting Sport Solidarietà Lignano Sabbiadoro
23:30	Reparto Corse
24:00	ReTour
0:55	Biliardo Pool. Finale C.ti Italiani Treviso
2:55	Atletica. Meeting Sport Solidarietà Lignano Sabbiadoro

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00	Fifa World Cup 2026: Quarti di finale

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Richard Strauss Don Juan
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:30	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

17:40	Ma cosa ci dice il cervello Film *Sky Cinema Comedy*
18:50	Forrest Gump Film *Sky Cinema Collection*
18:50	Al vertice della tensione Film *Sky Cinema Suspense*
19:10	A proposito di Henry Film *Sky Cinema Romance*
19:15	Memory Film *Sky Cinema Uno*
19:25	Caro dittatore Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Gravity Film *Sky Cinema Drama*
19:25	Rock Dog 2 Film *Sky Cinema Family*
19:25	Francesca e Giovanni: Una storia d'amore e di mafia Film *Sky Cinema Stories*
21:00	L'uomo dei ghiacci: The Ice Road Film *Sky Cinema Action*
21:00	I pompieri Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	La stanza accanto Film *Sky Cine Drama*
21:00	Viaggio al centro della Terra Film *Sky Cinema Family*
21:00	Tre amiche Film *Sky Cinema Romance*
21:00	The Interpreter Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	C'e' post@ per te Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Donnie Brasco Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Tramite amicizia Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Buona giornata Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Una Vita, Una Storia
15:20	Hema
16:50	Teche Capodistriane
17:20	Focus
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Tv Transfrontaliera
19:55	Bellitalia
20:25	Quarta Di Copertina
21:00	Tuttoggi
21:15	Artelier
22:00	Te Go Preparà
22:30	Pr. In Lingua Slovena
23:00	Go!2025
23:20	Primorska Kronika
23:35	Tv Transfrontaliera
24:00	– Infocanale

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:30	Borgo Italia
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Film: Parlami di te
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Film: L'Odissea
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Saperi artigiani: Il ritmo dei telai e la bellezza dei manufatti carnici; **11:55** Rock revolution: Enrico Cortellino. Andrea Mizzau; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Cara cucina" di e con E. Vesanaver; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Puntata dedicata all'artista Miela Reina (Trieste 1935 – Udine 1972): **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Lorella Flego e Romeo Grebenšek; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica locale; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Umetniki, ki so spremenili svet; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 14 pt; **18:00** Music magazine: Ustvarjam, torej sem. Življenje in glasba sodobnih skladateljic in skladateljev (pripravlja in vodi Zinajda Kodric); **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Sul Carso e sulla costa, di notte e di primo mattino soffierà Borino, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/25
Massima	31/33	28/31
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno; sulla zona montana poco nuvoloso con maggiore variabilità dal pomeriggio quando non si esclude qualche rovescio o temporale verso il confine con il Veneto. Di notte e di primo mattino soffierà Borino sul Carso e a Trieste, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Tendenza per sabato: Nella prima parte della giornata cielo in genere poco nuvoloso. Dal pomeriggio peggioramento con possibili rovesci e temporali. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	23/25
Massima	30/32	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA

Nord: Cielo sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature massime fino a 35 36 gradi.
Centro: Soleggiamento quasi ovunque. Solo tra i rilievi di Lazio e Abruzzo potranno esserci alcune piogge.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo spesso sereno e raramente poco nuvoloso al mattino.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno dei rovesci anche temporaleschi su Alpi, Prealpi e locali in pianura.
Centro: Nel corso delle ore pomeridiane potranno scoppiare dei temporali sulle zone interne.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Toro calma le acque e sposta la tua attenzione sulle questioni pratiche e sul valore delle cose. Giornata ideale per consolidare i risultati recenti.

TORO 21/04–20/05
La Luna brilla nel tuo segno, regalandoti una splendida giornata di benessere e centralità. Goditi il momento, rallenta il ritmo e ascolta il tuo corpo.

GEMELLI 21/05–21/06
Con Marte e Urano nel tuo segno, la tua mente è un vulcano di idee e l'energia è alta. Tuttavia, la Luna in Toro ti suggerisce di non svelare subito tutte le tue carte.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole splende nel tuo segno e riceve il pieno sostegno della Luna in Toro, regalandoti una giornata serena, fertile e ricca di calore emotivo.

LEONE 23/07–23/08
Venere si trova agli ultimi gradi del tuo segno, amplificando il tuo desiderio di bellezza e gratificazione. La Luna in Toro, tuttavia, ti chiede un pizzico di realismo.

VERGINE 24/08–22/09
Oggi la Luna in Toro e il Sole in Cancro creano una combinazione perfetta per te, restituendoti lucidità e la stabilità che tanto apprezzi.

BILANCIA 23/09–22/10
Dopo le recenti frenesie, il cielo ti concede una pausa rigenerante. La Luna in Toro ti aiuta a ritrovare il tuo baricentro economico e personale.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna si trova in opposizione dal Toro, accendendo un riflettore sul settore delle relazioni e del confronto con gli altri. Cerca di trovare un punto d'incontro reale.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Toro ti invita a focalizzarti sulla routine, sul lavoro quotidiano e sulla cura della tua salute. Ottimizza le tue energie e concediti una serata di totale relax.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il Sole opposto oggi fa meno paura, perché ricevi il meraviglioso supporto della Luna in Toro. Questo transito risveglia la tua parte più creativa e affettuosa.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna in Toro tocca la tua sfera domestica, spingendoti a cercare l'intimità degli affetti più cari. Oggi non serve avere ragione a tutti i costi!

PESCI 20/02–20/03
L'accordo tra il Sole in Cancro e la Luna in Toro crea un'atmosfera ideale per i tuoi sentimenti e la tua creatività. Goditi la vicinanza di chi ti vuole bene.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	31 Km/h
Monfalcone	20	30	26 Km/h
Gorizia	19	31	28 Km/h
Udine	19	31	23 Km/h
Grado	20	30	30 Km/h
Cervignano	20	30	24 Km/h
Pordenone	21	31	23 Km/h
Tarvisio	13	26	22 Km/h
Lignano	21	30	31 Km/h
Gemona	18	30	26 Km/h
Tolmezzo	17	29	30 Km/h
Forni di Sopra	14	25	35 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26.5
Grado	Poco mosso	0,3	27.2
Lignano	Poco mosso	0,3	27.6
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27.0

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	24	**Londra**	21	34
Atene	24	31	**Lubiana**	16	27
Belgrado	16	27	**Madrid**	22	37
Berlino	12	24	**Mosca**	17	20
Bruxelles	16	28	**Parigi**	22	33
Budapest	24	31	**Praga**	14	24
Copenhagen	13	22	**Varsavia**	12	18
Ginevra	19	32	**Vienna**	15	27
Lisbona	17	24	**Zagabria**	18	27

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	34
Bari	24	29
Bologna	22	33
Bolzano	17	35
Cagliari	22	34
Firenze	20	36
Genova	23	30
L'Aquila	18	29
Milano	24	34
Napoli	23	30
Palermo	23	30
Reggio C.	22	32
Roma	21	32
Torino	24	35
Venezia	23	29

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Frazione Sistiana, 45 - Duino Aurisina tel. 040299197
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via Al. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GRADISCA D'ISONZO
Alla Quercia
Via Ciotti, 26 tel. 048199153
MONFALCONE
Centrale
P.za Repubblica, 13 tel. 0481540415
SAVOGNA D'ISONZO
Rojec Marco
Via Primo Maggio, 3 tel. 0481882578
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 tel. 0431887610

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura dell'8 luglio 2026
È stata di 10.443 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NADIAORO

25°

Compro oro ed argento a Trieste, Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio:

- **Quotazioni immediate ai più alti livelli del mercato**
- **Presenti con sei sedi sul territorio Riceviamo senza appuntamento**
- **Pagamento in denaro contante di ogni oggetto ritirato**
- **Contatto rapido e valutazione dell'oro veloce direttamente dal sito**

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE

SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

UDINE

Udine 1: Via del Gelso, 31 - 0432 513476 - nadiaoroudine@gmail.com
Udine 2: Via Martignacco, 110 0432 543268 - nadiaoroudinedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Direzioni / Veneto

Memoria e ambiente Il Monte Grappa e il patrimonio degli orizzonti

Marina Grasso
All'interno

Direzioni / Fvg

Ritmi lenti, storia e paesaggi: l'emozione viaggiare sui treni storici

Margherita Reguitti
All'interno

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

I rumori dell'ufficio sono diventati un suono amico

FABRIZIO BRANCOLI

Per anni abbiamo sognato la liberazione definitiva dalla schiavitù della scrivania. Arriveranno le ferie, prima o poi; non vedo l'ora di fare un po' di smart working; e quanto vorrei lavorare in quella stanza in fondo, da solo, in silenzio. La terra promessa contro i disturbi del lavoro condiviso: addio ai colleghi molesti, ai telefoni impazziti e al ticchettio delle tastiere altrui. Finalmente.

Ma una volta ottenuta la solitudine, qualcuno di noi ha scoperto che quel silenzio non è una conquista, ma un peso che ci schiaccia. E il mercato – che ovviamente è più furbo di noi – ha subito fiutato il disagio: sulle piattaforme di streaming come Spotify o YouTube è esploso un fenomeno globale da milioni di ascolti. Sono le playlist dedicate agli Office Ambient Sounds, i rumori bianchi per l'ufficio. Tracce audio lunghe otto o dieci ore che riproducono fedelmente il brusio delle chiacchiere indistinte, il ticchettio sincopato delle tastiere, il ronzio delle stampanti e persino il rumore dei condizionatori aziendali. Mettiamo le cuffie dal divano di casa per rimetterci volontariamente dentro il contesto, ascoltando il tintinnio dei cucchiaini alla macchinetta del caffè virtuale.

Che simpatico cortocircuito. Siamo come uccellini nati in cattività che, una volta aperta la gabbia, escono e tornano indietro, al riparo della loro prigione metallica. La sindrome di Stoccolma in versione audio. Una lite tra colleghi, lontana. Il rumore della fotocopiatrice, qualche din-don delle notifiche sui telefoni. Altro che canti delle balene e onde sulla battigia. Questa è la colonna sonora di un nuovo, strano, sconcertante comfort contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Notti del Vino l'estate dei brindisi

Quaranta tappe di degustazioni e sapori locali, ma anche musica, feste, teatro
Dai borghi storici friulani al mare giuliano, fino a settembre
anche tour a bordo e proposte senza confini: un cin-cin tra Italia e Slovenia

AVIANI all'interno

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 2026

ilNordEst

weekend

SEGNI PARTICOLARI

Le ferie e quell'ultima maledetta settimana

ODETTE COPAT

Prendi gli impegni di una settimana di lavoro standard, moltiplicali per quattro perché ci sono le famose "cose da chiudere prima di partire", dividi per lo spazio a disposizione nella valigia (sempre più ridotto, se si viaggia in low cost), somma la stanchezza accumulata durante l'anno, sottrai la pazienza che ti è rimasta ed ecco l'esatta dimensione dello stress da Ultima Settimana di Lavoro (U.S.L.) prima delle ferie. Le cose da chiudere, si diceva. Appena scatta l'U.S.L., ci trasformiamo in Liam Neeson, il Risolutore. Determinati a regolare conti, sistemare faccende, sbrigare rogne. Efficienti come killer. Tutto negli ultimi sette giorni.

All'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Este aspetta i Deep Purple: il rock è più forte del tempo

TOMMASO MIELE

Se esiste una band che incarna il concetto stesso di hard rock, quelli sono i Deep Purple. Una mistura di blues con vezzi classicheggianti frullata all'interno degli amplificatori, portando il livello del virtuosismo strumentale su pianeti al tempo ancora inesplorati. Un viaggio mai tranquillo, quasi una saga fatta di ego giganteschi, volumi assordanti, litigi feroci, cambi di formazione drammatici e rinascite. Un'avanzata indimenticabile e travolgente, sorretta da dischi che hanno cambiato la storia del rock. Il 17 faranno tappa ala Castello Carrarese di Este, nel cuore di un festival di grandi nomi.

All'interno

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Sfera Ebbasta a Treviso il 16: sarà trap-show

Attesa (quasi) finita per i fan: giovedì 16 luglio Sfera Ebbasta farà tappa all'Ippodromo Sant'Artemio di Treviso-Villorba per un live esplosivo. Il "Trap King" italiano, reduce da innumerevoli sold out e record stream vari, porterà sul palco i suoi successi nell'ambito del nuovo tour "$€LEBRAT10N": un evento imperdibile per migliaia di giovani, pronti a trasformare la serata trevigiana in un gigantesco dancefloor tra scenografie futuristiche e bassi martellanti in uno degli show più imponenti dell'estate veneta. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Ticketsms.

Emma a Mirano tra classici e hit recenti

Giovedì 16 luglio il Mirano Summer Festival cala uno dei suoi assi: Emma Marrone è pronta a infiammare l'affezionato pubblico veneto con il nuovo "Live Tour 2026". L'interprete salentina porterà in scena un mix ben calibrato tra grandi classici e hit recenti; un live attesissimo che promette forti emozioni, ritmi serrati e momenti di pura condivisione sotto le stelle. Il palco miranese si conferma così un riferimento per la grande musica, regalando una nuova notte estiva all'insegna del pop-rock italiano più gettonato (dalle ore 21, biglietti in vendita su ticketone. it).

Este verso notti memorabili Arrivano i Deep Purple, il vero rock non finisce mai

Un concerto dei Deep Purple, leggende del rock

Inossidabili e con un nuovo album, saranno al Castello Carrarese il 17 luglio

TOMMASO MIELE

Veneto

«Non diremo mai basta". E se lo dicono loro, c'è da crederci. Gli inossidabili Deep Purple, che da qualche giorno hanno pubblicato il nuovissimo album "Splat! ", non hanno nessuna intenzione di appendere chitarre e riff al chiodo e anche in questa estate concertistica giocheranno tutte le loro carte: l'Este Music Festival è pronto a ospitare la storica band anglosassone venerdì 17 luglio in una delle serate più attese della rassegna ospitata dal Castello Carrarese, che coinvolgerà questo mese anche i Pooh (16 luglio), Riccardo Cocciante (20 luglio), Giorgia (21 luglio), l'omaggio al K-Pop (22 luglio), Marco Masini (23 luglio), la parentesi teatral-musicale con Paolo Ruffini e "Din don down" (24 luglio), Il Volo (25 luglio), Sal Da Vinci (27 luglio), Savatage (28 luglio) e Shiva (29 luglio), prima delle ultime due propaggini tardo-estive con Gianni Morandi il 31 agosto e gli Hollywood Vampires di Johnny Depp e Alice Cooper il 2 settembre.

FESTIVAL DI GRANDI NOMI

Luglio mozzafiato: Pooh, Cocciante, Giorgia, il Volo, Masini, Sal Da Vinci e l'omaggio al K-pop

Ian Gillan, il frontman del gruppo di Hertford

Pionieri dell'hard rock e icone mondiali, Ian Gillan e compagni porteranno in città un bagaglio straordinario "pesante" oltre cinquant'anni di carriera, con i successi intramontabili e una nuova energia garantita anche dall'ingresso nel gruppo del chitarrista Simon McBride. Un evento imperdibile per tutti gli amanti del rock più autentico e viscerale delle origini, che potranno riascoltare le più grandi canzoni della storia dei Deep Purple, allo stesso tempo vere pietre miliari dei primi vagiti dell'hard rock: da "Child in Time" e "Smoke on the Water" a "Highway Star", passando per "Hush", "Lazy" e "Perfect Strangers", solo per citarne qualcuna.

Dai precedenti tour, battezzati nel 2017 quasi ironicamente "The Long Goodbye" a voler sottintendere un graduale arrivederci alle scene, sono passati quasi dieci anni; eppure Gillan, Ian Paice, Roger Glover e Don Airey, supportati dalla verve del ben più giovane McBride, non hanno perso un grammo di energia e di voglia di divertirsi. Una coinvolgente seconda (o terza) giovinezza ben esposta nel fresco disco che da poco meno di una settimana ha fatto il suo esordio sulle piattaforme e nei negozi di dischi: "Splat! " è un lavoro coeso, poco propenso alle dilatazioni temporali e generalmente molto più diretto di qualche recente predecessore, segnando un gradito ritorno a un suono decisamente granitico con qualche inaspettata collaborazione, come in "Diablo", registrata quasi per caso in uno studio di Nashville.

Se esiste una band che incarna il concetto stesso di "hard rock", quelli sono i Deep Purple. Insieme a Led Zeppelin e Black Sabbath hanno composto l'indiscussa e sacra trinità d'Oltremanica che ha plasmato l'heavy metal e la musica "dura" degli anni Settanta: una mistura di blues con vezzi classicheggianti frullata all'interno degli amplificatori, portando il livello del virtuosismo strumentale su pianeti al tempo ancora inesplorati. Un viaggio mai tranquillo, quasi una saga fatta di ego giganteschi, volumi assordanti, litigi feroci, cambi di formazione drammatici e rinascite spettacolari; partendo da quel 1968 e sbocciando attorno alle figure cardinali e irripetibili del tastierista Jon Lord e del geniale mago della sei corde Ritchie Blackmore. Un'avanzata indimenticabile e travolgente, sorretta da dischi che hanno cambiato per sempre la storia del rock: "In Rock", il vero manifesto dell'hard rock del 1970, "Machine Head", contenitore ideale dell'inno "Smoke on the Water" (1972) e, soprattutto, uno dei più grandi album dal vivo mai registrati, quel "Made in Japan" dello stesso anno che rappresentò un punto fermo di paragone da cui partire per giudicare le performance di chi "osava" dichiararsi una vera hard rock band. A Este forse non ci saranno l'energia e il furore che aleggiavano nei camerini oltre cinquant'anni fa, ma non mancheranno le personalità, il carisma e, soprattutto, le canzoni: "Alright, hold tight, I'm a highway star". Inizio concerto alle ore 21.30, biglietti disponibili su Ticketone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste l'omaggio al genio di Franco Battiato

Venerdì 17 luglio al Castello di San Giusto a Trieste arriva "Voglio vederti danzare", omaggio dedicato a Franco Battiato. Da "Centro di gravità permanente" a "Prospettiva Nevskij", da "L'era del cinghiale bianco" a "Bandiera bianca", uno spettacolo che celebra uno dei più grandi artisti della canzone italiana; sul palco le voci di David Cuppari e Giorgia Zaccagni, accompagnate da una band e dall'orchestra d'archi diretta da Giovanni Cernicchiaro (a rendere ancora più suggestiva l'atmosfera le esibizioni delle danzatrici sufi). Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Elettronica: con i Planet Funk Grado si scatena

Grado si prepara ad accogliere uno degli eventi più attesi della stagione: venerdì 17 luglio (alle ore 21) il Parco delle Rose ospiterà i Planet Funk, sui palchi con il "Bloooom European Tour". Da oltre venticinque anni i PF rappresentano una delle realtà musicali italiane più apprezzate a livello internazionale, grazie a uno stile che fonde musica elettronica, dance, rock e contaminazioni; il gruppo ha segnato intere generazioni con hit iconiche come "Chase the Sun", "Inside All the People", "Who Said (Stuck in the UK)" e "The Switch". Biglietti disponibili su Ticketone.

Onde Mediterranee, la musica e le idee

Gradisca d'Isonzo: un programma di concerti e confronti pubblici
Lamante, Joan Thiele, Rancore: note contemporanee all'arena del Castello
Una rassegna nel nome di Giulio Regeni: mostra, flashmob, incontri

TOMMASO MIELE

Venezia Giulia

A Gradisca d'Isonzo torna il festival che intreccia musica, cultura e informazione riflettendo sul presente tra concerti, performance e talk, dedicando una serie di iniziative a Giulio Regeni. Associazione culturale Euritmica festeggia la trentesima edizione di "Onde Mediterranee" guardando al futuro e alle nuove generazioni: dopo l'anteprima di due giorni fa in compagnia di Vera Gheno, dal 21 luglio al 2 agosto prenderà forma un articolato calendario di appuntamenti che avrà tra i protagonisti della sezione "Onde Musica" alcuni interessanti artisti indie e pop del panorama italiano: all'Arena del Castello di Gradisca (nel cui Parco sarà allestita un'ampia area ristoro) approderanno la cantautrice di origine palestinese Tära e la rock band I Ministri (giovedì 30 luglio), le giovani autrici Giulia Mei ed Emma Nolde (venerdì 31 luglio) e ancora la veneta Lamante e Joan Thiele (sabato 1 agosto). Chiuderà la sessione musicale il rapper "ermetico" Rancore (domenica 2 agosto).

Ad anticipare i concerti gli appuntamenti di "Lettere Mediterranee", incontri di approfondimento su argomenti di assoluta attualità e urgenza; "Definisci guerra" è il titolo dell'edizione 2026 della rassegna nella rassegna, nell'ambito della quale giornalisti, scrittori, podcaster e intellettuali saranno invitati a declinare i concetti di guerra e conflitto. Ospiti Valerio Aprea (mercoledì 22 luglio), con la performance "Il (vero) problema di questo Paese" prima dell'irriverente comico e podcaster Antonio Losito (giovedì 23 luglio), con "Tyranny"; e poi ancora Azzurra Meringolo, inviata di guerra della Rai e la giornalista Beatrice Petrella (sabato 25 luglio); Loris De Filippi (Health Specialist di Unicef), Alessandro Miglioarati (medico di Emergency), Andrea Bellavite (teologo e scrittore) e il sindaco di Gradisca Alessandro Pagotto per il panel di chiusura dedicato a guerra e migrazioni (lunedì 27 luglio).

Onde Mediterranee si aprirà martedì 21 luglio nel nome di Regeni, con l'inaugurazione della mostra "Giulio continua a fare cose... Il Popolo Giallo: una storia collettiva" e la proiezione del documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo" al Nuovo Teatro Comunale. Le iniziative dedicate al ricercatore friulano proseguiranno domenica 2 agosto al Comunale di Gradisca: dalle 18 in programma il flash mob "10 anni in giallo: un'onda d'urto!", accompagnato dal brano "Ten Years in Yellow" eseguito dal vivo dai GreenTea inFusion e dal coro di Voci bianche Audite Nova di Staranzano. A seguire l'incontro "Facciamo cose per Giulio... e facciamo il punto sul processo", con Paola Defendi, Claudio Regeni, Alessandra Ballerini, Beppe Giulietti di Articolo 21, Daniela Schifani Corfini (Presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin) e altri ospiti. Una serata di riflessione, testimonianza e partecipazione all'interno di un percorso che, dal 2016, ha visto alternarsi sul palco di Onde Mediterranee personalità del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo: da Erri De Luca ad Ascanio Celestini, da Marco Paolini a tanti altri che hanno scelto di affiancare la famiglia Regeni nella richiesta di verità e giustizia.

Novità del 2026, nel segno dell'aggregazione e della festa, l'Oasi Mediterranea: lungo la via d'accesso all'arena del castello si alterneranno diversi espositori di prodotti d'artigianato, Associazioni solidali e collezionisti, a disposizione per un mercatino all'insegna della solidarietà, della sostenibilità e della condivisione.

Info, programma completo e biglietti: euritmica. it, Ticketone, tel. 04321720214, tickets@euritmica. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

On stage a Gradisca: Joan Thiele e,sotto, Rancore e Lamante

LA NOVITÀ

Un'Oasi con artigianato, associazioni solidali e mercatino per collezionisti

Weekend

Imperdibile

La colonna sonora affidata a violini, pianoforti e sax

Accompagna Le Notti del Vino quest'anno anche la proposta musicale del festival "Vini Gusti Musica", rassegna avviata nel 2021 e rapidamente consolidatasi, con la conquista di una posizione di rilievo nel quadro degli appuntamenti estivi di musica classica abbinati alla scoperta delle cantine del Friuli Venezia Giulia. Promossa in collaborazione con le Città del Vino, l'edizione 2026 prevede un ciclo concertistico in suggestive aziende vinicole del territorio, a partire dalla fine di luglio. Al termine di ogni esibizione gli spettatori saranno invitati a un brindisi, che avrà per protagoniste le eccellenze delle realtà ospitanti. L'ingresso a tutti gli eventi, che avranno inizio alle 20.30, sarà gratuito, previa prenotazione (info sul sito web www.fvginmusica.com). Si inizierà il 25 luglio all'Enoteca di Cormòns, dove suoneranno il violinista Stefano Furini, spalla dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, Marco Masini, primo clarinetto nella medesima, e il pianista Alfredo Blessano, direttore artistico della rassegna, insieme a Paola Camponovo; alle note si unirà la voce recitante di Alberto Pirazzini. Il primo agosto gli appuntamenti del festival musicale faranno tappa all'azienda di Dario Coos, a Ramandolo (con un duo sassofono-fisarmonica, composto da Giovanna Mastella e Ludovica Borsatti), il 2 agosto si sposteranno alla Tenuta Fernanda Cappello di Sequals (in scena Aljaž Beguš e Davide Lattuada), mentre il 7 sarà la volta della Pascolo di Dolegna del Collio: si esibiranno Valentina Danelon e Nicoletta Sanzin.

L.A.

Brindisi sotto le stelle Un'estate da degustare con le Notti del Vino

La rassegna itinerante nei borghi del Fvg amplia l'offerta con 40 tappe e un ricco cartellone di eventi collaterali
In menu spettacoli teatrali, concerti e presentazioni di libri

LUCIA AVIANI

Gusto

In alto i calici. L'estate invita ai brindisi e il Coordinamento delle Città del Vino Fvg cavalca l'onda, con un format che unisce la promozione dei migliori prodotti enologici e dei piatti tipici della regione a eventi d'intrattenimento – con il festival "Un calice a teatro", la rassegna "Vini Gusti in Musica", presentazioni letterarie o visite guidate a beni d'interesse culturale e naturalistico – e di socialità. Dopo il via a Prepotto, patria del celebre Schioppettino, nel giorno del solstizio, il programma de "Le Notti del Vino" entra nel vivo in luglio, proponendo una serie di appuntamenti itineranti fra i Comuni che hanno fatto della produzione vinicola il proprio marchio identitario. E per accrescere la specificità della manifestazione, alle degustazioni e alle occasioni collaterali è stato affiancato quest'anno un progetto delineato in collaborazione con l'Università di Udine: un questionario strutturato ad arte e distribuito ai partecipanti alla kermesse punta a chiarire come l'utenza si relazioni al mondo del vino, allo scopo di delineare l'identikit del wine lover in questo angolo di Nordest.

«L'evento è in crescita, in un trend incoraggiante: all'avvio dell'esperienza, nel 2024, le tappe proposte erano 26; quest'anno siamo arrivati a 40», spiega il coordinatore regionale nonché vicepresidente nazionale delle Città del Vino Tiziano Venturini. La prossima, in calendario per il 18 luglio, avrà per protagonista (dalle 19) la tenuta Blasig di Ronchi dei Legionari (con ingresso da via Androna Palmada), dove ci si potrà immergere in un viaggio sensoriale ed emozionale, un percorso organolettico che consentirà al pubblico di cogliere la complessità, le sfumature e l'anima più autentica di ogni vitigno. Si potrà entrare in contatto con 16 produttori vitivinicoli – ascoltandone le storie, che permetteranno di scoprire la dedizione, il rispetto per la sostenibilità e per la tutela ambientale che stanno alla base della creazione di ogni vino – e 4 aziende gastronomiche, che sventaglieranno le proprie eccellenze. La serata sarà impreziosita da un'esibizione del Gruppo Costumi Bisiachi, da un sottofondo musicale pensato ad arte, per favorire la il dialogo e la convivialità, e da una mostra a cura della Scuola Belle Arti Meraviglia di Ronchi dei Legionari, "Luce senza il bianco", composta da 13 opere d'arte. L'ingresso è a pagamento, al costo di 25 euro a persona (info su lenottidelvino.ronchi@gmail.com).

IL SONDAGGIO

Studiato insieme all'Università di Udine aiuterà a tracciare l'identikit del wine lover

Il cartellone toccherà poi Nimis, il 20 luglio, Manzano (nella millenaria Abbazia di Rosazzo) il giorno 22, Sesto al Reghena il 23 del mese: alle 19, in quest'ultimo caso, in piazzetta Burovich sarà pre-

Qui sopra una degustazione nella splendida cornice del piazzale della Basilica di Aquileia. A sinistra brindisi sotto le stesse a Duino Aurisina e sotto i portici a Manzano. In alto destra ballerini in abiti tradizionali pronti a esibirsi a Ronchi dei Legionari e il pubblico delle Notti del Vino sul ponte di Dolegna

in... S

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Vla Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBUL
ZUDEC
DAY SUR
STRUTTURA AD ALTA
POLIAMBULATORIO
A disposizione di t
chirurghi, sale c
per tutti gli interve
con dimissione i
Via Delle Zudecche
Tel 040 3478783 • Fax
www.zudecche.it • zu
Attiva da lunedì a vener

Weekend

Imperdibile

Piazze e castelli si trasformano in palcoscenici

L’estate delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia propone, nei Comuni aderenti, il festival “Un calice a teatro”, evento a ingresso libero con brindisi al termine delle performance. Per la giornata di oggi, giovedì 9 luglio, va segnalato un doppio appuntamento: a San Floriano del Collio, alle 21, nel Castello Formentini andrà in scena lo spettacolo in friulano "El miedi par fuarze", a cura del gruppo teatrale El Tendon. Il cin cin finale sarà offerto dall’Associazione Vignaioli Vinoteka Colli di San Floriano. Nella stessa serata la piazza di Chiopris Viscone diventerà palcoscenico (sempre a partire dalle 21) per "38 dis par cambià vite": sul palco gli attori del Teatro Maravee di Codroipo. L'11 luglio appuntamento a Moimacco (ancora alle 21, orario valido anche per le date successive) con "Ce fasino dal vecjo", che impegnerà il gruppo I Pignots di Artegna.
Il 27 agosto a Casarsa della Delizia – nel borgo Runcis di San Giovanni – si potrà assistere a "Cocis e melons te so stagion", con la compagnia Lis Anforis di Sedegliano; nella stessa serata il ciclo raggiungerà Remanzacco, con "Per motivi familiari": location sarà vicolo Italico, che diventerà eccezionalmente per un giorno un verso e proprio teatro en plein air per gli attori della compagnia ‘Ndescenze di Udine. Ogni appuntamento l’insegna del teatro, come detto sarà ad aaccesso gratuito. Il festival è promosso in collaborazione con una o più aziende vitivinicole del territorio del Friuli Venezia Giulia, che serviranno al pubblico coinvolto dalle Notti del Vinto i propri prodotti d'eccellenza.

L.A.

sentato il romanzo “Il profumo del bicchiere mezzo pieno”, di Angelo Peretti; si proseguirà con una degustazione dei vini della Cantina dei Produttori di Ramuscello e San Vito, sapientemente abbinati ai piatti del ristorante Parco Vittoria. La serata sarà accompagnata in musica dall’Accademia Serenissima. Le Notti del Vino approderanno poi in contemporanea – il 25 luglio – a Codroipo, Palazzolo dello Stella e Premariacco, mentre saranno a Torreano il 28 e a Casarsa della Delizia all’indomani: l’appuntamento, nel caso, sarà alle 19.30 nel Giardino di Palazzo Burovich de Zmajevich, per una serata che inizierà con un viaggio tra i sapori. In mescita i vini vincitori della Selezione Spumanti Filari di Bolle, associati a prelibatezze del territorio preparate dall’Associazione LaLuna Impresa Sociale. Seguirà “In vino veritas”, una lettura-spettacolo che racconterà in forma ironica la storia de vino, con accompagnamento musicale dal vivo. Il 30 luglio sarà la volta di Monrupino, il 31 di Povoletto e di Corno di Rosazzo, che celebrerà l’eccellenza enologica della zona – a partire dalle ore 20 – nella suggestiva cornice di Villa Nachini Cabassi. Aggirandosi fra i banchetti d’assaggio si potranno conoscere i prodotti di nicchia dei vignaioli di Corno di Rosazzo e gustare finger food ideati appositamente per la circostanza. A metà serata, poi, una speciale sorpresa renderà l’incontro ancora più stimolante.
Il mese di agosto si aprirà, l'1, a Duino Aurisina, in riva al mare; nella stessa giornata il fitto calendario della rassegna toccherà Pocenia: negli spazi dell’azienda vitivinicola Paradiis, che a partire dalle 18.30 offrirà l’occasione di addentrarsi in percorsi di degustazione commentati e accompagnati dall’esperto Claudio Bertosso; dalle 19.30, poi, sei realtà gastronomiche accoglieranno gli ospiti nei propri stand d’assaggio. Impreziosiranno la serata momenti d’intrattenimento musicale, a cominciare da un aperitivo in musica, accompagnato degli allievi della scuola Ziqqurat e dal gruppo Carlito’s Swing – Italian Swing/Folk Quartet, sulle cui note si esibiranno i ballerini della scuola di ballo Planet Rock Studio. In programma pure un’esposizione dedicata alla civiltà contadina friulana. Il giorno 5 sarà notte enologica a San Pier d'Isonzo (novità della programmazione 2026) e a Gradisca d'Isonzo, località che dilaterà l’appuntamento, prolungandolo al giorno successivo. Il 6 agosto la kermesse raggiungerà i Comuni di San Vito al Tagliamento, San Giovanni al Natisone e Latisana, mentre il 7 sarà a Camino al Tagliamento e l’8 a Monfalcone, altra new entry di quest’anno. Sempre per l’8 agosto è in previsione uno sconfinamento a Buje d'Istria, mentre il 9 il tour raggiungerà Dolegna del Collio e Prepotto. Avanti quindi con Bertiolo (10 agosto), Aquileia (sia il 10 che l’11), Latisana/Aprilia Marittima (11 agosto), Buttrio (il giorno successivo), Sgonico (18 agosto), San Dorligo della Valle (il 28 agosto) e San Quirino, il 29 agosto. Chiusura il 4 settembre, a Chiopris Viscone.

LE PROPOSTE GASTRONOMICHE

Immancabile l’abbinamento con i prodotti del territorio serviti anche in versione finger food

© RIPRODUZIONE RISERVATA

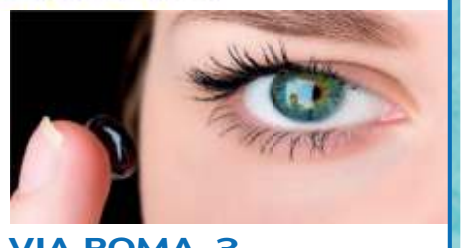
Salute

I.P. a cura di N.E.M.

LATORIO
CHE
GERY
A COMPLESSITÀ
SPECIALISTICO
tutti i medici
operatorie
enti chirurgici
n giornata
e, 1 - Trieste
x 040 3479084
decchelibero.it
rdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA
DOTT.
CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT.
FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d’Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

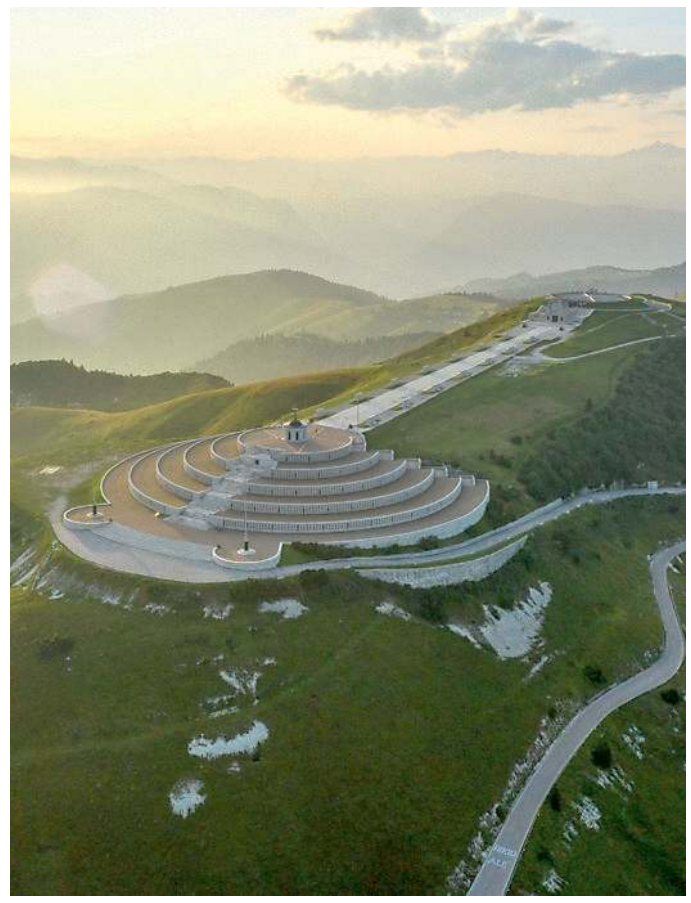
In bici o a piedi i percorsi lungo i tracciati militari

Il massiccio del Grappa si scopre lungo numerosi tracciati militari tra crinali, trincee, mulattiere e versanti panoramici. Per la cima si parte già in quota da Baita Camol, oltre Campocroce; da Pian de la Bala si imbocca il sentiero delle Meatte, in parte scavato nella roccia. Dal Monte Tomba o da Possagno si raggiungono Monte Palon e Castel Cesil; da San Liberale partono le più impegnative ferrate Carlo Guzzella e Sass Brusai. Le strade militari sono adatte anche per bici da strada; per gli sterrati tra Campocroce, Ardosetta, Semonzo e Pieve del Grappa, meglio la mountain bike.

Riserva della Biosfera, festival diffuso

Da giugno a settembre "Il Grappa sopra le Nuvole" porta nel massiccio il festival diffuso della Riserva della Biosfera: musica, tradizioni, sport, famiglie e sapori. Dal 10 al 12, a Pieve del Grappa c'è la 50ª Festa Alpina al Castegner dea Madoneta; il 18 l'Escursione Musicale Itinerante "Terre Graffiate"; il 19 il Monte Grappa Jazz Festival sale tra Rifugio Bocchette e Malga Bocchette di Cima. A fine mese torna anche la rassegna dei formaggi Morlacco e Bastardo del Grappa. Online tutto il programma, inclusi dettagli logistici e parcheggi: www.ilgrappa.org

Monte Grappa, sguardo plurale: i pascoli, gli orizzonti aperti e la memoria da custodire



Una spettacolare veduta aerea del Sacrario

Viaggio sulle vette, dove la Grande Guerra incontra la vita della montagna

MARINA GRASSO

Veneto

Si dice Monte Grappa, ma in realtà tra Brenta e Piave non c'è una cima soltanto: è un massiccio prealpino di dorsali, valichi, alture, pascoli e versanti, in cui Cima Grappa è il punto più noto e carico di memoria, non l'unico centro del racconto. La Grande Guerra vi ha lasciato segni profondissimi, dal Sacrario alle gallerie, dalle trincee alle mulattiere; eppure la montagna non coincide con la sua ferita. Intorno alla pietra della memoria si susseguono boschi, malghe, animali al pascolo, sentieri, salite dei ciclisti e decolli del volo libero, in un territorio dove biodiversità, comunità, lavoro agricolo, memoria storica e frequentazione responsabile compongono un equilibrio da custodire. Anche per questo, dal 2021, il Grappa è Riserva della Biosfera UNESCO nell'ambito del programma MAB.

Prima di diventare simbolo nazionale, il Grappa era la montagna vissuta dagli abitanti della Pedemontana, che per secoli vi sono saliti per l'alpeggio, il bosco, il fieno, il lavoro nelle casere. Di quella civiltà restano malghe, pascoli d'altura, fojaroli, antichi casolari con coperture di fascine di faggio, e una cultura materiale che in estate torna evidente anche nei sapori dei formaggi di malga come il Morlacco e il Bastardo del Grappa, e nel miele nato dalle fioriture di prati e boschi.

MOLTE ANIME

Biodiversità, lavoro agricolo, studi storici e presenza responsabile: un equilibrio speciale

Alla fine dell'Ottocento il Grappa cominciò ad attirare escursionisti e pellegrini: proprio allora nacque il primo Rifugio Bassano, ancora oggi punto di riferimento a Cima Grappa, e nel 1901 Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia e futuro Pio X, inaugurò il Sacello della Madonnina salendo in vetta a dorso di mulo, unico mezzo possibile in una montagna ancora senza strade.

Poi, nel 1917, dopo la disfatta di Caporetto, il Grappa divenne l'ultimo baluardo difensivo prima della pianura veneta e in pochi mesi fu trasformato da montagna di lavoro, devozione e cammino in macchina militare della Grande Guerra: strade, mulattiere, trincee, baraccamenti e gallerie adattarono il massiccio alla permanenza e al combattimento di migliaia di uomini in quota.

Di quel cambiamento restano tornanti, camminamenti, ingressi nella roccia e tracce oggi rientrate nei percorsi tra prati e boschi.

Le diverse salite convergono nell'area di Cima Grappa, dove la memoria si incontra già alla Caserma Milano, sede del Museo storico della Grande Guerra; accanto all'edificio si apre l'ingresso principale della Galleria Vittorio Emanuele III: oggi se ne visita in sicurezza solo il primo tratto, sufficiente però a restituire la durissima vita militare dentro la roccia. Da qui si sale verso il Sacrario, inaugurato nel 1935, che a quasi 1. 800 metri raccoglie le spoglie di oltre 22 mila soldati italiani e austro-ungarici caduti nelle battaglie sul Grappa: la sua architettura appartiene al linguaggio monumentale del tempo e alla retorica celebrativa del regime, ma davanti ai loculi, ai nomi mancanti e alle urne comuni resta soprattutto lo sgomento per una perdita smisurata. Costruito a gradoni sul versante sommitale, il monumento accoglie nella parte inferiore le spoglie dei caduti italiani; più in alto si trova il Sacello della Madonnina. Da lì la Via Eroica corre verso il Portale Roma tra 14 cippi in pietra con i nomi delle cime e delle località teatro di battaglia, fino al settore dedicato ai caduti austro-ungarici.

Sopra il Portale, l'osservatorio e la planimetria bronzea aiutano a riconoscere nel paesaggio i luoghi della storia. E dopo quella lunga conta di vite atrocemente spezzate, lo sguardo ritrova l'ampiezza viva della montagna: le dorsali del Grappa, la pianura veneta e, nelle giornate più limpide, i profili delle Dolomiti e il chiarore lontano della Laguna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tre immagini la suggestione dell'orizzonte

foto G.C. da Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa

Le ferie e quella maledetta ultima settimana

ODETTE COPAT

Segni particolari

Prendi gli impegni di una settimana di lavoro standard, moltiplicali per quattro perché ci sono le famose "cose da chiudere prima di partire", dividi per lo spazio a disposizione nella valigia (sempre più ridotto, se si viaggia in low cost), somma la stanchezza accumulata durante l'anno, sottrai la pazienza che ti è rimasta ed ecco l'esatta dimensione dello stress da Ultima Settimana di Lavoro (U. S. L.) prima delle ferie.

Le cose da chiudere, si diceva. Appena scatta l'U. S. L. , ci trasformiamo in Liam Neeson, il Risolutore. Determinati a regolare conti, sistemare faccende, sbrigare rogne, definire questioni, evadere pratiche, liquidare smarcare archiviare completare depennare. Efficienti come killer. Tutto negli ultimi sette giorni. Cosa che rende evidente quanto prima si vivesse procastinando.

A ridosso della partenza capita poi d'esser assaliti da quella balzana voglia di vedere amici o parenti per un aperitivino di saluto (la cosiddetta nostalgia da coccodrillo che ti prende verso coloro con i quali sei stato latitante per mesi). Parte così un incrocio di agende che ciuccia più energia di un data center dell'IA. E mentre ci si accanisce per trovare un giorno che vada bene a tutti, ti chiedi: ma chi ha avuto'sta idea di melma? Ah, io, orca noia.

Veniamo alla valigia, pure quella da chiudere. Essa è soggetta al decimo corollario della legge di Murphy: se hai in mente di metterci dentro qualcosa, quel qualcosa è sporco. Se non è sporco è da stirare.

Presente quei pantaloni bianchi perfetti per risolverti l'outfit, se una sera vorrai fare l'elegante? Guardali bene, hanno una macchietta sul ginocchio. Non ricordavi, eh? E dove diavolo è finita la tua camicia preferita? Ah ecco, ci sta seduto sopra il cane proprio ora.

Ma comunque sono finti problemi perché tanto, si sa, in vacanza si vive in pareo (trovate voi l'indumento corrispondente per la montagna, io di montagna non mi intendo). E se ci si è portati dietro qualcosa di bellino e ben stirato si pensa: ma figurati se lo indosso qua dove non mi conosce nessuno, lo riporto a casa com'è, che torna buono per la cena con la Mariapina e Giangianni. Ma come non ti conosce nessuno – potrebbe contestare il tuo armadillo interiore – e tuo marito? Già sento la risposta: chi, quello? Ormai non si accorge nemmeno se esco vestita da mariachi. Idem in caso di moglie.

RASSEGNARSI

Il mondo va avanti con o senza di noi e la valigia sarà sempre piena del peso delle nostre aspettative

A ogni modo tranquillizziamoci, Risolutori, il mondo va avanti comunque a casaccio, con o senza di noi, e la valigia sarà sempre piena dell'insostenibile peso delle nostre aspettative. Però una cosa va detta: quando si riesce davvero a "chiudere tutto", quell'effimero senso di appagamento che ne deriva è unico e carezzevole. Siamo stati bravi, siamo tra i giusti, ci meritiamo il Regno dei Cieli Estivi. Tutto è (sembra) sistemato. E il naufragar ci è dolce verso il mare.

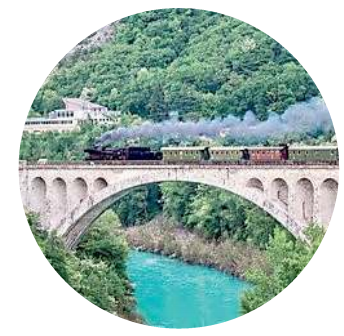
In soccorso: una chiusura lampo

La suggestione dell'assassinio sull'Orient Express

Il giallo "in carrozza" per eccellenza: "Assassinio sull'Orient Express" di Agatha Christie. Sfruttando l'espediente letterario della ristretta cerchia di sospettati a bordo di un treno, la trama vede l'investigatore belga Hercule Poirot alle prese con un caso di omicidio avvenuto in una cuccetta dell'Orient Express. Il romanzo, considerato il vertice della scrittrice inglese dalla vita avventurosa, fu scritto durante un soggiorno nel 1933 a Istanbul dove dal 2024 è tornata in funzione la stazione Sirkeci, in stile orientalista del 1890, capolinea dello storico treno.

Dai fasti di Vienna fino a Trieste con la Transalpina

La Ferrovia Transalpina è una spettacolare strada ferrata lunga 144 km inaugurata il 19 luglio 1906 per collegare Vienna e la Mitteleuropa al porto dell'impero di Trieste. Nella città slovena di Nova Gorica è tutt'ora in funzione l'omonima stazione. Un progetto su rotaia dell'Impero in alternativa alla privata Ferrovia Meridionale. Un enorme sforzo ingegneristico con 28 tunnel e 65 ponti per superare le Alpi Giulie. Splendido il Ponte di Solkan – Salcano oggi in Slovenia a pochi chilometri dall'ex confine con Gorizia, un'unica arcata in pietra di 85 metri sull'Isonzo.



Il viaggio nel tempo con i treni storici

Ritmi lenti, storia e paesaggi da assaporare come in un grand tour del passato
Ecco cosa regalano gli itinerari a bordo delle carrozze d'epoca "Centoporte"
Da Poffabro al lago di Barcis fino a Tarvisio: le mete da godersi seduti comodi

MARGHERITA REGUITTI

Friuli Venezia Giulia

Entrare nella macchina del tempo e andare a ritroso per vestire i panni di un viaggiatore o di una viaggiatrice del '900 con in mano una tascabile "Baedeker", inventata dall'omonimo Karl, editore tedesco nel1863. Vivere l'emozione dell'andare, come facevano i nostri avi, utilizzando la strada ferrata in un viaggio lento lungo binari oggi poco frequentati, consultando cartine e leggendo descrizioni suggestive con lo stupore negli occhi. In Friuli Venezia Giulia è un'emozione che si può ancora provare. Come? Salendo a bordo dei treni storici restaurati, gloriosi mezzi degli anni '30 e '50 del secolo scorso, trainati da locomotive elettriche, diesel o a vapore, per un'avventura immersiva in borghi e paesaggi naturali, in un tempo ritrovato, da scoprire.

Farsi cullare al ritmo lento delle carrozze d'altri tempi, d'antan per dirla alla francese, nelle quali accomodarsi su sedili di legno e ottone, in vagoni aperti alle chiacchere confidenziali fra sconosciuti, guardando il paesaggio che scorre fuori dai finestrini, alla velocità giusta per vedere. Un modo diverso di gustare la gita nelle carrozze "Centoporte" per vivere un'esperienza culturale e naturalistica che unisce passato e presente in un percorso che ha molto da dare sul piano esperienziale. L'opportunità è data dalla collaborazione tra Regione e FS Treni turistici italiani con il supporto tecnico operativo di PromoTurismoFVG e il coinvolgimento dei comuni e altri enti che curano i programmi di visita nelle città d'arte, borghi storici e paesaggi naturali. La tecnologia non è bandita, anzi sul sito www.turismofvg.it/it/treni-storici i primi assaggi con tante proposte a tema davvero per tutti i gusti. Per il mese di luglio sono tre i viaggi in programma mentre per il mese di agosto sono sei ma il calendario prosegue per tutto il 2026.

Ma da dove partono questi treni del passato? Da varie città e stazioni sia in Friuli Venezia Giulia, come per esempio Trieste, Udine, Pordenone, Cividale, Palmanova, Osoppo, sia in Veneto. Subito qualche esempio per le domeniche di luglio: il 12 si parte da Udine verso le Dolomiti Friulane, attraverso la strada canyon della Valcellina al Lago di Barcis passando per la ex Centrale Idroelettrica di Malnisio, gioiello di archeologia industriale del 1905. Il 19 si sale in carrozza a Treviso verso Pinzano al Tagliamento e Val d'Arzino, zona della pedemontana famosa per le spettacolari cascate e i borghi in pietra immersi in boschi secolari. Il 26 la stazione di partenza è Trieste verso Osoppo e Gemona, città distrutte dal terremoto del 1976 oggi rinate e, proprio per ricordare l'evento tragico di 50 anni fa, inserite nel calendario. In agosto sono sei le tappe: sabato 1° e domenica 2 sempre da Trieste verso Gemona e Pordenone, capitale italiana della cultura nel 2027. Lunedì 10 e domenica 16 si parte da Gorizia verso Polcenigo ed Aviano-Piancavallo e Tarvisio. Saranno di domenica le ultime proposte del mese, il 23 da Treviso con meta Poffabro, uno dei borghi più belli d'Italia, e poi Travesio, Toppo e Frisanco e il 30 dal capoluogo giuliano alla medievale Cordovado.

A bordo posto anche per le biciclette e nelle località lungo il viaggio la possibilità di prenotare la partecipazione a visite guidate culturali, naturalistiche e degustazioni enogastronomiche. Info agli infopoint di PromoTurismoFvg Tolmezzo, tel.0433 44898, 335 7747958, info.tolmezzo@promoturismo.fvg.it e Sacile, 0434 737292, info.sacile@promoturismo.fvg.it e in tutti agli uffici turistici delle stazioni di arrivo Il biglietto ha una tariffa fissa indipendentemente dalla lunghezza della tratta. Per i treni elettrici o diesel il prezzo per adulti, andata e ritorno, è di 10 euro, 15 per quelli con locomotiva a vapore, la metà per i bambini dai 4 ai 12 anni, gratis per i piccolissimi. Sono in vendita on line su www.trenitalia.com o www.fondazionefs.it/, ma anche nelle biglietterie o agenzie di viaggio abilitate. Sono convogli e locomotive storici, perfettamente restaurati e ritari a lucido, ma non aspettatevi aria condizionata, wifi o poltrone da business-class ed anche i posti sono limitati fino a 250 passeggeri. Un suggerimento, portatevi una Moleskine o comunque un taccuino per annotare le vostre impressioni o magari schizzare un disegno di un paesaggio, uno scorcio o un volto. Anche un cannocchiale potrebbe essere utile per avvicinare al vostro sguardo qualcosa di prezioso e unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioielli recuperati. Una locomotiva e vagoni in legno

LE PROPOSTE

Spazi per le bici e possibilità di prenotare visite guidate culturali e degustazioni

Se il vento è invisibile
cosa diavolo ci sarà
mai al Borarium?

BORA MUSEUM
Borarium
Opicina/Opčine
Via Nazionale 49
Opicina/Opčine - Trieste
Info e orari
www.museobora.org

Finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU
MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Fondazione CRTrieste
ZKB
Le Fondazioni Casali

Giulia

Occasioni e idee *del mese di luglio*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 luglio 2026

Ventilatore piantana Tenko Air con telecomando e timer

Ventilatore a piantana bianco, potenza 40W, H 125 cm, diametro 40 cm, 3 velocità, telecomando a infrarossi e timer integrato.
Ref. 420010029

-29%
~~€ 34,90~~
€ 24,90

Ventilatore a torre Equation bianco 45 W h 75 cm

Ventilatore a torre bianco 45 W. Per raffrescare ambienti di 15-20 mq. Dimensioni: 23x24x75 cm, oscillazione a 90°, 3 velocità..
Ref. 420960071

-33%
~~€ 35,90~~
€ 23,90

Pittura bianca lavabile MaxMeyer Bianco Più 14 litri

Pittura bianca lavabile Bianco Più MaxMeyer, ideale per tutti gli ambienti. Lavabile. Ottima copertura. Pronta per l'uso, non serve diluire. Resa (in m²/l o m²/kg): 168. *Ref. 470001669*

-24%
~~€ 49,90~~
€ 37,90

Kit microirrigazione con riserva d'acqua Acquagenius

Kit microirrigazione con riserva d'acqua Acquagenius GF per massimo 15 vasi. Autonomia da 14 a 18 giorni. Tubo lungo 30 metri. Funzionamento a caduta: ottimizza l'erogazione goccia a goccia in modo naturale. *Ref. 500444240*

-21%
~~€ 56,90~~
€ 44,90

Gel Disseta Piante Floris 300 ml

Gel irrigazione Disseta Piante Flortis 300 ml. Garantisce idratazione fino a 30 giorni. Rilascia l'acqua in modo graduale, evitando eccessi o carenze; adatto alla maggior parte delle piante in vaso, sia da interno che da esterno.
Ref. 510100103

-28%
~~€ 3,49~~
€ 2,49

Pittura bianca traspirante Muro Bianco Cinghiale 14 litri

per interni. Ideale per decorare superfici in gesso e cartongesso con ottima copertura, anche senza fissativo. Resa (in m²/l o m²/kg): 154.
Ref. 470005717

-25%
~~€ 39,90~~
€ 29,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.